Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 6 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8629 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 890 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 1/5999): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 13.000) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.800, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

OGGI ALLA CAMERA RIPRENDE LA BATTAGLIA SULLA RIFORMA DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO

CORRE IL RISCHIO DI «SALTARE» ANCHE IL DECRETO-BIS SU RAI-TV

Seimila emendamenti predisposti dai missini per rappresaglia contro l'esclusione dagli organi direttivi
La maggioranza è ancora incerta sul da fare - Il voto di fiducia non servirebbe a vincere l'ostruzionismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La difficile battaglia parlamentare sul decreto legge bis per la riforma della Rai-Tv inizierà domani a Montecitorio, e l'attenzione degli esponenti di governo e dei partiti è concentrata su questo ostacolo, che ha fatto passare molto presto in secondo piano echi e reazioni al consiglio nazionale della DC. Malgrado una nutrita serie di incontri e colloqui, si può dire che fino a questa sera nella maggioranza c'è una grande incertezza sul da farsi per superare l'ostruzionismo missino al decreto-bis.

I socialisti e i socialdemocratici insistono perché il governo ponga il voto di fiducia e si accetti quindi il confronto con il MSI, aprendo la seduta fiume da concludersi con la conversione del decreto in legge. I repubblicani ritengono che si possa vincere questa battaglia modificando eventualmente il regolamento. I democristiani, il cui direttivo di gruppo si è riunito questa mattina, sono d'accordo sul fatto che il governo ponga la fiducia, ma non sono convinti del successo finale nello scontro con i missini.

Nella riunione di stamane del direttivo d.c., si è pertanto profilata l'ipotesi che il governo ponga la fiducia come manifestazione di volontà politica, che la maggioranza dia questa fiducia e che, successivamente, il decreto venga ritirato e sostituito con un terzo decreto, riguardante la proroga pura e semplice della convenzione attuale tra Stato e Rai, e un disegno di legge per la riforma.

Se questo orientamento emerso dal direttivo democristiano troverà conferma nei fatti, lo scontro parlamentare sarebbe una pura formalità e una perdita di tempo, pur segnando una indubbia affermazione del MSI-Destra nazionale, che per due volte sarebbe così riuscito a bloccare governo e maggioranza. I missini si rendono conto che il regolamento della Camera, così come è oggi formulato, li favorisce, e infatti hanno presentato circa seimila emendamenti, la cui illustrazione in aula non viene affatto preclusa dal voto di fiducia posto dal governo. Ne deriva che un esito positivo della battaglia contro l'ostruzionismo missino è condizionato dalla modifica del regolamento o, almeno, da una interpretazione rigorosa di esso.

L'argomento è stato discusso stamane anche dal direttivo dei deputati comunisti, i quali hanno preso conoscenza delle cose dette da Moro a Berlinguer nel recente incontro. Moro ha confermato l'intenzione del governo di porre la fiducia e di fare il possibile per far approvare il decreto. L'opinione del segretario del PCI è che se il governo pone la fiducia, la maggioranza deve essere poi solidale, per aver ragione della tattica dell'estrema destra. Berlinguer non è tuttavia favorevole a modificare il regolamento.

I liberali sono in posizione di attesa. Ieri sera — come si è accennato — Moro aveva ricevuto a Palazzo Chigi Berlinguer per uno scambio di idee sulle difficoltà parlamentari incontrate dal decreto. Il presidente del consiglio aveva invitato per oggi a palazzo Chigi il segretario del PLI Bignardi o il presidente Malagodi. Bignardi, che si trova a Bologna, non ha ritenuto di lasciare la sua città; Malagodi ha fatto sapere che non poteva accogliere l'invito, perché nel pomeriggio odierno doveva recarsi all'estero. Il rifiuto accredita le voci di un notevole malumore dei liberali, perché Moro ha interpellato per primo Berlinguer. C'è anche una ragione di fondo. I liberali non se la sentono di inserirsi in un'eventuale intesa tra i partiti dell'arco costituzionale. Questo fatto concorre ad accrescere la grande incertezza che regna stasera sulle prospettive del dibattito parlamentare.

Il decreto legge sulla riforma della Rai-Tv, varato ieri sera in sede referente dalle competenti commissioni, comincerà — come si è detto — il suo «iter» domani nell'aula di Montecitorio. Il termine per la conversione scade il 23 marzo. Proprio ieri sera i missini hanno presentato 5390 emendamenti e ne hanno preannunciati altri 600, così da raggiungere la cifra complessiva di 6 mila emendamenti. Domani, subito dopo le relazioni di maggioranza e minoranza, missini e liberali, solleveranno le questioni pregiudiziali di carattere costituzionale e di merito. Il governo potrebbe porre fin da domani sera la questione di fiducia sul rigetto di una delle obiezioni costituzionali.

Il presidente dei deputati missini De Marzio ha ribadito che non c'è stato alcun tentativo di compromesso tra la maggioranza e il MSI. Secondo De Marzio, l'ostruzionismo «è una risposta parlamentare ortodossa alla discriminazione che la legge di riforma della Rai-Tv opera contro di noi, escludendo, tra tutti i partiti rappresentati in Parlamento, soltanto la destra dal comitato nazionale della Rai-Tv e dal consiglio di amministrazione. Ove la legge fosse stata riformata nel senso di attribuire anche a noi una rappresentanza in quegli organi, sarebbe cessata la discriminazione e, di conseguenza, sarebbe dovuta cessare la risposta ostruzionistica».

I missini, quindi, non intendono recedere e il braccio di ferro potrebbe paralizzare i lavori del Parlamento fino a quasi tutto marzo, con il rischio di un insuccesso per la maggioranza. D'altronde, lo stesso presidente della Camera Pertini avrebbe stasera confermato la sua opposizione a promuovere una revisione del regolamento di Montecitorio in presenza di un così impegnativo dibattito. A loro volta, fonti ufficiose di palazzo Chigi hanno escluso che il governo assuma autonome iniziative dirette a ritirare il provvedimento.

Moro — è stato precisato — si attiene alle indicazioni emerse nell'ultimo vertice della

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER UNA VISITA IN ITALIA

INVITO UFFICIALE DI MORO A BREZNEV?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il presidente del consiglio, Moro, ha oggi ricevuto l'ambasciatore sovietico a Roma, al quale ha consegnato un «messaggio personale» per Breznev. L'iniziativa, sulla quale è stato mantenuto il più stretto riserbo, ha messo in moto molti dei giornalisti di Palazzo Chigi, nel tentativo di sapere qualcosa sul contenuto del messaggio. Ogni sforzo, però, è stato vano.

In sede ufficiosa, è stato precisato che si è trattato di «un normale scambio di missive, anche in relazione alla progettata visita di Brèznev a Roma, peraltro ancora remota, e alla conferenza sulla sicurezza europea». In merito alla visita del segretario del PCUS in Italia, l'iniziativa del presidente del consiglio appare — salvo precisazioni in contrario, che potranno essere fatte nei prossimi giorni — come un invito ufficiale. La data non sarebbe stata fissata e verrebbe concordata attraverso le normali vie diplomatiche.

C'è chi ha messo in relazione l'iniziativa del presidente del consiglio con il colloquio che lo stesso ha avuto ieri con il segretario del PCI Berlinguer. L'incontro è stato ufficialmente collegato al proposito di Moro di individuare gli orientamenti dei comunisti sulla battaglia parlamentare per la Rai-Tv, che comincerà domani in Parlamento. Ma le stesse voci politiche accreditano l'ipotesi che Moro abbia avuto da Berlinguer la conferma di una disponibilità del Cremlino accertata dalle Botteghe Oscure. Si tratta — occorre sottolinearlo — solo di voci e ipotesi, che non trovano alcun riscontro.

R. P.

«RAPPRESAGLIA» DOPO IL TAGLIO DEL CONGRESSO USA AGLI AIUTI MILITARI

La Turchia non parteciperà ai colloqui di pace per Cipro

Dovevano iniziare il 10 febbraio a Bruxelles - «Riesamineremo la nostra partecipazione alla Nato» - Incerto il futuro delle basi americane - Petrodollari libici per Ankara?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 5

Il ministro degli esteri turco Melih Esenbel non parteciperà ai previsti negoziati di pace per Cipro, che avrebbero dovuto svolgersi il 10 febbraio a Bruxelles con l'intervento di Kissinger e del ministro degli esteri greco Dimitrios Bitsios. Negli ambienti diplomatici si afferma che questa decisione deve essere interpretata come una «rappresaglia» per il taglio degli aiuti militari americani, entrato in vigore oggi.

Quattro navi mercantili americane, cariche di armi destinate alla Turchia, sono state intanto richiamate indietro o avviate verso altre destinazioni. L'embargo delle armi è stato deciso dal Congresso, e applicato con riluttanza dall'amministrazione Ford, in seguito all'irrigidimento del governo di Ankara sulla questione cipriota. Il Congresso aveva dato tempo fino a oggi alla Turchia in attesa che Ankara desse qualche segno di buona volontà oppure decidesse di fare a meno degli aiuti americani per le sue forze armate, che contano 450 mila uomini.

Le concessioni offerte dalla Turchia — riduzione di 1000 uomini delle forze di stanza a Cipro e promesse per il ritorno a casa di 13 mila profughi greco-ciprioti fuggiti dalla zona settentrionale dell'isola occupata dai turchi, su un totale di circa 200 mila profughi greco-ciprioti — non sono state ritenute sufficienti dal Congresso americano, anche se Kissinger e Ford hanno cercato fino all'ultimo momento di far rinviare la drastica decisione.

Il primo ministro turco Sadi Irmak ha espresso le prime reazioni del suo paese, affermando che la decisione del Congresso costringerà il governo di Ankara a rivedere le modalità dell'adesione della Turchia alla Nato. Egli ha tuttavia messo in chiaro che Ankara non si staccherà dall'Alleanza. Irmak ha dichiarato che le conseguenze del gesto americano ricadranno sugli accordi turco-americani nel quadro dell'alleanza atlantica. Il ministro degli esteri turco Melih Esenbel ha sottolineato che il taglio degli aiuti militari compromette la capacità della Turchia di fronte ai suoi impegni e alle sue responsabilità in seno alla Nato.

Le forze armate turche hanno ricevuto ingenti aiuti militari americani per oltre due decenni ed ora dipendono quasi interamente dalle forniture di Washington. Malgrado le assersioni di Ankara secondo cui la Turchia potrà creare una propria industria bellica, e malgrado le offerte libiche di fornire i petrodollari necessari (come ha dichiarato il primo ministro libico colonnello Gialludi in occasione della sua recente visita ad Ankara nel corso della quale ha fatto sapere che Tripoli intende continuare ad appoggiare la politica turca a Cipro), gli esperti sono piuttosto scettici. Essi fanno osservare che la Turchia è un paese tecnologicamente arretrato e che Ankara ha bisogno di pezzi di ricambio americani.

Il governo federale tedesco, dal canto suo, non intende sostituire gli Stati Uniti fornendo alla Turchia massicci aiuti militari. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del ministero degli esteri di Bonn. Negli ultimi dieci anni, tuttavia, la Germania federale ha fornito alla Turchia materiale militare per un valore di circa 700 milioni di marchi.

La decisione americana indebolirà seriamente il fianco orientale dell'Alleanza atlantica, già compromesso dal parziale ritiro greco. D'altra parte, il congresso americano non poteva più tollerare lo «scandalo» determinato dal fatto che le armi americane vengono utilizzate dai turchi per mantenere l'occupazione militare di Cipro e per impedire ai 200 mila profughi greco-ciprioti, fuggiti davanti ai carri armati turchi, di ritornare nelle loro case. Il «gruppo di pressione» greco è piuttosto influente nel congresso americano ed è entrato in agitazione fin da quando i turchi invasero Cipro, l'estate scorsa, impiegando armi americane. Ma solo ora ha potuto ottenere il primo risultato concreto e importante.

Ora il futuro delle basi americane in Turchia è incerto. Ankara ha dichiarato che la Turchia, pur rimanendo nella struttura militare della Nato rinuncerà ad ogni trattativa bilaterale con gli Stati Uniti, e funzionari turchi hanno dichiarato che la decisione di sospendere questi negoziati «cancella interamente la base giuridica della presenza militare degli Stati Uniti nel paese». Tuttavia essi hanno aggiunto che non sono stati ancora approntati piani per l'espulsione delle forze americane: Irmak si è limitato ad alludere alla necessità di «una riorganizzazione degli attuali accordi di difesa in base ai nuovi sviluppi della situazione».

Alan Cowell

SONO TREMILA I CONNAZIONALI NELL'«OCCHIO» DEI FURIOSI COMBATTIMENTI

ITALIANI IN FUGA DALL'ASMARA PONTE AEREO CON ADDIS ABEBA

Da Pisa e da Ciampino sono partiti quattro «C 130» e un «DC 6»: porteranno in Italia un primo gruppo di profughi - Tragiche testimonianze di cittadini inglesi e americani

Addis Abeba, 5

Il dramma dell'Eritrea tocca da vicino gli italiani. Sono circa tremila, infatti, i nostri connazionali che vivono in quella regione teatro dei crudeli combattimenti di questi giorni: molti sono laggiù da almeno trent'anni, e si sono costruiti una famiglia, una casa e una posizione. Ora i sanguinosi scontri fra secessionisti e truppe governative li costringono ad una drammatica e dolorosa fuga da quello che era ormai diventato il loro paese.

Un primo gruppo di cinquecento dei nostri connazionali sono già stati evacuati dall'Asmara mediante aerei messi a disposizione delle «Ethiopian Airlines» e trasferiti ad Addis Abeba, dove vengono assistiti dai funzionari e dal personale della nostra ambasciata. In attesa che sia possibile trasferire in Italia tutti coloro che lo desiderano (molti, comunque, preferiscono rimanese ad Addis Abeba ad attendere l'evolvere della situazione, nella speranza di poter tornare quanto prima all'Asmara), i profughi vengono ospitati da altri italiani che vivono nella capitale etiopica, in alberghi, in alcuni locali dell'ambasciata, nella scuola italiana e presso il circolo italiano «Juventus», una grande costruzione che domina la piazza principale della città e che funge da centro di raccolta e da mensa. L'ambasciata ha anche provveduto all'invio all'Asmara di vettovaglie per gli italiani che sono rimasti nella città teatro dei combattimenti di questi giorni.

Nel tardo pomeriggio, circa duecento degli italiani già arrivati ad Addis Abeba hanno atteso nei pressi dell'aeroporto internazionale l'arrivo dei loro congiunti rimasti all'Asmara. Ma inutilmente: difficoltà di ordine tecnico hanno rallentato i voli «charter» dal capoluogo dell'Etiopia. Sembra inoltre che l'aeroporto dell'Asmara sia stato chiuso. Si spera comunque che entro domani sera il numero degli italiani che avrà lasciato l'Asmara sarà di circa 1.400.

Fonti diplomatiche italiane riferiscono che i nostri connazionali che eserciatvano una qualunque attività commerciale non potranno lasciare l'Etiopia prima di aver ottenuto una speciale autorizzazione delle imposte. Finora, comunque, le autorità di Addis Abeba hanno fornito la massima assistenza per far fronte alle difficoltà del ponte aereo.

Dall'Italia, intanto, sono partiti nella tarda mattinata cinque aerei da trasporto con destinazione Addis Abeba per riportare in patria un primo gruppo di nostri connazionali. Si tratta di quattro «C 130 Hercules» e di un «DC 6» dell'Aeronautica militare. L'operazione viene svolta d'intesa tra la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero degli affari esteri e il ministero della difesa.

I quattro «C 130», appartenenti alla 46.a aerobrigata, sono decollati dall'aeroporto di Pisa a cominciare dalle 12.30, con un intervallo di dieci minuti l'uno dall'altro. Secondo il piano di volo, dovrebbero giungere ad Addis Abeba verso mezzanotte (ora italiana). I «C 130» possono trasportare un massimo di 92 persone, oltre ai quattro uomini d'equipaggio.

Il «DC 6» del reparto volo dello Stato Maggiore è invece partito da Ciampino alle 11.30: l'arrivo ad Addis Abeba è previsto per le 5 di domattina (ora italiana). L'aereo può trasportare una settantina di persone, oltre ai cinque uomini dell'equipaggio. L'Alitalia, intanto, sta studiando la possibilità di aggiungere dei voli speciali a quello settimanale Roma - Addis Abeba - L'Asmara e ritorno: sono in corso trattative con il governo etiopico per ottenere i permessi di sorvolo e di atterraggio.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Addis Abeba — Una famiglia americana arrivata dall'Asmara

UN ITALIANO RACCONTA

Giorni d'angoscia nella città deserta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 5

Questo articolo è stato scritto per l'Associated Press dall'industriale italiano Guido Molinari, che si era recato all'Asmara per un «safari», quando sono scoppiate le ostilità tra truppe etiopiche e secessionisti eritrei. Ecco il suo racconto sulle drammatiche giornate dell'Asmara:

L'Asmara è una bella città. Si estende sull'altipiano nella parte settentrionale dell'Etiopia, un posto ideale per isolarsi e fuggire lo «stress» del lavoro nella mia fabbrica in Emilia. Un posto ideale per esplorare la natura e me stesso. Ma è anche un po' piccola, e dopo quattro giorni a uno viene voglia di cambiare posto.

Venerdì stavo preparando i miei bagagli all'«Hotel Imperial», nel centro della città, quando le strade si riempirono di folla e cominciò la fucileria, veri e propri scontri a fuoco. Qualcuno gridò che c'erano i ribelli. Ci riunimmo allora nel salone dell'albergo, chiedendoci l'un l'altro che cosa si doveva o poteva fare. Fummo tutti concordi nel dire che era meglio rimanere al riparo, chiusi ciascuno nella propria camera.

Sabato mi dissero che l'aeroporto era chiuso, ma solo per qualche giorno. Quello stesso giorno andò via la luce. Dio mio — dissi — è la fine a 37 anni? Con gli altri italiani nell'albergo scherzavamo sempre, ma non ci sono parole per descrivere la paura. La morte, la mia morte, fissa sempre nei miei pensieri fino al momento in cui l'aereo è atterrato ad Addis Abeba.

Si può pensare che, bloccato in albergo, uno abbia il tempo di mangiare, riposarsi, leggere e dormire. Ebbene, per tutto il tempo che rimasi nell'albergo di Asmara non ebbi il tempo di riposarmi, di leggere o di dormire. Non tengo per nessuna delle due parti in lotta in Eritrea: voglio soltanto tornare nella mia casa di Carpi. Devo però ringraziare i soldati etiopici. Si dicono un mucchio di brutte cose sul loro conto, ma se non fossero venuti in forze, non credo che oggi sarei qui a parlare.

Domenica le cose parevano calme e mi sgranchii le gambe passeggiando attorno all'albergo. Pareva tutto normale, ma nelle strade non c'era anima viva. Da lontano veniva l'eco degli scontri a fuoco. Anche senza la battaglia le strade erano deserte, il silenzio faceva paura. Ricordo di essere rientrato in fretta e furia in albergo, perché sentivo avvicinarsi il rumore della battaglia. Ho pensato ai miei connazionali che vivono laggiù. Ce ne sono più di mille che risiedono all'Asmara. Sono in pericolo? Non c'è modo di accertarlo.

Devo ammettere di essere stato fortunato a riuscire ad abbandonare l'Asmara. L'aereo era pieno di gente contenta solo di partire, tutti concordi nel dire che non era possibile resistere un giorno di più. Tutti hanno detto che non era tanto il rumore degli aerei, i tonfi dei mortai e dei bazooka che incutevano terrore, quanto il non sapere quando e quanto a lungo i combattimenti potevano divampare.

Guido Molinari

VIGILANZA SUI PASSI DEL SINAI



Telefoto Ansa-Upi
Sinai — Carri israeliani manovrano in formazione di battaglia nei pressi del passo Mitla, una delle chiavi di volta del sistema difensivo nella penisola del Sinai: al di là gli egiziani

DA QUATTRO GIORNI SENZ'ACQUA IL CAPOLUOGO ERITREO

VIVONO COME IN UN INCUBO GLI ABITANTI DELL'ASMARA

La città è circondata dall'esercito governativo, accerchiato a sua volta dagli insorti - Scarsi i viveri - Strade deserte

L'Asmara, 5

Una città di fantasmi. Così si presentava oggi L'Asmara alle poche automobili che ne percorrevano le vie deserte, quasi tutte macchine della polizia. Gli abitanti sono chiusi nelle loro case e si è visto un po' di movimento per le strade solo per un paio d'ore, quando qualche negozio ha aperto i battenti e c'è stata una frenetica corsa all'acquisto di viveri e medicinali. Nella città — che conta 200 mila abitanti — non è stata ancora ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica e anche la fornitura dell'acqua è rimasta interrotta per il quarto giorno consecutivo. Scarseggiano i viveri e si ritiene che le scorte bastino per soli quattro giorni.

Sulla città si leva una densa e alta colonna di fumo proveniente dalla centrale elettrica, messa fuori uso dai bombardamenti. All'Asmara, comunque, nelle ultime ore non vi sono stati scontri. Nella città regna un silenzio minaccioso interrotto di quando in quando da scariche di fucileria di soldati etiopici o di guerriglieri eritrei. La tensione è al calor bianco: molti ritengono probabile che da un momento all'altro esploda una battaglia senza esclusione di colpi. La città è circondata dall'esercito etiopico, a sua volta accerchiato dagli insorti eritrei.

Secondo diplomatici occidentali, si sono visti soldati etiopici saccheggiare negozi di viveri e donne e bambini sono stati uccisi senza pietà nelle strade. Il numero dei morti a causa di queste atrocità non è noto, ma si parla di circa 200 cadaveri che si troverebbero negli ospedali cittadini. Il governo di Addis Abeba, dal canto suo, non ha fornito fino ad ora alcuna cifra sulle perdite dell'esercito etiopico.

Violenti scontri sono intanto scoppiati, secondo fonti attendibili, a Sud e a Sud-Est dell'Asmara, dove i secessionisti eritrei hanno abbattuto un «F-86» e un ricognitore leggero. Sale così a cinque il numero degli aerei governativi abbattuti dai guerriglieri da quando, venerdì sera, sono scoppiati i combattimenti. Fonti eritree ad Addis Abeba dicono che il «Fronte di liberazione eritreo» (FLE) ha cominciato a minare alcune strade e sembra che si stia preparando la distruzione dei ponti sulle principali vie di comunicazione del paese.

Il comando etiopico ha fatto affluire nella zona 750 uomini a rinforzo delle truppe della seconda divisione e dei reparti dell'ex guardia imperiale, dislocati tempo fa in Eritrea. Verso L'Asmara è già in marcia una colonna di mezzi corazzati governativi che comprende cinquantadue carri armati, venti autoblindate e numerosi semicingolati carichi di truppe. Fra i carri sono segnalati parecchi «M-41» di fabbricazione americana, giunti ad Assab, sul Mar Rosso, un giorno prima della deposizione del Negus da parte dei militari, avvenuta il 12 settembre. In seguito gli Stati Uniti hanno sospeso gli invii di armi all'Etiopia.

Ieri, tuttavia, l'ambasciatore designato ad Addis Abeba, Arthur Hummel, ha detto alla commissione esteri del Senato che gli Stati Uniti hanno intenzione di riprendere l'assistenza militare ed economica al governo di Addis Abeba: «Gli attuali problemi etiopici — secondo Hummel — hanno a che fare non tanto con gli affari esteri,

Continua in 2.a pagina

STRAPPATO DALL'AUTO IERI SERA A NOVATE MILANESE SOTTO GLI OCCHI DELLA FIDANZATA

Banditi sequestrano in due minuti il giovane figlio di un industriale

Vana la disperata resistenza - Colpi di pistola sparati per terrorizzare la ragazza che urlava

Milano, 5

Ancora un rapimento nel Milanese. Vittima ne è rimasto questa sera il giovane Paolo Testori di 21 anni, figlio di un noto industriale tessile. Il sequestro è avvenuto verso le 19.30, a Novate, in via 25 Aprile, davanti all'abitazione della fidanzata del giovane, Cecilia Invernizzi di 21 anni. Paolo Testori, come tutte le sere, aveva riaccompagnato a casa la ragazza e si stava trattenendo con lei nella sua auto per salutarla, quando è stato affrontato dai malviventi.

Secondo una prima ricostruzione fatta sulla base della confusa testimonianza della ragazza — ancora sotto choc per la vicenda — i banditi erano quattro. Tre sono scesi da un'«Alfa 2000» di colore scuro, impugnando pistole; l'altro è rimasto alla guida. Dei tre, uno si è avvicinato allo sportello di destra dove era seduta Cecilia Invernizzi e, apertolo, le ha intimato di non urlare. Gli altri due hanno aperto lo sportello di sinistra e, con molta decisione, hanno tirato giù dall'auto Paolo Testori.

La ragazza, nonostante la minaccia della pistola, ha gridato aiuto in preda al terrore e, a questo punto, uno dei malviventi ha sparato due colpi in aria per intimidirla. I colpi sono stati uditi da alcuni vicini di casa della famiglia Invernizzi, i quali si sono affacciati, ma non hanno potuto vedere i particolari della scena, perché l'unica lampada dell'illuminazione pubblica sulla via 25 Aprile è piuttosto debole. A quanto sembra, tuttavia, un testimone avrebbe notato che i tre banditi scesi dalla «2000» non erano mascherati, e che uno di essi aveva la barba.

Dopo aver costretto con la forza il giovane a salire sulla loro auto, caricandolo di peso perché questi cercava di opporsi con tutte le forze al sequestro, i malviventi si sono allontanati a forte velocità. Le grida di aiuto della fidanzata del rapito sono state udite anche dai suoi familiari, i quali sono scesi in strada, ma hanno potuto soltanto vedere l'auto dei rapitori che si allontanava.

Prontamente sono stati avvertiti i carabinieri della stazione di Novate Milanese e il «113» che fa capo alla questura di Milano. Nonostante i posti di blocco istituiti immediatamente sulle principali strade della Brianza, non è stata trovata traccia dei crimi-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Si apre oggi alla Camera la difficile battaglia parlamentare sul decreto-bis per la riforma della Rai-Tv. Una nutrita serie di riunioni e di incontri tra rappresentanti dei gruppi parlamentari, dei partiti e del governo si è svolta ieri per esaminare la linea di condotta con la quale la maggioranza cercherà di far fronte all'ostruzionismo parlamentare dei missini.

Il capogruppo del MSI De Marzio ha confermato il proposito del suo partito di ostacolare in ogni modo il provvedimento, giudicato discriminatorio nei confronti della destra, che è esclusa da ogni organo direttivo dell'ente radiotelevisivo. Il MSI ha già presentato o annunciato ben seimila emendamenti. La loro illustrazione rischia di far sviluppare il dibattito in sula oltre il 23 marzo, termine di decadenza del decreto per mancata conversione in legge, anche se il governo ponesse la fiducia su vari articoli del provvedimento.

Di fronte all'incertezza dell'esito dello scontro, la maggioranza appare divisa e incerta sul da farsi. Socialisti e socialdemocratici propongono una modifica del regolamento di Montecitorio per bloccare l'ostruzionismo missino, ma questa soluzione incontra non poche difficoltà. I democristiani, in una riunione del direttivo del loro gruppo parlamentare, hanno manifestato la propensione a ritirare il decreto, per sostituirlo con uno di semplice proroga della convenzione Stato-Rai, e affidare a un disegno di legge ordinario la disciplina di riforma dell'ente, favorevoli a questa ipotesi sono anche i liberali.

Si sono interrotte le trattative tra sindacati e Confagricoltura per l'estensione anche al settore agricolo dell'accordo sulla contingenza recentemente raggiunto dai sindacati con la Confindustria. Molto elevata è stata in quasi tutte le città italiane l'adesione dei magistrati al primo sciopero nazionale dell'Ordine giudiziario, sciopero che sarà attuato anche oggi e che ha già determinato il rinvio a nuovo ruolo di molti processi.

BLOCCATA QUASI DEL TUTTO NEL PAESE LA MACCHINA DELLA GIUSTIZIA

Il 90 per cento dei giudici ha fermato la propria attività

Nessuna udienza a Roma, elevata l'adesione allo sciopero nel Sud - A Milano ha aderito anche «Magistratura democratica» - Qualche processo a Firenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Quasi completamente bloccata oggi in tutta Italia la macchina della giustizia, per lo sciopero proclamato dall'Associazione nazionale dei magistrati. Dai primi dati risulta che mediamente circa il 90 per cento dei giudici hanno fermato la loro attività: a Roma in particolare non ha avuto luogo nessuna delle udienze in programma per oggi, sia alla corte d'appello sia in pretura: alla procura e all'ufficio istruzione le astensioni dal lavoro sono state circa dell'80 per cento, mentre al tribunale civile hanno quasi sfiorato il 100 per cento. Inoltre, in alcune sezioni vi sono state delle brevi udienze decise unicamente per rinviare le udienze stesse. Solo in cassazione, in quanto i magistrati dell'UMI (le «toghe di ermellino») non hanno aderito allo sciopero, le udienze avranno luogo regolarmente.

A Milano lo sciopero dei magistrati ha avuto anche l'adesione di «Magistratura democratica», la corrente di sinistra che nei giorni scorsi, sul piano nazionale, si era dissociata dall'iniziativa. In un documento approvato al termine di un'assemblea, la sezione milanese di «Magistratura democratica» ha ribadito il giudizio negativo «sul metodo discriminatorio e sulle motivazioni corporative con cui l'attuale direzione centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha condotto l'agitazione della categoria e ha proclamato lo sciopero», aggiungendo però che, anche se dissente dalle motivazioni, ha deciso di partecipare all'astensione dal lavoro per riaffermare in tal modo «la piena legittimità, da più parti contestata, dello sciopero dei magistrati.

A Firenze i processi con imputati detenuti si sono svolti nonostante lo sciopero, sia in tribunale sia in corte d'appello. Negli altri casi invece le udienze sono state rinviate. Anche in pretura i processi penali non hanno subito intralci mentre si è astenuto dal lavoro circa il 30 per cento dei magistrati che svolgono altre attività. Tra i giudici istruttori e alla procura della Repubblica le astensioni dal lavoro sono state circa il 50 per cento.

Anche a Napoli, l'Aquila e in molte altre città del Sud l'adesione dei magistrati allo sciopero è stata molto elevata. Pochissime le udienze svoltesi regolarmente. La maggior parte dei processi è stata rinviata a nuovo ruolo. I magistrati della provincia di Campobasso non hanno, invece, aderito allo sciopero. «Massiccia» è stata, invece, l'adesione all'agitazione del personale della corte dei conti.

Lo sciopero come è noto proseguirà domani, ma non sono escluse altre eventuali astensioni dal lavoro da parte dei magistrati nel prossimo futuro: una decisione in questo senso potrebbe essere decisa dal comitato direttivo centrale dell'ANM che si riunirà la prossima settimana. Intanto, domani si riunirà nuovamente la giunta esecutiva centrale dell'associazione che terrà anche una conferenza stampa a Roma, nella sede dell'ANM in piazza Cavour, per illustrare le ragioni che hanno indotto i magistrati ad astenersi dall'esercizio delle loro funzioni con indicazione anche di quelle che saranno le linee sulle quali si articolerà l'azione associativa nell'immediato futuro.

Come è noto, lo sciopero è stato proclamato dalle correnti di maggioranza dell'associazione per protestare contro il ricorso presentato dal governo in Cassazione per bloccare gli aumenti di stipendio dei magistrati, stabiliti dal consiglio di Stato. Nel tentativo di far recedere i magistrati dalla loro decisione, come si ricorderà, si era avuto nei giorni scorsi un intervento del Capo dello Stato, il quale aveva affermato che «lo sciopero è incompatibile con la posizione costituzionale dell'ordine giudiziario». A nulla sono valse anche le assicurazioni di un dibattito parlamentare e di una conseguente decisione del governo in ordine ai problemi retributivi dei magistrati fornite lunedì alla giunta dell'ANM dal presidente del consiglio Moro, dal quale è stata ricevuta.

Gino Roberti

LA FAMIGLIA ITALIANA DAL 1968 AL 1972

Il nostro reddito medio è aumentato del 39 p.c.

Roma, 5

Il reddito medio annuo delle famiglie italiane dal 1968 al 1972 è passato da un milione 640 mila lire a due milioni 282 mila lire; facendo uguale a cento il 1968, l'indice del reddito medio familiare ha raggiunto nel 1972 quota 139. Lo si ricava dall'indagine campionaria della Banca d'Italia su «Reddito, risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane nell'anno 1972».

Circa la distribuzione dei redditi tra le famiglie, lo stesso studio rileva che negli ultimi anni la ripartizione non è variata, l'aumento del reddito essendo risultato pressoché uguale per le varie categorie di famiglie, il reddito annuo individuale nel 1972 era di un milione e mezzo di lire circa. Lo studio della Banca d'Italia mostra, inoltre, che il reddito mensile medio da lavoro percepito dagli occupati per tutto l'anno si è aggirato intorno alle 150 mila lire, con punte di 184 mila lire per i pubblici dipendenti e minimi di 106 mila per gli addetti all'agricoltura.

Per quanto riguarda il risparmio, lo studio mette in rilievo che alla sua formazione concorre il 43 per cento delle famiglie, mentre l'undici per cento di esse presenta un risparmio negativo.

I dati della Banca d'Italia forniscono infine informazioni sulla proprietà delle famiglie: il 49 per cento delle famiglie nel 1972 possedeva un alloggio; oltre il 90 per cento possedeva il televisore ed il frigorifero; il 57 per cento possedeva l'automobile. *(Ansa)*

Breve udienza del Papa alla vedova di Allende

Città del Vaticano, 5

Il Papa ha ricevuto stamane la signora Hortensia Allende, vedova del presidente cileno Salvador Allende. Non erano state date anticipazioni in Vaticano sulla presenza della signora all'udienza generale tra i dodicimila pellegrini di ogni parte del mondo che gremivano stamane l'aula delle udienze. Verso mezzogiorno, mentre i fedeli sfollavano Hortensia Allende è stata accompagnata in una saletta nei pressi della grande aula.

Non sono state fornite informazioni sul contenuto del colloquio né da parte della signora né da parte delle fonti vaticane. Il sostituto portavoce vaticano padre Paolo Hachem si è limitato a confermare che l'udienza era avvenuta e «che la signora Hortensia Byssy Allende era stata ammessa al baciamano per motivi pastorali»; con il termine «baciamano» viene indicata un'udienza breve o un breve incontro.

Si è appreso che l'udienza era stata sollecitata dalla signora Allende con richiesta alla segreteria di stato. Il fatto che sia stata ricevuta in una saletta al termine dell'udienza e non nel palazzo apostolico sta ad indicare la volontà della Santa Sede di togliere all'incontro qualsiasi implicazione politica.

Ar. Pa.

Il decreto Rai-Tv

Dalla prima pagina

maggioranza, che prevedevano un impegno solidale della maggioranza per una conclusione positiva del dibattito, ricorrendo, ove necessario, al voto di fiducia. Se sarà la maggioranza a richiedere al governo il ritiro del decreto-bis, Moro accetterà la proposta. Come si è detto, un preciso orientamento a ritirare il decreto di riforma per sostituirlo con una semplice proroga della convenzione Stato-Rai e a varare la riforma dell'ente con un disegno di legge non legato a termini di scadenza, è emerso dal direttivo del gruppo parlamentare democristiano.

Anche il liberale Quilleri ha ricordato che da tempo il suo gruppo insiste perché sia scelta questa strada. Una decisione, comunque, non è stata ancora presa, malgrado le molte riunioni di presidenti dei gruppi parlamentari, di esponenti della maggioranza, di esponenti di partito con rappresentanti del governo. Alla vigilia dello scontro parlamentare tutto, dunque, è ancora caratterizzato dall'incertezza.

Questo nodo, come si è accennato, ha fatto passare in secondo piano problemi politici non meno importanti, come la strategia che Fanfani intende portare avanti dopo aver acquisito su di essa il consenso della grande maggioranza del suo partito. Lo stesso Fanfani ha annunciato per domani una conferenza stampa nella quale avrà modo di illustrare i suoi programmi, anche in riferimento al proposito di «rivedere» i casi di «minicompromesso» DC-PCI realizzati a Venezia, ad Avellino e ad Agrigento.

L'annuncio di questo proposito fanfaniano ha determinato immediati consensi da parte socialdemocratica e repubblicana. Cariglia ha sollecitato Fanfani a rendere credibile nei fatti l'indicazione politica emersa dal consiglio nazionale della DC, e, ancora più esplicitamente, Preti ha affermato: «Abbiamo apprezzato il proposito del senatore Fanfani di porre fine a situazioni locali ormai numerose, nelle quali la DC si è praticamente alleata con il PCI, estromettendo i socialdemocratici».

Il capogruppo repubblicano Biasini ha sottolineato «la necessità che la DC persegua una linea univoca, tale da non lasciare margine alle troppe ambiguità del passato».

Le perplessità e le critiche finora cautamente lasciate capire dai socialisti sono state chiaramente espresse oggi dal vicesegretario del PSI Mosca, secondo il quale «Fanfani con la sua relazione ha posto sul tavolo una bomba con la miccia accesa» dalla quale non devono guardarsi i socialisti, ma il Paese e gli esponenti della DC, che «non hanno avuto il coraggio di trarre le conclusioni che ha tratte la sinistra».

R. P.

IL PROBLEMA E' AL VAGLIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

SI DECIDE SUL CUMULO DEI REDDITI DEI CONIUGI

Forse già entro questo mese (e comunque prima del 31 marzo) sarà noto il responso dei giudici - Esempi di diversa incisività

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La Corte costituzionale ha iniziato oggi la discussione del delicato problema del cumulo dei redditi dei coniugi, un problema tanto rilevante da aver determinato negli ultimi mesi un consistente aumento delle separazioni legali proprio per evitare un ulteriore aggravio dell'imposizione tributaria. Il presidente della Corte, prof. Bonifacio ha oggi assicurato che la sentenza deliberata dai giudici della Consulta sarà emanata al più presto. Si può prevedere, quindi, che entro febbraio — o comunque prima del trentun marzo, termine ultimo di scadenza per la presentazione della nuova dichiarazione dei redditi sostitutiva della Vanoni — sarà ufficialmente noto se la Corte costituzionale ha giudicato legittimo o no il principio secondo il quale il capofamiglia deve denunciare, oltre i propri redditi, anche quelli della moglie convivente sopportando, in conseguenza dell'aumento dell'imponibile, l'onere di un aggravio di aliquota per i redditi che sarebbero tassati in maniera meno gravosa se considerati separatamente.

Il quesito di legittimità è stato sollevato dal tribunale di Oristano che ne ha sostenuto il contrasto con l'art. 29 della Costituzione (eguaglianza morale e giuridica dei coniugi). «Il solo marito — è stato rilevato stamane nella discussione sul «quesito» del tribunale di Oristano fatta dai giudici della Consulta — anche se privo di redditi propri e privo della disponibilità dei redditi della moglie è esposto alle sanzioni penali previste per l'omessa denunzia di tali redditi, dei quali per giunta egli potrebbe addirittura non essere a conoscenza».

L'avvocatura dello stato, invece, a difesa della legittimità della norma ha sostenuto che il principio del cumulo dei redditi trova la sua prima ragion d'essere nella considerazione che la situazione di un nucleo familiare in cui affluiscono redditi di entrambi i coniugi è — sotto un profilo strettamente economico — innegabilmente più vantaggiosa di quella nella quale i medesimi soggetti si troverebbero se non partecipassero ad un nucleo familiare.

Se questo è incontestabile, è anche vero che un contribuente finisce per pagare molto di più sul proprio reddito solo perché viene cumulato con quello di un altro contribuente. Senza poi tener conto delle controparti te — non rilevanti giuridicamente ma non insignificanti sul piano familiare — che deve sopportare un nucleo familiare in cui entrambi i coniugi lavorano. Ma vediamo alcuni esempi concreti di diversa incisività dell'onere fiscale a causa del «cumulo».

A) Reddito del marito lire 3 milioni 50 mila, reddito della moglie lire 2 milioni. Le imposte sul primo ammonterebbero a lire 218.000, quelle sul secondo a lire 152.000, in totale lire 370.000; l'imposizione sul reddito totale di lire 5.050.000 comporta, invece, una tassazione in ragione di lire 523.000, per cui il maggior prelievo fiscale è di lire 153 mila annue.

B) Reddito del marito lire 6 milioni, reddito della moglie lire 4 milioni; imposte calcolate separatamente lire 780 mila e lire 442.000, in totale di lire 1.222.000; la imposta calcolata sul cumulo di lire 10 milioni, è invece, di lire 1.852.000 con un maggior prelievo di lire 630.000 annue.

Gino Roberti



Telefoto Ansa

Giovanni Albissini, sostituto avvocato dello Stato, durante l'udienza di ieri della Corte costituzionale dedicata ai redditi

Il presidente dell'ANA in difesa degli alpini

Roma, 5

Il presidente nazionale dell'Associazione nazionale alpini, Franco Bertagnolli, ha avuto a Roma un incontro con i parlamentari di tutto l'arco costituzionale che hanno prestato servizio nelle truppe alpine.

Il presidente Bertagnolli ha esposto ai parlamentari l'azione svolta dall'Associazione, non solo in nome degli alpini in congedo, ma anche delle popolazioni delle vallate alpine, perché il patrimonio etico, sociale e morale delle stesse non venga disperso. Bertagnolli, si afferma in un comunicato, ha messo in risalto «la necessità che i giovani che crescono in ambiente montanaro, nel clima di una tradizione alpina saldamente radicata, effettuino il servizio alle armi in reparti alpini presso i quali, per effetto del reclutamento regionale, rafforzano e rinsaldano quei vincoli di fratellanza e di cameratismo, caratteristici delle truppe alpine».

Ha espresso inoltre «l'ansia dell'Associazione per la sorte dei reparti alpini, ma più che per gli stessi, per la salvaguardia dei nomi tradizionali e delle bandiere, e soprattutto, per la consistenza del contingente annuo di militari alpini alle armi per compiti ed incarichi che potrebbero far prendere in considerazione, per la prima volta, in termini concreti, il problema della difesa civile». *(Ansa)*

LO SCIOPERO NAZIONALE CHE INVESTIRA' L'INTERO SETTORE

Fermi domani in Italia tutti i trasporti pubblici

Dalle 8.30 alle 17 le autolinee, tram e autobus dalle 9 alle 13 Per un'ora vi aderiranno i portuali e i lavoratori dei cantieri

Roma, 5

I trasporti pubblici saranno paralizzati venerdì — come già è stato preannunciato — da uno sciopero nazionale che interesserà tutte le categorie del settore. Le autolinee si fermeranno dalle 8.30 alle 17 (le corse iniziate prima dello sciopero saranno concluse al capolinea), tram e autobus dalle 9 alle 13, treni, navi, aerei, autotrasporti merci dalle 9 alle 10. Scioperanno per un'ora, dalle 9 alle 10, anche i portuali e i lavoratori dei cantieri.

Lo sciopero (cui ha aderito anche il sindacato dirigenti ferroviari, Sindifer) vuole rivendicare una nuova politica dei trasporti e provvedimenti immediati per il piano delle ferrovie, la costruzione di 30 mila autobus, la ristrutturazione della flotta e la riorganizzazione dei porti, il rispetto degli accordi contrattuali per i dipendenti delle autolinee (compresa la graduale pubblicizzazione delle linee), il rilancio del settore cantieristico. Nel corso dello sciopero saranno organizzate assemblee nei posti di lavoro. Sono in programma anche tre grandi manifestazioni unitarie: a Milano, Roma e Bari, dove parleranno i segretari confederali Fantoni, Manfron e Giovannini.

Le linee d'azione successive allo sciopero saranno discusse martedì in una riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil con i rappresentanti di tutte le categorie dei trasporti. A Roma e a Milano lo sciopero di un'ora negli aeroporti di Fiumicino, Ciampino e Linate sarà seguito da un'assemblea di due ore del personale di terra e di volo. Anche dalle 10 alle 12, quindi, nei maggiori aeroporti nazionali i voli potranno subire ritardi.

In una dichiarazione, il segretario della Cgil, Lama, sottolinea che lo sciopero di venerdì «rilancia la iniziativa e la mobilitazione del movimento sindacale su uno dei punti prioritari della piattaforma d'autunno: una nuova politica dei trasporti».

«Su questo problema la federazione delle confederazioni, come è noto — continua Lama — ha sollecitato al governo un incontro urgente per l'avvio effettivo di una diversa politica del settore che privilegi il trasporto pubblico, per la realizzazione rapida degli impegni di spesa già assunti (si possono adottare in tempi brevi decisioni di investimenti per centinaia di miliardi) che potrebbero garantire nuovi sbocchi produttivi all'industria di costruzione dei mezzi di trasporto e all'edilizia e quindi incidere positivamente sugli stessi livelli di occupazione».

«Il governo — conclude il segretario della Cgil — deve decidersi: non si può dichiarare quasi ogni giorno che si vuole collaborare con i sindacati e poi lasciar passare un mese e mezzo — come è avvenuto dal 20 dicembre a oggi — senza dar luogo a nessun contatto sui problemi essenziali come quello degli investimenti e dell'occupazione».

(Ansa)

ALLA CASSAZIONE

Referendum sull'aborto Depositata la richiesta

Roma, 5

Una delegazione di 15 persone, guidata dal direttore de «L'Espresso» Livio Zanetti e da Marco Pannella dela «Lega 13 maggio», ha firmato questa mattina nella seconda cancelleria della Corte di cassazione la richiesta di referendum abrogativo delle norme del codice penale che vanno sotto il titolo «Dei delitti contro l'integrità della stirpe» (articoli 546, 547 e 549) e che puniscono l'interruzione volontaria della gravidanza.

I funzionari della cancelleria, controllata la validità dei requisiti richiesti dalla legge per le persone che hanno firmato l'istanza, hanno accettato la richiesta. Entro qualche giorno la Cassazione darà comunicazione della verifica di proponibilità del referendum tramite la «Gazzetta ufficiale»: solo allora si potranno far stampare le prime schede per la raccolta delle 500 mila firme, che dovrà essere effettuata entro 90 giorni.

Oggi il gruppo dei deputati socialisti ha preso posizione ufficiale contro l'arresto del segretario del partito radicale, Roberto Spadaccia, incarcerato a Firenze per la faccenda della «clinica degli aborti». In particolare, i deputati del PSI ritengono ingiustificata la detenzione dello Spadaccia. Essi, poi, hanno auspicato che il ministro della giustizia, il repubblicano Reale, «pur nell'ambito delle sue competenze, prenda le iniziative del caso, perché la questione venga ricondotta al suo significato tipicamente politico».

(Ansa)

MARIO PENDINELLI direttore de «Il Mondo»

Roma, 5

La società editrice de «Il Mondo» comunica: «Renato Ghiotto lascia la direzione de "Il Mondo", che si trasferirà tra pochi numeri a Milano assumendo una nuova veste tipografica ed editoriale. Lo sostituisce Mario Pendinelli, fino ad oggi capo redattore del giornale».

(Italia)

«ASSEMBLEA» DEL FUAN MINACCIATA DA UNIVERSITARI DI FAZIONE OPPOSTA

Incidenti all'ateneo di Roma fra studenti e forze dell'ordine

Contrastanti versioni su una carica della polizia - Feriti una trentina di agenti e 5 giovani - 28 arresti per violenza e detenzione di esplosivi e armi improprie

Roma, 5

Incidenti sono avvenuti stamane all'interno dell'Ateneo romano, in seguito ad un'assemblea di studenti di raggruppamenti di destra nella facoltà di giurisprudenza. Gli agenti di polizia intervenuti mentre avvenivano le prime zuffe tra gli studenti antifascisti e quelli delle organizzazioni «Fuan» e «Caravella» hanno lanciato numerosi candelotti lacrimogeni. Sull'origine degli incidenti si hanno ancora versioni frammentarie. Alcuni studenti testimoni dei fatti hanno riferito che i tafferugli sono avvenuti dopo una carica compiuta da un reparto di polizia.

Per questa mattina era stata indetta dal «Fuan» un'assemblea nella facoltà di legge. Era stata fissata per le 12. Un gruppo di studenti del «Comitato per il boicottaggio delle elezioni universitarie» ha chiesto di fare un'assemblea nella stessa facoltà. Ottenuta l'autorizzazione, i sostenitori del boicottaggio, in massima parte schierati su posizioni più radicali di quelle delle organizzazioni della sinistra extraparlamentare, hanno fatto l'assemblea. Quindi hanno lasciato la facoltà e sono sfilati in corteo all'interno dell'università. La facoltà era stata presidiata da un reparto di polizia incaricato di impedire che avvenissero incidenti durante l'assemblea del «Fuan». Prima che i militanti del «Fuan» si recassero all'assemblea, il reparto di polizia, forse temendo che i manifestanti che stavano sfilando in corteo intendessero impedire l'ingresso degli studenti di destra, ha fatto una carica. Gli studenti seduti sulle scalinate della facoltà di lettere e quelli che partecipavano al corteo sono stati dispersi.

Nella vicina facoltà di lettere erano nel frattempo in corso due assemblee: una degli studenti del PDUP ed una degli studenti del PCI. Appena si sono diffuse le notizie sulla carica della polizia un migliaio di studenti di sinistra provenienti da questa e da altre facoltà si sono raggruppati per manifestare. La polizia, che aveva ottenuto rinforzi dai carabinieri, ha cercato di sciogliere la manifestazione. Gli studenti hanno reagito con il lancio di sassi e di bastoni. I reparti di polizia hanno lanciato i candelotti lacrimogeni e sono avanzati verso la facoltà di lettere incontrando resistenza.

Dopo una serie di scontri e tafferugli gli studenti sono usciti dall'università e si sono ammassati in via De Lollis davanti alla Casa dello studente. Qui gli incidenti sono ripresi in modo più violento. Gli agenti e i carabinieri hanno lanciato parecchi candelotti lacrimogeni; i manifestanti hanno risposto con sassi e bottiglie incendiarie. Una «pantera» della polizia ha preso fuoco. Una decina di agenti e carabinieri e numerosi studenti sono rimasti feriti nei tafferugli. Secondo la versione della polizia la carica è stata compiuta per consentire ai militanti del «Fuan» di tenere l'assemblea. «Quelli del "Fuan" — ha detto un funzionario — si sono presentati in tre per fare l'assemblea, noi abbiamo tutelato il loro diritto di svolgerla nonostante il numero esiguo. Per questo abbiamo allontanato gli studenti di opposta fazione politica».

Ventotto giovani fermati nel corso degli incidenti sono stati arrestati per resistenza, violenza, manifestazione sediziosa, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi e armi improprie. Il bilancio dei feriti ancora non è completo. Una trentina di agenti di pubblica sicurezza sono stati curati nell'ospedale San Giacomo e nel Policlinico, e giudicati guaribili, nella maggioranza, in pochi giorni. Il ricovero si è reso necessario complessivamente per quattro agenti di pubblica sicurezza, per i quali i sanitari hanno previsto la guarigione fra i dieci ed i quindici giorni. Anche numerosi studenti sono rimasti feriti. Il più grave è Giuseppe Massa — ricoverato nel «San Giacomo» — che ha subito la frattura di una mano ed è stato giudicato guaribile in venticinque giorni. Altri cinque studenti sono stati ricoverati in ospedale e sono stati giudicati guaribili in periodi varianti fra gli otto e i quindici giorni. Nel corso degli incidenti è rimasto ferito anche il vicequestore Mario Vitale che è stato colpito da una bastonata alla bocca ed ha perso alcuni denti.

Durante gli incidenti, dentro l'università sono andate distrutte alcune vetrate della facoltà di legge e di scienze politiche. Decine di «motorini» sono stati distrutti nel corso delle cariche e dei tafferugli.

Sull'origine degli incidenti diversa è la versione che danno la polizia e gli studenti che hanno partecipato alla manifestazione. Secondo la polizia lo scioglimento della manifestazione dentro l'università è stato ordinato quando centinaia di studenti si sono avviciniati in corteo alla facoltà di giurisprudenza dove tre attivisti del «Fuan» dovevano riunirsi in assemblea. Un commissario dopo aver gridato ai manifestanti «Fate largo», ha fatto avanzare il reparto di polizia per allontanare gli studenti antifascisti. Sempre secondo la versione della polizia, i manifestanti prima sono indietreggiati e poi sono tornati avanti lanciando sassi e bastoni.

Secondo la versione di numerosi studenti rimasti coinvolti nei tafferugli, la carica della polizia sarebbe stata invece improvvisa. I manifestanti si trovavano nei pressi della facoltà di legge ma ignoravano che i tre attivisti del «Fuan» si accingevano a fare l'assemblea. I tafferugli quindi, secondo la versione degli studenti, sarebbero stati provocati dalla carica della polizia contro il corteo.

Quello che è certo è che diverse centinaia di studenti che avevano partecipato ad assemblee svoltesi nella facoltà di lettere (quella dei sostenitori della lista di «Unità democratica» che si collega al PCI e quella dei gruppi «Per l'astensionismo attivo» sostenuti dal PDUP, «Lotta continua» e «Avanguardia operaia») sono stati coinvolti involontariamente nelle operazioni che la polizia ha compiuto dopo i primi incidenti per sgomberare la città universitaria. (Ansa)



SCOPERTO IN UN'AUTO L'ELENCO DEI FASCISTI DI ORDINE NERO?

Esponente aretino del MSI in cella di isolamento a Bologna

E' un insegnante di educazione fisica, amico di Tuti - Probabili altri arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 5

Non è più un mistero l'organigramma di Ordine Nero? L'elenco dei fascisti aderenti all'organizzazione eversiva sarebbe stato scoperto nella «Fiat 124 sport» abbandonata a Rimini in via Paolo e Francesca dai ricercato Augusto Cauchi, sul quale pende il mandato di arresto per concorso in strage per l'attentato di Terontola. L'agenda che la polizia ha rinvenuto sull'auto del Cauchi conterrebbe i nomi e gli indirizzi telefonici di tutti i componenti la cellula eversiva toscana che ruotava attorno a Mario Tuti, l'assassino di Leonardo Falco e Giovanni Ceravolo, delle forze di polizia.

I primi sviluppi per quel taccuino dimenticato dal Cauchi nella sua precipitosa fuga a Rimini si sono avuti oggi e hanno portato all'arresto di un esponente del Movimento Sociale - Destra Nazionale di Arezzo, mentre sembra che gli altri due esponenti dello stesso MSI-DN della Toscana stiano per cadere nella rete della magistratura. Anche se ritrovata dopo almeno ventiquattro ore che era stata abbandonata, sembra ormai certo che Augusto Cauchi — e chi poteva essere a bordo con lui — l'abbia lasciata in gran fretta dimenticando documenti piuttosto insidiosi (oltre ad un plaid e ad alcune coperte al vaglio della scientifica) che, passati in mano alla magistratura si stanno dimostrando arma d'accusa preziosa.

Oggi il sostituto procuratore di Bologna, dott. Vito Zincani, che indaga sugli attentati neofascisti di Bologna, Moiano, Ancona e Perugia e che già l'altro ieri aveva emesso un secondo mandato di cattura contro il Cauchi imputandolo di strage, ha arrestato il prof. Giovanni Rossi di 35 anni, insegnante di educazione fisica all'istituto tecnico industriale di Arezzo, e qualificato esponente del MSI. I Rossi infatti ha rivestito per diverso tempo in seno alla federazione aretina del Movimento Sociale l'incarico di responsabile alla propaganda e allo sviluppo. L'imputazione è di concorso in strage e tentata ricostituzione del partito fascista attraverso la ricostituzione di Ordine Nero. Ieri il prof. Rossi era stato trasferito da Arezzo a Bologna con un mandato di comparizione dagli agenti dell'antiterrorismo, e oggi, dopo un interrogatorio di un paio d'ore, è stato chiuso in cella di isolamento nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte.

Egli era amico del Tuti e di altri componenti il gruppo aretino di Ordine Nero, le cui trame vennero alla luce dopo l'attentato del 6 gennaio sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, nei pressi di Terontola. Ai Rossi vengono imputate in particolare le partecipazioni agli attentati alla casa del popolo di Moiano (Perugia), all'esattoria comunale di Ancona e a un deposito oleario in via Arnaud a Bologna.

Negli ambienti della magistratura l'arresto dell'insegnante di ginnastica viene giudicato particolarmente importante: è difatti la prima volta che un esponente ufficiale del MSI-DN finisce in carcere con le pesantissime imputazioni di strage e collegamento con Ordine Nero.

Ma le manette intorno ai polsi del dirigente missino non saranno forse le uniche a scattare: pare che per altri due esponenti del MSI toscano sia imminente il mandato d'arresto. E' dunque certo che buona parte di nomi, sui quali peraltro i magistrati nutrivano già fondati sospetti, abbia trovato conferma nell'agenda dimenticata nella «124 Sport» da Augusto Cauchi: in pratica il documento contiene l'autentico organigramma di Ordine Nero. Come mai il Cauchi abbia potuto abbandonarlo sull'auto, è anche questo, un grosso interrogativo che sembra non trovare giustificazione in una fuga sia pure precipitosa.

Silvano Stella

ESPONENTE DEL MSI aggredito a Milano

Milano, 5

Il cinquantunenne Giuseppe Dell'Olio, segretario di una sezione del MSI, è stato aggredito in via Giambellino, mentre stava rincasando. Secondo la ricostruzione della polizia l'uomo è stato assalito da quattro giovani, armati forse di bastoni, i quali lo hanno picchiato provocandogli ferite e lesioni giudicate guaribili in otto giorni.

Sull'episodio, del quale si sta occupando l'ufficio politico della questura, la federazione milanese del MSI ha emesso un comunicato in cui afferma tra l'altro che «deve nuovamente dichiarare dopo una lunga catena di aggressioni subita da esponenti, iscritti e simpatizzanti, dopo gli attentati ripetuti alle proprie sedi da viale Murillo a corso Genova, a via delle Leghe, a via Guerrini, di non poter stare ulteriormente indifferente all'indisturbata e preordinata dilagante violenza di sinistra».

(Ansa)

ITALIANI

Anche i governi americano e inglese hanno organizzato un ponte aereo per sgomberare dall'Asmara i loro concittadini, ai quali si sono aggiunti anche alcuni svedesi e tedeschi. L'operazione viene svolta mediante tre aerei presi a nolo dalla compagnia di bandiera etiopica. I francesi, dal canto loro, hanno evacuato loro connazionali e altri stranieri trasportandoli a Gibuti.

Diplomatici giunti oggi ad Addis Abeba col ponte aereo anglo-americano hanno detto: «Gli abitanti dell'Asmara si aggirano per la città in preda al panico, come inebetiti. Per le strade ci sono un mucchio di topi». Una donna inglese che non ha voluto dire il proprio nome ha raccontato di aver visto «soldati etiopici sparare indiscriminatamente su quanti percorrevano le strade».

I funzionari consolari hanno ordinato a coloro che sono stati evacuati dall'Asmara di non parlare delle proprie esperienze finché resteranno sul suolo etiopico. Si teme infatti che dichiarazioni pubbliche contrarie al governo di Addis Abeba possano mettere a repentaglio quanti devono ancora lasciare l'Asmara.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

INCUBO

quanto con la situazione interna».

Questa frase può sottintendere l'intenzione, da parte del governo americano, di sostenere il governo militare etiopico di fronte ai secessionisti eritrei. Già il 28 gennaio, d'altronde, il ministro degli esteri di Addis Abeba, Kifle Wadsjo (già ambasciatore negli Stati Uniti), aveva sollecitato aiuti militari a Washington e aveva ricordato al segretario di stato Kissinger che se gli uomini del «Fronte di liberazione» dovessero riuscire a separare l'Eritrea dal resto del paese, essi la trasformerebbero in uno stato di chiara impronta marxista.

Intanto, in un'intervista pubblicata oggi dal giornale libanese «Al Moharrer», il segretario generale dell'FLE, Osman Sabi, afferma: «Noi proseguiremo la guerra fino alla sconfitta dell'esercito etiopico, se i nuovi dirigenti di Addis Abeba non accetteranno di negoziare con noi sulla base dell'indipendenza dell'Eritrea». Osman Sabi rivela inoltre che «i rivoluzionari dell'FLE (circa 17 mila uomini, n.d.r.) hanno ricevuto nuove armi pesanti, alcune delle quali sono già sul campo di battaglia, mentre altre sono in viaggio. Due settimane fa la Libia ha acquistato armi per cinque milioni di dollari destinate al nostro Fronte.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

Sequestro

nali. Sul posto gli inquirenti hanno compiuto i primi accertamenti, rilevando le impronte dei pneumatici dell'auto, delle scarpe dei rapitori e interrogando i pochi testimoni.

Tutti sono stati concordi nel giudicare sul due minuti la durata del sequestro; mentre alcuni hanno sentito due spari, altri hanno udito un solo colpo di pistola. A questo proposito è da aggiungere che la «Scientifica» non avrebbe trovato alcun bossolo in terra; ciò significa che i colpi sono stati sparati da una pistola a tamburo, oppure da una «scacciacani».

Paolo Testori è figlio dell'ing. Giuseppe Testori che, con il fratello ing. Angelo, è contitolare della «Testori S.p.A.» e della «Manifattura Testori A. di G.»: due stabilimenti a Novate Milanese (uno per la produzione di tessuti per arredamento, il secondo di feltri e tessuti per uso industriale) e un terzo a Sormano, in provincia di Como. Nei tre complessi sono occupate circa 400-500 persone. Il capitale sociale della «Testori S.p.A.» è di 300 milioni di lire.

(Ansa - Italia)

Lo sci dei poveri

CINQUANT'ANNI fa gli sci servivano soprattutto per camminare. Pochi erano i discesisti, molti i fondisti. Si fa per dire: era considerato «fondo» tutto ciò che includeva attraversate in bosco, salite e persino discese per mulattiere.

Chi non ricorda, nella nostra regione, la famosa gita al Lussari? Era un'impresa per abili, i principianti non vi s'azzardavano. Si saliva da Camporosso, tre ore di arrampicata con le «tavole» (così si chiamavano familiarmente dagli iniziati) munite di pelli di foca o, meno costose, di capra, o addirittura lunghe striscie di una grossa tela che s'incollava alla suola con le più inverosimili scioline o si legava con cinghietti. Quasi ognuno aveva un suo metodo, spesso segreto, per risolvere il problema; perché una volta su bisognava anche tornare giù e le pelli o striscie bisognava allora toglierle, nel freddo e con le mani nude, e arrotolarle intorno alla vita. Lo sci era a quei tempi un'avventura sportiva e contava più salire che scendere, mezzi di risalita non esistevano, salvo le gambe, ed ecco che scioline e pelli e tele e cinghietti diventavano aiuti preziosi, bagaglio indispensabile dello sciatore.

Ricordo una Pasqua sul Canin, c'era ancora il vecchio rifugio italiano e si vedevano le rovine di quello austriaco. Si partiva da Sella Nevea, raggiunta in camion attrezzato, e da lì una vera arrampicata fino alla conca dove ora c'è il rifugio Gilberti, tutt'intorno al sasso di Bila Pec, e poi a destra, una lunga diagonale in salita che portava fino alla sella e al rifugio. Eravamo in dodici, il più vecchio non aveva vent'anni e di professione si dichiarava cuoco di bordo; il più giovane ero io, studente, e ne avevo diciassette. Zaino in spalla, con provviste, pignatte, calderoni, annesi per le riparazioni, martelli, chiodi, cacciaviti, un po' di tutto. E coperte, ovviamente.

Nel gruppo nessuno aveva vere pelli di foca, troppo lusso; due soltanto possedevano quelle di capra, che, se facilitavano la salita, ostacolavano gravemente anche la più piccola discesa. Un altro paio usava le striscie di tela. Io legai sotto lo zoccolo due rami di pino con lo spago. Funzionava, eccome. Soprattutto funzionavano le gambe e le braccia e i polmoni. Tutto addosso, anche i maglioni di riserva, perché lo spazio nello zaino serviva per il carico comune. Un bagno di sudore, nonostante i dieci sotto zero. Presto eravamo in fila come sul famoso passo, nella corsa all'oro del Klondike. Dopo un po' ognuno arrancava per suo conto, isolato, separato nella propria fatica, fidando solo nelle sue forze. L'arrivo a destinazione fu una faccenda individuale: il primo contò gli altri, mezz'ora, un'ora, l'ultimo impiegò esattamente il doppio del primo, arrivando giusto in tempo per farci la cena: era il «cuoco», chi sapeva che non avesse mai calzato gli sci?... Era affranto, ma preparò ugualmente una melma di fagioli e polenta, una cosa terribile, destinata non solo a restituirci le energie consumate nella lunga salita ma anche a tenerci ritti per almeno i due giorni successivi. Una specie di cemento, insomma. La vita lassù fu presto organizzata. A turno si lavavano le pignatte, a turno toccava il premio di grattarle col cucchiaio prima di lavarle. La raccolta della legna era compito comune, come spazzare il rifugio. Al fuoco pensavano due aiutanti del dirigente la cucina.

Il terzo giorno, rimessosi dallo shock iniziale e incoraggiato da un sole splendente che levava la pelle, il cuoco decise ch'era venuto il momento di sciare. Calzò gli sci, due tavole anonime d'un legnaccio arido senza traccia di vernici, infilò le grosse ciabatte militari piene di chiodi in certi attacchi di sua invenzione, e si mise in posizione di discesa, cioè approssimativamente seduto, col sedere molto indietro, «Sankt Anton» spiegò agli astanti. La neve gli s'attaccò subito sotto gli sci, non c'era verso di muoversi. Qualcuno pensò di aiutarlo con una spinta. Più sotto, a qualche centinaio di metri, c'era una gola di cui non si vedeva il fondo, ma nessuno se ne preoccupò: fare cento metri in discesa era già un exploit da provetti. Infatti, il nostro cuoco ne fece solo cinque o sei, fino a una piega trasversale del terreno dove scomparve lui, gli sci e quella specie di calza di lana che gli copriva la testa. Lo ricuperammo in poco meno di un'ora, un'operazione delicata e faticosa, pareva che non dovesse venire mai più in superficie, che gli si fossero annodate le gambe: gli attacchi, però, avevano resistito. Non così gli sci. Ne raccogliemmo i pezzi e passammo alle riparazioni. Dopo acconcia consultazione fu deciso che per uno sciatore della sua forza e del suo coraggio potevano bastare dei semplici rattoppi; e così il carpentiere ufficiale inchiodò sotto ognuno degli sci mezzo metro di tavola, sufficiente a tenere insieme le due metà rotte. Lo stesso interessato lo giudicò un lavoro eccellente. Fra l'altro non c'era pericolo che scivolasse più: per avanzare, anche in discesa, doveva proprio alzare i piedi e camminare. Era ciò che voleva. Perdemmo uno sciatore ma ci assicurammo il cuoco. Fu una buona transazione.

Be', a quei tempi si sciava così. Quando proprio bisognava scendere a valle, si prendevano le mulattiere. C'era un solo sistema di frenaggio, la «raspa», che si praticava infilando i bastoni incrociati fra le gambe oppure piantandoli di traverso e insieme contro la fiancata a monte. Ma erano tombole a non finire. Pochi arrivavano in fondo coi calzoni indenni.

La scoperta dei veri sci da fondo fu un passo successivo. Fisicamente, quasi tutti gli sciatori «da montagna» erano in grado di impegnarvisi, erano allenati e la fatica non li spaventava. Qualcuno divenne anche un buon fondista da gara. Altri, gradualmente, passarono alla discesa com'è intesa oggi; cominciavano a comparire qua e là i mezzi meccanici di risalita, lo slittone del Druscè a Cortina, la seggiovia su tronchi di legno del Collalto, a Corvara, e altri ancora.

Lo sci divenne sempre più un esercizio di abilità, di virtuosismo, sempre meno un impegno d'atleti, di montagnini. Pochi fedelissimi continuavano nelle imprese solitarie del fondo; pochi eletti in quelle dello sci alpinistico, con attrezzature ormai specializzate. L'era eroica pareva tramontata per sempre. Ed ecco che a un tratto questa disciplina severa che è lo sci di fondo viene riscoperta; e ciò ch'è più curioso, riscoperta a un livello socialmente del tutto diverso. Non più lo sci dei poveri, com'era stato alle origini, ma dei commendatori brizzolati, splendidi nelle loro tute multicolori, con scarpini leggeri come farfalle e pance importanti. Si aprono scuole, si inaugurano piste, si riparla di scioline. Nelle vetrine si ammirano questi sci lievi e slanciati, non più di legno ma di plastica e, per i più arditi, per quelli che vogliono anche salire (ma poco) e poi ridiscendere (ma senza affanno), ecco le suole a squame, o a intarsio, con la pelle di foca inserita nello zoccolo, sotto l'attacco, a risparmiar la fatica delle braccia e delle spalle.

Anche la nuova ventata, come lo sci dei pionieri, è venuta dal Nord, dalle marcelunghe. Una moda: durerà?... E' un problema che non mi occupa. Zampettavo su piste di fondo quando per farlo bisognava anche farsi la pista; e continuerò anche quando i commendatori avranno smesso. Andare a spasso sulla neve, nei boschi, lontano dalle folle che s'accalcano sulle piste comandate, dà ancora il senso della natura. Forse tra un anno o due, passata la moda, bisognerà riprendere a battersi la pista da soli. Poco male. E poi c'è mio figlio che spesso mi precede, la batterà lui. Non lo sa, ma anche lui è della specie giusta. Mi guarda di traverso voltandosi nel suo lungo passo alternato e mi lancia l'incoraggiamento: «Forza papà, ancora dieci chilometri soltanto!».

E' uno scherzo. Dieci chilometri è tutto ciò che facciamo e forse ne mancano ancora solo due. E, all'arrivo, non più polenta e fagioli ma, chissà, magari spezzatino di capriolo. Capriolo messo sotto da un'auto, spiegherà la padrona con un sorrisetto malizioso.

«Changing with the changing times»: un po' si resiste, un po' bisogna cedere. La vita è sempre un compromesso.

Manlio Cecovini



Telefoto Upi

Parigi — Nell'aria e nella luce di questa foto c'è un avvertimento di primavera. E' stata scattata ai giardini delle Tuileries, vicino al Louvre. La scultura in primo piano sfocato è di Maillol

Libri ricevuti

UN MONDO LONTANO

W. H. Hudson: *Un mondo lontano* (Biblioteca Adelphi; Adelphi Edizioni, Milano 1974; pagg. 319; lire 4.500).

Nel 1918, quasi ottantenne, W.H. Hudson scrisse «Un mondo lontano». Quale? Quello della sua infanzia, quello della natura, quello vivido di una pampa sconfinata, tutte le emozioni, insomma, che lo scrittore adulto aveva conservato dentro di sé e che miracolosamente erano rimaste intatte e genuine.

Si è scritto che in questo libro Hudson eha più rivelato se stesso e senza dubbio è forse il giudizio più appropriato che si poteva dare a «Un mondo lontano» (traduzione di Adriana Motti), dove se lo scrittore ormai affermato aveva la possibilità di «giocare» con la propria arte narrativa, c'era in lui quella costante sentimentale che difficilmente sarebbe scesa a compromessi, che non di certo avrebbe rinunciato alla parte di protagonista assoluta, richiedendo una sincerità e un abbandono, un'autenticità emozionale e una commovente vivezza, qualità prime per un sicuro successo.

Accadde a Londra, mentre Hudson giaceva malato: «...in una pausa di relativa tranquillità, mi lasciai andare alla rievocazione della mia infanzia, e subito ritrovai in me quel passato lontano e dimenticato come mai prima m'era accaduto di ritrovarlo... fu come se la foschia e le ombre delle nubi si fossero dileguate e tutto il vasto panorama m'apparisse in piena luce...». Ed ecco la casa nella pampa sudamericana dove Hudson nacque, una casa circondata da venticinque di quei giganteschi alberi indigeni chiamati ombù; ecco il ricordo intenso, ancora affascinante, caldo del vecchio scrittore che si ritrovava là tanti e tanti anni prima e osservà, scrutà, esaminà tutto: l'ombù, ancora questo albero «veramente insolito» che solleva e incuriosisce la sua fantasia, le sue foglie «larghe, lustre e di un verde intenso come le foglie dell'alloro...», la sua ombra e poi l'erba, «la graziosissima erba della pampa». Quanta natura, che straordinario rapporto d'amore lega Hudson a questa natura! e quale purezza emana questo rapporto. Con esso, in esso si abbevera l'infanzia dello scrittore che vive e si nutre, figlio di questa natura, quasi personaggio fiabesco... e nella sottile rete di sentimenti, il rifugio di una lucida e sensibilissima psicologia, l'avvio per il formarsi di una poetica che aveva trovato il nella pampa la sua originaria matrice, quando «uno sciame di libellule che pareva nuvola...» aveva offerto ad Hudson il dono di penetrare la poesia della natura.

○

Gian Paolo Tozzoli: «L'Italia in Europa» (Pan Editrice, Milano 1974; pagg. 171, L. 2000).

La Pan Editrice pubblica ogni mese per la collana di divulgazione «Il timone» un saggio su un tema di attualità e questa volta il tema è «L'Italia in Europa» che Gian Paolo Tozzoli ha recentemente scritto con l'abilità, l'acutezza e la misura che la lunga esperienza giornalistica e il contatto assiduo con la realtà sociale, economica e culturale di vari paesi in Europa e in America, gli hanno offerto con naturale spontaneità. Di Tozzoli c'è ancora da dire che è stato capo ufficio stampa del Ministero del Commercio con l'estero e che è autore di precedenti opere tra cui: «Gli svizzeri visti da uno straniero» e «Canto poesie per una vita».

Questo «L'Italia in Europa» è una visione critica, fatta di constatazioni e di deduzioni di attente osservazioni e di acute analisi, di interrogativi e di eventualità sulla situazione dell'Europa che «per certi aspetti si trova oggi al suo anno zero e tutto va quindi ripensato».

Il volumetto, che comprende sette capitoli, è dunque, in sostanza, una «chiacchierata» con il lettore che troverà nel V di tali capitoli, «Il ruolo dell'Italia», una più efficace e sentita partecipazione al discorso di Tozzoli che afferma come «l'Italia, partecipando al movimento di integrazione nell'ambito dei paesi industrializzati, ha compiuto senza dubbio alcune scelte che la pongono nella direzione giusta...».

Scorrevole nella trattazione e rapido nella sua lettura, «L'Italia in Europa» di Gian Paolo Tozzoli è un volumetto da poter leggere in qualsiasi momento, sempre che la vecchia Europa e gli annosi problemi della nostra Italia stimolano ancora interesse e speranza.

G. P.

○

Edgardo Perini: *Fuga all'alba* (poesie) (Todariana Editrice, Milano, pagg. 91; lire 1.800).

ARCHEOLOGI AL LAVORO SULL'ALTIPIANO DI SAKKARA A TRENTA CHILOMETRI A SUD DEL CAIRO

DALLE OMBRE DEL PASSATO ESCE UN SEPOLCRO EGIZIANO

Appartiene al generale-faraone Horemheb e venne costruito nel 1340 a.C. - Già scoperto un secolo fa era poi stato inghiottito dalla sabbia - Una nuova tesi sulle piramidi: erano costruite da «volontari»?

Un'altra tomba dell'antico Egitto esce dalle ombre del passato. Sull'altopiano di Sakkara, 30 chilometri a Sud del Cairo, una spedizione di archeologi inglesi ed egiziani guidati da Geoffrey Martin sta portando alla luce le colonne di un sepolcro risalente a 33 secoli or sono. «Contiamo di penetrare all'interno della tomba nel giro di una settimana», ha affermato qualche giorno fa Ali El Kholy, soprintendente ai lavori per la parte egiziana, il quale ha aggiunto che i fregi decorativi sopra il portale indicano che la tomba appartiene a Horemheb, un famoso generale vissuto ai tempi di Tutankhamen che poi divenne l'ultimo faraone della XVIII dinastia.

Che cosa troveranno gli archeologi all'interno del sepolcro? Nessuno lo sa, ovviamente, ma fin d'ora si può già dire che non troveranno alcuna mummia. La tomba, infatti, venne fatta costruire da Horemheb nel 1340 a. C., quand'era ancora generale in capo dell'esercito. Divenuto faraone l'anno successivo, Horemheb se ne fece costruire un'altra, questa volta nella Valle dei Re. Quando questo suo secondo sepolcro venne scoperto, però, gli archeologi si trovarono davanti a un'ennesima delusione: i ladri avevano già saccheggiato quasi tutto, compresa la mummia del faraone: nel sarcofago vennero trovate soltanto alcune ossa.

Anche la tomba che in questi giorni gli archeologi inglesi ed egiziani stanno portando alla luce era già nota fin dal secolo scorso: fu ben presto depredata da ladri e mercanti, che fecero man bassa di numerosi elementi architettonici, finiti in vari musei. Poi della tomba non si seppe più nulla: fu inghiottita dalle dune di sabbia fino alla riscoperta di questi giorni.

Alcuni frammenti parietali che si ritiene appartengano a questa tomba di Horemheb, presumibilmente mai utilizzata, finirono anche a Bologna, dove oggi sono conservati presso il Museo civico di archeologia. «La riscoperta della prima tomba di Horemheb — ha commentato il prof. Silvio Curto, soprintendente del Museo egizio di Torino e uno dei maggiori esperti italiani — dovrebbe permettere di verificare le ipotesi avanzate sui reperti che oggi si ritiene provengano proprio da questo sepolcro».

Quando le fotoelettriche illumineranno l'interno della tomba sarà come compiere un balzo di 3315 anni nel passato, in uno dei periodi più tormentati della storia dell'impero egizio, ricordato dagli storici per l'eresia del dio Aton. Quando salì al trono nel 1377 a. C., infatti, il faraone Ekhnaton aveva ripristinato il culto monoteistico del disco solare, rappresentato come una serie di raggi terminanti in mani e indicato con il termine Aton, esaltandone l'energia creatrice e vivificatrice. Ma il culto del sole ebbe poco seguito e breve durata. Alla morte di Ekhnaton i sacerdoti ripresero il sopravvento e portarono sul trono dell'Alto e del Basso Egitto il suo giovanissimo figlio naturale Tutankhamen, che ritornò all'antica religione politeistica e al culto di Amon, la divinità raffigurata con il corpo di uomo e la testa di capra.

Quando Tutankhamen morì, appena diciottenne — forse assassinato, come alcuni recenti esami della sua mummia, eccezionalmente ben conservata, hanno fatto pensare — vi fu il breve regno del vecchio Ey. Quindi, nel 1339, suonò l'ora di Horemheb. Già valoroso combattente in Palestina contro gli Ittiti che premevano sui confini dell'impero, Horemheb si servì dell'appoggio dei sacerdoti per detronizzare Ey, impegnandosi a rafforzare il culto di Amon. Con lui salì al potere l'aristocrazia militare, che poi avrebbe caratterizzato la XIX dinastia, iniziata con Ramses I, salito al trono alla morte di Horemheb, nel 1320 a. C.

Intanto, in attesa di notizie da Sakkara, un dispaccio d'agenzia giunto l'altro giorno da New York riportava una nuova teoria sulle piramidi egizie esposta dal direttore Kurt Mendelssohn, un fisico inglese già docente all'Università di Oxford, nel corso dell'annuale convegno dell'Associazione americana per il progresso della scienza. Secondo Mendelssohn, tutte le piramidi più grandi e più conosciute — a cominciare da quelle di Cheope, Chefren e Micerino — sarebbero state costruite quasi «in contemporanea» nell'arco di un secolo (all'incirca 4500 anni or sono) da personale salariato e volontario, anziché da schiavi, come fino ad ora si è sempre ritenuto. Lo scopo: quello di realizzare un'impresa colossale capace di generare un senso d'orgoglio e d'impegno collettivo destinati a sostenere la nascita dell'Egitto come primo stato-nazione. «Un po' come noi facciamo oggi con i nostri programmi spaziali», ha aggiunto lo studioso.

Mendelssohn aveva già presentato questa tesi l'anno scorso in un libro, ma ora — a suo dire — nuovi elementi sarebbero giunti a sostenerla. A esempio, la quasi contemporanea costruzione delle piramidi verrebbe comprovata a suo avviso da un esame comparato tra la piramide di Meidun e la cosiddetta «bent pyramid», o «piramide piegata». La piramide di Meidum, che oggi appare mutila e incompleta, secondo Mendelssohn sarebbe in realtà crollata durante i lavori di costruzione perché l'inclinazione delle facciate era troppo ripida, ossia il rapporto tra base e altezza era sproporzionato e non offriva alla costruzione un sufficiente equilibrio statico.

Dato ciò per scontato, Mendelssohn esamina la «piramide piegata», così chiamata perché le sue facciate sono assai ripide fino a una certa altezza, mentre poi appaiono «piegate» per ridurre l'inclinazione, raggiungere un'altezza minore e rendere quindi la struttura più stabile. Come spiegare questa singolarità? Secondo Mendelssohn, la piramide di Meidum sarebbe crollata proprio mentre si era a metà strada con la costruzione di quella «gemella»: facendo tesoro dell'esperienza ricavata dal crollo della prima piramide, la seconda sarebbe stata «piegata» in tempo.

Quando si parla di un passato così remoto tutte le ipotesi, in fondo, possono essere valide. Mendelssohn, un fisico che ha l'hobby dell'egittologia, ha lanciato ora queste sue tesi sperando che vengano accolte dagli esperti. La parola spetta ora agli archeologi.

Fabio Pagan

Formitrol®
ci aiuta...
un valido aiuto per la cura del raffreddore e del mal di gola
WANDER FORMITROL MILANO
AUT. N. 822 DEL MIN. SAN. 1/10/69

Concorso di poesia nei dialetti veneti

Il Gruppo Arti e Lettere e la Pro Cittadella, indicono il II concorso triveneto di poesia nei dialetti veneti, Premio «Le Quattro Porte» 1975. Ecco il regolamento.

1) Ogni autore potrà concorrere inviando tre componimenti inediti in dialetto veneto, mai premiati o segnalati in altri concorsi, in sei copie chiaramente dattiloscritte, al seguente indirizzo: Segreteria - Gruppo Arti e Lettere c/o Rebellato Editore, 35013 Cittadella (Pd).

2) Ogni componimento dovrà recare nome, cognome, indirizzo e firma autografa.

3) I dattiloscritti dovranno pervenire entro il 15 aprile 1975. Non è prevista alcuna tassa di lettura.

4) E' gradita la partecipazione fuori concorso anche dei cinque vincitori della I edizione del Premio (a questi verrà riservato un particolare riconoscimento).

5) Le poesie in ladino o friulano dovranno essere accompagnate dalla traduzione in lingua italiana.

6) La Commissione giudicatrice — Alberto Frasson, Giovanni Lugaresi, Bortolo Pento, Marco Pola, Bino Rebellato — selezionerà a suo insindacabile giudizio cinque autori ex-aequo. Altri dieci concorrenti saranno segnalati dai componenti il Gruppo Arti e Lettere.

7) La cerimonia della premiazione avrà luogo al Teatro Sociale in data da stabilire. Gli interessati ne saranno tempestivamente avvertiti.

8) Il Gruppo Arti e Lettere si riserva di apportare eventuali modifiche al presente regolamento. Informazioni e bandi si richiedono presso la segreteria del Premio.

9) La partecipazione al concorso sottintende l'accettazione del presente regolamento.

Josephine Baker in Italia

Roma, 5

Josephine Baker, la «Venere nera» idolo di due generazioni di appassionati dello spettacolo musicale è a Roma dove è giunta stamane da Parigi. Canterà per quattro sere ad Ancona, Ravenna, Catania e Napoli a partire da domani 6 febbraio.

La Baker, che ha ormai sessantotto anni, ha più volte rotto il suo isolamento per tornare a esibirsi nel suo classico repertorio per raccogliere i fondi necessari a mantenere i suoi numerosi figli adottivi, che ella ha raccolto in tutte le parti del mondo.

Dopo essere stata, infatti, una delle donne più ammirate dello spettacolo mondiale e aver partecipato alla resistenza francese (meritando fra l'altro l'insegna della Legion d'Onore), la Baker è divenuta il simbolo di una possibile coesistenza fra i popoli e le razze del mondo: fra i suoi tanti bambini ci sono arabi ed ebrei, bianchi e negri asiatici e pellerossi.

(Ansa)

CORRIERE FILATELICO

Un secolo dopo

Il centenario del «Corriere dei francobolli» — primo periodico filatelico in lingua italiana pubblicato nell'ex impero austro-ungarico e comparso per la prima volta a Trieste il 23 marzo 1875, ad opera dell'allora quindicenne Teodoro Mayer, che sei anni più tardi avrebbe fondato «Il Piccolo» — sarà ricordato con una rassegna filatelico-documentaristica proprio alla scadenza esatta del secolo, cioè il 22 e 23 marzo prossimo. La manifestazione, promossa dal nostro giornale ed organizzata dal Gruppo filatelico «Il Piccolo» e dal Circolo filatelico «Grandi Motori Trieste», avrà svolgimento nella sala-teatro (splendidamente rinnovata in tutte le sue magnifiche strutture e decorazioni classiche) di quest'ultimo sodalizio aziendale. Nella parte documentaristica il «pezzo forte» sarà la raccolta completa del «Corriere dei francobolli» l'unica esistente in Italia e messa con molta cortesia a disposizione dall'archivio Diena. Faranno ampia cornice collezioni tematiche sul giornalismo nella filatelia e collezioni incentrate su Trieste, città eminentemente filatelica. L'avvenimento sarà celebrato anche con una pubblica conferenza di un illustre e autorevole giornalista e scrittore di filatelia il dott. Fulvio Apollonio, presidente dell'Unione stampa filatelica italiana. E' prevista pure una consistente pubblicazione che documenterà il vasto riflesso di Trieste nei francobolli. Ovviamente la manifestazione sarà dotata, in tutte e due le giornate, di un ufficio postale con annullo figurato. L'avvenimento, oltre ad avere carattere filatelico, riveste una spiccata nota culturale e storica per i riferimenti alle vicende della città.

Liechtenstein

I primi due francobolli Europa 1975 verranno lanciati dal Liechtenstein il prossimo 13 marzo, unitamente a una serie di tre «quadri» che continua il ciclo dedicato alla galleria della casa principesca. Nell'anno sono previste complessivamente sette emissioni per un valore di 16 franchi sv. Fra gli altri, sono annunciati francobolli per l'Anno Santo, le Olimpiadi invernali e una serie dedicata ai «gioielli della corona».

LA BUNDESPOST PRECEDE LE P.T.; ANNO SANTO E MICHELANGELO

Ancora una volta l'Italia si è lasciata precedere o, se si preferisce, battere filatelicamente da altri paesi nel confronto di avvenimenti che la riguardano da vicino, che le sono propri: si vuol dire, nella fattispecie, delle emissioni per l'Anno Santo e per il 5.o centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti. Il prossimo 14 febbraio, infatti, la Germania federale emetterà un francobollo celebrativo (50 Pfennig) del Giubileo e contemporaneamente un commemorativo (70 Pfennig) del centenario michelangiolesco. Le Poste italiane, invece — come si è detto la volta scorsa — hanno già impostato la serie di cinque valori per l'Anno Santo, ma per lanciarla attendono il «ritocco» delle tariffe da tempo preannunciato. Per Michelangelo, poi, la data di emissione è stata fissata — non però ufficialmente — al 6 marzo, ricorrenza esatta della nascita del maestro a Caprese, nel Casentino; ma anche questa emissione — è lecito arguirlo — è condizionata dalla decisione degli aumenti tariffari prima di passare alla rotativa.



Resta il fatto che o per tardiva impostazione dei programmi o per lentezza di attuazione degli stessi o per altre cause la macchina filatelica italiana s'inceppa o gira con moto inadeguato. E siccome in questi casi bisogna procedere a raffronti, è da rilevare che già da alcuni mesi la Bundespost ha distribuito alla stampa non solo le riproduzione fotografiche delle due emissioni in parola, ma anche tutti i bozzetti che hanno partecipato al concorso per la scelta finale. E già che si è in discorso, è bene anche sottolineare, a titolo di esempio, che si dispongono fin d'ora le riproduzioni dei francobolli natalizi che compariranno agli sportelli tedeschi nel 1976, come si disse in altra occasione.

Per Michelangelo alla Bundespost sono stati presentati ben 23 bozzetti da parte di cinque disegnatori, i quali tutti si sono soffermati sugli affreschi della Sistina e particolarmente sulla «Creazione dell'uomo», sulla «Ribellione» e sulla «Cacciata dal paradiso terrestre»; non mancano però le più espressive figure di dettaglio e quelle decorative, ed è proprio tra queste ultime che è caduta la scelta per la realizzazione del commemorativo. Si tratta del volto, piuttosto pensieroso e soffuso di mestizia, di una figura muliebre, collocata in un angolo, fuori campo, della scena riproducente la «Ebbrezza di Noè» e dipinta nella volta della celebre cappella vaticana. E veniamo al celebrativo dell'Anno Santo.

Per questo francobollo i bozzetti presentati sono stati 19, suddivisi anche qui tra cinque disegnatori, i quali, invero, non hanno dimostrato troppa originalità: tutti hanno girato attorno alla basilica di San Pietro. E' stata scelta una delle vignette contenente la pianta della chiesa più grande del mondo e centro della cattolicità. La sua superficie si estende su oltre 15 mila metri quadrati, la lunghezza è di metri 186,36, il transetto ossia la navata trasversale misura 137 metri e mezzo; al di sopra la cupola, dal diametro di 41 metri, s'innalza per 132 metri e mezzo.

Il disegno, opportunamente esaltato dai colori che mettono in evidenza gli ampi spazi e la potenza delle strutture portanti della fabbrica, appare efficace nel rendere l'idea dell'imponenza dell'edificio. Questo, nel corso della costruzione durata dal 1508 al 1626, ebbe vari progettisti e «direttori dei lavori»: da Bramante a Raffaello, dal Peruzzi al Sangallo, a Michelangelo, che immaginò una costruzione a croce greca sormontata dalla gigantesca cupola. Ma l'ultimo architetto, Carlo Maderno, la trasformò nell'attuale croce latina, che è la pianta riprodotta sul francobollo fatto realizzare dalla Bundespost.

Questa, sempre il 14 gennaio, onorerà con un commemorativo da 40 Pf il centenario della nascita del primo presidente dei sindacati tedeschi nel dopoguerra, Hans Boecker (1875 - 1951). Infine sarà agli sportelli anche un «50 Pfennig» per i campionati mondiali di hockey su ghiaccio, che saranno disputati in Germania nel mese di aprile. Ovviamente la vignetta non poteva prescindere da una scena di giocatori in azione.



SVIZZERA: FRANCOBOLLI DI SERVIZIO PER L'OMS E IL BIT



Contemporaneamente ai 4 «francobolli speciali» dedicati ad avvenimenti e a ricorrenze varie che le Poste svizzere emetteranno — come già è stato pubblicato su questo «Corriere» — il prossimo 13 febbraio, saranno agli sportelli due serie di «francobolli di servizio», rispettivamente per l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS o WHO) e per l'Ufficio internazionale del lavoro (BIT o ILO), ambedue con sede a Ginevra. Come è ben noto ai filatelisti, questi francobolli sono validi unicamente per la corrispondenza in partenza dagli uffici dei suddetti organismi. La serie OMS si compone di quattro valori — 30, 60, 90 e 100 centesimi di franco svizzero — a soggetto comune: l'emblema classico della medicina sovrapposto a quello dell'ONU. La serie BIT si compone invece di tre valori — 30, 60 e 100 centesimi — a soggetti diversi, realizzati dal pittore lucernese Han Erni. Questi ha tradotto in nobili linee tre attività di lavoro: un giovane operaio al tornio, un altro al trapano e un agrimensore intento a traguardare attraverso un teodolite. Questi nuovi «francobolli di servizio» si sono resi necessari perché quelli in corso, risalenti alla fine degli anni '50, non corrispondono più alle tariffe.

A Genova

Piace segnalare che il noto filatelista concittadino cap. Italo Vascotto, a suo tempo trasferitosi a Genova per motivi professionali, è stato eletto presidente dell'Associazione filatelico-numismatica «La Lanterna». La fiducia riposta nel cap. Vascotto è il meritato riconoscimento per aver realizzato con tanto successo la manifestazione «Genova '74», che ha rappresentato il risveglio filatelico della capitale ligure dopo circa 40 anni di stasi e che è stata una delle maggiori rassegne italiane dello scorso anno. Ora gli organizzatori non intendono accontentarsi del brillante rilancio, ma pensano già alla «Genova '75». L'augurio è d'obbligo.

VATICANO — Un serogramma da 120 lire, celebrativo dell'Anno Santo, sarà emesso il 10 febbraio dalle Poste vaticane. E' illustrato con la cupola di San Pietro.

Erinnofilia

Il 26.o Anno Santo ha offerto lo spunto alla «Gold and Diamond» di Milano di realizzare ventisei «francobolli» — in realtà si tratta di vignette erinnofile — in argento, uno per ogni giubileo dal 1300 al 1975, coniati su disegni di Ambrogio Ferrari. Detti «francobolli» sono contenuti in un astuccio a forma di libro, che porta il titolo «De Jubilaeis Liber» e nel quale, in quindici lingue, sono descritti succintamente i ventisei Anni Santi. L'opera, tirata in centomila copie numerate, viene offerta a 80 mila lire la copia. E' stata curata anche la pubblicazione di un volume a parte, con la riproduzione dei francobolli e del testo storico, dovuto alla penna del docente di storia della Chiesa padre Luigi Mezzadri. L'opera, uscita dalla Litografia Ruggeri di Modena, reca il prezzo di 4 mila lire.

Pubblicazioni — «Cronaca filatelica» n. 5 di gennaio - Filatelia, arte e numismatica. Contiene il 4.o aggiornamento del Catalogo Unificato — «Notiziario storico-filatelico-numismatico» di Lucca.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO IL PIANO DI RIASSETTO DELLA FLOTTA DI P.I.N.

Disarmo di navi e di equipaggi nella ristrutturazione della Finmare

Una graduale riduzione del personale - anche amministrativo - nell'arco di tre anni Radiazione di numerose unità, «Leonardo da Vinci» compresa - Il giudizio dei sindacati

La Finmare ha presentato al ministro della marina mercantile, Gioia, il piano per la ristrutturazione della flotta di Stato; e l'esponente governativo, a sua volta, ha convocato i segretari nazionali delle organizzazioni sindacali per illustrare il programma nelle sue linee essenziali.

A quanto pertanto si è potuto apprendere da fonte sindacale, il piano di ristrutturazione della Finmare prevede in tre anni il licenziamento di 681 ufficiali, dei quali 260 di coperta, 265 di macchina, 156 commissari, medici e addetti agli uffici; 6975 sottufficiali e comuni, dei quali 766 di coperta, 887 di macchina, 5322 del settore alberghiero, e inoltre 730 che fanno parte del personale amministrativo.

Il piano — sempre secondo i sindacati — prevede radiazioni di navi con le seguenti scadenze: 1975: «Asia», «Africa», «Europa», «Enotria», «Messapia», «Leonardo da Vinci», «Augustus», «Verdi», «Donizetti» e «Rossini»; nel 1976: al 1.o gennaio il «Marconi» viene trasferito sulla linea del Sudamerica; 1977: vengono radiate tutte le navi passeggeri. Come nuove costruzioni, sono previste 33 navi da carico, di cui 6 portarinfuse; e inoltre 7 unità da acquistarsi come navi usate.

I rappresentanti sindacali hanno smentito poi le notizie riguardanti il disarmo della «Michelangelo» e della «Raffaello» per essere adibite ad alloggio per i lavoratori italiani che costruiranno la città satellite di Bandar Assab in Iran. A quanto si è appreso, invece, un'altra nave italiana sarà venduta in Medio Oriente: si tratta della «Leonardo da Vinci», che sarà acquistata dallo sceicco dell'Oman per essere utilizzata come albergo.

I sindacati hanno anche esposto al ministro la necessità che sia coordinata l'attività del naviglio di proprietà delle varie aziende di Stato con i programmi di ristrutturazione della Finmare. E in proposito hanno citato l'acquisto da parte dell'Egam di una quota di partecipazione della flotta Fassio. Secondo i sindacati «è quantomeno sorprendente che, mentre si discute a livello politico la riconversione di una flotta di Stato da passeggeri a merci, si consenta ad altri gruppi pubblici di acquistare naviglio merci senza un minimo di coordinamento». In merito, un'interrogazione per conoscere il giudizio del ministro della marina mercantile e del ministro delle partecipazioni statali sull'acquisizione del 33,3 per cento delle azioni Villain-Fassio da parte dell'Egam attraverso la propria società «Vetrocoke», è stata presentata dai tre deputati socialisti Mariotti, Mario Ferri e Strazzi.

Il primo giudizio dato dai responsabili dei sindacati dei marittimi al termine dell'incontro con il ministro Gioia è che il programma per la ristrutturazione della flotta di Stato «è un programma tecnico che tiene conto essenzialmente dei costi delle compagnie di navigazione, e considera il problema occupazionale solo come un elemento di tali costi: comunque è un fatto positivo che si sia iniziato concretamente a discutere sull'avvenire della flotta».

Sempre secondo le organizzazioni dei lavoratori, nel piano Finmare non è stata prospettata alcuna soluzione per i trasporti di carichi liquidi, e si è tenuto conto soprattutto delle esigenze delle aziende del gruppo IRI. Il ministro — è stato detto — ha fornito ampie assicurazioni sulla possibilità di perfezionare il piano, specie in sede di comitato consultivo previsto dalla legge per la ristrutturazione della flotta, che si riunirà per la prima volta la prossima settimana.

Dal canto suo l'ing. Gioia ha assicurato i sindacati che si farà tutto il possibile per la salvaguardia dei livelli occupazionali, e che non è esclusa la possibilità, sempre nello spirito della legge, di mantenere in navigazione delle navi passeggeri i cui costi di gestione siano economicamente «equilibrati». Ha confermato poi le trattative in corso tra la Finmare e la Sidermar (società di trasporto marittimo per conto delle aziende Finsider) che gestisce 17 navi, e la sua volontà di prendere quanto prima contatto con i rappresentanti di tutti gli enti di Stato.

Il periodo di prova per gli insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che il ministro della Pubblica Istruzione ha diramato ai Provveditori agli studi una circolare telegrafica, nella quale si precisa che la durata della prova per gli insegnanti è di un solo anno scolastico. Si precisa inoltre che il personale direttivo e docente, nominato in ruolo con effetto 1 ottobre 1973, che abbia prestato servizio nell'anno scolastico 1973-74 per il periodo previsto dalle norme vigenti in tale anno, a titolo a conferma in ruolo con effetto dal 12 novembre 1974. La conferma è subordinata al giudizio favorevole espresso sul servizio prestato nel predetto anno scolastico dai Provveditori per il personale direttivo e dai capi d'istituto per il personale docente, sentito il comitato di valutazione del servizio. I docenti confermati in ruolo hanno diritto a chiedere dal 12 novembre 1974 il riconoscimento dei servizi pre ruolo. I capi di istituto terranno conto del compimento del periodo di prova anche in sede di istruzione delle domande di trasferimento del personale docente.

SCIOPERO ALL'ACEGAT DALLE 9 ALLE 13

Fermi i bus domattina

L'agitazione estesa a tutte le autolinee che saranno paralizzate dalle 8.30 alle 17

Senza autobus, domani mattina, dalle 9 alle 13, mentre il settore delle autolinee rimarrà bloccato dalle 8.30 alle 17; i settori dei ferrovieri, marittimi, portuali, gente dell'aria, autotrasportatori merci saranno fermi per un'ora, dalle 9 alle 10. Questi i particolari dello sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali per il settore dei trasporti, per il quale — viene affermato — la situazione è ancora più appesantita in quanto, malgrado le molte sollecitazioni nei confronti del governo nazionale, «non vi sono stati atti visibili e positivi riguardanti l'avvio delle spese per gli investimenti nel settore, tendenti a contribuire in modo determinante alla ripresa produttiva del paese».

A quanto informano le sezioni sindacali aziendali dell'Acegat, per quanto riguarda il personale viaggiante le norme dello sciopero sono state così fissate: le vetture rientreranno nei rispettivi depositi entro le ore 9.30; la ripresa del servizio avverrà alle 13, dai capilinea.

In concomitanza con lo sciopero nazionale, le organizzazioni sindacali hanno indetto per le 9.45 un'assemblea nell'autorimessa del Broletto con il seguente ordine del giorno: situazione della vertenza nazionale, con particolare riferimento alla contingenza; motivazione dello sciopero; relazione della commissione sul nuovo turno autisti di linea (all'assemblea parteciperà il segretario regionale aggiunto della Cisl, Carlo Bravo, assieme alle segreterie provinciali di categoria).

Un'altra assemblea è convocata per le 10.30, nella sede di via Fondares, ed è riservata nell'ambito regionale ai quadri sindacali, attivisti e lavoratori delle autolinee.

Intanto nel garage della Saita si è tenuta una riunione dei lavoratori, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali, che ha deciso di mantenere l'azione di protesta, da concretarsi per il gruppo Saita di Trieste con l'occupazione del garage e il blocco totale dei servizi fino a domani.

UN'ALTRA SOSPENSIONE DEL LAVORO

Altri dodici giorni ferma la Cartiera

Espressa dal comitato di fabbrica la viva preoccupazione degli operai

Purtroppo si sta verificando quanto qualche giorno fa era stato anticipato dal consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo. In una lettera inviata al nostro giornale, infatti, si sottolineava che i risultati scaturiti dall'incontro con i dirigenti della società alla presenza dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, non potevano di certo considerarsi positivi. Le dichiarazioni del presidente della Cartimavo, secondo i lavoratori, non presentavano un futuro roseo; le previsioni — veniva affermato — non superano i tre mesi, durante i quali, se sono esclusi licenziamenti, vengono però prospettate fermate con ricorso alla cassa integrazione per 12 giorni al mese. Oltre i tre mesi, per il futuro nulla è dato di sapere. E ora il consiglio di fabbrica — in un suo comunicato — informa che la direzione della società ha deciso di attuare la fermata totale degli impianti per dodici giornate in questo mese.

E' inammissibile pertanto — si sottolinea nella nota — che questo tipo di decisioni, che interessano tutti i lavoratori della cartiera di Duino e delle ditte ad essa collegate, vengano prese unilateralmente, senza una seria discussione con i rappresentanti dei lavoratori. Il consiglio di fabbrica riafferma perciò il proprio diritto, in rappresentanza dei lavoratori, di conoscere tutti gli elementi della situazione aziendale, e quindi di essere messo in grado di valutare e di concordare con la direzione, le misure da adottare per superare le eventuali difficoltà. Si afferma, in proposito, trattarsi di diritto l'effettiva partecipazione all'organizzazione economica del paese.

Il sindacato autonomo sulla vertenza all'INPS

Il sindacato autonomo dell'INPS, a nome anche dell'assemblea del personale, ritiene di dover fermamente respingere le sorprendenti affermazioni contenute nella precisazione delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil dell'INPS pubblicate nell'edizione di ieri, secondo cui l'azione spontaneamente iniziata sabato scorso dal personale della locale sede dell'ente previdenziale sarebbe stata «strumentalizzata da alcune componenti dell'organizzazione autonoma» non meglio identificate.

Il sindacato autonomo — informa una nota — non è strutturato, come talvolta avviene, per correnti o per «componenti» collegate ad orientamenti del tutto estranei a quelli derivanti dalla tutela del lavoro degli iscritti. Rappresentando inoltre, nella sede, già la maggioranza del personale, il sindacato stesso non ha bisogno né oserebbe mai sfruttare ai propri fini propagandistici gli esiti di un malcontento che, per stessa ammissione delle predette organizzazioni, deve considerarsi legittimo e da cui pertanto non si vede proprio con quali motivazioni una rappresentanza dei lavoratori potrebbe onestamente dissociarsi, senza venir meno ai propri impegni nei confronti degli iscritti.

Del pari prive di qualsiasi fondamento vengono definite le affermazioni secondo cui si sarebbe tentato, da parte di qualcuno, di «identificare nei rappresentanti sindacali del consiglio di amministrazione dell'Istituto i responsabili della insostenibile situazione economica del personale». Così conclude la nota: «Vero è che tali rappresentanti dal momento in cui, per il dettato stesso della legge che stabilisce la nuova struttura dell'Istituto, vengano ad assumere la figura e le attribuzioni del datore di lavoro, non possono nello stesso tempo confessare, come è avvenuto, la loro impotenza a perseguire un'efficace politica del personale, senza ingenerare nel personale stesso seri motivi di disorientamento e di esasperazione».

Questa presa di posizione viene condivisa dalla Cisnal. «Appare perlomeno strano — secondo la Cisnal — il comportamento della triplice che, quando viene isolata dalla protesta dei lavoratori, come al caso dello sciopero spontaneo all'INPS, si palleggia su posizioni di retrivo atteggiamento antisindacale. Di fatto è accaduto che il personale dell'INPS, indispettito dalle affermazioni dilatorie del consigliere di amministrazione Craviotto alla fine della conferenza stampa di sabato, ha ritenuto di reagire nell'unico modo consentito ai lavoratori, proclamando l'immediato sciopero».

Orario dei negozi per Carnevale

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi con riferimento alla giornata di martedì 11 febbraio, ultimo giorno di Carnevale. Nel contempo l'Unione commercianti precisa che le proposte da essa avanzate prima al Comune e poi alla Regione non sono state purtroppo accolte e pertanto gli orari per i giorni di lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana non sono quelli che erano stati da essa proposti. Secondo le disposizioni vigenti, gli orari saranno i seguenti:

Lunedì 10 febbraio: orario normale per tutti i negozi. Il settore delle merci varie osserverà la chiusura completa nella giornata, mentre quello dell'alimentazione, drogherie e fiorai osserverà l'apertura al mattino e la chiusura al pomeriggio.

Martedì 11 febbraio: tutti i negozi resteranno aperti fino alle ore 13, tranne le cartolibrerie, i negozi con esclusiva o prevalente vendita di giocattoli e le pasticcerie, che apriranno normalmente anche nel pomeriggio. Le panetterie terranno aperto dalle ore 7.40 alle 13 e le pescherie dalle ore 8 alle 13.

Mercoledì 12 febbraio: normale apertura dei negozi di merci varie sia al mattino sia al pomeriggio, mentre quelli dell'alimentazione, comprese drogherie e fiorai, osserveranno la chiusura pomeridiana per settimana corta.

Placata la bora

Tempo splendido ieri su tutta la regione, con le temperature ritornate a livelli primaverili dopo la bora e il vento dei giorni scorsi.

Il mercurio ha toccato i 13 gradi in pianura e ha superato i 10 lungo la costa. Le massime nelle località montane si sono aggirate tra i 5 e i 6 gradi.

E' IL TURNO DI VERZA NELL'OPERAZIONE «MANI PULITE»

PER USCIRE DALLA CRISI MINI-RIMPASTO GIUNTALE

Cesare nuovo assessore del PSDI - Attesa la designazione della DC De Gioia abbandonerà anche i banchi del Consiglio comunale

I segretari della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena hanno avuto l'altra sera — come è noto — un incontro per la messa a punto dell'operazione «mani pulite» che si tradurrà domani — dopo le dimissioni di tutti gli assessori concordate venerdì u. s. — nella rielezione della Giunta nella circostanza, si aprirà in Consiglio comunale un dibattito generale sull'operazione, la quale trae lo spunto dall'implicazione di pubblici amministratori in alcune inchieste giudiziarie e che già è stata oggetto di discussione allorché il sindaco aveva risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici all'indomani della conclusione del processo Mocchi-Miani.

Nell'incontro dell'altra sera, i responsabili dei cinque partiti della coalizione di maggioranza hanno ribadito — a quanto risulta da una nota — le proprie posizioni.

Sul piano pratico, risulta — anche se la nota non ne fa menzione — che i segretari dei cinque partiti hanno concordato, per quanto riguarda la ricostituzione della Giunta, che gli assessori da sostituire siano due soli, il socialdemocratico «De Gioia e il democristiano Verza, e che a rimpiazzarli subentrino in Giunta un consigliere del PSDI e uno della DC, per non alterare l'equilibrio delle forze politiche rappresentate al vertice del Comune, equilibrio sancito dagli ultimi accordi di centrosinistra. E ciò dopo che il commissario straordinario del PSDI, on. Nicolazzi (il quale ha assunto le redini della locale federazione del partito ad avvenuto scioglimento degli organi direttivi ad opera della direzione nazionale), ha comunicato la designazione del consigliere Cesare — ultimamente subentrato a Lucio Lonza — quale nuovo assessore socialdemocratico, per il quale peraltro ha chiesto un incarico giuntale che non comporti eccessivi impegni. Per cui è ufficialmente scontata, a questo punto, la rinuncia del PSDI all'assessorato all'economato, già di De Gioia e che ora passerà alla DC (si fa il nome di una candidatura del cons. Chicco).

Si prevede pertanto una rotazione di incarichi nell'ambito degli assessori democristiani uno dei quali dovrà fare posto al socialdemocratico Cesare. Il rimpasto della Giunta diventa a questo punto — risolta la questione a livello delle segreterie dei cinque partiti — una questione interna della DC.

Per affrontare la scelta del neo-assessore in un'ampia «rosa» di candidati (Chicco, Fabiani, Rino Bartoli, Sai) e per la messa a punto della ridistribuzione delle deleghe giuntali fra quelle assegnate alla DC, si è riunita ieri sera la direzione democristiana unitamente al gruppo consiliare: dalla riunione è scaturita la designazione di una commissione che porterà a termine il problema discutendone oggi in municipio col sindaco Spaccini, al quale compete in definitiva l'assegnazione delle deleghe. Intanto la Giunta comunale — gli assessori dimissionari sono rimasti in carica per l'ordinaria amministrazione — ha fissato ieri sera all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio, che terrà seduta domani sera con inizio alle ore 18.30, la ratifica delle dimissioni di tutti gli assessori e l'elezione — distinta per gli effettivi e per quegli supplenti — dei nuovi componenti la Giunta.

Quanto alla posizione di De Gioia (che si è dimesso da assessore in ottemperanza all'invito del commissario straordinario del PSDI e al quale il sindaco aveva nel frattempo ritirato la delega per l'economato), egli ha annunciato ieri sera — in un comunicato al «Piccolo» — la propria decisione di rassegnare le dimissioni anche da consigliere comunale, insieme con quella di «non accettare alcun incarico». Nell'occasione, ha ringraziato gli amici e compagni del direttivo della sezione di San Sabba «per la fiducia in me riposta»; e riconfermato altresì l'intendimento — anticipato la sera prima nella riunione del direttivo di San Sabba — di rimettere al commissario straordinario del partito anche l'incarico di segretario sezionale e ciò «per poter restituire al PSDI la fiducia condivisa per tanti anni dall'elettorato».

Medicina del lavoro all'Italsider

Il consiglio di fabbrica dell'Italsider si è riunito assieme al medico provinciale dott. Fabiani, al prof. Gobbato, docente dell'Istituto di medicina del lavoro e la prima assistente dello stesso, dott.sa Cornelio, per discutere la relazione del servizio comunale di medicina del lavoro sull'intervento effettuato nel reparto cokeria nello stabilimento Italsider di Servola. L'intervento, nell'arco di ben dieci mesi, è stato volto a determinare le reali condizioni ambientali in cui sono costretti a lavorare gli addetti del reparto. E' stato il primo tempo di un intervento che, nelle intenzioni dei consiglio di fabbrica, coprirà tutto lo stabilimento.

La documentazione esibita — informa una nota sindacale — servirà di base per l'elaborazione delle proposte necessarie di miglioramento ambientale, come primo momento per una nuova organizzazione del lavoro, in considerazione delle preoccupanti risultanze, evidenziate dalla successiva discussione, è stata istituita una commissione di lavoratori che avrà il compito di affiancare il consiglio di fabbrica per spingere all'attuazione di quelle iniziative indispensabili a dare una misura più umana alla condizione del lavoratore nella fabbrica.

La discussione, seguita alla relazione, ha soprattutto voluto accentuare l'aspetto politico dell'iniziativa: il consiglio di fabbrica, attraverso il sindacato unitario, vuole investire maggiormente gli enti pubblici territoriali, Comune, Provincia e Regione, per un'attuazione della riforma sanitaria, in cui il servizio di medicina del lavoro sia uno dei momenti più qualificanti per la difesa di uno dei diritti fondamentali dell'uomo: il diritto non delegabile della difesa della salute.

Il ladro partiva con la pelliccia

La tenacia di una pattuglia della Volante ha permesso a un marittimo — Oreste Pettorosso, di 40, abitante in via Cossa 16 — di rientrare in possesso del cappotto di pelliccia che gli era stato rubato da un altro marittimo mentre entrambi si trovavano nell'ambulatorio del loro istituto di previdenza. Quando il primo è entrato nello studio del medico, l'altro ne ha approfittato per impadronirsi del cappotto e squagliarsela. E' stato però rintracciato qualche ora dopo alla stazione ferroviaria, quando già si trovava a bordo di un treno in partenza per Genova. Il cappotto, riposto sulla reticella portabagagli di uno scompartimento, è stato subito riconosciuto dal legittimo proprietario e a lui riconsegnato.

Un marittimo di cinquant'anni, Marino Juvari, abitante in via Giardini 73, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di tre mesi. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro. Lo Juvari ha raccontato di essere precipitato da una scaletta a pioli mentre si trovava a bordo della nave «Miramare».

Solo giornali in vendita oggi nelle tabaccherie

Oggi le tabaccherie della nostra città, congiuntamente a quelle d'ogni altra provincia italiana, non effettueranno la vendita dei generi di monopolio. L'Unione commercianti precisa che le tabaccherie che svolgono attività promiscua, cioè che sono autorizzate alla vendita di giornali e riviste, resteranno aperte esclusivamente per tale reparto, in base i principi e alle norme d'incremento della diffusione della stampa.

Le ragioni per le quali le tabaccherie hanno dovuto adottare la decisione della «serrata» sono note, ad esse s'aggiunge quella d'una attiva partecipazione, attraverso la loro federazione nazionale, alla preparazione di quella riforma dell'Azienda dei monopoli di Stato che è resa indispensabile e anche urgente dal passaggio delle sigarette o degli altri pochi generi sui quali lo Stato esercita il diritto di monopolio da un regime monopolistico a quello di libero commercio. Infatti dalla riforma dell'Azienda dei monopoli di Stato, che comunque non dovrebbe più essere un istituto statale ma semmai posto sotto la vigilanza dello Stato o magari «irizzata», dipendono anche tutti i successivi rapporti con la vasta rete di distribuzione dei generi di monopolio sorta, sviluppata e consolidata nel corso di tanti decenni.

PROMOZIONE - PREMIO PER LUNGO SERVIZIO

QUARANTA COLONNELLI IN QUESTURA E ALLA P.S.

A una quarantina di ufficiali di Pubblica Sicurezza che da anni prestano servizio nella nostra città è stata comunicata la loro promozione dal grado di maggiore a quello di tenente colonnello. Il provvedimento rientra tra i benefici previsti da una legge dell'ottobre scorso a favore degli appartenenti al Corpo della PS e in particolare per gli ex partigiani e gli appartenenti ai ruoli separati, nonché per gli ex appartenenti alla polizia sti a far parte della Pubblica Sicurezza di Trieste che sono rimacurezza nei vari gradi .

Ed ecco, per settori di appartenenza, l'elenco dei promossi al grado di tenente colonnello:

Questura: Natale Barbariol, Sergio Camilluocci, Ottorino Carletti, Giulio Cesari, Savino Cristiano, Nilo Durighello, Ermanno Eliani, Armando Ferrara, Guerrino Gelli, Italo Gregori, Dino Morandini, Mario Relli, Antonio Ricciardelli, Silvio Saccari, Abramo Schmid, Aldo Terranova, Sergio Uxa, Cesare Vivante.

Raggruppamento guardie di PS: Stelio Cus, Fulvio Fornasaro, Egidio Malusà, Gino Portolan, Paolo Veronese. Scuola allievi guardie di PS: Adalberto Anfossi, Angelo Busetti, Ezio Bressan, Giancarlo Cocchi, Giuseppe Darnato, Bruno Malisan, Aldo Piscopello, Stefano Raggi. Ispettorato 5.a zona guardie di PS: Enrico Bassi, Bruno Marini, Giorgio Galazzi (medico). Polmare: Fausto Bassanese. Polfer: Romeo Rappo. Compartimento Polstrada: Pietro Albertelli. Sezione autocentro: Ermanno Bossi.

Non c'erano soldi nel materasso

Hanno stracciato le fodere dei materassi alla ricerca di un malloppo più consistente, ma si sono dovuti accontentare di una sveglia, di una radiolina e di alcuni modesti capi di vestiario. Il furto è stato compiuto nell'abitazione di Luigi Vigilante, 36 anni, abitante in via delle Becherie 3. I ladri sono penetrati nell'appartamento dopo aver abbattuto con una spallata la porta che era chiusa con un lucchetto fissato a due anelli. Una volta all'interno, hanno messo tutto a soqquadro, racimolando però — come si diceva — un ben magro bottino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolo M. — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17; la luna nasce alle 3.39 e cala alle 13.02.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 4,2; pressione mb. 1031,5 in lieve diminuzione; umidità 45 per cento; vento kmh 15 da E.N.E., con raffiche a 30; temperatura del mare 8,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790657; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37916.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'AUTO TRIESTINA COINVOLTA NEL CASO GARONZI

Ha forzato il blocco



(Foto Ukovich)

E' ritornata a Trieste la «130» blu che si sospetta sia servita ai rapitori del presidente del Verona, Garonzi, al momento del rilascio dell'industriale veneto. A riportarla in città è stato lo stesso proprietario, il commerciante triestino Luciano Pernarchich, al quale era stata rubata lunedì scorso in via Cellini dopo che egli l'aveva lasciata incustodita, con le chiavi nel cruscotto; per pochi minuti soltanto. Sono stati gli stessi carabinieri di Bergamo, la città nella quale l'auto è stata ritrovata poco dopo il rilascio del rapito, a comunicare al Pernarchich che poteva andare a riprendersi la sua automobile.

La grossa vettura — come noto — aveva forzato martedì mattina due posti di blocco nei pressi di Bergamo ed era stata rinvenuta abbandonata a breve distanza di tempo. Da qui l'ipotesi abbastanza plausibile, che la «130» possa essere stata usata dai rapitori come auto «staffetta» per il rilascio di Garonzi. Il proprietario della vettura, al quale è stato rubato un passaporto, è giunto ieri mattina a Trieste e ha subito portato l'automobile in un garage del centro per un controllo.

STATO CIVILE

MORTI: Boschin Mario, anni 70; Cattarozza ved. Rosset Maria, 89; Stanza Igino, 73; Maissner ved. Hansa Paolina, 88; de Posarelli-Pian Mario, 91; Polese Antonio, 73; Pavani Giuseppe, 80; Lanzoni Mario, 62; Rosa Giovanni, 73; Mezzani Cesare, 68.

NATI: 8.

Esponenti istriani in visita a Trieste

Esponenti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume si incontreranno prossimamente a Trieste con la giunta comunale. La visita avrà luogo dal 21 al 23 febbraio, e comprenderà incontri con il sindaco, con il presidente del Consiglio regionale, visite di cortesia alla Casa di cultura slovena, alla «Grandi Motori» e alla facoltà di lingue di Udine.

Viareggio per il Carnevale
9 - 12 febbraio
Corsi mascherati di gala e di chiusura
in autopullman con l'UTAT

centro JOLLY
PARRUCCHE - PROFUMERIA
CARNEVALE
OFFERTE SPECIALI
Parrucche... parrucche... parrucche a prezzi «anti-austerity». PARRUCCA SPECIAL SEMPRE A Lire 10.000
Offerte speciali di profumeria. Visitateci!

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61088
Documenti - Via Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 41820
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37266
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62966

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL VOSTRO DENARO VALE DI PIU'
se comperate il televisore o l'elettrodomestico che Vi serve da
Marcuzzi
Via Settefontane angolo via Donadoni

Con una SIMCA 1301 Special l'economia si misura facilmente

Quel che ti serve é SIMCA CHRYSLER

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488

Beltrame
Speciale vendita promozionale di pellicce dal 4 al 15 febbraio
in una eccezionale offerta valida per soli 10 giorni di un limitato numero di nuovi modelli
marmotte linci visoni persiani volpi

PAUROSO SCHIANTO NOTTURNO CONTRO UN ALBERO

L'auto spezzata in due: una giovane in fin di vita

Forse un colpo di sonno è all'origine del grave incidente sulla statale «202»
Evitato in extremis l'investimento del corpo proiettato in mezzo alla strada



(Foto Ukovich)

Un troncone della vettura ricuperato dopo l'incidente. Sotto, l'albero con i segni dello schianto

Una giovane donna versa in fin di vita all'ospedale dopo essere rimasta vittima di un pauroso incidente stradale accaduto l'altra notte sulla statale 202. Si tratta della signorina Maria Belle di 24 anni, abitante in via dell'Istria 24, che è andata a sbattere con la propria automobile contro un albero.

La dinamica del tremendo schianto, verificatosi poco prima delle tre di notte, è ancora al vaglio della Polizia stradale, anche se l'incidente sembra doversi attribuire ad un improvviso colpo di sonno della giovane automobilista. La vettura sulla quale viaggiava, una «Fiat 600» targata TS 58070, si è letteralmente spezzata in due tronconi: uno è rimasto accartocciato vicino all'albero; l'altro è stato invece ritrovato nella sottostante scarpata, dopo un volo di una quarantina di metri.

La giovane donna, proiettata con violenza fuori dalla carcassa, è finita esanime sull'asfalto e lì è stata trovata da un automobilista di passaggio, Angelo Pedrocchi, abitante in via D'Alviano 31, che le ha prestato i primi soccorsi.

Al Pedrocchi si è presentata una scena allucinante. Nel buio fitto della notte, i fari anteriori della «600», rimasti collegati alla batteria, gettavano il loro fascio di luce sul corpo della giovane disteso in mezzo alla strada. Tale circostanza le ha forse salvato la vita, perché la donna ha corso il rischio di venir schiacciata dalla «Simca» del Pedrocchi sopraggiunta poco dopo. L'investimento è stato evitato in extremis. L'automobilista, caricata la ferita sulla propria macchina, si è diretto a tutta velocità verso l'ospedale, dove i sanitari si sono subito resi conto delle gravissime condizioni della giovane donna, che ha riportato traumi alla testa e all'addome, fratture costali con sospette lesioni interne, nonché varie contusioni e stato di choc. Priva di conoscenza, la Belle è stata avviata in guardia chirurgica con prognosi riservata.

Avvisati di quanto era accaduto, sono arrivati sul luogo dell'incidente, una curva all'altezza del Monte Spaccato, gli agenti della Polstrada, che hanno assunto i rilievi dell'incidente cercando di ricostruirne la dinamica. Su un ramo dell'albero contro il quale la «600» era andata a schiantarsi, penzolava ancora la borsetta della donna. Sull'asfalto, per un tratto lungo alcuni metri, c'erano i segni di una frenata, il che ha fatto subito pensare ad una improvvisa sbandata dell'utilitaria e al tentativo della guidatrice di mantenerla sulla carreggiata.

All'alba di ieri, poi, sono stati fatti intervenire due carri attrezzi della «Julia», che hanno provveduto al recupero dei due tronconi della «600».

La dichiarazione dei redditi e gli artigiani

L'Associazione artigiani invita tutti gli associati a presentarsi presso gli uffici di via Ghega per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi nel giorno indicato nella lettera di convocazione inviata a suo tempo.

SEGNALAZIONI

Mancanza di palestre nelle scuole dell'altipiano

«Dalla locale Associazione dei genitori — che com'è noto rappresenta gl'interessi delle scuole materne, elementari e medie della zona di Opicina — e da me personalmente, quale cittadino, sono state fatte più volte presenti nelle varie sedi, le gravi condizioni in cui si trova la scuola dell'obbligo per la quasi totale mancanza di palestre negli edifici dell'altipiano carsico, indispensabili per svolgere le normali lezioni di educazione fisica.

«E' risaputo che nella sede delle elementari piazzale Monte Re spesso non si fa ginnastica, mentre tale disciplina è nel programma, per cui l'insegnante è tenuto ad esprimere sulla medesima un voto di profitto, oltreché un'attestazione di presenza alle elementari.

«Mancanza di palestre e condizioni atmosferiche giustificano in buona parte gli insegnanti, che cercano comunque di arrangiarsi, facendo almeno qualche esercizio di base, per lo più all'aria aperta. Ma non sempre il clima lo permette. Ma ciò può responsabilmente durare?

«Sembra che in questi giorni siano stati sottoposti a visita medica gli alunni della scuola media, e risulterebbe che circa novanta ragazzi, tra maschi e femmine, presentano anomalie fisiche, per cui sarebbero bisognosi di ginnastica correttiva. E' noto che queste sono le conseguenze dirette del fatto che a suo tempo — come oggi — non siano stati tenuti alle elementari nemmeno i corsi regolari normali, per mancanza di impianti, nemmeno prefabbricati, com'era stato richiesto dall'Associazione genitori.

«Fatto ancora più grave è che nella nuova scuola elementare di Villa Carsia, che si sta per inaugurare, manca la palestra sin dal progetto! Si noti pure che tutta la zona di Opicina — ed in particolare Villa Carsia — sta subendo un processo di urbanizzazione, con le conseguenze che si possono immaginare.

«Dell'argomento è stato discusso congiuntamente ai genitori delle scuole di lingua slovena, assieme ai quali è stata votata una mozione unanime e concorde che auspica la realizzazione di attrezzature ginniche in ogni scuola. Di ciò si è parlato nelle riunioni fatte con la consulta rionale dell'Altipiano, sia con gli assessori all'Istruzione ed ai Lavori pubblici, alla presenza di diversi funzionari tecnici del Comune.

«Senza fare tardive ed inutili accuse per quello che non è stato fatto, richiamandosi alle promesse molti genitori chiedono di sapere chiaramente dal Comune se le palestre per le scuole di piazzale Monte Re e di Villa Carsia siano state almeno progettate, rammentando che, dato l'avanzamento della tecnica, in pochi mesi si può fare un palazzetto dello sport con annessa palestra e piscina, capace di contenere tremila e più persone. Volendo. Dott. Giuseppe Ferfoglia».

Sarebbe come dire

«Alcuni dicono di permettere l'aborto giacché molti lo fanno ugualmente. Sarebbe come dire di permettere di rubare perché molti lo fanno già ugualmente. L'unico inconveniente è che si sarebbe sempre più incoraggiati a rubare e ad abortire. C.F.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Zaphona (ingl.), mn. «Orientville» (sg.).

PARTENZE: mn. «Francisca I» (nazionale), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Linda» (german.), mn. «Gardenia» (panam.), mn. «Ristnjak» (jug.), mc. «British Destiny» (ingl.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Devora» (israel.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Mariannina» (liber.).

Forse entro il mese nelle aule del «S. Giusto»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Pubblica istruzione, Luciana Benni, in merito alla segnalazione «L'asilo di via Donadoni e le aule del "San Giusto"», pubblicata il 24 gennaio, nella quale si sollecitava una risposta sulla concessione di alcune aule in favore dell'asilo di via Donadoni, ha fornito la seguente precisazione:

«E' stata effettivamente stipulata una convenzione tra il Comune e l'Ente comunale di assistenza per la cessione in affitto di parte del fabbricato dell'ex Collegio "San Giusto", da adibire a scuola materna. L'immobile in questione è infatti destinato ad ospitare tre sezioni di scuola materna comunale dopo i necessari lavori di adattamento, di manutenzione e di arredamento dei locali interessati. L'esecuzione di tali opere è stata la sola causa di quelli che il cortese segnalante definisce "inghippi", mentre nel gergo burocratico o semplicemente edilizio vengono chiamati tempi tecnici. L'Amministrazione comunale è in grado di assicurare che i lavori sono in corso, tanto da poter fondatamente far prevedere l'apertura delle tre sezioni entro il mese di febbraio. Pertanto si auspica che l'aumentata disponibilità di posti possa rimuovere l'unico ostacolo che non ha consentito di accogliere in asilo la bambina del gentile interlocutore».

Storie di animali

«Qualche tempo fa ho rinvenuto in corso Italia un cucciolo di pastore scozzese bianco e nero di circa 5 mesi con un collare metallico senza indirizzo o targa. Questo cane, che era stato avvistato la stessa mattina in via Cavana - piazza Unità, scorrazzava senza meta nel mezzo della strada, costituendo un pericolo per se stesso e per il traffico. Lo raccolsi e lo portai a casa.

«Dopo essermi informata presso l'ENPA e presso l'ASTAD e controllato gli annunci di smarrimento sui "Piccolo" delle ultime settimane, tutto con esito negativo, pregai una mia conoscente, amante di animali, di custodire il cane fin quando non si fosse rintracciato il padrone, e, in caso contrario permanentemente. Ma dopo alcuni giorni, la signora s'imbatté in un uomo che disse di conoscere il cane. La signora gli raccontò l'accaduto e gli diede il suo indirizzo nel caso il proprietario avesse voluto riprendersi il cane. Il giorno dopo, sempre per caso, in un'altra parte della città, le si avvicinò un altro uomo con un bambino che si disse il proprietario del cane (infatti questo mostrò di riconoscerlo), il quale senza un grazie, staccò l'animale dal guinzaglio e se ne andò.

«Dal brevissimo colloquio che la mia conoscente ebbe con quest'uomo apprese che non aveva messo nessun avviso sul giornale, né fatto ricerche, perché secondo lui "tutti i scovazzini de Trieste conossi el mio can". A parte il fatto che, generalmente, non ci si rivolge al Servizio della Nettezza Urbana in caso di smarrimento e ritrovamento di un animale, e che il meno che una persona civile possa fare verso colui che gli ha accudito amorevolmente un suo animale e che lo ha sottratto dai pericoli, sia di ringraziarlo almeno a parole, i proprietari di animali, sono tenuti, anche secondo la legge, di custodire i loro animali in modo tale da evitare che questi si smarriscano e vaghino incustoditi.

«Troppo spesso ci si imbatte in cani e specialmente in cuccioli senza collare o indicazione alcuna, che spaventati corrono qua e là per le vie cittadine, rischiando, come purtroppo molto spesso accade, di venir travolti dal traffico, o di causare un incidente o ancor peggio di finire sul tavolo di qualche vivisezionista. Pertanto chi non è in grado di custodire e curare un animale in modo adeguato e umano, dovrebbe fare a meno di prenderlo; o se ne è già in possesso e gli si presenta l'occasione di trovargli una sistemazione migliore, di prenderla senza indugio. Questo è quanto avrebbe dovuto fare il presunto proprietario del cucciolo da me trovato. E. Foerster».

«Parsifal» dalla terrazza

«Care "Segnalazioni", per dare maggiori solennità alla rappresentazione del "Parsifal", che è un autentico avvenimento culturale cittadino, suggerisco alla direzione del Teatro Verdi di far suonare un motivo del "Parsifal" da una fanfara piazzata sulla terrazza esterna in piazza Verdi, un quarto d'ora prima dell'inizio, come d'usanza a Bayreuth e — se non erro — anche da noi nel 1914. Oltre a tutto, gli sfortunati che non possono entrare, potrebbero avere un piccolo spettacolo di consolazione... P.R.».

Pittura su tavola: visite guidate ogni giovedì alle 18.45

Con inizio da oggi, giovedì, e per tutti i giovedì (festivi esclusi) nella Villa Sartorio di largo Papa Giovanni 5, avranno luogo, con inizio alle ore 18.45 precise, visite guidate alla mostra «Pittura su tavola a Trieste».

Rossetti: svolta difficile

«Vorrei cortesemente segnalare alle autorità preposte al traffico, l'impossibilità di svoltare con l'auto da via Alfieri in via Rossetti, senza scontrarsi con le macchine che provengono velocemente da sinistra e che non possono essere viste da chi deve svoltare, essendo totalmente preclusa la visuale dalle auto che sostano in via Rossetti. Poiché non sarebbe rispettato un eventuale divieto di sosta per quelle macchine, occorre sistemare un semaforo o perlomeno uno specchio che aiuti la visuale. Grazie. B.B.».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'URBANISTICA, L'EDILIZIA E IL COMUNE

Una lettera aperta del PRI per sollecitare l'«iter» del Piano regolatore Necessità assoluta di semplificare subito il nuovo regolamento edilizio

Il segretario provinciale del PRI, Arturo Gargano, ci invia, con preghiera di pubblicazione, questa «lettera aperta» al sindaco:

«Con il proposito di offrire un contributo alla soluzione dei tanti problemi che pesano sulla difficile situazione politico-economica e sociale della città in questi momenti così gravi per la vita del Paese, vorrei presentare, a nome del PRI, alcune osservazioni in merito alle condizioni dell'urbanistica e dell'edilizia e ad alcuni criteri che si potrebbero seguire per il superamento di certi aspetti di crisi del settore. Ciò senza pretesa di trattazione esauriente dell'intera complessa problematica che si pone al riguardo.

«In via generale il PRI ritiene che ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, cui spetta un ruolo insostituibile nella formazione di una corretta politica urbanistica ed edilizia, debbano venir intensificate tutte le attività che, sia direttamente che indirettamente, si collegano a tale settore.

«Ora, lo sviluppo sia dell'edilizia pubblica (che è quella in cui l'Amministrazione comunale ha un impegno più diretto) che di quella privata (nella quale comunque l'Amministrazione comunale ha un ben importante ruolo), abbisogna a monte che gli strumenti urbanistici siano rapidamente definiti e che non sussistano incertezze sui loro contenuti.

«E qui soccorre una prima osservazione. Abbiamo il Piano regolatore approvato con decreto del Presidente della Giunta n. 179 Urb. del 16-12-1969. Si tratta, come venne da noi qualificato, di un "piano-ponte". Ciò nel senso che da un lato abbisognava di completamenti per le zone del Centro storico, del Carso, della Costiera, viabilità e di vaste zone del suburbio destinate a verde d'attesa, dall'altro lato abbisognava di molti piani particolareggiati di attuazione.

«Il PRI ritiene che si debba fare uno sforzo maggiore per i completamenti suddetti.

«Certa, talune cose sono state iniziate, quali ad esempio l'indagine fondativa sul Carso, l'avvio del piano particolareggiato per il Centro storico e l'avvio della predisposizione delle varianti per le zone di interesse pubblico. Molto ancora resta da fare, e per questo il PRI chiede che la nuova Giunta si faccia promotrice, con rinnovato slancio operativo, di un'azione amministrativa sollecita diretta al conseguimento in tempi brevi di tali obiettivi.

«Il PRI ritiene anche che il Piano nelle zone per le quali contiene una previsione urbanistica sufficientemente compiuta e conforme ai criteri dettati dalla legislazione urbanistica nazionale e regionale, venga adottato senza remore, tituban-ze o ritardi e senza interpretazioni assurdamente restrittive, tali da apparire talvolta capziose o cavillose.

«Con questo non si suggerisce l'adozione di un criterio lassista, ma solo quella di un convinto criterio di legittimità, che non possiamo in alcun modo trascurare e che, peraltro, coincida con un criterio di opportunità, particolarmente rilevante nel momento in cui ogni indugio della pubblica amministrazione si risolve in un appesantimento della situazione di crisi che caratterizza in modo speciale il settore.

«Ritiene ancora il PRI che una ulteriore remora allo sviluppo dell'edilizia sia ora costituita dal testo del regolamento edilizio nuovo. Non c'è dubbio che vada fatto merito all'Amministrazione comunale di aver predisposto un regolamento edilizio con notevole approfondimento di studi. L'esperienza, però, ha subito dimostrato in questo breve periodo l'assoluta necessità di modificare in senso semplificativo il testo del regolamento medesimo.

«La normativa in esso contenuta si è dimostrata eccessivamente minuziosa, e, come tale, idonea ad introdurre criteri di controllo meramente particolaristico, rivolto, quindi, soprattutto ai dettagli; criteri che, accentuando fuor di misura il momento burocratico del controllo stesso, rischiano di far distogliere l'attenzione da criteri più propriamente urbanistici ed architettonici cui dovrebbe precipuamente conformarsi la valutazione dell'autorità di controllo, ai fini di uno sviluppo edilizio ordinato.

«D'altra parte, l'esigenza di immediata semplificazione del nuovo regolamento si pone anche quale conseguenza di un contrasto troppo forte tra la caratteristica di previsione generale e non ancora particolareggiata del Piano regolatore e l'eccessiva minuziosità di ogni anche più piccola norma del regolamento.

«Si aggiunga ancora, in tema di regolamento, l'osservazione che la pur breve esperienza di applicazione conferma che il regolamento stesso appare talvolta non coerente, contenendo norme tra di loro quasi antitetiche.

«Una ulteriore semplificazione andrebbe ricercata, secondo il PRI, sempre per assolvere l'onere di fare ogni tentativo per rivitalizzare il settore, nell'iter dell'esame dei progetti edilizi da parte delle consulte rionali, presso le quali andrebbe inviato, sia pure di volta in volta, un tecnico che illustri, con la massima semplicità e chiarezza, i termini del progetto, le indicazioni degli uffici competenti che già lo hanno esaminato e, soprattutto, il significato e la portata delle norme di legge e di regolamento nelle quali il progetto si inquadra. Ciò renderebbe indubbiamente più proficuo l'apporto consultivo degli organi decentrati.

«Ancora una semplificazione andrebbe ricercata nella individuazione delle modalità utili per rendere contemporaneo e non successivo l'esame dei progetti edilizi da parte di molti organi o uffici amministrativi cui spetta il controllo (Sovrintendenza, Forestale, Vigili del fuoco, Ufficio igiene, ecc.).

«Certo, l'adozione delle misure suggerite non è di per sé sufficiente da sola alla soluzione dello stato di gravissima crisi del settore, stato di crisi che si avvierebbe decisamente a sbocchi positivi solo se trovassero soluzione tanti altri problemi generali, quali il problema dei massicci finanziamenti necessari all'edilizia pubblica, il problema del rilancio del credito fondiario, il problema della necessaria separazione tra il ruolo positivo dell'imprenditore e il ruolo parassitario della rendita fondiaria, il problema della più incisiva applicazione delle leggi 167 e 865 e così via.

«Comunque, è certo che anche le carenze che abbiamo sopra indicate sono fattori che agiscono negativamente sul settore.

«Siamo certi che con il rinnovato spirito di efficienza operativa della compagine che il sindaco guiderà, sarà possibile procedere all'eliminazione di tali carenze, nell'interesse del necessario rilancio di un settore in crisi.

«Comunque, se del caso, sia per la trattazione dei problemi indicati che per altri più ampi problemi che incombono sul settore in particolare e sull'economia cittadina in generale, è necessario che si proceda, con intensificato spirito di collaborazione, ai necessari approfondimenti da parte dell'intera coalizione in sede collegiale».

I locali pubblici possono restare aperti la notte di Carnevale

Il Questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia a tenere aperti i locali durante tutta la notte da martedì 11 a mercoledì 12, in occasione della tradizionale festa del Carnevale.

Il PRI e la Giunta

«Egregio Signor Direttore, mi riferisco all'articolo "Troppi gli aspiranti ai posti 'vacanti' nella Giunta", apparso a pag. 6 de "Il Piccolo" del 5 u.s. e La prego di accogliere e pubblicare le seguenti precisazioni che tendono a ribadire in modo non equivoco la posizione del PRI in merito alle ultime vicende politiche locali. Nessuna incertezza dei repubblicani sussiste né sull'opportunità di riaffermare le estraneità della classe politica nei confronti di episodi marginali tendenti a comprometterla né per quanto attiene alla ricomposizione della Giunta, nella quale, com'è giusto, il PRI aspirerebbe ad occupare il posto che gli spetta, in modo da poter portare efficacemente avanti il proprio discorso politico in conformità a quanto accade nelle altre sedi dove i repubblicani hanno responsabilità gestionali. Nel caso che ciò sia possibile gli organi del Partito a ciò preposti individueranno chi dovrà sobbarcarsi personalmente le responsabilità giuntali e comunque tale scelta confermerà una volta di più che per il PRI non sussiste alcun problema né di dosaggi interni, né di difformità politiche nei confronti delle posizioni che il Partito ha assunto all'interno della coalizione cittadina. Distinti saluti. Il segretario provinciale, dott. Arturo Gargano».

Costumi da maschera
Cartoleria G. VIOLA
v.le D'Annunzio 12

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Mario Liccisi, attore della RAI-TV, terrà una conversazione sul tema: «Trieste... senza un perché: un'occasione per rileggere un po' di poesia dialettale del '900».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale dell'Altipiano Est, alle ore 20.45, nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno: licenze edilizie; centro distrofici; organi collegiali della scuola.

Bianco Bombacigno

Da *Betty Bombacigno* continua, per la FIERA DEL BIANCO, la vendita a prezzi speciali di lenzuola, tovaglie e vestaglie. Approfittate! Via Battisti 20.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il dott. Mario Stock parlerà su «Keynes e l'inflazione».

Rito a S. Antonio nuovo

Il venticinquesimo anniversario dell'Adorazione quotidiana del SS. Sacramento nella capella della Visitazione a S. Antonio nuovo, verrà celebrato domani con una funzione eucaristica alle 17.30, cui seguirà la celebrazione della S. Messa di ringraziamento officiata dall'Arcivescovo mons. Santin nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Tale Adorazione del SS. Sacramento, è sostenuta dalle Suore Figlie della Chiesa, che si trovano nella parrocchia di S. Antonio dal 1950.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Baicor*, via S. Maurizio 2, I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Pro Natura Carsica

Si è riunita l'assemblea dei soci di Pro Natura Carsica per procedere all'approvazione dei bilanci e al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo consiglio direttivo è risultato così composto: prof. Renato Mezzena, presidente; prof. Silvio Polli, vicepresidente; prof. Edmondo Honsell, consigliere; Bruno Kupfersin, tesoriere; dott. Giorgio Alberti, segretario. Nella stessa riunione sono stati nominati revisori dei conti Jolanda Zuliani, il geom. Fabio Macchi e il dott. Marcello Goldstein.

I due balli della Lega

La Lega Nazionale organizza per sabato prossimo, negli accoglienti saloni della birreria Dreher, alle ore 15.30 il ballo mascherato per bambini ed alle ore 21.30 il tradizionale Veglione Adriatico. Prenotazioni di posti ed acquisto dei biglietti presso la segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, tel. 37196, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Balli mascherati

al Circolo ricreativo interaziendale GMT - ITC - CMI, sala teatrale di via San Francesco 5. Oggi, giovedì 6, sabato 8 e martedì 11 febbraio, dalle 15.30 alle 19.30 Ballo mascherato dei bambini. Sabato 8 febbraio, dalle ore 21 alle 2: Vegliocino. Domenica 9 febbraio, dalle ore 15.30 alle 19.30: Ballo degli studenti. Prevendita dei biglietti d'ingresso presso la segreteria del Circolo, dalle ore 18 in poi.

Comunità istriane

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 16.30, avrà luogo nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche, un trattenimento mascherato dedicato ai bambini, figli di soci e simpatizzanti. L'incontro sarà allietato da un fantasioso gruppo orchestrale. Una apposita giuria premierà le migliori mascherine.

Ballo bambini alla S. G. T.

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 16, alla Società Ginnastica Triestina primo Ballo dei Bambini riservato ai figli dei soci. Due orchestre - lotteria.

Ballo bambini alla S. G. T.

Alla Società Ginnastica Triestina, domani venerdì, sabato 8, lunedì 10 e martedì 11 febbraio 1975 dalle ore 16 alle 19, Balli dei Bambini. Due orchestre - lotteria. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Studenti alla S. G. T.

Domenica 9 febbraio 1975, alla Società Ginnastica Triestina, Baccanale studentesco.

Il «Corso delle serve»

Il carnevale è un momento importante per il folclore locale. Esso esprime con le sue maschere ed i suoi canti la genuinità di chi lo vive e di chi vi partecipa. Questo pomeriggio lungo la via di Servola si darà vita al tradizionale «Corso delle serve». Centinaia di mascherette sfileranno ininterrottamente tra canti e lazzi. Eccezionalmente quest'anno ci saranno anche maschere femminili che avranno tutte il volto coperto. Ai convenuti il compito di indovinare chi si cela sotto la maschera.

Sci Cai: poca neve

Le precarie condizioni di innevamento continuano ad avversare il regolare svolgimento delle gare di sci nella regione. Hanno dovuto infatti essere sospese anche le discese libere valide per i Campionati Zonali, per la Coppa Lamborghini, e per il Trofeo Rolly Go, che dovevano svolgersi domenica prossima a Piancavallo. La società organizzatrice, lo SCI CAI XXX Ottobre di Trieste, d'accordo con il Comitato carnico giuliano della FISI ha deciso di rinviarla a data da destinarsi. Si effettueranno invece regolarmente le prove di campionato zonale di slalom speciale e slalom gigante in programma sempre a Piancavallo venerdì e sabato prossimi.

Scuola divisione «Julia»

Stasera alle ore 18.30 tutti i genitori degli alunni della Scuola Media Divisione «Julia», sono cortesemente invitati all'Assemblea organizzata nell'Aula Magna del Liceo Dante e promossa per l'esposizione del programma della lista III composta dai Signori Clementi - Cardinali - Carli - Giuliani - Alzetta - Fioretti - Cosanz - Schiavon.

Cinematografo del Ragazzo

Stanlio e Ollio, con una esilarante carrellata di sorprendenti trovate, per quasi due ore rallegreranno piccoli e grandi nella sala cinematografica della Repubblica dei ragazzi. Inizio ore 17 precise.

Al Circolo «Calegari»

A cura del comitato femminile del Circolo culturale e ricreativo «Calegari» viene organizzato per sabato prossimo il tradizionale ballo mascherato dei bambini. La manifestazione, che avrà luogo nella sala del circolo in via San Francesco 34, avrà inizio alle 17. L'ingresso è libero.

Ballarin - cucine in viale

al n. 58, dopo il teatro

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

UNA «500» BIANCA GUIDATA DA UNA DONNA

Investe un ragazzo e prosegue la corsa

Investe un ragazzo e poi si allontana senza prestargli soccorso: è accaduto ieri mattina nei pressi della scuola media «Fonda Savio», poco prima dell'inizio delle lezioni. Il ragazzo ferito si trova ora ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 35 giorni, avendo riportato la frattura della tibia destra e un trauma alla caviglia. Si tratta dello studente Aldo Gelletti, di 13 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 28, che stava appunto recandosi a scuola.

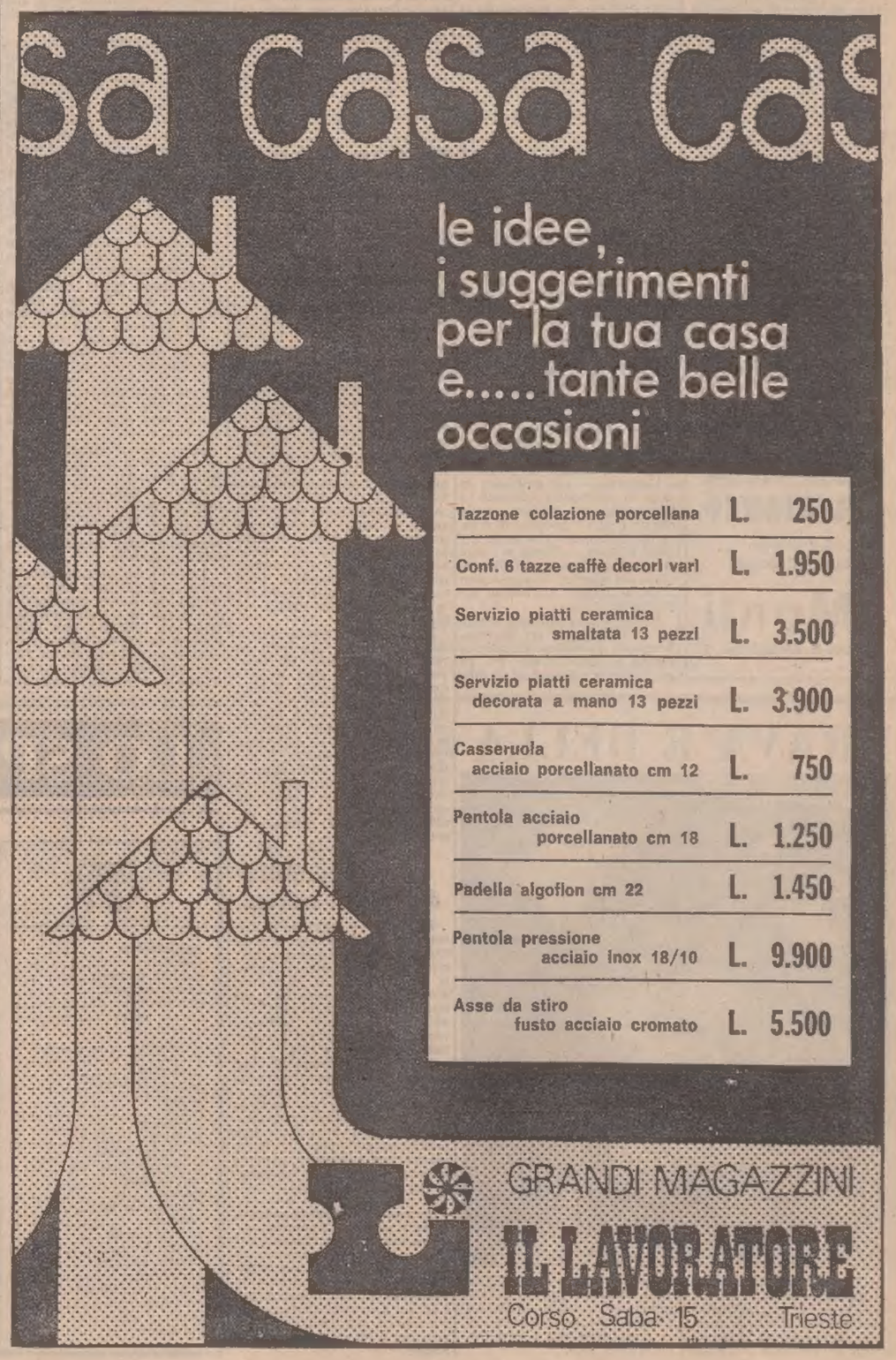
Sull'investimento c'è la testimonianza di un altro automobilista, Vincenzo Pizziga, di 56 anni, abitante in strada per Longera 175, che si è premurato di soccorrere il ragazzo e di trasportarlo con la propria automobile all'ospedale.

Il Pizziga ha racconntato che a investire il ragazzo in via Pascoli, all'altezza della scuola, sarebbe stata ua «Fiat 500» di colore bianco, con targa triestina, che si sarebbe allontanata dopo l'incidente senza fermarsi. Alla guida dell'utilitaria, l'uomo ha scorto una donna, che ora è attivamente ricercata dalla Polstrada e dalla Volante.

Assemblea alla Cisnal di tassametristi

Si terrà oggi alle ore 17, presso la Cisnal di via Crispi 5, un'assemblea dei tassametristi nel corso della quale verrà preso in esame il nuovo regolamento comunale, al quale l'assemblea esprimerà l'eventuale linea di condotta per la sua applicazione.

E' stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi di 40 giorni, Stefano Lesko, di 52 anni, abitante in via Machnig 24, che ha riportato, cadendo sulle scale di casa, la sospetta frattura della spalla sinistra.



PREVISIONI DI ESPERTI DOPO LA RIAPERTURA DI SUEZ

Valanghe di merci sui moli della Penisola

Il beneficio andrà però solo a chi avrà saputo prepararsi
Genova al lavoro per la visita dell' ambasciatore egiziano

La riapertura del canale di Suez secondo gli esperti dovrebbe rovesciare sui moli dei porti italiani qualcosa come dodici milioni di tonnellate di merci secche (escluso cioè il petrolio). Una manna per l' asfittica situazione di diversi porti italiani che più di tutti hanno dovuto subire le conseguenze negative della guerra del kippur e la conseguente chiusura del Canale.

Secondo i calcoli e gli studi del centro italiano studi containers (Cisco) nel solo 1971, se Suez fosse rimasto aperto, sarebbero transitati per l'Italia 15 milioni di tonnellate di merci da manipolare anziché i 4 registrati. Il periplo dell'Africa, la gigantizzazione delle navi da carico specialmente superpetroliere, hanno gravemente danneggiato i traffici marittimi italiani i cui porti sono rimasti esclusi.

Con la riapertura del Canale il Mediterraneo torna ad essere la grande scorciatoia per l' Oriente. Il beneficio sarà per tutti ma specialmente per i porti che avranno saputo organizzarsi per tempo e recepire i traffici specializzati.

A questo proposito si nutrono grandi speranze per la visita a Genova dell'ambasciatore egiziano a Roma Salah Eldin Hassan che ha in programma incontri con il corpo consolare, colloqui con i dirigenti della regione, una visita al porto e all'Italsider, appuntamenti riservati con imprenditori privati e autorità marittimo portuali. Si tratterà di verificare le reali intenzioni egiziane circa la creazione in Italia di un bureau commerciale legato alle gigantesche iniziative industriali che dovrebbero sorgere lungo il Canale. L'Italia sarebbe scelta come testa di ponte per la penetrazione nell'Europa.

Non è questa la sola iniziativa locale. Verso la metà del mese si riunirà a Genova il consiglio di amministrazione del comitato di coordinamento dei porti del Mediterraneo Nord occidentale (Tarragona, Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, La Spezia e Livorno) in preparazione dell'assemblea del comitato che, sul problema della riapertura di Suez, si terrà verso i primi di giugno.

Saranno queste le occasioni più prossime per un approfondimento a tutti i livelli d'una serie di problemi che coinvolgono direttamente gli scali marittimi liguri. Sul tappeto, l'avvenire d'una grossa porzione dell'economia ligure. Per ora resta la constatazione di una situazione di crisi. Infatti alla mezzanotte di domenica scorsa solo 70 navi erano ormeggiate nel porto di Genova delle quali 19 impegnate in operazioni di imbarco e sbarco. Si tratta di un primato negativo di questi ultimi anni se si pensa che la media giornaliera delle presenze a Genova si aggira sulle 100 navi.

Un esame abbastanza realistico della situazione nel porto di Genova può essere fatto attraverso i primi dati elaborati dal consorzio del porto relativi ai primi undici mesi del '74: un calo del 7 per cento nelle importazioni di petrolio ed un calo allo sbarco del 5 per cento delle merci in colli e a numero. Sull'altro piatto della bilancia un incremento del 7,5 per cento delle rinfuse solide e del 4 per cento all'imbarco per le merci in colli e a numero.

Si tratta, in pratica, in circa un anno, di un calo dell'1,5 per cento pari a circa due milioni e mezzo di tonnellate, in gran parte petrolio, determinato, come dicono le cifre, da una contrazione delle importazioni.

E' un fenomeno d'altronde generalizzato a quasi tutti i porti italiani e che risale alla stretta creditizia e a tutte quelle misure anticongiunturali decise dall'autorità centrale per contrarre le importazioni e ridurre il pesante deficit delle bilance commerciali e dei pagamenti.

G. C.

Firmato il decreto dei miliardi ai porti

Il decreto che assegna 160 miliardi di lire ai maggiori porti italiani è stato firmato oggi dal ministro della marina mercantile on. Gioia. Si tratta dell'applicazione della legge del 6 agosto 1974 numero 366 che stanzia fondi per lavori di «sicurezza, completamento ed adeguamento dei porti italiani».

Ecco come sono stati ripartiti i finanziamenti: Genova e Napoli 30 miliardi, Livorno 12, Cagliari dieci, Venezia nove miliardi 500 milioni, Bari nove miliardi 200 milioni, Savona e La Spezia nove, Trieste otto, Palermo sette miliardi 600 milioni, Catania e Civitavecchia cinque, Porto Torres tre miliardi 500 milioni, Ravenna tre, Monfalcone due miliardi 200 milioni, Augusta un miliardo 500 milioni, Gaeta un miliardo 300 milioni, Pantelleria e Massa Carrara 800 milioni, Fiumicino 700 milioni, Olbia 600 milioni e Carloforte 500 milioni. I finanziamenti — prevede la legge — saranno erogati in cinque esercizi finanziari ed esattamente dieci nel 1974; 25 nel 1975; 50 nel 1976; 50 nel 1977 e 25 nel 1978.

UNA MOSTRA «KITSCH» NELLE SALE DI PALAZZO COSTANZI

Confronto stimolante sul gusto manipolato

Gillo Dorfles, Gianni Contessi e Giulio Montenero interverranno al dibattito che si svolgerà all' Istituto germanico di cultura

«Kitsch, il gusto manipolato». Ma dei gusti non bisogna discutere. Tante teste, tante sentenze. Tutto è Kitsch, niente è Kitsch. Gli orrori dell' avanguardia si accoppiano alle ridicole imitazioni di stili antichi. Cattivo gusto dei giovani, cattivo gusto dei vecchi.

Abbiamo sentito ripetere innumerevoli volte questi luoghi comuni nelle chiacchiere della gente e altrettante volte nei dotti sermoni di artisti, critici, esperti. Eppure c'è un fondo di verità in questi luoghi comuni. La verità è che il gusto, ed inevitabilmente il cattivo gusto, ci viene propinato in mille modi: stampa, cinema, televisione, propaganda partitica, pornografia, prevaricazioni intellettualistiche. La nostra coscienza critica dev' essere vigile nel difendere da codeste imposizioni, a volte grossolane, a volte subdole, il poco o molto di cultura che possediamo.

Uno stimolante spunto all'approfondimento di tali problemi verrà dalla mostra «Kitsch, il gusto manipolato» che sarà aperta dall'8 al 22 febbraio nella Sala comunale di Palazzo Costanzi per iniziativa dell' Istituto germanico di cultura e del Civico Museo Revoltella. Tale mostra, approntata dal prof. Eberhard Roters dell' Accademia delle Arti di Berlino, rispecchia una serie di dibattiti organizzati dalla televisione tedesca. Vi partecipò il triestino prof. Gillo Dorfles, docente di estetica alla nostra Università e autore del libro sul Kitsch che ha dato avvio alla problematica sull' argomento. Gillo Dorfles interverrà con Gianni Contessi e Giulio Montenero all'incontro che avrà svolgimento venerdì 14 febbraio, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore dell' Istituto germanico di cultura.

Sarà una possibilità di dialogo che quanti trepidano per le sorti della cultura locale non dovrebbero lasciarsi scappare. Il Kitsch è soltanto uno spunto. L'argomento potrebbe essere dato dalle reciproche influenze fra gusto e cultura in alcuni momenti determinati e in alcune situazioni circoscritte. Per esempio: a Trieste quando fu allestita la precedente mostra sul Kitsch alla Cappella e a Trieste oggi con la mostra sul Kitsch che s' inaugurerà sabato alle ore 18 alla Sala comunale di Palazzo Costanzi. Per esempio: a Berlino e in parecchie città dell' Europa occidentale — ivi comprese Roma, Milano, Torino, Bologna — durante gli anni appena trascorsi, anni di crescente ampiezza ed intensità delle attività d'arte contemporanea nelle esposizioni ed altresì con il cinema, il teatro, l' architettura, l'urbanistica. Siamo in molti ad auspicare che Trieste non rimanga estranea a tali attività. La mostra itinerante berlinese e l'incontro triestino sono una possibilità importante di assumersi la propria personale responsabilità, di mettere a confronto idee e situazioni.

«Fameia muiesana»

Si è legalmente costituita in questi giorni a Muggia la «Fameia muiesana» come «libera associazione, rigorosamente apartitica ed apolitica, avente lo scopo di mantenere vivo lo spirito comunale e tradizionale di Muggia veneta ed istraina — così afferma lo statuto — di coltivare le memorie della città, di tutelarne le caratteristiche e di promuovere la solidarietà attiva tra i suoi figli e cittadini, e tra coloro che hanno legami affettivi e interessi culturali con la cittadina».

A reggere la presidenza del nuovo sodalizio è stato chiamato il dott. Italico Stener, affiancato dai signori Manlio Peracca e cav. Edoardo Guglia, con funzioni di vicepresidente, rispettivamente di segretario-tesoriere. Fanno inoltre parte del consiglio direttivo il prof. Giuseppe Cuscito, il sig. Aldo Menetto, il prof. Aldo Parentin e il dott. Alfieri Seri.

Il collegio dei probiviri è formato dal prof. Franco Colombo e dai signori Ruggero Maineri e Fabio Peracca, mentre i signori Carlo Sansa e Romeo Knaflich, hanno assunto i compiti di revisori dei conti.

La sede della società ha trovato ideale collocazione in una vecchia casa — Riva De Amicis 7 — che si affaccia sull' incantevole scorcio del mandracchio, interamente restaurata e messa a disposizione dallo stesso dott. Italico Stener, il quale ha pure provveduto arredarla di una notevole biblioteca, che annovera tutte le pubblicazioni di Muggia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Lapel da Elvira Pintarelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Cernigoi dalla moglie e figlie 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Strudthoff da Maria e Fabio Albrizio 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Arsilia Castellani dalla Cassa famiglia del personale officina del Deposito locomotive di Trieste 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Comi da Maria De Luca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Piscanec da Maria e Luciano Granata 5000, dalle famiglie Kozak, Gelizzi e de Farolfi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Fonda da Bianca e Umberto Fonda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Angeli dalla moglie Elda 10.000, da Nerina Rigutti 5000, da Paolo e Nives Machne 5000 pro «Via, Verità e Vita»; dalle famiglie Bruno Misculin e Giusto Seles 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Riccardo Favretto da Maria Mulan 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Johannes Kreutzer da Kurt Bachrach 3000 pro CRI; dal dott. Errico Wehrenfennig 5000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Antonietta Villicich dai cugini Nino, Luigi, Mimi e Vilma 5000, da Egidia e Luisa Santero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lodovico D'Este da Stefania Fidelis 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Leo Franca (Nervi) dai cognati Maria e Felice Corte e nipote Gianni 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

Da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Decio Rossi da Gina e Egidio Petz 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nereo e Germana Zorovini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Piero Kern 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Claudio e Gianna de Polo 5000 pro Lega tumori «G Manni» (Comitato signore); da Mario ed Emma Cosulich 5000, da Nora Mocher 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dal dott. Nello ed Etty Finzi 5000 pro CRI; da Letizia e Alfredo Benetti 5000 pro Assoc. XXX Ottobre; da Valeria Todri 5000 pro Scuola media «A. Manzoni»; da Laura e Giuseppe Pasini 5000, dalla Ditta A. Grioni f.1. 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dal dott. Paolo Goitan 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Giovanni Quenzatti dalla cugina Anna Valle 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Scartezzini Deseppi da Lucio e Renata Ercolessi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alma Qualini e famiglia Lai 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima) e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Ginetta Maroder dai condomini dello stabile n. 55 di via Gambini: Barberis, Ciocchelli, Decaneva, Dalle Feste, Di Girolamo, Loffredo, Papa e Zangrando 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Guido Ragusin da Liliana e Fabio Reis - Mariotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo di Ragogna dalla famiglia Petagna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Hollstein nel XVIII anniv. (6-2) dalla moglie Anna Hollstein 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Hollstein nel XVIII anniv. da Maria Hollstein Odom 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Mart[illegible] nel III anniv. da Ester 2000 p[illegible] Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Brunetto nel 51 anniv. (6-2) dai genitori Gina e Bruno Petronio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Luigi Lam[illegible] nel VII anniv. dalle famiglie Lam[illegible] 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tommaso Ferrar[illegible] nel X anniv. (6-2) dalla moglie Vittoria 5000 pro Istituto Rittmeyer dalla figlia Lina 5000 pro Missio[illegible] Triestina nel Kenya.

In memoria di Velia Di Gregor[illegible] nel VII anniv. dalle figlie 5000 p[illegible] Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dora Rossi Sab[illegible]tini per l'onomastico dal marito N[illegible]colò 10.000 pro Centro malattie c[illegible]diovascolari.

In memoria di Dora nell'anniv. [illegible] Ernesto Castro da Italia e Att[illegible] Rosa 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Mea[illegible] nel XIII anniv. dai familiari 10.0[illegible] pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del rag. Raoul Giro[illegible] nel X anniv. dalla fidanzata T[illegible] 5000 pro Istituto infanzia Burlo G[illegible]rofolo (Lettino a suo nome) e 50[illegible] pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Aurelio C[illegible]stellana nel XXXI anniv. (6-2) da[illegible] sorella Gemma 5000 pro ECA e 50[illegible] pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valentino Cus[illegible] nel III anniv. (6-2) da Furio e [illegible]miglia 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Antonio Zanutt[illegible] Bruno Ceschia e Giorgio Miiller [illegible] rispettivi anniv. da Giuseppina [illegible]nuttin 10.000 pro Chiesa S. Vincen[illegible] de' Paoli.

In memoria di Marino Zanier [illegible] Flora e Renato Toffolini 10.000 p[illegible] Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Scartez[illegible] in Deseppi dalla Sanitaria Adriat[illegible] 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da[illegible] famiglia Preti 10.000 pro Centro t[illegible]mori «M. Lovenati»; da Olga Er[illegible]lessi 10.000, da Egidia Miliani 10.0[illegible] pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Decio Rossi da M[illegible]rio e Mina Morpurgo 10.000 pro L[illegible]ga contro i tumori «G. Manni»; [illegible] Federico ed Emilia Morway 50[illegible] da Carlo Lizzi e famiglia 5000 p[illegible] Centro tumori «M. Lovenati»; [illegible] Bruna Schreiber 5000 pro CRI; d[illegible] dott. Mario Stock 10.000, da M[illegible]cello e Graziella Petracco 5000 p[illegible] Società Alpina delle Giulie (Rifug[illegible]

In memoria di Arnaldo Scacc[illegible] dalla famiglia Carlo Bani 5000, da[illegible] famiglia Vittorio Sferza 5000 p[illegible] Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Marc[illegible] dai condomini dello stabile n 14 [illegible] via Giulia 11.000 pro Unione italia[illegible] lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Monti[illegible]ni dai condomini dello stabile n. [illegible] di via Giulia 11.000 pro Unione it[illegible]liana lotta distrofia muscolare.

In memoria delle sorelle Urania Maria Megari - Pirnetti da Ste[illegible] Pirnetti 5000 pro Domus Lucis Gi[illegible] e Giorgio Sanguinetti; da Laura C[illegible]rari Pirnetti 10.000 pro Chiesa Ev[illegible]gelica Metodista.

In memoria di Angela Bidoli da[illegible] famiglie Rugo, Rovere e De Vec[illegible] 5000 pro Domus Lucis Gina e Gi[illegible]gio Sanguinetti e 5000 pro ANFFA[illegible]

In memoria di Cristina Gregor[illegible] da Anna Stafani 2000 pro Conferen[illegible] femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Stefania Prelog d[illegible] la sorella Carla e Vito Godnich [illegible]mila pro Banca del sangue.

In memoria di Antonio Civardi [illegible] personale delle Assicurazioni Ge[illegible]rali 10.000 pro Assoc. «Fratelli de[illegible]uomo», 15.000 pro Chiesa S. Bar[illegible]tolomeo (Barcola) e 4000 pro Rifug[illegible] animali ASTAD.

In memoria di Ginetta Maroder [illegible] Mariagrazia Cristiana Saveri 5000 p[illegible] Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Aldo Ma[illegible] da Wally Kailer 10.000 pro Ass[illegible] assistenza spastici.

In memoria di Maria Purich [illegible] Wally Kailer 10.000 pro Educand[illegible] Gesù Bambino (A mani suor L[illegible]ciana).

KENNETH ATCHITY AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il domani incerto dell'astronave Terra

Appassionata ricerca delle soluzioni e dei problemi che investono direttamente la nostra sopravvivenza

Domani alle ore 21, avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) una conferenza-dibattito sul tema «Fantascienza: frontiera della letteratura». L' argomento verrà illustrato in italiano dallo scrittore Kenneth Atchity, cultore ed esperto di fantascienza, una materia che egli tratta nei suoi corsi all' Occidental College di Los Angeles, dove insegna letteratura contemporanea.

Il prof. Atchity analizzerà tutti quei risvolti e quegli aspetti del filone fantascientifico che ne costituiscono le varie sfaccettature, collegate da una parte alla produzione utopistica e fantastica più classica e, dall' altra, alla tentata ricerca di soluzioni a problemi che investono direttamente la sopravvivenza dell'uomo e il futuro dell' «astronave Terra». Si tratterà pertanto di una puntualizzazione della tematica fantascientifica di particolare interesse per Trieste dove, in occasione del Festival del film di fantascienza, più volte si è cercato di definire gli scopi ed i limiti di questo genere ridiventato estremamente attuale.

Alla fine della conversazione del prof. Atchity seguirà un dibattito con la partecipazione del pubblico. La manifestazione viene promossa sotto i comuni auspici del Festival internazionale del film di fantascienza e dell'Associazione Italo-Americana, con la collaborazione del Circolo della Stampa. L'ingresso è libero.

Luigi Firpo alla Dante

Questa sera alle ore 18.45 avrà luogo nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio — via S. Nicolò 5 la conferenza del prof. Luigi Firpo, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'Università di Torino, su: Giordano Bruno e la chiesa cattolica.

P.C.I. — Oggi, alle ore 19.30, nella sede di via S. Zenone 19, continua il congresso della sezione del PCI di S. Giacomo. Trarrà le conclusioni il segretario della Federazione, Giorgio Rossetti.

ENRICO FORNIS POETA MORALE E CIVILE FIGLIO ADOTTIVO DELLA NOSTRA CITTA'

UNA VITA INFIAMMATA D'AMORE

Un busto dello scultore Teodoro Russo sarà prossimamente scoperto nella scuola di via Vasari
Molti dei suoi scritti restano ancora inediti - Validità del messaggio che egli ci ha lasciato

Sono passati in silenzio quarant'anni dalla morte di Enrico Fornis, poeta alla moda negli anni '20 e '30, stimato per la responsabile maturità del suo discorso morale e civile. Fece storia non solo nell'ambito della nostra città che vide le sue affermazioni e raccolse nel 1933 il suo ultimo respiro, ma anche altre i confini della nostra nazione.

Conferenziere e dicitore magnifico fu dotato inoltre di particolari qualità medianiche; sin da ragazzo coltivò queste energie inconsce e intuì che solo attraverso il contatto concreto con il mondo egli si sarebbe potuto realizzare nella misura in cui gli altri avessero partecipato e ritrasmesso il suo messaggio.

Un affetto profondo lo legò ai familiari e alla terra friulana che gli diede i natali il 31 dicembre 1893. Attraverso la sorella Romana e in particolare la madre Erminia per il suo spiccato interesse ad approfondire il dialogo sino alle impalpabili sfumature, Enrico Fornis arricchì la sua formazione mentale trascorrendo l'infanzia in un clima di armoniosa collaborazione, dapprima a Udine e successivamente a Verona dove il padre, impiegato delle Ferrovie, fu trasferito. A Verona proseguì gli studi ma soprattutto si interessò all'indagine di se stesso, piccola pietra di un disegno immenso e sconosciuto. Accettò in umiltà il fermento del suo conscio con l'inconscio. Dopo essersi dedicato per qualche anno alla pittura se ne staccò per abbandonarsi con passione allo scrivere. L'intelletto illuminò il suo avvenire, debellò conflitti e angosce, districò preoccupazioni di ordine pratico. Percepì che i molti affanni che travagliano e tormentano tutt' oggi la nostra grande famiglia sono conseguenza dell'imprevedibile comportamento dell' uomo.

Disciplinato all'esistenza, capì che l'unica sua ricchezza era l'inesauribile entusiasmo di approfondimento; una forza che il Fornis attingeva per spontanea predisposizione direttamente alla fonte poiché riusciva spiritualmente a sbloccare i legami terreni, a innestarsi all' intima verità e, da tramite, esserne il portavoce degli insegnamenti e del pensiero cristiano. Nel 1913 fu chiamato al servizio di leva e poi al fronte dove, con piena coscienza, ne visse le ansie, i disagi e gli eventi soffrendo la scabra esperienza della guerra di trincea in nome di una comune ideologia, provando dolore nella carne martoriata ma non nel suo spirito di soldato italiano.

La sua prima poesia venne pubblicata nel quotidiano «Verona fedele» sotto il titolo: «Un soldato... poeta». Questa lirica di intensa suggestione è parte integrante di una lettera inviata dal fronte il 25 ottobre 1915, ai genitori e alla sorella. Passato il turbine della guerra si trasferì nella nostra città e nel '20 si inserì nella vita artistica triestina, fu abituale ospite del ritrovo letterario più importante, il salotto della scrittrice Nella Doria Cambon, seguito con interesse e curiosità per le sue poesie melodiose e ricche di pathos.

Venne apprezzato e capito per l'alta spiritualità, per la sua facoltà di ricercare attraverso il pensiero il solo volto della verità, necessaria matrice per quel dopo, scevro di misurazioni umane, a cui credeva tanto da donare tutta la sua giovinezza. Fu ascoltato per il modo sottile e accorato di rappresentare i suoi concetti tesi metodicamente alla scoperta dei valori universali. Le sue poesie, cantate alle coscienze degli uditori, avvicinavano il profilo lontano sì da poterlo distinguere con gli occhi dello spirito in ogni suo risvolto.

Approfondì la sua conoscenza verso gli studi filologici, filosofici e religiosi, cercando sempre il concetto reale delle cose. Iniziò a recitare i suoi versi alla Società Manzoni creata dal filantropo Weiss e dal '26 al '32 non ci fu circolo culturale a Trieste ed anche in altre città italiane che non ascoltasse attentamente le sue liriche dalla sua viva voce.

Alcune poesie furono musicate da Gastone de Zuccoli e da Mario Natassin. Molti articoli e libri si scrissero su di lui, come poeta e come medium, prima e dopo la sua improvvisa dipartita nel 1933 all'età di soli trentanove anni, causata da una broncopolmonite.

Non ci sono fratture nelle liriche; rileggendole rimangono attuali per il loro messaggio e per lo sprone a scavalcare ogni crisi con fede per non intaccare la radice dell'intima aspirazione alla libertà. Per il Fornis qualsiasi travaglio contribuisce a preparare l'individuo all'avvento di tempi migliori.

Il suo primo libro intitolato «Con gli occhi dell'anima» uscì nel 1932 stampato da «La Panarie» di Udine. «Le carsiche» del '34, «Sinfonia di Guerra» del '37 e «I ritmi delle creature» del '53 sono opere postume. Quest'ultima raccolta di poesie venne pubblicata a cura dello scrittore e critico Marcello Fraulini già autore di un' ampia monografia del poeta che resta oggi valida base per gli studi successivi. Gli scritti tra il 1919 e 1933: «Liriche giovanili», «Le confessioni», «Le orazioni», restano ancora inediti e ci auguriamo che vengano pubblicati per completare questa opera già così apprezzata. Alla gente del suo Friuli che portò nel cuore sempre, sia di conforto sapere che Trieste, città sempre riconoscente verso i figli adottivi, sta per offrire un altro tributo alla memoria di Enrico Fornis: infatti lo scultore Teodoro Russo sta da tempo lavorando attorno a un busto del poeta che troverà collocazione nella scuola di via Vasari a lui intitolata.

Elisabetta Penati

CONFERENZE

«Costanti» culturali e ideologiche di Visconti

Di fronte ad un folto pubblico, ha avuto luogo nella sede del C.C.A. l'annunciata conferenza-dibattito del critico cinematografico Carlo Ventura sull'ultimo film di Luchino Visconti «Gruppo di famiglia in un interno». Ventura ha rapidamente passato in rassegna tutta la precedente produzione viscontiana — da «Ossessione» a «Bellissima», «Le notti bianche», «Il Gattopardo», «Vaghe stelle dell'Orsa», «Lo straniero», «La caduta degli dei», «Morte a Venezia» e «Ludwig» — per enucleare in essa le «costanti» culturali e ideologiche del regista, quelle che gli hanno consentito di creare tra l'altro, con «La terra trema», «Senso» e «Rocco e i suoi fratelli», tre opere definite capitali del cinema italiano e non soltanto italiano dell'ultimo dopoguerra.

Passando ad esaminare «Gruppo di famiglia in un interno», il critico, ponendosi dichiaratamente a metà strada tra gli estimatori e i detrattori di quest'ultimo film, ha affermato che la pellicola, mentre denota le contraddizioni di Visconti come uomo politicamente impegnato e come artista sempre oscillante tra realismo e naturalismo, tra dramma sociale e melodramma, ne esprime anche l'assoluta sincerità d'intenti, il desiderio caparbio ed alla fine disperato di chiarire la sua posizione nei confronti dell'attuale momento storico-politico, anche riguardo alle polemiche avviate a suo carico dalla contestazione giovanile degli ultimi anni. Sotto questo profilo, ha concluso Ventura, la testimonianza del «Gruppo di famiglia» è quanto mai preziosa, e può essere catalogata, forse, come il più vivido, schietto, risentito e contemporaneamente malinconico testamento autobiografico di una forte personalità della nostra cultura.

E' seguito un vivace, nutrito dibattito diretto dalla dott. Aurelia Gruber Benco. Gli interventi, che sono stati molti e quasi tutti favorevoli al film, hanno posto in luce, con varie sfumature, il rapporto dialettico tentato dal regista attraverso la vicenda narrata e i personaggi descritti. Predominante, il giudizio che non si tratti tanto di uno scontro tra generazioni diverse, tra «vecchi» e «giovani», quanto di un incontro tra due differenti criteri di concepire la società e la vita.

Elenco assistibili della Mutua artigiani

Dal 1.o al 15 febbraio si trovano esposti, presso gli albi dei Comuni della provincia e nell' albo della Cassa mutua artigiani di via Udine 19, gli elenchi nominativi degli assistibili che siano stati iscritti, cancellati, o abbiano comunque notificato variazioni nel periodo 1.o gennaio - 31 dicembre 1974.

Contro le risultanze di detti elenchi, gli interessati potranno presentare ricorso alla commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di commercio, entro 30 giorni dalla pubblicazione, dopo di che le partite non contestate saranno passate a ruolo per l'esecuzione dei contributi dovuti.

Movimento delle malattie contagiose dal 27 gennaio al 2 febbraio: scarlattina casi 2; febbre tifoidea casi 2 di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 3; varicella casi 13; parotite epidemica casi 3 (di cui 2 da fuori Comune); rosolia casi 1; scabbia casi 8 (di cui 6 da fuori Comune); epatite infettiva casi 1; influenza epidemica casi 6 (di cui 1 da fuori Comune).

CONTINUA LA NOSTRA
143.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 2 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE, 5

BRAVA E BELLA



(«Giornalfoto»)

Al Circolo mercantile «Nazario Sauro» è aperta una interessante mostra aziendale alla quale partecipano una ventina di espositori. Durante la cerimonia inaugurale il direttore generale del Lloyd Triestino, Michele Lacalamita ha premiato con la coppa offerta dal Commissariato del governo le opere esposte dalla bella e brava Odinea Pamici Tosti.

MAGISTRATI IN SCIOPERO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELEGA 1080

PALAZZO DI GIUSTIZIA DESERTO

Alla Corte d'Appello non ha potuto funzionare neppure la sezione del lavoro

«La prima giornata di sciopero dei magistrati — comunica la Magistratura — ha fatto registrare un'adesione sensibilmente superiore a quella preventivata nei giorni scorsi. A Trieste si è aggirata su una percentuale del 90 per cento, mentre nell'Isontino l'adesione è stata addirittura totalitaria ed il servizio è stato prestato soltanto per gli affari urgenti, in conformità alle direttive dell'Associazione nazionale magistrati.

«Non ha pesato la defezione preannunciata in campo nazionale da "Magistratura democratica", che, com'è noto, in questa zona conta soltanto un aderente».

Com'era previsto, il lavoro nelle aule del palazzo di giustizia è rimasto ieri paralizzato, a causa dello sciopero dei magistrati. C'è stata una sola udienza, ed anche quella si è rivelata praticamente sterile: l'ha tenuta, al la pretura penale, il consigliere dirigente. Erano a ruolo 13 processi, ma a causa di mancate notifiche (dal 27 gennaio scorso sono in sciopero anche gli ufficiali giudiziari) e di irreperibilità di alcuni imputati, tutte e 13 sono dovuti essere rinviati a nuovo ruolo.

Non è stata, invece, tenuta udienza alla sezione civile della Pretura. Sospese anche le udienze negli altri due gradi giudiziari. Al Tribunale non si è riunita la I sezione civile (erano in calendario otto cause), ed alla Corte d'Appello non ha potuto funzionare la sezione del lavoro.

E' quasi certo che neanche oggi si terrà udienza alla Corte d'Appello (di giovedì si riunisce la sezione penale; inoltre, in sede civile, sono in calendario due istruttorie). Invece, al Tribunale è possibile che si riunisca la sezione penale per sbrigare almeno le cause più urgenti (quelle relative ai detenuti).

In Pretura ci dovrebbe essere udienza alla sezione civile, dove è di turno un vicepretore onorario; mentre alla sezione penale, l'udienza dovrebbe essere tenuta dallo stesso consigliere dirigente, sempre per i processi a carico di imputati che si trovano in carcere.

Come è noto, i magistrati sono scesi in sciopero per sollecitare l'applicazione della legge delega 1080 del 1970, che riconosce loro la qualifica direzionale del «gruppo B». I relativi adeguamenti economici — dicono i giudici — non sono stati mai approvati dal governo, malgrado che il Consiglio di Stato si fosse più volte espresso in maniera favorevole verso i magistrati. Anzi, il potere esecutivo aveva criticato il Consiglio di Stato, affermando che esso interferiva in questioni che erano di esclusiva competenza governativa.

Confermata la condanna per un tragico incidente

Con la conferma della sentenza di primo grado si è concluso l'altro ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dott.i Boschini, Buratti-ni, Cenisi, Caufin; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel), il ricorso interposto da Antonio Sangermano, di 37 anni, domiciliato in via Bergamino 5, il quale, il 18 aprile dello scorso anno fu condannato dai giudici del Tribunale con le attenuanti generiche, a un anno ed un mese di reclusione col benefici di legge, per omicidio colposo e lesioni colpose gravi.

L'imputato non si è presentato in udienza ed è stato dichiarato contumace.

Si tratta di un tragico incidente stradale che avvenne nel primo pomeriggio del 30 marzo 1972 al cavalcavia di Barcola. L'imputato era al volante della propria «Fiat 125 special», targata TS 143808, sulla quale si trovava in compagnia di suoi due amici: Vito Gesmundo, 38 anni, via del Ghirlandaio 41, e Roberto Ambrosi, 30 anni, via Flavia 22/1. Nell'imboccare la curva all'altezza del cavalcavia ferroviario, il Sangermano perdette il controllo della guida: l'automobile sbandò sulla destra, andando a schiantarsi contro il pilastro del cavalcavia.

Mentre il guidatore rimase quasi indenne, i due passeggeri riportarono gravi ferite, e il Gesmundo spirò due giorni dopo all'ospedale.

Da qui l'imputazione a carico del Sangermano, nei confronti del quale sia l'Ambrosi, sia i congiunti del Gesmundo si costituirono P.C. con il patrocinio rispettivamente dell'avv. Coslovich, e dell'avv. Lucio Felluga. Il Tribunale dispose, nella sentenza, una provvisionale di un milione in favore dell'Ambrosi, e di 2 milioni e 600 mila per i familiari del Gesmundo, condannando inoltre l'imputato alle spese di costituzione e patrocinio.

Ora la Corte d'Appello ha dichiarato esecutiva la provvisionale stabilita dal Tribunale, e il Sangermano dovrà sostenere anche le ulteriori spese di P.C. Ha difeso l'avv. Fernando Romano.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 5 FEBBRAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	160	200	360	400	—	—	360	380	—	—	—	380	—	350
Bietole	264	700	600	1200	680	980	—	880	480	880	680	980	1000	1100
Carciofi (pezzo))	80	120	120	240	150	180	130	180	130	180	140	160	110	120
Cavoli cappucci	100	127	200	400	180	280	200	320	200	400	240	380	—	160
Cavolfiori	115	207	400	480	260	360	280	360	280	480	240	360	290	320
Cavoli Verze	69	180	160	360	200	240	220	280	180	320	200	300	160	180
Cicoria	96	216	240	400	320	360	280	320	280	400	300	380	260	280
Cipolla	104	138	200	300	240	280	260	280	240	280	240	300	240	260
Finocchi	173	230	240	480	—	360	280	400	280	440	360	380	280	340
Insalatina	360	600	1200	2400	—	1200	—	2000	—	1600	1200	1800	—	1200
Lattuga indivia	216	400	480	800	600	680	480	780	460	680	640	780	400	500
Limoni I	207	253	300	520	380	400	400	480	380	480	400	480	350	380
Patate	80	125	160	280	—	180	140	240	160	240	160	220	120	170
Pomodoro	265	700	680	1000	680	780	—	780	680	880	680	1200	480	960
Radicchio verde I	1200	1500	2000	3200	—	2000	—	2400	2400	2800	—	2400	—	2000
Radicchio verde II	—	—	1200	1600	—	1600	—	1800	—	—	—	1800	—	—
Radicchio rosso var.	240	540	400	1000	500	600	—	560	480	800	—	780	480	560
Sedani rapa	161	400	440	800	420	560	—	580	480	880	400	580	—	480
Spinaci	96	540	240	880	280	680	280	380	320	880	280	600	220	700
Valerianello loc.	720	1320	1400	2400	1600	2000	1600	2000	1600	2800	1500	2400	1600	2000
Zucchine	—	518	800	1000	780	980	780	880	880	980	760	880	—	880
Arance bionde	81	127	160	200	180	280	160	280	180	220	—	180	160	190
Arance tarocchi	207	276	320	680	360	480	360	480	380	560	400	480	320	380
Banane Ciquita	462	473	600	680	600	680	—	680	600	660	640	680	560	680
Mandarini	253	426	480	800	360	560	380	560	480	760	360	640	480	580
Mele Delizia Starck	265	345	360	600	360	440	360	440	380	560	380	480	360	420
Mele Jonathan	104	253	240	480	280	380	280	400	280	440	280	400	—	220
Pere	150	368	240	560	240	360	320	440	280	560	240	480	240	320
Pompelmi	275	300	360	560	400	480	380	480	480	580	360	480	400	480

MOSTRE D'ARTE

«Kitsch» al Costanzi

Sabato 8 febbraio 1975 alle ore 18 si aprirà nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la mostra «Kitsch, il gusto manipolato» che viene presentata dall'Istituto Germanico di Cultura, sede di Trieste del Goethe-Institut di Monaco, e del Civico Museo Revoltella. La mostra sarà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Tadini alla Torbandena

Oggi alle ore 18 alla Galleria d'arte Torbandena sarà inaugurata la mostra di Emilio Tadini alla quale l'artista ha voluto dare il nome provocatorio: «Come agisce il futuro sul presente».

Delima Medeiros alla Corsia Stadion

Delima Medeiros, pittrice nata in Brasile ma da lunghi anni trasferitasi in Italia e sulla quale hanno scritto Umbro Apollonio, Giuseppe Marchiori e altri importanti critici, inaugura una mostra personale sabato 8 febbraio, alle ore 18.30, alla Galleria d'arte Corsia Stadion.

Alla Corsia Stadion
AUGUSTO CERNIGOJ

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
CLAUDIO BIANCHI

Mascherette 1975
Mamme,
premiate voi
il costume
del vostro bambino
con una bella
fotografia a colori
CERETTI

VIAGGI per San Giuseppe
ROMA con aereo DC-9 da Ronchi 16-19 marzo
VIENNA Turismo Facile in autopullman 16-19 marzo
BUDAPEST Turismo Facile in autopullman 16-19 marzo
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA in autopullman 16-19 marzo
MONTECARLO e NIZZA in autopullman 16-19 marzo
NAPOLI, CAPRI, AMALFI in treno e pullman 18-23 marzo
UTAT: Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

GARANZIE ALLE PICCOLE IMPRESE INDUSTRIALI DELLA REGIONE

Potenziata l'azione dei consorzi «fidi»

Disposti interventi a favore degli esportatori - Il limite di affidamento aumentato a 50 milioni - Anche in due anni il rientro dei crediti

Nella sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, per iniziativa dell'ass. Skopper, si è svolta una riunione dei presidenti dei quattro Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese industriali. Ricorderemo che i consorzi si sono costituiti, con l'entrata in vigore della legge regionale n. 25 del 1970, presso le Camere di commercio di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. La legge regionale in questione prevede contributi regionali per l'integrazione di un «fondo rischi» costituito da piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia riunite in consorzi provinciali, al fine di agevolare il loro accesso a finanziamenti a breve termine (credito di esercizio).

La riunione è stata indetta per fare il punto sull'attività finora svolta dagli enti e per concordare alcune modifiche agli strumenti operativi vigenti per rendere gli interventi dei consorzi più rispondenti alle esigenze di liquidità delle imprese beneficiarie delle provvidenze.

Positivi sono risultati i dati relativi all'attività svolta dai quattro consorzi che possono così riassumersi:

Consorzio di Udine: 256 imprese associate su 930 circa operanti in provincia. Ha approvato 324 operazioni di finanziamento concedendo garanzia per complessivi 4.881.560.000 di lire.

Consorzio di Pordenone: 155 imprese associate su 400 circa operanti in provincia. Ha approvato 244 operazioni di finanziamento concedendo garanzia per complessivi 3.660.267.758 di lire.

Consorzio di Gorizia: 67 imprese associate su 130 circa operanti in provncia. Ha approvato 96 operazioni di finanziamento concedendo garanzia per complessivi 1.360.700.000 di lire.

Consorzio di Trieste: 69 imprese associate su 375 circa operanti in provincia Ha approvato 76 operazioni di finanziamento concedendo garanzia per complessivi 1.184.624.326 di lire.

In relazione alla necessità di rendere più incisivo l'intervento dei consorzi nella realtà finanziaria della piccola industria e tenuto conto dell'attuale difficile momento, è stato deciso di comune intesa di potenziare l'intervento a favore delle imprese associate per le operazioni di esportazione, di portare da 30 a 50 milioni il limite massimo di affidamento per ciascun consorziato e, infine, di allungare da 18 a 24 mesi il termine del rientro del credito.

Da parte sua l'Amministrazione regionale, nel quadro degli interventi programmati a sostegno delle attività produttive e della occupazione e in aderenza alle dichiarazioni rese al Consiglio regionale nella seduta del 26 novembre 1974 dal presidente Comelli, ha assicurato che i fondi di garanzia saranno adeguatamente rifinanziati e potranno estendere la loro attività anche a favore dei crediti per l'esportazione.

Restando in tema di garanzia fidi, riteniamo interessante riportare alcuni passi della relazione svolta all'assemblea generale ordinaria del Consorzio di Trieste dal suo presidente Paolo Tassi.

Nei primi mesi dell'anno le ditte consorziate — ha detto Tassi — hanno ottenuto fidi a tassi d'interesse ancora particolarmente convenienti: si trattava infatti di usufruire dell'8,50 per cento per lo sconto di pagherò diretto. Purtroppo non è stato possibile mantenere a lungo queste condizioni e, di fronte all'aumento galoppante dei tassi bancari, il consorzio è stato costretto a dovere scegliere se assumere una posizione rigida o seguire l'andamento del mercato del denaro nella sua incomprimibile realtà, sempre naturalmente mantenendo quel limite di convenienza che è giusto ottenere tramite un Consorzio. E' stata scelta la seconda ipotesi, perché convinti che la validità del Consorzio si dimostra e si concretizza nella misura in cui un'operazione di credito bancario è avvicinabile oltre che accettabile dalle ditte aderenti.

«Per quanto riguarda i tassi d'interesse applicati dalle banche convenzionate, ci siamo agganciati — ha proseguito Tassi — a quello della lira interbancaria, al tasso cioè che le banche applicano tra loro per chiedere e rispettivamente prestare grossi importi. Il tasso interbancario — secondo anche recenti affermazioni del Governatore della Banca d'Italia — può essere assunto come indicatore sufficientemente pronto e sensibile delle condizioni del mercato creditizio».

Dopo aver ricordato che in alcuni casi l'intervento del Consorzio ha aiutato gli aderenti a superare situazioni veramente difficili e a ritrovare una responsabile amministrazione, Paolo Tassi ha detto che quando il Comitato esecutivo esamina una richiesta di garanzia, valuta non solo la situazione patrimoniale dell'azienda, ma anche la serietà e correttezza dell'impresa allo scopo di instaurare un rapporto di fiducia reciproca.

Per quanto riguarda i rapporti con le banche convenzionate, si può rilevare che essi si svolgono con molta chiarezza e con piena collaborazione. Quest'anno il «fondo rischi» è stato incrementato, oltre che dalle nuove quote di adesione e precisamente 13 nuovi consorziati, dall'annuale contributo della Camera di commercio, contributo che dimostra il costante sostegno a favore del Consorzio.

La locale Associazione degli industriali e il Collegio dei costruttori edili — ha detto Tassi — avvicinandosi alla conclusione — hanno svolto una costante opera di sensibilizzazione sulle difficoltà incontrate dalla categoria ed hanno svolto anche notevole opera di propaganda a favore del Consorzio. Questa intermediazione è stata particolarmente apprezzata in occasione dell'iniziativa assunta nel dicembre scorso dal Consorzio per favorire anticipazioni motivate dal pagamento della 13.a mensilità, impegno questo sempre particolarmente pesante per le imprese ed in special modo nel 1974.

Il console Ivan Renko incontra l'ass. Coloni

L'assessore regionale agli affari generali e alle finanze Coloni, si è incontrato ieri mattina, nella sede della Giunta regionale, con il console generale di Jugoslavia a Trieste, Ivan Renko. Nel corso del cordiale colloquio, che rientra nella serie di contatti che il nuovo console generale ha con le autorità regionali, è stata fatta un'ampia rassegna della situazione, con particolare riferimento alla minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Jugoslavia; a tale riguardo è stata espressa soddisfazione per la visita ufficiale che una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume compirà nel Friuli - Venezia Giulia nei giorni 21, 22 e 23 febbraio. Sono stati inoltre, ricordati i vari problemi di collaborazione esistenti nei vari settori tra la regione Friuli - Venezia Giulia e le Repubbliche di Slovenia e di Croazia.

Domani sciopero alla Banca d'Italia

A seguito del mancato accordo con l'amministrazione centrale della Banca d'Italia sui temi qualificanti della piattaforma rivendicativa ed in particolare sul rifiuto di trattare le proposte sindacali concernenti il riassetto delle carriere su quattro livelli funzionali e l'organizzazione del lavoro che prevedesse, oltre ad un ragionevole decentramento decisionale, una maggiore responsabilizzazione delle unità operative, l'Unione sindacale fra il personale dell'istituto di emissione USPIE Cgil, che raggruppa la grandissima maggioranza dei dipendenti, ha deciso l'astensione dal lavoro per tutta la giornata di domani venerdì.

TANTE PROTEINE A PREZZO CONTENUTO

Il «pesce azzurro» merita più... cucina

Chiesta dai pescatori italiani un'azione promozionale per un aumento dei consumi

Una campagna di orientamento per incrementare i consumi del «pesce azzurro» (soprattutto acci e sarde) in alternativa a quelli di carne bovina; un «piano nazionale» della pesca per rimuovere l'attuale crisi produttiva, dei consumi e del deficit dall'estero; una serie di provvedimenti immediati per il settore; un nuovo ruolo della cooperazione: queste le richieste avanzate dall'Associazione nazionale cooperative pescatori in una conferenza stampa che ha avuto luogo ieri a Roma con la partecipazione del presidente dell'associazione, Sigfrido Sinaldi, e dal vicepresidente, Giovanni Di Stefano, promossa anche in vista del 4.o congresso nazionale dell'associazione che si terrà a Roma dal 14 al 16 febbraio prossimi.

I rappresentanti delle cooperative pescatori, in particolare, hanno sostenuto etaoi etaoin aorative pescatori, hanno sostenuto in particolare la necessità che il Ministero dell'agricoltura, nel quadro della «campagna di orientamento» che costerà 6 miliardi, inserisca un'azione promozionale per un maggior consumo del «pesce azzurro». Si afferma che i consumi di carne bovina sono caduti del 30 per cento, con una carenza quindi nella dieta alimentare proteica degli italiani. A favore del «pesce azzurro» giocano l'alto contenuto proteico, il basso costo (da 350 a 600 lire al chilo), l'abbondante disponibilità (nel 1972 sono state pescate 80 mila tonnellate per un valore di 16 miliardi). Va quindi spezzata l'«attuale situazione paradossale» per cui il «pesce azzurro» viene esportato e poi reimportato dopo la trasformazione industriale compiuta all'estero. A ciò si aggiungono il basso livello dei consumi (a Roma, il consumo giornaliero non è superiore a 20 quintali) e l'esistenza di «resistenze psicologiche» nei consumatori che vanno rimosse.

I rappresentanti dell'associazione hanno motivato la richiesta di un «piano nazionale» della pesca allo scopo di rimuovere l'attuale situazione di crisi produttiva (l'Italia produce solo 7 chili di pesce per abitante, contro i 29 della media CEE); per l'attuale situazione dei consumi (l'Italia è all'ultimo posto tra i paesi Cee con 9,5 chili pro-capite); per l'attuale deficit dall'estero (l'Italia importa il 30 per cento dei suoi consumi ittici per oltre 100 miliardi l'anno).

IN ATTESA DEL CORTEO MASCHERATO CON I CARRI ALLEGORICI DI DOMENICA

Muggia già si «accende» di Carnevale



Un pittoresco aspetto della sfilata dell'anno scorso con il carro allegorico della «Compagnia Ongia» (Fotolux - Muggia)

Oggi «scoppia» in tutta la sua festosa spensieratezza il pittoresco Carnevale di Muggia. In attesa del tradizionale concorso del corteo mascherato con i suggestivi carri allegorici in programma domenica, diverse mascherine e personaggi in costume, che parteciperanno alla sfilata stessa «impazzano» per le contrade della cittadina recando un importante contributo di allegra animazione a questa festa del buonumore e delle «mataden».

Come è ben noto, la fase saliente del Carnevale muggesano — che vedrà impegnati anche quest'anno ben dodici gruppi mascherati con altrettanti carri allegorici (nove di queste «compagnie» sono in concorso) — rappresenterà una partecipazione davvero imponente di questa operosa cittadina, in quanto gli elementi che sfileranno nel corteo supereranno di molto il migliaio. La parata... dell'allegria verrà portata naturalmente allo «zenit» dagli immancabili burloni e mattacchioni mascherati, fantasiosi per battute, lazzi e sberleffi, ma anche dalle sette bande musicali instancabili nel ritmare marcette e canzoncine frizzanti e vivaci.

Vivissima è l'attesa, quindi, per questa sarabanda annuale, vanto delle contrade muggesane, una farsesca «kermesse» che vedrà passare in rassegna di fronte alla consueta marea ondeggiante di folla le più popolari e simpatiche «compagnie» del carnevale: «Lampo», «Brivido» (affermatesi a pari merito nella scorsa edizione), «Ongia» (gruppo vincitore con la formula del referendum popolare del martedì grasso) e ancora «Trottola», «Spasimo», «Bulli e pupe», «Mandrioli», «Più che cisti», «Refola», nonché fuori gara la Scuola media «Nazario Sauro» di Muggia e le compagnie de «I clowns» e «Sambuchi». Un carosello di sano divertimento e spasso che percorrerà due volte il tradizionale tracciato compreso tra via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini, viale XXV Aprile e via Berzulla.

Al termine della sfilata, verso le 17, avrà luogo — nell'ampia piazza Marconi — la proclamazione della «compagnia» vincitrice, a seguito del verdetto emesso dalla apposita giuria designata dal Comune di Muggia e dalla locale Azienda autonoma di soggiorno.

In piazza della Repubblica sono allestiti i caratteristici e variopinti chioschi gastronomici gestiti dalle stesse compagnie, dove si possono gustare, da oggi sino a martedì prossimo, i piatti tipici della zona.

Fulvio Marion

ERMINIA TREVISANI, IN ARTE AURA GRISI, MORTA A 72 ANNI

Ricordo di una «soubrette»



Aura Grisi, la popolare soubrette degli anni '30-'40, non è più. Si è spenta improvvisamente nel pomeriggio del 25 gennaio all'Ospedale maggiore. Aveva 72 anni.

Parlare oggi della Grisi forse non fa più notizia, ma prima della seconda guerra mondiale bastava scrivere il suo nome sulle locandine per garantire il pieno nei principali teatri italiani. Soubrette vivace, dinamica, briosa, suoi cavalli di battaglia erano: «La vedova allegra», «Al cavallino bianco», «Wunder bar», «Il paese dei campanelli». Lavorò con le principali compagnie d'operetta italiane, come l'italo-viennese del cav. Maresca, con la Riccioli-Primavera e con la Gaudiosa. Collega di lavoro dei maggiori comici italiani, recitò con Nuto Navarrini, Elvio Calderoni e Macario. Riconosciute ad Angelo Cecchelin per il suo debutto canoro avvenuto nel 1928 a Gorizia, partecipò al festival dell'operetta a Trieste nel 1939 al «Politeama Rossetti» dove cantò brani di Lehar, Kálman, Lombardo, Straus, ottenendo un vivo successo. A Trieste amò collaborare con la compagnia dialettale e sostituì diverse volte Jole Silvani nelle commedie di Cecchelin.

Con l'avvento della guerra la Grisi fu costretta ad abbandonare l'operetta e a rifugiarsi nella sua città natale e qui, a Trieste, con De Rosè, organizzò spettacoli dialettali. Poi rinunciò definitivamente al canto e si dedicò esclusivamente al teatro prima con la compagnia Dopolavoristica comunale e quindi con il piccolo teatro della prosa di Trieste. Dante Cuttin, per scommessa, scrisse per lei «La vecia de San Giusto» e la Grisi nei panni di Piera fece ridere e commuovere. Italiana oltre ogni dire, piangeva realmente sul palcoscenico quando si rivolgeva ai pini del Parco della rimembranza. Poi con il Teatro Stabile partecipò a «Co son lontan de ti» ma due cadute, una a Buie e l'altra sul palcoscenico del «Rossetti» la costrinsero all'immobilità. E per lei fu la fine. Scordata da tutti, abbandonata dal suo pubblico e da coloro che per anni furono suoi colleghi di scena, Aura Grisi s'è spenta silenziosamente come silenziosa e modesta era fuori dalle scene. Un nome anagrafico nell'elenco dei morti ha sugellato la sua vita terrena: Erminia Trevisani, di anni 72.

Giorgio Hirsch

Cronache degli spettacoli

DALLA CACCIA ALLE STREGHE AL RESPIRO DI UNA DENUNCIA A LIVELLO UNIVERSALE

«Il crogiuolo» di Arthur Miller stasera sulla scena del Rossetti



Questa sera alle 20.30 va in scena al «Rossetti» l'attesa prima de «Il crogiuolo» di Arthur Miller, con la regia di Sergio d'Osmo e i costumi di Maurizio Monteverde.

La riproposta del testo di Miller (scritto nel '53 e rappresentato per la prima volta in Italia nel '55), fa compiere allo spettatore un'operazione mentale di natura chiarificatoria. Infatti, al suo apparire sulle scene, «Il crogiuolo», ambientato nella seconda metà del '600, si agganciava contingentemente al fenomeno dell'intolleranza e della repressione maccartistica contro i cosiddetti sovversivi americani. La lettura del testo allora fu dominata quasi esclusivamente dall'emozione legata ai fatti americani degli anni '50; oggi il dramma di Miller si presta a una valutazione meno pressata dalla cronaca per assumere il respiro di una denuncia a livello universale. Da una fantastica menzogna si scatena la repressione, ogni cosa si corrompe, ogni rapporto viene falsato nella piccola, chiusa, società puritana di Salem nel 1692.

Il dramma non pretende di essere storico in senso assoluto — è lo stesso Miller che lo dichiara — ma ciò nonostante in esso vi si troverà la natura essenziale di uno dei più strani e terribili capitoli della storia umana. In poche parole ecco di che cosa si tratta: per fini buoni, il popolo di Salem si creò una teocrazia, un complesso di poteri statali e religiosi che teneva unita la comunità difendendola da elementi disgregatori, materiali e ideologici. Ma ogni organizzazione è, e non può non essere, imperniata su esclusioni e divieti. Ad un certo momento nella Nuova Inghilterra le repressioni divennero inaudite e la caccia alle streghe fu la manifestazione del panico che si diffuse tra la popolazione quando la necessità di una maggiore libertà individuale divenne inderogabile. Gli odi tra vicini compressi da lungo tempo, potevano finalmente trovare sfogo e vendetta. Si poteva accusare di stregoneria il proprio vicino, magari per l'inconfessato fine di possedere la sua terra, e sentirsi perfettamente giustificati in nome della lotta tra Lucifero e il Signore.

«Il crogiuolo» ha incontrato nei suoi debutti (Genova, Venezia, Mestre, Roma, Pavia e regione) un calorosissimo consenso di pubblico e critica. Vi prendono parte nei ruoli principali: Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lina Troisi, Giorgio Valletta, Elisabetta Bonino, Giusy Carrara, Tonino Pavan, Lidia Braico, Lilia Carini, Edmondo Tieghi, Franco Zucca, Eliana De Vida, Maria Serena Ciano, Daniela Di Giusto, Laura Domenella. Le musiche sono curate da Maria Bolasco De Luca.

Nella foto: una scena de «Il crogiuolo».

Balli di Carnevale al circolo GMT-ITC-CMI

Hanno inizio oggi nella sala teatro (via S. Francesco 5) del GMT-ITC-CMI i pomeriggi danzanti per il Carnevale dei bambini. I trattenimenti saranno allietati dal complesso dei «Lyps Gees» e negli intervalli Mario Vardabasso con la sua compagnia intratterrà i piccoli ospiti con numeri di arte varia. I balli dei bambini si terranno anche l'8 e l'11 febbraio, sempre dalle 15.30 alle 19.30. Premi andranno alle migliori mascherine. Il 9 febbraio, sempre dalle 15.30 alle 19.30, avrà luogo il ballo degli studenti, mentre il giorno 8 dalle 21 alle 2 si svolgerà il veglione per i dipendenti del Circolo interaziendale, familiari e conoscenti. Anche in quest'ultima occasione Mario Vardabasso allieterà la serata.

Il Collegio delle ostetriche, rende noto alle proprie iscritte che domani alle ore 16, si terrà l'assemblea ordinaria, presso la sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19.

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima il braccianti portuale Luciano Bisiacchi, di 46 anni, abitante in pendice di Scoglietto 30. Ha riportato alcune ferite guaribili in una decina di giorni.

I «TELEFONI BIANCHI» DEGLI ANNI TRENTA

Alla «Cappella» film del periodo fascista

Questa sera il «via» al ciclo di proiezioni con «La segreteria privata» di Alessandrini

S'inaugura stasera alla «Cappella Underground» un nuovo ciclo dedicato al cinema italiano del periodo fascista, che comprenderà una ventina di film, uno ogni giovedì. Oggi, alle 19 e alle 21.30, sarà proiettato «La segretaria privata» (1931) di Goffredo Alessandrini, con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano. La proiezione serale sarà preceduta da una prolusione al ciclo con la collaborazione del prof. Rino Sala, dell'Istituto universitario di storia. Sarà presentato un fascicolo monografico sul cinema del fascismo, edito dalla «Cappella».

EDIZIONE ORIGINALE

Sabato al «Verdi» prima di «Parsifal»

«Parsifal» andrà in scena al teatro «Verdi» sabato alle 19 (turno A-C) e sarà diretta da Georges Sebastian per la regia di Werner Kelch. Le scene sono state disegnate da Peter Bissegger e realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi. In edizione originale sarà cantato da: Ursula Schröder-Feinen, Herbert Becker nella parte del protagonista, Franz Mazura, Rudolf Holtenau e George Fourié. Le Fanciulle Fiori: Fulvia Ciano, Gloria Paulizza, Gianna Jenco, Luciana Palombi, Mitì Truccato Pace e Maria Maddalena. I Cavalieri del Gral: Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti, Maria Loredan, Maya Sumara, Giuseppe Botta e Dario Zerial. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro «Verdi», maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Prolusioni all'opera

Questa sera alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti. L'illustre musicologo concittadino m.o Fabio Vidali commenterà il «Parsifal» che andrà in scena sabato prossimo al «Verdi».

Un'altra prolusione al «Parsifal» avrà luogo domani al Circolo della Stampa (corso Italia 12). Dell'opera wagneriana parlerà il musicologo e scrittore Luigi Magnani. Libero docente di storia dell'arte all'Università di Roma, compositore e grande studioso beethoveniano, Magnani è autore di fondamentali saggi di critica musicale nonché di uno dei più singolari romanzi degli ultimi anni, «Il nipote di Beecthoven», edito da Einaudi. La manifestazione, promossa dal teatro «Verdi» in collaborazione con il C.d.S., avrà inizio alle 18.

PER LA «GIOVENTÙ' MUSICALE»

Musica asiatica venerdì al CCA

Avrà luogo domani venerdì per i soci della «Gioventù Musicale» un interessante incontro audio-visivo realizzato in collaborazione con l'Istituto internazionale di musica comparata (Berlino, Venezia, Buenos Aires). Il prof. Daniel Levy presenterà «La musica asiatica», un messaggio musico-filosofico.

Il programma di diffusione della musica asiatica tramite degli incontri audiovisivi nasce dalla necessità di portare alla conoscenza del pubblico in genere un panorama autentico da un punto di vista filosofico e vitale, di un aspetto dimenticato e poco conosciuto delle grandi civiltà di questo continente.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del C. C. A. sotto gli auspici del sodalizio, e si inizierà alle ore 20.45.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

Sulle regioni Nord-occidentali, temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza nevose. Tendenza ad ampie schiarite. Sulla Sardegna e sulla Sicilia, molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Dal pomeriggio, anche in queste regioni, è previsto un miglioramento. Sulle rimanenti regioni, alternanza di annuvolamenti e di ampie zone di sereno. Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche; in ulteriore aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	11	Bologna	4	6	Roma-N.	4	17	Catanzaro	8	12
Bolzano	1	12	Firenze	8	11	Fiumicino	6	17	Reggio C.	11	16
Verona	3	9	Pisa	5	11	R.-Eur	10	17	Messina	11	15
Venezia	4	12	Ancona	7	10	Campob.	7	8	Palermo	14	17
Milano	1	6	Perugia	4	9	Bari	7	13	Catania	10	15
Torino	1	8	Pescara	6	13	Napoli	10	16	Alghero	8	13
Genova	4	6	L'Aquila	1	9	Potenza	3	7	Cagliari	9	12

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Vedova dal 1951

«Spett. Giornale, ho 62 anni, pensionata statale. Vedova dal 1951, non percepisco alcuna pensione da parte di mio marito, perché quando ci siamo sposati lui era già in pensione (Comune di Varese). Era anche ex combattente. Il nostro matrimonio durò 13 anni. Mi dicono che una pensione da parte di mio marito dovrei averla, perciò mi rivolgo alla vostra cortesia per avere qualche delucidazione e consiglio. Vivamente ringrazio. L. V.».

La lettrice ha diritto alla pensione di reversibilità purché, alla data del matrimonio, il marito pensionato non avesse avuto un'età superiore ai 72 anni e, se in età inferiore, non ci fosse stata una differenza di età fra i coniugi superiore ai 20 anni. Tale pensione viene concessa dalla C. P. D. E. L. se il defunto marito quale impiegato comunale era stato iscritto alla C. P. D. E. L. e da questa aveva ottenuto la pensione diretta, oppure dall'INPS se, come più probabile, era stato assicurato presso tale Istituto e da esso aveva ottenuto la pensione di vecchiaia o di invalidità.

Se la morte del marito è avvenuta per accertata causa di infortunio sul lavoro, di guerra o di servizio, oppure dal matrimonio è nata prole, le condizioni limitative di età del marito e la differenza di età fra i coniugi non sono poste dalle norme che disciplinavano all'epoca la pensione di reversibilità.

Trattenute INPS

«Avrei bisogno di avere dei chiarimenti circa le trattenute operate dall'INPS sulla mia pensione per l'anno 1975. Se non vado errata, le trattenute erariali per l'anno 1974 gravavano in ragione del 10 per cento sull'importo eccedente le 92 mila lire mensili. E infatti l'importo trattenutomi lo scorso anno corrispondeva esattamente al 10 per cento. Ora, sulla pensione pro 1975, a parte che la trattenuta operatami sempre per la parte eccedente le 92.000 lire è diventata del 10,18 per cento, mi viene anche trattenuto un importo mensile di lire 1420 per "Erariali anni precedenti". Di che cosa si tratta? Faccio inoltre presente che io non ho nessuna persona a carico né altre pensioni. L. C.».

A partire dall'1-1-1975 l'INPS ha regolarizzato le trattenute erariali sulle pensioni i cui titolari sono soggetti passivi di imposta sul reddito. Ha precisamente calcolato le percentuali stabilite per legge progressivamente sugli scaglioni di pensione annuo (10% sui primi 2 milioni, 13 per cento sul milione successivo, 16 per cento sul quarto milione e così via) e ha effettuato le detrazioni spettanti a ciascun pensionato a seconda della posizione da lui dichiarata, e non come provvisoriamente aveva fatto per il 1974 in base alla detrazione fissa per tutti di lire 92 mila di pensione mensile. La trattenuta mensile corrente è indicata nella prima casella in calce al frontespizio del certificato di pensione, mentre quella indicata nella seconda casella corrisponde alla trattenuta mensile per 18 mesi dell'importo a debito per conguaglio dell'imposta pagata in meno nell'anno 1974.

Pensione di reversibilità

«La prego darmi qualche delucidazione in merito al seguente quesito: 1) mio marito (dipendente dalla SIP) è deceduto il 15.12.1968, lasciandomi con tre figli tuttora minorenni. Egli a quell'epoca aveva prestato più di un anno di servizio di ruolo e diversi anni di servizio non di ruolo. Ho saputo che avrei diritto alla pensione di reversibilità o indiretta; come dovrei fare per avere anche gli arretrati? La ringrazio infinitamente di quanto mi saprà consigliare per rendermi facile il compito e le porgo distinti saluti. Tina Bella».

La pensione di reversibilità viene concessa alla vedova il cui marito sia stato assicurato per almeno 5 anni complessivi, dei quali uno nel quinquennio precedente la data del decesso.

Il suddetto requisito assicurativo viene ugualmente richiesto sia dalle norme che disciplinano l'assicurazione generale obbligatoria (INPS) che da quelle del «fondo per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia».

Se il marito ha prestato la sua attività per più di 5 anni con la sola iscrizione al «fondo» oppure con parziale iscrizione al «fondo» e con l'assicurazione generale obbligatoria (in questo caso tutti i contributi vengono cumulati nell'assicurazione obbligatoria) la lettrice ha diritto alla pensione di reversibilità per sé e per i figli minori a carico.

In tal caso si rivolga a un Ente di patronato per la presentazione della domanda e tenga presente che la decorrenza della pensione viene stabilita al mese successivo alla data della morte ma che gli arretrati vengono corrisposti entro il periodo prescrizionale di 5 anni.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER IL FESTIVAL UNA SOLA CANTANTE DI GRIDO

Tutto su Rosanna il peso di Sanremo?

Accanto alla Fratello ci sarà un gruppo di giovani in cerca di gloria - Molti dubbi

Sanremo, 5

Rosanna Fratello e l'unica cantante di grido di cui si parla per la prossima edizione del festival di Sanremo, in programma dal 27 febbraio al 1.o marzo prossimo. Il nome della Fratello è per ora solo un'indiscrezione. La commissione che deve scegliere i cantanti partecipanti emetterà il suo verdetto a fine settimana: in questi giorni è infatti impegnata ad ascoltare le trenta canzoni già selezionate nella versione cantata proposta dalle case discografiche, e a decidere appunto sugli abbinamenti cantante-canzone. Esaurito questo capitolo il festival si trasferirà poi a Milano dove dal 20 al 22 febbraio ci saranno le prove.

Come si sa, le grosse case discografiche quest'anno hanno dato «forfait», deluse per il nuovo regolamento che non ha permesso un abbinamento preliminare canzone-cantante.

Sul palco del casinò di Sanremo mancheranno così anche i «big», legati ai grossi interessi discografici. E infatti per il prossimo festival si fanno nomi non di primo piano: si parla di Nicolette, Anthony Richard, Elio Neri, Annagloria, Eugenia Alberti, Antonella Bellan. Tra i complessi le indiscrezioni danno per sicuri «I Canarini», con il motivo «Scarafaggi». Tra i più noti si «chiacchiera» di Angela Luce e di Jean Francois Michael.

Oltre che nascere in sordina e con prospettive modeste, il prossimo festival sta venendo alla luce traballante anche per la recente crisi apertasi nei giorni scorsi al comune di Sanremo. I liberali sono infatti usciti dalla giunta, e anche la sezione democristiana di Sanremo ha ordinato al sindaco e agli assessori d.c. di dimettersi.

Il sindaco Piero Parise non si è dimesso, ha lasciato invece il suo incarico proprio il «patron» del festival Napoleone Cavaliere, assessore al turismo. A quanto risulta, il sindaco Parise non avrebbe intenzione di lasciare la carica anche per non compromettere la riuscita della manifestazione canora, che rischierebbe addirittura di saltare.

Incertezze fino all'ultimo anche per quanto riguarda la Rai: non si sa infatti ancora se la televisione trasmetterà le serate del festival in diretta o se «snobberà» la manifestazione.

Rosanna Fratello parteciperà al Festival con la canzone «Va, speranza, va». L'ha confermato la commissione esaminatrice che questo pomeriggio ha reso noto quindici abbinamenti canzoni-cantante. Oltre alla Fratello salirà sul palco di Sanremo la cantautrice Gilda (da non confondere con Gilda Giuliani) che presenterà «Ragazza del Sud». Angela Luce canterà «Ipocrisia»; Nicoletta «Se nasco un'altra volta»; Leyla Selly «Sola in due»; Annagloria «Paura di morire»; Emy Neri «Tango di casa nostra»; Jean François Michael «Innamorati»; Pilade «Madonna d'amore»; le Volpi Blu «Senza impegno»; Gabriella Sanna «Adesso basti tu»; Nannarella «Sotto le stelle»; Eugenio Alberto «Decidi tu per me»; Richard Anthony «Il telegramma»; i G-Men «Oggi»; Piero e i Cottonfield «4 stagioni».

Nei prossimi giorni la commissione renderà noti gli abbinamenti per gli altri 15 motivi già scelti. *(Ansa)*

Abbado, torna presto!

Milano, 5

«Non ci si deve far aspettare fino alla visita che la Scala ci ha promesso perché Abbado ritorni nella nostra città». Con queste parole John Higgins ha concluso, sul «Times», la recensione sulla prima rappresentazione di «Un ballo in maschera», al Covent Garden. «Abbado è un autentico uomo di palcoscenico» ha aggiunto Higgins; all'eccezionale successo hanno contribuito Placido Domingo, Piero Cappuccilli, Katia Ricciarelli, Reri, Grist, Elizabeth Bainbridge, la regia di Otto Schenk e l'allestimento di Jurgen Rose. Le repliche di «Un ballo in maschera» avranno termine al 20 febbraio. *(Ansa)*

Terence Stamp per Patroni Griffi

Roma, 5

Giuseppe Patroni Griffi comincerà i primi di marzo il film «Divina creatura» tratto dal romanzo di Luciano Zucchi «La divina fanciulla». Il film è ambientato negli anni '20 nell'alta società romana. Per la parte della protagonista Patroni Griffi pensa di affidare il ruolo a un grosso nome italiano; per il ruolo del protagonista è stato scritturato Terence Stamp.

DAI CILIEGI AGLI OLMI



Roma — Monica Guerritore esordisce come protagonista nel film di Gian Luigi Calderone «Danza d'amore sotto gli olmi». Attualmente la giovane attrice è impegnata al Piccolo di Milano ne «Il giardino dei ciliegi», diretto da Giorgio Strehler

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM
Ore 16 - 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
RENZO E ANNA
di F. X. Kroetz

ROSSETTI
Ore 20.30 «prima»
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di A. Miller
Regia di Sandro Bolchi

AUDITORIUM
Da domani
VI Rassegna Teatro Oggi
LA TEMPESTA
di W. Shakespeare

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 19 prima rappresentazione (turno A-C) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch. Biglietti presso la biglietteria del teatro

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 19 seconda rappresentazione (turno C-A) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 16 e 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon; scene di S. d'Osmo con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Vals l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento, ore 20.30 prima rappresentazione: «Il crogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scene di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Prenotazioni per le repliche sino al 16 febbraio Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

GRATTACIELO

SPAZIO 1999

FILODRAMMATICO
TERZA SETTIMANA
CLUB PRIVÉ...
...per coppie raffinate!

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi, da domani 7 febbraio Compagnia La Loggetta: «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di M. Castri. III tagliando. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù musicale» incontro audiovisivo «La musica asiatica», presenta D. Levy.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22. In prima visione l'incantevole technicolor a cartoni animati: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». Le peripezie di Valentino e Valentina narrate dal famoso disegnatore francese.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il saprôfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Il fantasma della libertà». Un film di Luis Buñuel. A colori.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Terza settimana di strepitoso successo: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Spazio: 1999». La più colossale e terrificante catastrofe nella storia dell'umanità con M. Landau e B. Bain. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Non t'arrabbiare... Questa volta ti faccio ricco!». A. Sabato. Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Solo per alcuni giorni ritorna il film di R. Polanski: «Per favore non mordermi sul collo» con S. Tate e J. McGowran. Technicolor. V.m. 14 anni. Ancora oggi a richiesta.

CAPITOL. 15.30. Alberto Sordi in: «Fin che c'è guerra c'è speranza». Straordinario successo. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Burt Lancaster nel drammatico e avvincente technicolor: «L'uomo di mezzanotte». Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sbandata» con D. Modugno, E. Giorgi e L. Palazzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Michael Caine, Anthony Quinn, James Mason, Maurice Ronet, Alexandra Stewart nel capolavoro: «Contratto marsigliese». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La ragazza del prete». Spassoso technicolor con Nicola Di Bari, M. Carotenuto, H. Chanel.

ALCIONE (tel. 790162). 16.30. Un giallo d'eccezione con Alain Delon e Annie Girardot: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». V.m. 14 a. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «La classe operaia va in paradiso». Colori con Gian Maria Volontè. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il ribelle di Scozia» con Michael Caine e Trevor Howard. Avventuroso technicolor per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor: «Mani d'acciaio, furia cinese». Tien Pen, Wang Ching Chung. Il più atroce duello del mondo.

MIGNON. 16: «L'assassino di pietra». Drammatico e violento con Charles Bronson. Colori.

RADIO. 16: «Decameron proibitissimo». Il più comico dei film erotici. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 14.30 e 18: Ballo delle bambole, con chatillons e premi. Suonerà l'orchestra Dreane.

VERDI. 14.30: Ballo dei bambini; ore 21: Veglione con il complesso bandistico «Ongia».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Assassinio sull'Orient Express».

CAPITOL. 15.30: «Il segno del potere».

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il lumacone». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «I satanici riti di Dracula». Vietato minori 16 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il Saprôfita», con V. Moriconi e A. Cliver. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Anche gli angeli tirano di destro», con G. Gemma e R. Bruch. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Robin Hood». Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il drago si scatena» con Chen Kuan Tai. Colori. Ult. 21.30.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL GIRO DEL MONDO DEGLI INNAMORATI DI PEYNET

MODERNO
GRANDE SUCCESSO
Titanus
A 20 ANNI L'AMORE SI IMPLORA
A 30 ANNI L'AMORE SI PRETENDE
A 45 ANNI L'AMORE SI PAGA
E C'È IL PERICOLO DE
LA SBANDATA

VITTORIA. 17: «L'appartamento del tredicesimo piano» con V. Parra e P. Choen. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «L'uomo di mezzanotte» con Burt Lancaster. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Chi sei?» con Juliette Mills e Richard Johnson. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19: «Innocenza e turbamento», con E. Fenech e V. Caprioli. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Pistasaa... arriva il gatto delle nevi».

RONCHI

RIO. «Sterminate Gruppo Zero».

PALMANOVA

ITALIA. «Sfida all'O.K. Corral».

GARIBALDI. «La signora in blues».

GEMONA

SOCIALE. «Borsalino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lorna - Troppo per un uomo solo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le amanti».

CASARSA

ROMA. «Il Bosso».

Trionfa al Cinema RITZ
NON PIU' IN LIBERTA' PROVVISORIA
ASSOLTO
MESSAGGIO URGENTE:
VENITE A TROVARMI SUBITO.
NON SI SA MAI! EROTICAMENTE VOSTRA
EMMANUELLE
CINERIZ presenta
Emmanuelle
Finalmente sullo schermo il best-seller della letteratura erotica
CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

DA AUGUSTO - TRATTORIA TAVERNELLA
Via Brunner, 1. Specialità pesce, selvaggina e tutte le carni in genere, cucina gradese con il chef Renato. Martedì chiuso.

RISTORANTE IPPODROMO
Piazzale De Gasperi 1, tel. 767613. Veglionissimo di fine Carnevale ballo dalle ore 20 alle 5 telefonare dalle 10-13 e dalle 17-20.

HOTEL CRISTALLO - Grotta Gigante
Prenotazioni fine Carnevale. Suonerà il complesso «I Lips».

CARNEVAL DE DRAGA
Locanda Mario. Tel. 28173.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Da Orlando per prenotazioni veglione ultimo di Carnevale. Telef. 0431/81364.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

MAREA
Sabato grasso e ultimo di Carnevale nella nuovissima discoteca del Motel Valrosandra. Telefonare 226221.

LUCKY CLUB - RONCHI DEI LEGIONARI
Oggi dalle ore 16 alle 20 grande festa mascherata per i bambini. Ricchi premi per le migliori mascherine. Ingresso unico lire 1.000.

MAI UN DELIRIO COSI' COLLETTIVO DALLE ESEQUIE DI NASSER

Un impressionante mare umano ai funerali di Om Khaltoum

Quasi un milione di persone hanno seguito il feretro della famosa cantante egiziana detta «la stella dell'Oriente» morta a 77 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 5

Om Khaltoum, la famosa cantante egiziana nota come «La stella dell'oriente», ha ricevuto dai suoi compatrioti un estremo saluto che per emotività e coralità non ha precedenti nella storia del paese, a parte il «grande pianto» con cui l'Egitto accompagnò all'estrema dimora Gamal Abdel Nasser.

La folla che si accalcava lungo le strade al passaggio del feretro è stata calcolata intorno al milione di persone. Piazza della Liberazione, dove il corteo funebre è passato, e tutte le strade che in essa confluiscono apparivano trasformate in un impressionante mare umano.

«Addio Ya Soumà», scandiva a gran voce la gente agitando bianchi fazzoletti mentre la bara, ricoperta di seta azzurra, prima portata dai soldati e poi strappata, letteralmente, dalla folla, procedeva a ondate verso la moschea di Sharkas.

Le migliaia di poliziotti, alcuni dei quali armati di mitra, adibiti al servizio d'ordine hanno retto per poco alla spinta della folla. Alcuni, travolti e come fagocitati dalla gente, si sono fatti da parte a osservare impotenti quanto avveniva.

Dietro il feretro seguiva un grande ritratto a colori della cantante, deceduta lunedì all'età di 77 anni in seguito a un attacco cardiaco subito la settimana scorsa. La morte di Khaltoum, anche se non inaspettata, ha sprofondato nel cordoglio l'Egitto e l'intero mondo arabo che in essa, come è stato sottolineato spesso in questi giorni, avevano imparato ad amare l'interprete della loro anima più autentica. Uno striscione in mezzo alla folla rifletteva in pieno la popolarità della defunta con la scritta: «Tu vivrai per sempre nei nostri cuori».

Ieri sera, il ministro dell'interno Mahmoud Salem aveva ritenuto opportuno parlare alla radio per esortare la popolazione a «rispettare la dignità di Om Khaltoum e comportarsi con moderazione». Alle parole di Salem avevano fatto eco i giornali, anche quelli di stamane, esortando i lettori a guardarsi da ogni eccesso.

Ma l'emozione ha rotto ogni argine. La gente ha cominciato a scendere nelle strade fin dalle prime ore del mattino. Quando il corteo funebre ha preso le mosse dall'abitazione della cantante, la folla in attesa si contava a varie centinaia di migliaia di persone.

Erano le undici in punto. Dietro il feretro procedevano le maggiori personalità del paese con in testa il primo ministro Abdel Aziz Hagezy, il presidente del Parlamento Sayed Marei, il ministro dell'interno Salem, il ministro delle informazioni Abul Magd, il segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad e i diplomatici di vari paesi arabi in rappresentanza dei rispettivi capi di stato.

Quando il corteo è entrato in piazza della Liberazione, la spinta della folla urlante ha travolto i cordoni della polizia e i dignitari hanno dovuto cercare precipitosamente rifugio temendo il peggio.

Il «cedimento» della polizia si spiega probabilmente con precise istruzioni delle autorità che non volevano il ripetersi dei gravi incidenti avvenuti il 28 dicembre ai funerali del maresciallo Ismail quando la resistenza delle forze predisposte al servizio d'ordine era sfociata in violenti scontri tra la polizia e la folla.

Mentre il corteo procedeva lungo via Talaat Harb verso piazza Suleiman Pascià, i soldati sono riusciti a trasferire la bara a bordo di un'ambulanza, ma la folla, travolta da una sorta di delirio collettivo, si è fatta attorno all'automezzo e afferrata la bara l'ha trasportata lungo via Kasr el Lin fino alla moschea di Al Hussein, tra grida di «Dio è grande».

A un certo momento era corsa la voce che la bara fosse falsa e che si trattasse di un espediente escogitato dalle autorità per richiamare la folla lontano dal centro della città e lasciare che i funerali di Om Khaltoum si svolgessero in privato, ma la polizia ha smentito recisamente la cosa.

Harry Dunphy

Film sui giovani e la droga

Roma, 5

Si gira in questi giorni «Il salto nel buio» un film tratto da un racconto di Lucio Marcaccini. Il film è la storia di un gruppo di giovani di diverse estrazioni sociali, che nel tentativo di spezzare l'isolamento in cui li costringe una società insensibile ed egoista, cercano scampo nella droga e nella morte.

«Ho scritto questo pensando alla gente di oggi. A me sembra che ci sia della confusione e dell'ignoranza sulla faccenda della droga e su quello che i ragazzi desiderano — ha detto Marcaccini che è anche regista del film — noi abbiamo fatto dei figli anche per capirli e aiutarli, ma ne continuiamo a parlare voltandoci le spalle reciprocamente». *(Ansa)*

Morissey: niente «Calore» in appello

New York, 5

Paul Morissey, appreso che il suo film «Calore» (Heat) è stato bocciato dalla censura italiana ha fatto la seguente dichiarazione: «Visto il precedente di «Trash» ero sicuro che anche «Heat» avrebbe avuto difficoltà in Italia. Ne sono molto amareggiato, come autore, perché noi autori abbiamo la presunzione che i burocrati non debbano stabilire se una cosa va vista o no. E c'è una faccenda che non capisco: mi dicono che ora il film andrà in appello e che ha buone possibilità di passare. Ma questo appello cosa vuol dire? Che tagliuzzano il film facendolo diventare un altro? che non chiedono di modificare niente e tutto s'aggiusta? come autore mi oppongo a far andare «Calore» in appello. Se il censore ha detto di no, ed è in buona fede, non vedo perché qualche giorno dopo arriva un altro censore, in buona fede anche lui, che rimette le cose a posto. Mi rendo conto che questa proposta può sembrare avventata a chi ha investito dei soldi nella faccenda. Che facciano loro».

Come è noto, «Calore» interpretato da Joe Dallessandro e Sylvia Miles, prodotto da Andy Warhol e diretto da Morrisey, è stato bocciato dalla commissione di primo grado per la sua «oscenità obbrobriosa». *(Ansa)*

Merle Oberon si è risposata

Hollywood, 5

L'attrice di origine australiana Merle Oberon si è sposata segretamente sabato scorso con l'attore olandese Robert Wolders a Beverly Hills. L'annuncio è stato dato dall'agente dell'attrice. Robert Wolders, che ha 38 anni, ha girato insieme alla Oberon l'ultimo film dell'attrice.

Merle Oberon ha 63 anni ed è al suo quarto matrimonio. *(Ansa)*

Un film musicale sulla vita di Rodolfo Valentino è in allestimento a Hollywood. Il film sarà prodotto e diretto da Steve Binder per la Ewa Prods. Sceneggiatura e musica (rock) saranno scritte dal poeta compositore Rod Taylor.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Verdoux all'americana

«Anonima cuori solitari» (TV-1, ore 21.15) — Il film, diretto Jay Sandrich, ha per interpreti: Rosalind Russel, Douglas Fairbanks, Ross Martin, Michael Murphy, Maureen O'Sullivan. Ecco la trama: Laurita Dorsey, un'attempata piacente signora che sembra una ricca vedova, si iscrive a un club di «cuori solitari» diretto dalla signora Stanton. Poiché il club è molto riservato Laurita non deve dare il suo nome, ma le viene assegnato un numero (555) e all'inizio riceverà corrispondenza solo da altri numeri, tramite la signora Stanton. Inizia così un'intensa corrispondenza fra il 555 e un certo 246, e poiché gli interessi e i gusti sembrano coincidere i due numeri decidono di conoscersi. Laurita conosce così Rex, un maturo affascinante signore, in apparenza molto benestante. I due maturi personaggi incominciano graziosamente a tubare, ma ben presto si scopre che sono due imbroglioncelli che mirano l'uno alla ricchezza dell'altro. Laurita, a questo punto non resiste alla tentazione di smascherare il suo partner e si reca a trovarlo, scoprendo che egli vive ed è in combutta con la Stanton, la quale gli fornisce le anziane vedovelle, alle quali togliere le ricchezze. La povera Laurita scopre anche, che il suo Rex ha la pessima abitudine di «eliminare» le vedovelle ormai spennate e viene salvata da una brutta fine.

* * *

«Eredità d'Europa» (TV-2, ore 19) — Per «Eredità d'Europa», la trasmissione curata da Carla Ghelli e dedicata ai fatti più salienti della storia culturale e sociale europea, vedremo oggi il programma francese di Marcel Duchateau intitolato «I duchi di Borgogna». Il servizio narra la storia del ducato di Borgogna attraverso i suoi protagonisti. C'è la descrizione della battaglia di Nancy con la morte coraggiosa di Carlo «Il temerario»; ci sono i dipinti favolosi con i quali Hieronimus Bosch ha realizzato, in pieno tramonto del Medioevo; il giardino delle delizie; ci sono i manoscritti miniati, preziose testimonianze storiche e autentiche opere d'arte del tempo. C'è la Ribellione di Liegi e la conseguente distruzione della città: ci sono i conflitti tra re, nobiltà e clero ai quali il popolo assiste impotente fino alla ribellione totale. C'è, per concludere lo splendore e la morte di Filippo il buono, il più amato, il più potente, il più «grande» dei granduchi.

* * *

«Mia» (TV-2, ore 21.20) — A Mia Martini, la giovane cantante impostasi da qualche mese all'attenzione del pubblico, è dedicato questo spettacolo musicale con la regia di Enzo Trapani. Allo «special» parteciparono anche Lino Capolicchio e Gabriella Ferri. *(Ansa)*

Mostruoso, ma dolcemente



Telefoto Ansa

Roma — Paolo Villaggio con Maurizio Costanzo durante la registrazione radiofonica «Dolcemente mostruoso», la nuova rubrica in onda lunedì 10 corr. alle 13.35 sul secondo programma

NAZIONALE - domani
quando un papà supera gli... anta ne succedono di tutti i colori
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
DAI PAPA'... SEI UNA FORZA
Bob Crane - Barbara Rush - Kurt Russell
Joe Flynn - Kathleen Cody
Sceneggiatura di Joseph L. McEveety
Prodotto da Bill Anderson - Diretto da Vincent McEveety
TECHNICOLOR
Distr. Cinema International Corp.
©WALT DISNEY PRODUCTIONS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con S. Pantoni; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una furtiva lacrima (9); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Ragazzi insieme; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica; 21.45: La poesia del Petrarca; 22.15: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Di Capri, G. Valci, A. Martelli; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Una furtiva lacrima (9); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Jassceli; 11.10: Musiche di Salieri - Delibes, Sciostakovic; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: L. Boccherini; 15.35: Pagine clavicembalistiche; 16: Gianni Sobicchi direttore G. Santini; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Il mangiatempo; 18.35: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Ruffo '60.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi», appuntamenti musicali fuori schema; 16.20: «Idea del Friuli», di C. Scorlon; 16.35: Complessi Umberto Lupi, I Flash e Ossidiana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'ora di Londra», film; 22: «Perché correte?», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.15, 19.30 e 21.45; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 17.30: Trasmissione per bambini; 18: Coppa delle Coppe di pallacanestro: Zadar-Ignis; 20: «Lupo fra i lupi», serie drammatica; 21: Stop; 22.05: Documentario; 22.20: Giochi col jazz. - Il PROGRAMMA, 19.30: Telegiornale; 20: Il cerchio; 20.45: Spettacolo teatrale.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La musica pop».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il giardino dei perchè».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Braccio di ferro», cartoni animati.*
18.10 *«Avventura».*
18.45 *Comandanti: «Douglas Mac Arthur».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tribuna politica: «Incontro stampa con il PSI».*
21.15 *«Anonima cuori solitari», telefilm.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Eredità d'Europa: «I duchi di Borgogna».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Come nasce un opera d'arte».*
21.20 *«Mia», spettacolo musicale con Mia Martini.*
22.20 *«Il coccodrillo», di F. Dostojevski.*

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 5

Chiusura irregolare con scambi nettamente inferiori. Dopo il sensibile arretramento di ieri, la quota è apparsa stamane irregolare a seguito di discreti recuperi sui bancari e diversi altri valori e nuovi arretramenti. Il tutto in un regime di scambi piuttosto modesto. Tale andamento viene giustificato dal riserbo degli operatori di fronte alla situazione economica e in considerazione della fase di assestamento che registrano le principali Borse mondiali.

A un'apertura ancora incerta hanno fatto seguito alcuni tentativi della domanda di rilanciare alcuni temi operativi, tentativi che hanno però trovato uno scarso seguito per il rinnovarsi delle offerte su alcuni valori a largo mercato (Fiat e Montedison). A metà seduta, infatti, solo i bancari conservano discreti recuperi, mentre nel resto della quota prevalevano ancora gli assestamenti.

Il listino di chiusura è stato stilato su basi irregolari con prevalenti nuove flessioni. Particolarmente consistenti sono risultate le perdite subite dalle Gavardo (circa 19 p.c.), seguite da alcuni valori a scarso flottante (De Medici —7,3 p.c., Rom. Zucch. Priv. —6,6 p.c. Ilssa Viola —6,5 p.c.). Nuovamente deboli le Carlo Erba ord., che hanno preso il 5,8 p.c., e le due Pirelli (—5 p.c. la Pirrelina e —3,1 p.c. la Pirellona). Le IFI, dopo il nuovo arretramento delle Fiat, che hanno perduto quota 1000, denunciano una minusvalenza del 5 p.c. Perdite più contenute hanno subito poi le Venchi Unica, Rinascente priv., SAI e Sarom.

Buoni recuperi hanno conseguito, invece, le Part. finanziarie (+9,4 p.c.) Banco di Roma (+4,2 p.c.), Lepetit priv. (+4 p.c.), De Angeli, Credito Varesino, con progressi di oltre il 3 pc., e le Comit e Credito italiano, con plusvalenze di oltre il 2 p.c. Da segnalare poi il nuovo balzo delle Cascami, che dopo il progresso di quasi il 9 p.c. di ieri ha messo a segno una plusvalenza del 10 p.c.

Nei titoli pilota, le Imm. Roma hanno recuperato il 2,6, mentre le Fiat hanno perso una percentuale analoga. Inferiori al 2 p.c. le perdite denunciate dalle Montedison e Viscosa, mentre le Generali sono apparse più resistenti.

Il reddito fisso è apparso ancora calmo, ma generalmente le flessioni sono risultate contenute e gli scambi modesti.

Nel dopoborsa, i prezzi denunciano qualche contenuto assestamento, a eccezione di nuovi seppur contenuti recuperi da parte delle Banco di Roma.

L'indice «Mediobanca» è a 50,25 (— 0,50%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 164.000.000; obbligazioni 2 miliardi 340.000.000; azioni 5 milioni 660.750.

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi aderenti al listino. Imm. Roma 298 - 300; Generali 60.900-61.100; Bastogi 1520-1530; Montedison 655-660. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-39000; sterlina oro (n.c.) 39000-42000; marengo svizzero 38500-41500; oro fino 3400-3700; argento (più Iva cambio uff.) 86600-90500; platino 3360.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-670; franco svizzero 256-266; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164500; Assicurazioni Generali 61000; Ras 73550; Anic 979; Liquigas 234; Liquigas priv. 153,75; Montedison 660; Rinascente 110.40; Rinascente priv. 76; Gerolimich 5400; Premuda 688000; Sip 1690; Tripcovich 80000; Bastogi 1520; Finmare 125; Finsider 331; Pirelli S.p.A. 680; Sme 1400; Stet 1797; Beni Stabili 5150; Generale Immobiliare 300; Fiat 995; Fiat priv. 640; Dalmine 360; Italsider 597; Terni 84; Marzotto pr. 1150; Snia Viscosa 1610; Snia Viscosa priv. 1060.

NEW YORK

Chiusura in rialzo a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 9,78 punti ed è salito a 717,65. I titoli in progresso hanno sopravanzato quelli in declino di 965 a 480. In aumento il volume degli scambi.

LONDRA

Prezzi lievemente in ribasso, eccettuati i petroliferi e gli auriferi, dopo una trattazione moderatamente attiva. In apertura la forte offerta ha spinto al ribasso i titoli, sebbene si siano notati acquisti da parte di investitori istituzionali. Verso la chiusura vi è stato un recupero, per le voci secondo le quali la Banca d'Inghilterra ridurrà il tasso di interesse minimo. Indice a 229,30 (— 0,16%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-1/2	7
Sterlina b.	12	13	12-7/8
Franco sv.	3	4-1/2	5-1/8
Marco ger.	5-5/8	6-1/4	6-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,98	—
Capitalitalia	»	6,74	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	frsv	136,07	—
First Fund	doll	14,31	—
Fonditalia	»	10,01	—
Intercontinental	»	9,84	—
Interfund	»	9,34	—
Interitalia	lire	7107	7107
Intern. Sec.	doll.	6,02	—
Intertrust	doll	7,76	8,48
Italfortune	doll	6,44	8,96
Italunion	doll	9,23	10,06
Mediolanum S	»	10,79	11,78
Management	lire	5314,70	—
Rominvest	doll	10,06	10,86

Titoli azionari

TITOLI	4-12	5-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3500	3500
Bonifiche Ferraresi	4400	4430
Chiari & Forti	2300	2280
Eridania	2100	2060
Ind. Buitoni Perug.	4190	4300
Motta	2290	2240
Romana Zucchero	390	375.50
Romana Zucch. pr.	600	560
Venchi Unica	400	395
Buton	5900	5900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32705	32180
Assicuratrice Ital.	164500	164500
Comp. Ass. Milano	13400	13200
» » » pr.	8400	8350
Comp. Latina	1320	1349
Comp. Latina priv.	1140	1150
Generali	61100	61010
Italia Assicuraz.	20900	20690
L'Abeille Italiana	16700	15950
Fondiaria Incen.	14000	14000
La Fondiaria Vita	27700	27995
R.A.S.	74950	76350
S.A.I.	12000	11600
Toro Assicuraz.	32950	32900
Toro Assicuraz. pr.	14700	14900
Ausonia	4980	—
Bowring	395	420
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16200	16650
Banco di Roma	14500	15010
Banco Lariano	8010	8199
Credito Italiano	1892	1945
Interbanca priv.	18000	18000
Mediobanca	76500	77000
Cartarie - Editoriali		
Binda	6000	6000
Burgo	14100	14150
Burgo priv.	6400	6390
Donzelli	1619	1619
Mondadori priv.	1670	1680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1800	1799
Cer. Pozzi	1301	1305
Eternit	1160	1175
Italcementi	26630	26330
Richard Ginori	375	370
UNICEM	4401	4410
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1000	980
Brioschi	79000	78900
Caffaro	326	327
Carlo Erba	4100	3860
Carlo Erba priv.	2540	2470
Italgas	583	576
Lepetit	10250	10400
Lepetit priv.	10050	10450
Liquigas	233.25	234.50
Liquigas priv.	155	154
Mira Lanza	25680	25960
Montedison	674.50	663
Perlier	715	700
Petrolifera Italiana	1950	1900
Pierrel	1580	1590
Rumianca	1550	1540
Saffa	5465	5435
Siossigeno	5580	5470
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	110.25	110.50
La Rinascente priv.	79	76
Silos di Genova	3360	3400
Standa	10410	10300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1549	1510
Ausiliare	3849	3849
Aut. Torino - Milano	3260	2500
Italcable	3062	3010
Nord Milano	4100	4120
S.I.P.	1606	1589
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	621	624
Marelli E.	696	680
Pan Electric	2072	2056
Tecnomasio	255	255

TITOLI	4-12	5-2
Finanziarie		
Agricola	2170	2170
Bastogi	1508	1520
Centrale	10900	10600
Fin. Ernesto Breda	2501	2451
Finmare	127	126.25
Finsider	330	331
Flaminia Nuova	995	1000
Generalfin	950	970
Gim	2580	2530
I.F.I.	2630	2500
I.F.I.L.	9690	9499
Invest	2250	2206
Mittel	3481	3505
Pirelli & C.	1311	1295
Pirelli S.p.A.	698	675
Riva Finanziaria	2399	2330
Sarom	2225	2160
S.M.E.	1436	1401
Stet	1765	1797
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2995	2980
Beni Imm. Italia	839	831
Beni Imm. Italia pr.	523	515
Beni Stabili	5112	5146
Certosa	5595	5600
Coge	1610	1600
Condotte d'Acqua	650	644
De Angeli Frua	6160	6399
Gen. Immobil.	293.75	301.50
Gilardini	3200	3200
Iniziativa Edilizia	5550	5410
La Milano Centrale	33000	32500
Risanamento	9400	9190
Trenno	3505	3449
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1015	988
FIAT priv.	637	650
Franco Tosi	9110	9050
Nebiolo	145	238
Olivetti	1180	1191
Olivetti priv.	895	909
Westinghouse	3220	3250
Worthington	2810	2750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1190	1186
Dalmine	367	359.75
Falck	6615	6600
Falck priv.	5045	5030
Ilssa Viola	2460	2300
Italsider	586	597
Magona	2149	2105
Metalli	2500	2495
Monte Amiata	1200	1210
Pertusola	3239	3130
Siele	1345	1370
Terni	86	84
Trafilerie	980	979
Tessili		
Centenari e Zinelli	328	330
Cantoni	10650	10410
Cucirini	5430	5430
Cascami Seta	7280	8000
Fisac	2600	2650
Lanerossi	2400	2410
Lanificio di Gavardo	2100	1900
Linif. e Canapif.	675	661
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	89	87.50
Montefibre priv.	171	165
Olcese Veneziano	375	374.50
Rotondi	119.900	119900
Scotti	1505	1505
Snia Viscosa	1635	1609
Snia Viscosa priv.	1050	1060
Tilane	1150	—
Unione Manifatture	43000	42000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1950	1950
Acque Potabili	1160	1145
Calz. di Varese	4360	4410
C.I.G.A.	2585	2600
C.I.R.	6935	6850
Pacchetti	183	180.25
Rejna	1660	1660
Smeriglio	65	65
Terme Acqui	1250	1170
Acqua Marcia	3630	3650

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-2
Rendita	5%	95.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.50
»	5%	91.20
Redim. Trieste	5%	88.30
Rit. Fondiaria	5%	91.40
Redimibile 54	5%	87.75
Edil. Scol. 67	5,50%	81.—
» » 68	5,50%	81.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.25
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	90.05
» 1978	5%	85.70
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	84.—
» 1982	5,50%	82.55
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.90
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.—
» » 71-86	7%	81.30
I.M.I. XX	6%	93.30
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.80
» XXIII	5%	80.90
» XXIV	5,50%	81.—
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	75.10
» XXVIII	7%	81.40
» XXIX	7%	80.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	80.90
» XXXIII opt.	7%	89.90
» 64	6,25%	95.70
» Autostrade	6%	70.50
» Finan. 66	6%	78.80
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5,50%	67.30
» » »	6%	70.20
» » »	7%	76.10
C.O.P. ss I	6%	78.60
» ss II	6%	75.80
» ss III	6%	—.—
» ss ANAS	6%	70.20
» Dota. I	6%	73.50
» Dota. II	6%	78.50
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	74.30
» » » 3.a	6%	73.75
» » » 4.a	6%	73.50
» » » 5.a	6%	73.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	—.—
» » » II	7%	77.50
» » » III	7%	77.—
» » » IV	7%	77.30
Elfer	5%	76.70
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.70
» (59)	5,50%	87.80
» (60)	5%	81.15
» (61)	5%	80.40
» (65) I	6%	77.40
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.30
» (66) II	6%	75.80
» (67)	6%	73.85
» (69) I	6%	73.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.40
» 72	7%	77.60
» 72 II serie	7%	77.60
Plan. Ver. (61) I	5%	80.80
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.—
» » (65) II	6%	77.—
» » (65) III	6%	76.60
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	74.90
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	73.20
» » (69) VIII	6%	73.20
» » (71) I	7%	79.—

TITOLI		5-2
» » (71) II	7%	77.20
Pubbl. Ut.	5,50%	80.90
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	74.30
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	94.80
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	77.50
» » ss C	7%	77.—
» » ss D	7%	77,40
» » ss E	7%	78.25
» » ss F	7%	76.—
Isveim (61) III	5,50%	96.20
» (62) IV	5,50%	93.10
» (62) V	5,50%	93.—
» (62) VI	5,50%	91.70
» (63) VII	5,50%	90.30
» (63) VIII	5,50%	88.50
» (64) IX	6%	87.30
» (64) X	6%	86.70
» (65) XI	6%	86.10
» (66) XII	6%	85.—
» (67) XIII	6%	81.50
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	79.80
» (69) XVI	6%	79.40
» (70) XVII	7%	81.10
» (71) XVIII	7%	77.50
» (71) XIX	7%	78.50
» (72) XX	7%	78.40
Enel 65 I	6%	78.80
» 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	75.70
» 66 II	6%	75.50
» 67	6%	74.40
» 68 I	6%	73.35
» 68 II	6%	73.50
» 69 I	6%	72.90
» 69 II	6%	73.65
» 70	7%	85.10
» 71	7%	82.35
» 72-87	7%	81.90
» 72-92	7%	79.30
» 73-93	7%	79.75
» Europa	6%	87.70
E.N.I. 56 vent.	6%	91.50
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	85.—
» Gela	5,50%	88.70
» sud 59	6%	95.—
» 60	5,50%	92.—
» 61	5,50%	88.—
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	82.60
» VI	5,50%	82.80
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	97.90
» IX	6%	89.90
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.40
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	93.20
» 58-78	6%	93.70
» 59-79	5,50%	88.—
» 60-80	5,50%	85.10
» 61-86	5,50%	73.50
» 63-83	5,50%	80.20
» 64-82	6%	82.—
» 65-83	6%	79.65
» Alfa R.	7%	78.85
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.70
» » 67	6%	74.10
» » 68 I	6%	74.—
» » 68 II	6%	74.80
» » 69	6%	73.30
» » 71	7%	81.50
» » 72	7%	79.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	85.—
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	74.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.55
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	73.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—	B.E.I. 66-86	6,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	87.26	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	86.75	» 67-82 II	6,50%	88.90
» 67-82	6,50%	80.25	» 68-80	6,75%	94.50
» 67-87	6,50%	78.—	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-83 I	6,75%	91.25	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-83 II	6,75%	90.25	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	86.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MERCATI DIFFICILI PER GLI AGRUMI

Roma, 5

Prospettive difficili per il settore degli agrumi, uno dei tradizionali punti di forza dell'agricoltura italiana: da uno studio dell'«Irvam» risulta infatti che all'aumento della produzione delle arance si contrappongono sempre più seri problemi di assorbimento da parte del mercato interno ed estero.

La produzione di arance e mandarini ha registrato in questi ultimi anni un'espansione eccezionale in tutto il mondo: secondo i dati FAO, negli ultimi 12 anni si è passati da 180 a 340 milioni di quintali e si prevede che nel 1980 saranno superati i 400 milioni di quintali. I soli paesi del Mediterraneo ne producono oltre 90 milioni di quintali. In questo contesto si accentua sempre più — osserva l'«Irvam» — lo squilibrio tra l'offerta e la domanda di prodotto fresco o trasformato e si formano eccedenze di mercato.

Per quanto riguarda l'Italia, la produzione negli ultimi dieci anni è passata da 13 a 18 milioni di quintali; le previsioni per la campagna 1974-'75 sono di 19 milioni 350 mila quintali (16 milioni 250 mila quintali di arance e tre milioni centomila quintali di mandarini). Le previsioni a medio termine indicano una possibile espansione della produzione italiana fino ad un totale di 20 milioni 700 mila quintali.

Finora l'incremento dell'offerta nazionale è stato assorbito dall'aumento della domanda interna, mentre le esportazioni hanno subito negli ultimi cinque anni una seria flessione, scendendo da più di due milioni a un milione 300 mila quintali.

Anche la esportazione dei derivati della trasformazione di arance e mandarini (succhi, ecc.) si è drasticamente ridotta, passando (in equivalente di prodotto fresco) da 1 milione 100 mila quintali a 600 mila quintali.

Per l'Italia, dunque — osserva l'«Irvam» — l'equilibrio tra domanda e offerta da tempo tende a deteriorarsi e per il futuro è destinato a peggiorare.

(Ansa)

GLI AGENTI DI CAMBIO INTERROGATI DA UNA COMMISSIONE DEL SENATO

«Via» all'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Borse

Lo scopo è quello di verificare le cause della crisi del mercato mobiliare al fine di intervenire per ridare nuova fiducia ai risparmiatori e alle imprese

Roma, 5

La Commisisone finanze e tesoro del Senato ha cominciato l'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia, ascoltando il presidente e il vicepresidente del Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio, Franco Giannini e Giorgio Natali; il presidente dell'Unione dei comitati degli agenti di cambio Mario Falletti ed il presidente del comitato direttivo degli agenti di Borsa di Milano Urbano Aletti.

Il presidente della commissione finanze e tesoro, il sen. Viglianesi, nell'aprire l'indagine conoscitiva, ha rilevato che, in considerazione della obiettiva situazione di crisi del mercato mobiliare, la competente commissione di Palazzo Madama intende verificare le cause reali di questa crisi, allo scopo di individuare possibili correttivi per ridare fiducia ai risparmiatori e alle imprese.

Il primo a essere ascoltato è stato Franco Giannini, presidente del consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio. L'oratore ha affermato che l'obiettivo del rilancio del mercato azionario va perseguito operando lungo tre direttrici: 1) sviluppo del mercato primario, ampliando la possibilità di reperimento del capitale di rischio, attraverso nuove emissioni; 2) diffusione dell'azionariato tra il pubblico, anche con misure di carattere fiscale volte a considerare la remunerazione del capitale di rischio alla stessa stregua degli altri costi di impresa; 3) aumento del numero e miglioramento delle caratteristiche qualitative dei titoli quotati.

A giudizio di Giannini, anche nel nostro paese agli agenti di cambio dovrebbe essere data la possibilità di riunirsi in forma societaria, pur facendo salvo il carattere professionale delle società stesse. Per questa via si offrirebbero ai clienti, ai risparmiatori anche medi e piccoli, un'ampia gamma di servizi di consulenza e di assistenza negli investimenti, insieme ad una maggiore garanzia patrimoniale diretta al buon fine delle operazioni.

Per quanto riguarda l'assetto giuridico-istituzionale delle Borse Valori, Giannini ha detto che gli agenti di cambio formulano le seguenti proposte: 1) attribuzione della vigilanza e del controllo sulla Borsa e sulle società per azioni quotate alla commissione nazionale allo scopo di rendere più documentato e incisivo l'intervento dei pubblici poteri sul mercato; 2) unitarietà della direzione della Borsa, affidata agli organi locali degli agenti di cambio, con l'accentramento dei poteri inerenti il funzionamento e l'organizzazione della Borsa stessa nel comitato direttivo, allo scopo di dare agilità e tempestività agli interventi quotidianamente necessari per l'ordinato svolgimento del mercato; 3) concentrazione in Borsa delle negoziazioni sui valori mobiliari, allo scopo di assicurare la trasparenza del mercato.

A sua volta, il vice-presidente del consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio, Giorgio Natali, dopo aver auspicato una sollecita revisione della legge del 1967, concernente l'ordinamento professionale, per introdurre un concorso unico nazionale da espletarsi sotto l'egida della «Consob», ha fornito dati relativi alla consistenza numerica degli agenti di cambio (250 in tutta Italia) e sulla loro distribuzione tra le varie Borse.

Il sig. Mario Falletti, presidente dell'Unione dei comitati degli agenti di cambio, ha sottolineato come le attuali forme di garanzia prestate dai mediatori di Borsa forniscano una tutela inadeguata ai risparmiatori. In questo senso, egli ha detto che la concentrazione delle negoziazioni aprirebbe la via per la costituzione di un fondo globale di garanzia, sulla scorsa dello esempio francese, ben più efficace per i risparmiatori.

In tema delle azioni di risparmio, Falletti si è dichiarato contrario all'introduzione di ulteriori diversificazioni giuridiche fra i vari tipi di azioni, ma bisogna invece tendere, a suo avviso, ad una più incisiva tutela della posizione delle minoranze.

Il sig. Urbano Aletti, presidente del comitato direttivo degli agenti di Borsa di Milano, ha sostenuto che il riconoscimento dell'esclusiva delle negoziazioni agli agenti di cambio nonché la concentrazione in Borsa della maggioranza delle operazioni emarginerebbe gli operatori bancari, la cui funzione si è rivelata obiettivamente negativa, accentuando il carattere di servizio pubblico dell'attività dei mediatori specializzati. *(Italia)*

UN DOCUMENTO APPROVATO DAL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE

RIVENDICAZIONI URGENTI DELLE CATEGORIE ARTIGIANE

Sollecitate misure anticongiunturali e per il credito delle aziende insieme a una maggiore giustizia tributaria - Sperequazioni sociali

Roma, 5

Il Consiglio nazionale della «Confartigianato», eletto dalla recente assemblea generale, si è riunito oggi a Roma per esaminare le rivendicazioni urgenti e irrinunciabili delle categorie artigiane.

Nel corso dei lavori, il delegato alla presidenza Germozzi si è soffermato sull'azione fin qui esplicata dalla «Confartigianato» e sulle direttrici cui essa dovrà ispirarsi per far fronte all'attuale gravissimo stato di disagio delle categorie, per dare uno sbocco positivo al loro giustificato stato di protesta a causa della mancata soluzione dei loro problemi di recupero e di sviluppo, e per esprimere e garantire la funzione di avanguardia che spetta all'artigianato in una società in perenne movimento.

Germozzi, dopo aver ribadito i valori che rappresentano la matrice dell'artigianato — quali la salvaguardia della libertà di intraprendere, l'equilibrio dell'ordine sociale nelle fasi più avanzate ed evolutive, la difesa del lavoro e dei suoi frutti nel risparmio, la circolazione delle capacità —, ha rilevato che la gravità dei fatti che le aziende artigiane vengono subendo con particolare intensità, date le loro dimensioni e caratteristiche, e data anche la dislocazione, molto spesso a ridosso di zone o settori particolarmente deboli, è accentuata dalla inadeguatezza o dal ritardo delle misure generali e specifiche necessarie.

Il Consiglio nazionale, approvata la relazione di Germozzi, ha esaminato le istanze più sentite e legittime delle categorie artigiane, rivolgendo ferma domanda al governo, al Parlamento, ai partiti democratici circa il loro reale e tempestivo proposito perché una prospettiva nuova si apra anche per il settore.

In particolare, il Consiglio nazionale ha sollecitato:

1) Un ampliamento dello spazio da assicurare all'artigiano nella politica anticongiunturale, per le riforme ed il nuovo modello di sviluppo, da attuare attraverso un pronto incontro con le autorità di governo;

2) la determinazione del nuovo assetto normativo da valere per l'artigianato;

3) una serie di misure economiche dirette a garantire il credito alle aziende, a dilatare l'assistenza economica a favore delle aziende artigiane e a favorire, nella convergenza di compiti statali e regionali, le infrastrutture che sono indispensabili per i nuovi insediamenti artigiani o il più agevole funzionamento di quelli in atto, con particolare riguardo al Mezzogiorno e alle zone agricole;

4) dare corpo a una politica fiscale che abbia come prospettiva una maggiore giustizia tributaria, la sua insostenibilità e la sua compatibilità con i fini stabiliti dallo stesso costituente con riguardo appunto anche alle attività artigiane;

5) creare una diversa condizione nella politica sociale concernente l'artigianato, anche per superarne le gravi sperequazioni che essa oggi registra.

Il Consiglio nazionale ha infine ribadito il nuovo volto e la funzione avanzata dell'artigianato, sempre più garante di un nuovo modello di sviluppo e del progresso della nostra società pluralistica. *(Italia)*

Negoziati jugoslavi con la CEE

Bruxelles, 5

Una delegazione jugoslava, condotta dal ministro degli esteri aggiunto, signora Ziberna, ha discusso con la commissione del Mercato comune la possibilità di estendere e approfondire a cooperazione tra la CEE e la Jugoslavia.

Attualmente le due parti sono legate da un accordo commerciale, il cui elemento essenziale era rappresentato da un certo equilibrio tra gli scambi di carne bovina jugoslava, da un lato, e i prodotti industriali comunitari, dall'altro. Questo equilibrio è stato rotto dal «blocco» delle importazioni comunitarie di carne bovina.

Gli jugoslavi chiedono, logicamente, di porre fine a questo blocco e di riammettere almeno parzialmente e progressivamente le importazioni; ma soprattutto pensano di diversificare le loro vendite alla CEE e di rafforzare la cooperazione.

La delegazione jugoslava ha presentato alcune idee a questo proposito. Ad esempio, si potrebbe prevedere che la Jugoslavia sviluppi certe produzioni agricole di cui la Comunità è deficitaria, come il granoturco, in cambio di certi sbocchi garantiti. Una cooperazione potrebbe svilupparsi anche nel settore della siderurgia, in quello energetico e in quello della ricerca scientifica e tecnica.

La delegazione jugoslava ha osservato che qualora un certo equilibrio non fosse ristabilito negli scambi reciproci in modo da ridurre il deficit attuale, il suo paese sarebbe praticamente obbligato a diminuire le importazioni di prodotti comunitari.

La delegazione della CEE non era in grado di dare subito una risposta precisa alle varie richieste, ma è stato deciso di convocare a primavera una riunione straordinaria CEE-Jugoslavia a livello ministeriale. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	176,18	(— 1,49)
Francoforte	175,89	(+ 0,88)
Hongkong	172,59	(— 0,35)
Londra	175.00	(+ 0,75)
Milano	177,71	(+ 0,08)
New York	175,25	(+ 0,75)
Parigi	178,44	(— 0,02)
Zurigo	175,25	(+ 1,25)

DOPO GLI ACQUISTI DI IDROCARBURI

INTERESSE DELL'ENI AL MERCATO SOVIETICO

Prospettata la possibilità d'incrementare il commercio nel settore delle confezioni

Roma, 5

Il prof. Francesco Forte, presidente del gruppo tessile «Tescon», ha rilasciato la seguente dichiarazione alla «Tass»:

«Ritengo che i rapporti commerciali fra l'Italia e l'Unione Sovietica nel 1975 e negli anni successivi possano e debbano essere incrementati: questo è di reciproco vantaggio per le nostre due nazioni e in genere per i rapporti economici e per la causa dello sviluppo delle relazioni pacifiche in Europa, fattore questo molto importante soprattutto nell'attuale delicato periodo.

«L'acquisto italiano di idrocarburi dall'URSS offre una concreta base per lo sviluppo di interscambi fra i due paesi e in particolare fra l'URSS e le aziende del Gruppo Eni. Come presidente del gruppo tessile dell'Eni, la «Tescon», che raggruppa imprese di filati e tessuti del settore laniero e cotoniero e imprese di abbigliamento, maglieria e arredamento (dalle coperte, alle tende, alla biancheria per la casa), con un totale di circa 20 mila addetti distribuiti in oltre 31 stabilimenti, in ogni parte d'Italia, ritengo che noi abbiamo la possibilità di offrire all'Unione Sovietica delle basi per lo sviluppo di nuove relazioni commerciali, in questo settore in cui essa è, ovviamente, un grande mercato di consumo, dati i livelli di reddito e di tenore di vita che ha raggiunto e dato l'ammontare della popolazione e lo sviluppo edilizio.

«Noi abbiamo fornito in passato consistenti partite di filati all'URSS. Sappiamo che essa è un cliente esigente, sia per il prezzo che per la qualità: ma sappiamo anche che sa apprezzare la qualità.

«Il 1974, però, non è stato un anno favorevole, per lo sviluppo di questi scambi, in quanto vi è stata una difficile situazione di mercato, dovuta alla sovrapproduzione giapponese e a squilibri monetari che hanno turbato i mercati internazionali. Noi confidiamo che il 1975 possa aprire prospettive più normali, sia con l'URSS che con paesi del Comecon ad essa collegati, con cui siamo in contatto.

«Siamo molto interessati allo sviluppo dei nostri rapporti, nel ciclo delle confezioni, della maglieria e dell'arredamento. Potremmo collaborare in varie forme, comprese quelle di rapporti attraverso organizzazioni cooperative internazionali, collegate all'Italia. Abbiamo anche interesse a iniziative industriali comuni.

«Il mio discorso, naturalmente, non vale solo per il settore tessile ma per i vari settori in cui opera il Gruppo Eni. Esso è un discorso che, più in generale, vale per i rapporti degli operatori italiani con quelli sovietici, rapporti che si sono sviluppati fruttuosamente da lunga data sia a livello di grandi imprese come l'Eni, la «Fiat», la «Montedison» e sia a livello di piccoli e medi operatori».

(Italia)

RISULTATI PIUTTOSTO CATASTROFICI DI UN'INDAGINE DI OPINIONE

Il peggio deve ancora venire sostengono 85 italiani su cento

Molti temono di restare senza occupazione e di dover stringere la cinghia
La preoccupazione maggiore per l'aumento dei prezzi - Le colpe dei politici

Roma, 5

Gli italiani sono pessimisti: giudicano disastrosa la situazione economica, pensano che il peggio debba ancora venire, ritengono inevitabili nuovi pesanti sacrifici.

Questo il succo di un'indagine d'opinione compiuta dalla «Demoskopea» su un campione rappresentativo di tutte le categorie produttive (imprenditori, dirigenti, liberi professionisti, impiegati, commercianti, negozianti, operai) e pubblicato dal «Settimanale» nel numero di oggi in edicola. A veder nero nel prossimo futuro sono 85 intervistati su cento: solo nove si dissociano apertamente da questa diagnosi e «scommettono che le cose, nel corso del 1975, miglioreranno».

Quali, in particolare, le principali preoccupazioni degli italiani? Anzitutto (75 per cento) il timore di un ulteriore aumento di prezzi; poi (55 per cento) la paura di perdere il posto e (33 per cento) quella di una possibile riduzione del tenore di vita. Dovendo rinunciare a qualcosa, il 45 per cento si dice disposto a risparmiare sulle spese per l'abbigliamento, il 37 per cento sulle spese per le gite e i «week-end», il 32 per cento sulle spese per l'automobile e le vacanze. Quaranta interpellati su cento ammettono, comunque, di «non aver sinora affrontato gravi sacrifici».

Quanto alle responsabilità dell'attuale crisi economica, gli italiani, in maggioranza (48 per cento), le attribuiscono «alla mancanza di una chiara linea politica»; tra gli altri fattori d'instabilità vengono indicati l'esodo dei capitali (36 per cento), l'eccessivo ricorso agli scioperi e la cronica inefficienza della macchina burocratica (35 per cento), il diffuso desiderio di vivere comodamente (25 per cento), la scarsa voglia di lavorare (22 per cento), l'errata politica finanziaria (16 per cento).

I diversi orientamenti politici, naturalmente, condizionano i giudizi. Per i comunisti e per i socialisti, a esempio, è il governo che porta le colpe più gravi: sorprende, tuttavia, il fatto che anche 17 comunisti su cento lamentino i «troppi scioperi» e che 13 su cento accusino i lavoratori di scarso «spirito di sacrificio».

Le percentuali, va da sè, si invertono quando gli intervistati sono di parte democristiana: le critiche al governo e alla burocrazia risultano allora contenute nella misura del 30 per cento, mentre sul banco degli imputati figurano soprattutto (44 per cento) le ore di lavoro perdute per scioperi e assenteismo. Lo stesso vale per i simpatizzanti dei partiti laici (PLI, PSDI, PRI), i quali però calcano maggiormente la mano (42 per cento) sulle responsabilità dell'esecutivo. I missini sono catastrofici a tutti i livelli.

Politica a parte, più di un terzo degli interpellati dalla «Demoskopea» ha individuato anche nel caro-petrolio una delle cause determinanti della crisi che investe l'Italia e gli altri paesi dell'Occidente industrializzato.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	271,15	271,50	271,25
Fiorino olandese	262,66	262,50	262,74
Franco belga	18,18	17,75	18,18
Corona danese	114,44	115,25	114,47
Corona norvegese	126,68	123,00	126,74
Corona svedese	158,90	155,75	158,95

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	645,80	646,25	645,77
Dollaro canadese	647,05	635,00	647,12
Peseta spagnola	11,47	10,97	11,46
Escudo portoghese	26,29	23,00	26,29
Scellino austriaco	38,19	38,25	38,22
Franco francese	148,00	147,70	148,13
Franco svizzero	254,00	254,25	253,87
Yen nipponico	2,17	2,01	2,17
Lira sterlina	1540,95	1527,00	1530,97
Dracma greca	—.—	18,40	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	35,75	—.—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,78% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Contro gli oneri sulle importazioni

Roma, 5

La «Confcommercio» riferisce che, in alcuni ambienti ministeriali si sono raccolte voci, seconde cui non sarebbe esclusa una dilazione, oltre i tempi previsti negli impegni presi a suo tempo con il Fondo monetario internazionale, in sede GATT e con la commissione di Bruxelles, della disciplina che assoggetta all'obbligo del deposito previo infruttifero del 50 per cento le importazioni di numerosi prodotti. Si afferma, inoltre, che sarebbe necessario un allungamento della lista dei prodotti soggetti a tale normativa, includendovi anche numerosi altri beni non di carattere industriale, ma di consumo.

La confederazione del commercio, anche allo scopo di dissipare tali prospettive, intende ribadire il proprio punto di vista, che è nettamente contrario a qualsiasi remora che venga interposta al libero scambio da e per i mercati esteri.

A giudizio degli ambienti commerciali, il miglioramento ormai in atto da più mesi della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, che costituiva uno degli obiettivi di fondo del decreto ministeriale del 2 maggio scorso, dovrebbe convincere le nostre autorità di governo che è giunto il momento per una abolizione totale dell'attuale onere gravante sulle importazioni.

Vi è da tenere presente che per molti prodotti di carattere industriale, sia finiti che semilavorati, la produzione nazionale o è inadeguata o non copre qualitativamente tutta la vasta gamma di beni necessari alle moderne lavorazioni.

Si aggiunga, che da più parti viene segnalato che numerose aziende commerciali, tradizionali fornitrici dell'industria di trasformazione, si trovano ormai in netta difficoltà, avendo esaurito le proprie scorte, con la conseguenza che comincia a verificarsi una certa scarsità di prodotti industriali, di pezzi di ricambio, di beni strumentali e intermedi.

(Italia)

La flotta mercantile nel mondo

New York, 5

La flotta mercantile mondiale è stata potenziata, nell'ultimo trimestre del '74, di 9.323.098 tonnellate di stazza contro le 7.746.531 del trimestre precedente e le 8.257.073 tonnellate varate nel quarto trimestre dell'anno prima.

Lo si apprende dal registro dei Lloyd's, in base al quale il Giappone è in testa nel trimestre in questione — per quanto riguarda le nuove costruzioni ancora in cantiere — nonostante gli ordinativi abbiano subito una flessione di circa 5 milioni di tonnellate rispetto al trimestre precedente ed ammontino quindi a 52,5 milioni di tonnellate.

La Svezia ha ordinativi per circa 9,8 milioni di tonnellate, ed è quindi seconda in questa classifica, con un calo di 489.038 tonnellate rispetto al trimestre precedente.

Segue la Germania, con 7,7 milioni di tonnellate (—272 mila 517 tonnellate); la Francia con 6,6 milioni di tonnellate (+348,791); e la Gran Bretagna con 6,1 milioni di tonnellate (—789.543).

(Ansa)

INTERVENTO DEL MINISTRO AL DIBATTITO SUL BILANCIO P.T. ALLA CAMERA

TELEFONI E POSTE: ORLANDO CONFERMA L'AUMENTO DELLE TARIFFE

«La situazione di questi servizi richiede provvedimenti tempestivi e urgenti» Con ogni probabilità l'affrancatura di una lettera passerà da 50 a 100 lire

Roma, 5

La situazione dei servizi telefonici richiede interventi tempestivi e urgenti anche mediante adeguamenti tariffari che consentano la prosecuzione degli investimenti e la difesa dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno. Lo ha rilevato il ministro delle poste Orlando, intervenendo alla commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera, a conclusione del dibattito sul bilancio del suo dicastero per il 1975. Trovano così ufficiale conferma voci e ipotesi circolate nei giorni scorsi sul prossimo aumento delle tariffe telefoniche e postali.

Dopo aver ricordato gli stanziamenti previsti per l'azienda di stato dei servizi telefonici, che per il 1975 ammontano a 460 miliardi e 415 milioni, il ministro Orlando ha rilevato che essi rispondono a due obiettivi, e cioè al mantenimento dei livelli occupazionali e a uno sforzo di sviluppo — anche questo pianificato nell'arco di un quinquennio — come supporto alle attività economiche e produttive, con particolare attenzione alle aree meridionali, dove gli investimenti raggiungeranno il 40 per cento del totale.

Riferendosi al funzionamento dei servizi postali, il ministro Orlando ha precisato che si è ormai in fase di recupero. La grave crisi della seconda metà del 73, protrattasi fino ai primi mesi del 74, è stata in gran parte riassorbita, e per molti settori la domanda si presenta di nuovo in aumento. Numerosi sono i servizi in espansione, come quello dei conti correnti che, nell'ultimo quinquennio, ha fatto registrare un aumento medio annuo nella quantità del 4,11 per cento e un aumento dell'importo del 26,41 per cento. Gli assegni sono a loro volta aumentati del 2,07 per cento per la quantità e del 25,38 per cento per l'importo.

L'attuazione del piano quinquennale di razionalizzazione e ammodernamento dei servizi postali, ha aggiunto il ministro Orlando, richiede un più stretto rapporto tra utenza, sindacati e amministrazione per realizzarlo e per portare a livelli tecnologicamente più avanzati e economicità e di efficienza del settore. Per la realizzazione della riforma, ha precisato Orlando, occorre che si sostituiscano gradualmente a sistemi clientelari e corporativi nuovi e moderni modelli attraverso i quali sia possibile rimuovere le cause remote e recenti che determinano inframettenze e ritardi.

Passando a trattare il problema dell'aumento delle tariffe postali nel suo aspetto generale, Orlando ha sostenuto che esso è strettamente legato al tema degli investimenti. Nel passato gli aumenti sono stati un parziale recupero delle maggiori spese derivanti dai forti aumenti dei costi, mentre per il futuro gli eventuali ritocchi tariffari non potranno non rapportarsi direttamente ai piani d'investimento, concepiti per l'indispensabile potenziamento dei servizi. Com'è noto, secondo voci ufficiose trapelate nei giorni scorsi l'aumento sarà da 50 a 100 lire (cioè un raddoppio) per l'affrancatura di una lettera ordinaria.

Al ministero del bilancio si è intanto svolta una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al ministro del bilancio Andreotti, i ministri Donat-Cattin, De Mita, Orlando, Toros, Pedini e i sottosegretari Bova e Anselmi, per esaminare il problema dell'occupazione nel settore delle telecomunicazioni collegato allo sviluppo indispensabile della rete telefonica. Sono state anche predisposte le linee di una risoluzione del Cipe che prevedeva un'equilibrata distribuzione dei maggiori oneri per l'utenza e il ricorso ad acquisizioni di capitale di rischio da parte della società concessionaria.

(Italia)

PRESSO TORINO

INCIDENTE STRADALE con tre morti

Torino, 5

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio fra gli abitati di Rivoli e Avigliana, all'imbocco della Valle di Susa, in provincia di Torino. Due vetture si sono scontrate frontalmente e tutti gli occupanti sono morti sul colpo.

Una «124» guidata da Giuseppe Galano, di 35 anni, da Bussoleno, procedeva a forte velocità verso Susa. Dalla direzione opposta sopraggiungeva una «127» con a bordo due uomini: Saverio Grasso, al volante, e Sante Pablino, di 41 anni, entrambi di Salice d'Ulzio. Le condizioni della strada erano particolarmente cattive a causa della caduta di pioggia mista a neve che rendeva il fondo scivoloso. Probabilmente colto da un malore il Grasso ha improvvisamente sbandato e l'auto, che procedeva a forte velocità, è finita sulla corsia opposta scontrandosi con estrema violenza con la «124» del Galano.

(Italia)

ASPIRINA NEMICA dell'infarto

Parigi, 5

L'aspirina è una delle armi preventive più efficaci contro l'infarto, grazie all'azione di freno che esercita sulla produzione di «elastasi» (elemento che abolisce l'elasticità dei vasi sanguigni) da parte delle piastrine del sangue. E' quanto risulta da una relazione presentata all'Istituto nazionale francese della sanità e della ricerca medica (Inserm) dal prof. Jacques Caen, eminente cardiologo. Questi ha sottolineato che se il colesterolo, la nicotina e la sedentarietà possono favorire l'arteriosclerosi, anche l'attività delle piastrine del sangue — essenziale nei fenomeni di coagulazione — sembra avere, con la secrezione di «elastasi», un'influenza determinante sullo sviluppo dell'arteriosclerosi, che è all'origine dell'infarto e della trombosi.

Numerosi ricercatori dell'«Inserm» sono attualmente impegnati nella messa a punto di nuovi farmaci specifici suscettibili di bloccare o, quanto meno, di ridurre fortemente la secrezione di «elastasi» dovuta alle piastrine del sangue. In attesa di risultati probanti, l'aspirina è un valido rimedio.

(Ansa)

L'ARMATORE E' STATO RAGGIUNTO AD ATENE DALLA FIGLIA E DA JACQUELINE

Sembrano piuttosto gravi le condizioni di Onassis

Il cognato ha detto ai giornalisti che si tratta solo di influenza con complicazioni Altre voci parlano di miastenia: un morbo che porta alla debilitazione muscolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 5

Aristotele Onassis soffre di influenza con complicazioni, ha detto un portavoce della famiglia, ma altre persone dell'ambiente familiare dicono che l'armatore ha una malattia muscolare che mette in pericolo la sua vita e ostacola la respirazione. Al capezzale dell'infermo, nella villa fuori Atene, sono la moglie e l'unica superstite dei figli, la venticinquenne Cristina. Jacqueline è arrivata lunedì da New York e ha subito raggiunto Cristina nell'elegante abitazione presso l'aeroporto.

Ha detto Nikos Conialides, l'industriale sposato alla sorella di Onassis, Meropi, che il cognato «soffre di influenza con complicazioni, ma riposa a suo agio. Adesso — ha aggiunto Conialides rivolgendosi ai giornalisti — potete andare a casa». Di quali complicazioni si tratti non ha specificato. Secondo altre persone della famiglia, Aristotele Onassis, che ha sessantanove anni, soffre per una ricaduta di «myasthenia gravis», un male che causa la debilitazione dei muscoli. Il primo attacco, dicono queste persone, Onassis lo ebbe lo scorso novembre, ma la terapia cortisonica tenne in scacco la crisi. Questa si è ripetuta cinque giorni fa, e la malattia minaccia, secondo le informazioni, muscoli di importanza vitale e mette in pericolo la vita del magnate greco.

Qualche amico di Onassis ha detto che l'infermo è stato colto da febbre molto alta. Due medici sono costantemente accanto a lui. Si è sparsa notizia che Onassis sia stato visitato da cardiologi; un familiare ha detto che questo è dovuto alle complicazioni dell'attacco influenzale. Rigorose misure sono state adottate per impedire ai giornalisti di avvicinarsi alla villa sulla riva del mare. Chi è riuscito ad accostarsi dice che diversi familiari hanno fatto ieri visita all'ammalato. Cristina è con il padre fin da quando si è sentito poco bene. In novembre, si ricorda, l'armatore fu curato per varie settimane a New York, nell'ospedale ove si era fatto ricoverare con uno pseudonimo. A quell'epoca i giornali dissero che la malattia aveva colpito le palpebre e che era stata necessaria l'applicazione di nastro adesivo perché Onassis potesse tenere aperti gli occhi.

Aristotele Onassis è ad Atene dal mese scorso, e ha tenuto una serie di riunioni con i funzionari governativi, per discutere con loro la sorte dell'«Olympic Airways», la sua compagnia aerea che è stata rilevata dallo stato ellenico. Secondo informazioni di fonte governativa la Grecia gestirà la società come impresa statale e verserà a Onassis un indennizzo per gli aerei e le attrezzature. Onassis ha perso ogni interesse per l'«Olympic», la compagnia internazionale greca, dopo la morte del figlio Alessandro, al quale pensava di affidare la direzione della società. Il giovane perì in un incidente aereo all'aeroporto di Atene, nel gennaio 1973.

Della «miastenia grave», il «Black's Medical Dictionary», pubblicazione britannica, dice che è «un grave disturbo che si verifica di rado, i cui sintomi principali sono la debolezza muscolare e una particolare tendenza all'affaticamento rapido dopo uno sforzo». Il dizionario dice che si ignora la precisa causa della malattia, ma si sa che i sintomi sono dovuti all'insufficienza di acetilcolina, la sostanza necessaria per la contrazione muscolare. Non solo i muscoli volontari, ma anche quelli relativi all'inghiottimento, alla respirazione e così via via subiscono infiltrazioni di piccole cellule rotonde e si indeboliscono progressivamente». Non vi è però, dice il «Black's Medical Dictionary», un marcato deterioramento.

Per parecchie ore giornalisti e fotografi hanno atteso, per quanto possibile presso la villa, di avere notizie dirette sul conto di Onassis. A un tratto è uscito Conialides, si è avvicinato ai rappresentanti della stampa e ha fatto le sue dichiarazioni, parlando di attacco influenzale con complicazioni.

John Rigos



Telefoto Upi

Onassis e la moglie Jacqueline ritratti durante una crociera

AEREO MILITARE precipita in Puglia

Bari, 5

Un aereo militare della scuola di addestramento di Amendola (Foggia) è precipitato stamani, per cause non ancora accertate, nelle campagne tra Barletta ed Andria. Sono morti entrambi i due piloti: un capitano di Torino, Renato Bramante, di 32 anni, e un tenente di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, Giuseppe Camposeo, di 25 anni.

I due ufficiali, piloti istruttori della scuola di volo avanzato di Amendola, compivano con l'aviogetto un normale addestramento. L'ipotesi più probabile è che a provocare la disgrazia sia stata una improvvisa avaria ai motori. I due ufficili che erano a bordo, infatti, erano tra i più esperti e qualificati istruttori della base di Amendola.

(Ansa)

AVEVA 80 ANNI

MORTO L'ACCADEMICO sovietico Blagonravov

Mosca, 5

E' morto a ottant'anni l'accademico sovietico Anatoli Blagonravov, che per vari anni fu il maggiore rappresentante dell'URSS nei congressi internazionali dedicati ai problemi spaziali.

Generale d'artiglieria a riposo dal 1953, Blagonravov dirigeva un istituto di ricerche d'ingegneria. Nei primi anni delle realizzazioni spaziali sovietiche (ricorda il necrologio firmato da Breznev, Kossighin, Podgorni e da scienziati sovietici) egli «unì all'attività scientifica un'intensa partecipazione alle iniziative pubbliche dedicate, anche all'estero, alla conquista umana dello spazio». Era stato presidente della commissione sovietica per l'esplorazione e l'utilizzazione dello spazio cosmico, e vicedelegato sovietico nella commissione dell'Onu per la pacifica utilizzazione dello spazio cosmico.

(Ansa)

AD EBOLI

UCCISO UN GIOVANE davanti a un bar

Battipaglia, 5

Un giovane di 18 anni, Cosimo Immediata, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola davanti a un bar di Eboli, in via Umberto Nobile. Soccorso da alcuni passanti il giovane è morto mentre veniva portato in ospedale. Come presunto responsabile dell'omicidio i carabinieri della compagnia di Eboli stanno cercando il ventinovenne Franco Gallo che però è irreperibile. Costui avrebbe sparato contro Immediata dopo una lite sorta per vecchi rancori.

L'omicidio è avvenuto davanti al bar D'Ambrosio, dove Cosimo Immediata era con un amico, identificato poi per Aldo Tucci di 20 anni, di Eboli. Tucci, interrogato dai carabinieri alla presenza di un magistrato, ha negato di essere stato presente nel momento del delitto ed è stato così arrestato per falsa testimonianza e chiuso nelle carceri mandamentali di Contursi.

(Ansa)

IN UN'AUTOBOTTE

TROVATO AD ACIREALE cadavere carbonizzato

Acireale, 5

Il corpo semicarbonizzato di un uomo non ancora identificato è stato trovato nell'interno della cabina di guida di un'autobotte per il trasporto di carburante abbandonata da qualche tempo perché fuori uso in via Santissimo Crocifisso, nei pressi dell'azienda agrumaria di Giuseppe Privitera, il commerciante al quale è stato sequestrato il figlio Luciano, liberato ieri mattina dopo quattordici giorni di prigionia.

Il corpo dell'uomo è stato trovato la notte scorsa dai vigili del fuoco accorsi su segnalazione di un anonimo il quale li avvertiva dell'incendio divampato sull'autobotte. Domate le fiamme, i vigili hanno aperto gli sportelli della cabina di guida per spegnere gli ultimi focolai ed hanno fatto le macabra scoperta. Sul posto si sono allora recati il pretore di Acireale, dottor Fontana, polizia e carabinieri che hanno cominciato indagini. Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato messo nella cabina di guida già morto e il suo corpo sarebbe stato dato alle fiamme dopo essere stato cosparso di benzina. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato nella sala mortuaria del cimitero dove sarà sottoposto ad autopsia.

(Ansa)

Iniezione sbagliata: quattro dita amputate

Chieti, 5

Quattro dita di una mano sono state amputate a una giovane madre per le conseguenze di un'iniezione sbagliata. Il fatto è avvenuto nel reparto maternità dell'ospedale civile di Chieti dove alla signora Adele Ciaccio, che aveva dato alla luce una bambina, un'infermiera ha fatto un'iniezione a base di antibiotici, immettendo però il liquido in un'arteria anziché nelle vene. Il medicinale, per le sue componenti, ha provocato così un'ostruzione dei capillari e quindi un fenomeno di necrosi. In poche ore, infatti, si è sviluppato un processo di distruzione dei tessuti. Particolari cure hanno impedito il diffondersi della necrosi all'intero braccio ma non è stato possibile evitare l'amputazione di quattro dita della mano.

(Ansa)

TRAGICA FINE DI UN RAGAZZO DICIOTTENNE NEL CENTRALE RIONE DI SAN ZENO

GIOVANE RESTA UCCISO A VERONA IN UNA SPARATORIA CON LA POLIZIA

Insieme a un compagno viaggiava su un'auto rubata - Intercettati dalla «Stradale» sono finiti contro un pilone e hanno tentato la fuga a piedi sparando agli agenti

Verona, 5

Un'altra tragedia a Verona nel rione di San Zeno. Un giovane, Giorgio Avesani, 18 anni, abitante in vicolo Circolo 18, che fuggiva con un complice a bordo di un'auto rubata, è morto durante un conflitto a fuoco con agenti di polizia che lo inseguivano.

Due agenti della stradale del reparto speciale «falchi» di Padova, che si trovavano nella città per collaborare alle ricerche del presidente del Verona, hanno intercettato una Giulia targata VR 133911 risultata rubata il 2 febbraio. La vettura fuggitiva ha imboccato a tutta velocità la circonvallazione interna, verso Porta Palio, dove è stata anche speronata dagli inseguitori, ed ha svoltato a sinistra imboccando via Massimo D'Azeglio, ma il pilota ha perduto il controllo e la macchina è andata a schiantarsi contro un pilone.

I due giovani che erano a bordo sono balzati a terra. Uno di essi, armato di pistola, ha aperto il fuoco contro gli agenti, che hanno risposto. Uno dei due, l'Avesani, è crollato a terra colpito. Soccorso e trasportato all'ospedale di Borgo Trento vi è giunto cadavere: una pallottola l'ha raggiunto alla schiena penetrando in profondità e provocando una immediata emorragia.

Sulla macchina rubata è stata trovata una pistola carica con sei colpi, dei quali uno in canna. Sono iniziate immediatamente indagini per l'identificazione del complice dell'Avesani, che è riuscito a dileguarsi. Sull'episodio il questore di Verona, dott. Antonio Pirella, ha detto: «risulta che un agente della "Polstrada" ha sparato dei colpi in aria a scopo intimidatorio; sono in corso accertamenti per stabilire le circostanze della morte del giovane; risulta inoltre che la guardia, nello sparare, è inciampata su un gradino».

(Italia)

A ROMA

CONFLITTO A FUOCO tra ladri e carabinieri

Roma, 5

I carabinieri della compagnia casilina hanno arrestato questa notte tre persone e recuperato refurtiva per alcune centinaia di milioni. Durante la prima fase della operazione i carabinieri hanno tenuto un conflitto a fuoco con tre malviventi, uno dei quali si presume sia rimasto ferito.

Alle due di questa notte alcuni carabinieri a bordo di una «128» con targa civile notavano sul raccordo anulare l'andirivieni sospetto di un'autocarro Fiat 618 targato Roma. Seguendo l'automezzo i carabinieri, dopo lo svincolo della Prenestina arrivavano in una strada di campagna, via dei Cannaroli, dove il camion si fermava accanto ad una Citroen DS con due individui a bordo.

All'intimazione di alt, l'autista del camion e i due della Citroen aprivano il fuoco contro i carabinieri i quali rispondevano con le pistole di ordinanza. Durante la sparatoria uno dei malviventi restava ferito. Dopo averlo adagiato a bordo della grossa auto, riuscivano a dileguarsi, con la macchina lanciata a folle velocità. A bordo del camion i carabinieri sequestravano dieci tonnellate di fustini di detersivo per lavatrice rubate alcuni giorni fa alla signora Clara Mazzoni che ha un negozio di casalinghi in via Casalmaggiore 3.

Nel corso di una battuta nella zona i carabinieri trovavano in un deposito di via Cannaroli numerosa refurtiva tra cui elettrodomestici e 150 scatoloni contenenti ciascuno 10 tovaglie di lino. Mentre era in corso un sopralluogo, giungeva nel capannone a bordo di una «125» rubata il pregiudicato Roberto Caciotosto di 25 anni che, in attesa di ulteriori accertamenti, è stato denunciato per furto di auto e guida senza patente.

In un altro deposito, sempre in via Cannaroli, i carabinieri sorprendevano due giovani: uno riusciva a fuggire a bordo di una «500», l'altro, di 16 anni, è stato denunciato al tribunale dei minorenni. In casa di quest'ultimo, in via Cannaroli Lotto 6, i carabinieri hanno tratto in arresto il fratello, Domenico Giagnolio di 39 anni, custode di un capannone nel quale sono state sequestrate 60 tonnellate di vino di provenienza furtiva. Proseguono le indagini per localizzare altri depositi di merce rubata esistenti nella zona e i componenti della banda di ladri.

(Italia)

UCCISO UN UOMO a Palermo

Palermo, 5

Un uomo è stato ucciso ed un altro è rimasto ferito nel corso di una sparatoria avvenuta questa sera in corso Pisani, a Palermo, nei pressi della caserma «Lungaro» del raggruppamento di Pubblica sicurezza. L'ucciso è Antonino Castellese, originario di Altofonte; il ferito è il quarantatreenne Salvatore Culella, pure di Altofonte.

Sul luogo della sparatoria si sono recati subito funzionari della squadra mobile e carabinieri per le prime indagini.

(Italia)

IN SEGUITO ALL'IMPROVVISO ABBASSAMENTO DI TEMPERATURA

LA LIGURIA BIANCA DI NEVE

Pioggia e vento battono Genova

Genova, 5

La neve ha fatto la sua abbondante comparsa in Liguria. In particolare sulle alture di Genova e nell'entroterra savonese è caduta abbondantemente nella nottata. In qualche zona dell'Appennino e delle Prealpi nevica ancora. In città e nella periferia la pioggia è accompagnata da violente raffiche di vento; in porto le navi hanno rinforzato gli ormeggi.

Tutte le strade che conducono dalla costa all'interno, verso il Piemonte e la Lombardia, hanno punti più o meno innevati. In particolare la strada statale 490 che è interrotta nei pressi del valico del Melogno, dove la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. La zona intorno e l'attigua alta Valle Bormida sono sotto una spessa coltre di neve: a Bardineto ne è stato segnalato mezzo metro circa; a Calizzano circa settanta centimetri; a Sassello 30 centimetri, nella zona di Alberola, una località sciistica, nevica ancora.

Da Savona, sull'autostrada per Torino, per i mezzi pesanti c'è obbligo di catene mentre per i mezzi leggeri la polizia stradale consiglia la dotazione di catene; lo stesso obbligo invece è stabilito per il transito sulla strada statale 28 bis per Torino, via Montezemolo.

L'improvviso abbassamento della temperatura ha portato la neve anche sui rilievi marchigiani: dal Catria e Nerone ai monti Sibillini. In provincia di Ascoli Piceno è nevicato sopra i 600 metri e lo spessore del manto nevoso varia dai 10 ai 60 centimetri di altezza. Le strade statali sono tenute sgombre dai mezzi antineve, mentre si sono registrate difficoltà nel tenere libero il passo Galluccio dove la neve ha raggiunto i 50 centimetri. A Forca Canapine la temperatura ha raggiunto i tre gradi sotto lo zero. Soddisfazione si è registrata nell'entroterra maceratese dove i 25 impianti per lo sport bianco non avevano mai potuto funzionare a pieno ritmo registrando, gli alberghi, molte assenze.

Il tempo sta comunque peggiorando in tutta Italia, e sui rilievi si registrano in parecchie regioni abbondanti nevicate. Gli sciatori sono così finalmente accontentati, benché la loro gioia costi più di un disagio in molte località.

(Italia)



PUBBLICO' LA NOTIZIA DELLA FAMOSA SFIDA ALL'«O.K. CORRAL»

Chiude per troppe spese storico giornale dell'Arizona

Il primo numero del «Tombstone Epitaph» uscì il 1.o maggio del 1880

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tombstone, 5

L'inflazione ha ucciso il «Tombstone Epitaph», un giornale dell'Arizona, piccolo ma carico di storia. Aveva novantacinque anni, era stato fondato nei giorni leggendari del West e aveva registrato un giorno, sulle sue pagine, un fatto di cronaca locale che tutto il mondo conosce: la sfida all'OK Corral.

Tombstone vuol dire pietra tombale. Era sembrato logico a P. Cley chiamare «Epitaffio» il giornale che aveva deciso di fondare. Primo agente civile indiano — ossia incaricato dei rapporti con i pellirosse — nel territorio dell'Arizona, nel 1873, il fondatore del «Tombstone Epitaph» fece uscire il primo numero del foglio locale il 1.o maggio 1880. Il piccolo centro cominciava a guadagnarsi una reputazione di vivace, tumultuoso punto di raccolta per allevatori, cow boy, cercatori d'argento. Non c'era davvero un silenzio di tomba nelle serate di Tombstone.

Era «marshall» della città il famoso Wyatt Earp. La storia è quella che i film hanno immortalato in più di una versione. Assistito dai fratelli, Morgan e Virgil, e da «Doc» Holliday, il dentista minato dalla tubercolosi ed emigrato all'ovest ove era divenuto giocatore e pistolero, lo sceriffo dette battaglia alla banda della famiglia Clanton. Tre dei Clanton furono uccisi, in una giornata di autunno del 1881, in un recinto per cavalli. Il nome di quel corral è rimasto nella storia del West, legato ad una delle più celebri sparatorie dell'epopea dei pionieri.

Adesso O. Harlove, avvocato a Detroit e da un decennio proprietario dell'«Epitaph», ha annunciato di aver deciso la chiusura. Harlove acquistò a suo tempo il giornale per conservargli un posto nella vita americana. Adesso le spese si sono fatte troppo forti, dice il legale. Così il 28 febbraio, prima di poter compiere i novantacinque anni, il giornale uscirà per l'ultima volta. Ma in realtà il «Tombstone Epitaph» non è finito. Harlove ha deciso di cedere i diritti di testata alla facoltà di giornalismo della University of Arizona. Non se la sentiva di cercare un acquirente, era troppo affezionato al suo giornale. E desidera che esso faccia parte, ora che lui non lo può più finanziare e sostenere, del patrimonio del territorio divenuto, nel 1912, il quarantottesimo degli stati dell'Unione.

George Ridge, preside della facoltà ha detto che gli studenti di giornalismo porteranno avanti il nome dell'«Epitaph» facendo periodici viaggi da Tucson, ove ha sede l'università, a Tombstone, il piccolo centro 65 chilometri a sud della città. Raccoglieranno le notizie del luogo, e tornati a Tucson stamperanno con le modernissime macchine della facoltà un giornale con la storica testata. Sarà distribuito gratuitamente, non avrà pubblicità.

Bernd Debusmann

DAI PRIMI RISULTATI DELLE INDAGINI EMERGONO ANALOGIE TRA I DUE SEQUESTRI

I rapitori di Saverio Garonzi sono gli stessi di Ilaria Melloni?

Contatti e rilascio in entrambi i casi sembrano individuare un'unica «zona di operazioni» Vanno migliorando le condizioni del «presidente» che è stato interrogato dal magistrato

Verona, 5

Saverio Garonzi è stato interrogato oggi dal procuratore della Repubblica di Verona; dai primi risultati delle indagini, condotte da polizia e carabinieri, emerge che vi è qualche analogia con il rapimento di Ilaria Melloni. Un vertice fra gli inquirenti è previsto per domani a Bergamo. Questi, in sintesi, gli sviluppi del rapimento del presidente del Verona Calcio e concessionario della Fiat, liberato ieri mattina presso Bergamo dopo cinque giorni di prigionia.

Garonzi, come s'è detto, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Verona dott. Roberto De Giovanni; sull'esito dell'interrogatorio, coperto dal segreto istruttorio, viene mantenuto il più stretto riserbo. Le condizioni dell'industriale vanno frattanto migliorando. Garonzi ha sofferto la fame. Ha inoltre riportato contusioni in varie parti del corpo durante la colluttazione con i banditi al momento del rapimento.

Dalle prime risultanze delle indagini si sarebbe indotti a pensare che si tratti della stessa banda che il 27 novembre rapì a Verona la studentessa universitaria Ilaria Melloni. I contatti con i rapitori furono tenuti in un bar di Bergamo mentre il riscatto venne pagato dal fratello di Ilaria presso il casello di Bergamo dell'autostrada Milano-Venezia, a due chilometri dal cimitero di Lallio dove è stato rilasciato ieri mattina Saverio Garonzi.

Ilaria Melloni venne inoltre tenuta prigioniera vicino all'aeroporto di Orio presso Bergamo. Si cercherà ora di stabilire se la base della banda si trovi nel Bergamasco oppure se si tratta di un espediente per sviare le indagini. Per domani, come detto, è previsto a Bergamo un vertice fra gli inquirenti di quella città e di Verona.

Ricostruendo i giorni del sequestro, Garonzi ha dichiarato di avere pensato domenica ai risultati del calcio. «Mi facevano ascoltare la radio un po' bassa — ha detto. — Ho sentito Milan 3 Sampdoria 2 quando è cominciato il secondo tempo e poi Verona-Catanzaro 0-0; ho chiesto che mi lasciassero la radio, anche come passatempo e invece non ho più sentito niente, l'hanno staccata».

(Italia)

PROSEGUONO LE INDAGINI sul rapimento Privitera

Catania, 5

Sono proseguite le indagini sul rapimento di Luciano Privitera, il bambino di dieci anni, di Acireale, che dopo tredici giorni è stato rilasciato dai banditi all'alba di ieri, a Sferro, nella piana Etnea, pare dietro pagamento di trecento milioni di lire. Sono stati fatti alcuni fermi, ma non si conosce l'identità dei sospettati, che gli investigatori tengono segreta.

Le ricerche sono concentrate soprattutto negli ambienti agrumari della zona. Si pensa infatti che i rapitori possano aver utilizzato informazioni sulle abitudini e le possibilità dei Privitera che soltanto persone della zona potevano fornire. Intanto la famiglia Privitera è partita ieri sera con un aereo di proprietà del dott. Vittorio Musumeci. Si dice a Catania che si trovino sulla Sila, in Calabria, per un periodo di vacanze dopo tanta angoscia. E' nella clinica privata del dott. Musumeci che Giuseppe Privitera, il padre di Luciano, è stato curato dalle ferite provocategli dai banditi che, come è noto, gli spararono per portargli via il bambino con cui stava rincasando.

La vacanza in montagna sarebbe stata decisa soltanto per permettere al ragazzo di trascorrere un periodo di tranquillità.

(Ansa)

Nuovi arresti per l'aggressione al sen. Verzotto

Siracusa, 5

I carabinieri del Nucleo investigativo di Agrigento hanno accompagnato a Palermo, per metterli a disposizione dei magistrati che dirigono le indagini sull'aggressione al senatore Verzotto, due uomini, Giuseppe Barba di 47 anni e Giuseppe Tuttolomondo di 29. Altre due persone sono state invece arrestate: il costruttore Rosolino Ricordati e l'autotrasportatore Benedetto Capizzi. I due, accusati di associazione a delinquere e favoreggiamento, sono stati chiusi nelle carceri dell'Ucciardone. Le persone arrestate salgono così a cinque. Nella prima fase delle indagini, come si ricorderà, erano stati arrestati Andreola, Riparo e La Mantia, tutti nel carcere palermitano in attesa di essere interrogati.

Intanto il procuratore della Repubblica Salvatore Astuto e il sostituto procuratore Domenico Brancatelli sono andati nella clinica dov'era ricoverato il senatore Verzotto per interrogarlo nuovamente. L'interrogatorio sembra abbia relazione con lo sviluppo delle indagini a Palermo e Agrigento, che si sarebbero orientate in «una certa direzione». Verzotto è stato quindi dimesso dall'ospedale e ha tenuto a casa sua una conferenza-stampa nel pomeriggio, nella quale ha sostenuto di non ritenere «utile» oggi come oggi un suo ritorno alla guida dell'Ente minerario siciliano, da cui è dimissionario. A proposito dell'aggressione subita, ha detto di non poter rivelare altri particolari, essendo stato invitato al riserbo dai magistrati inquirenti.

Si apprende infine che un uomo, secondo gli investigatori «molto vicino al senatore Verzotto», è stato fermato e interrogato negli uffici della «Mobile» di Siracusa. Si tratta di Alessandro Troia, di 39 anni, già noto alla polizia perché sospettato di aver partecipato alla rapina compiuta due mesi fa nel Motel Agip di Siracusa. *(Ansa)*

ERANO IN SCIOPERO PER AUMENTI SALARIALI

A Lima carri armati contro i poliziotti

Violenti combattimenti fino all'alba - Morti e feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 5

Reparti dell'esercito appoggiati da carri armati hanno stroncato oggi nel sangue una rivolta di poliziotti della Guardia civile in corso da due giorni per rivendicazioni salariali. Nell'azione di forza che ha dato luogo a violenti combattimenti ci sono stati morti e feriti. I superstiti e le vittime del breve ma violento combattimento sono stati portati via su mezzi dell'esercito prima che spuntasse il giorno.

Dopo aver dato un ultimatum agli ammutinati, un carro armato si è presentato davanti al cancello di un recinto, lo ha travolto assieme a due auto della polizia che erano parcheggiate dietro e poi hanno fatto irruzione i soldati che hanno aperto il fuoco con raffiche di mitra. I poliziotti hanno risposto al fuoco e la battaglia è durata circa mezz'ora.

I poliziotti, che avevano iniziato lo sciopero lunedì a mezzogiorno, si erano insediati in un grande spiazzo recintato nel popoloso quartiere di La Victoria dove sorgono due stazioni di polizia e il comando dei reparti radiomobili. Il fragore della battaglia è stato udito in tutta la città. Sporadici colpi sono stati uditi anche dopo l'alba. L'esercito è entrato in azione dopo che gli scioperanti avevano ignorato due ultimatum del governo perché tornassero al lavoro.

I reparti di polizia della Guardia civile ammontano a 20 mila uomini fra ufficiali e agenti. Chiedevano un aumento delle loro paghe in considerazione del fatto che in Perù l'anno scorso il costo della vita è aumentato del 20 per cento. La paga base dei poliziotti si aggira sulle 100 mila lire al mese e gli scioperanti volevano aumenti di circa 35 mila lire, ma il governo si è detto disposto a concedere solo 6-7 mila lire.

Isaac Levi

CRONACHE SPORTIVE

SONORA SCONFITTA A GORIZIA DELLA NAZIONALE ITALIANA JUNIORES

Cedono ai forti jugoslavi gli scoloriti divetti azzurri

Una partita a senso unico - Slegati e privi di mordente i ragazzi di Vicini

Jugoslavia - Italia 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 9' del p.t. Desnica; nella ripresa al 1' e al 3' Sestic, all'11' Janjanin.

ITALIA: Pelosin, Bramilla, Cabrini, Galbiati, Brio, Broggio, Ceccarelli, Ceccato, Vincenzi (dal 1' del s. t. Cesati), Vanin (dal 17' del s. t. Lorini), Virdis.

JUGOSLAVIA: Zaldo, Bobonic, Jahic, Kifer, Korac (dal 12 del s.t. Kovacevic), Bogdad, Sestic, Popovic, Kranjcar, Janjanin (dal 35' del s.t. Zukanovic), Desnica.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: splendida giornata di sole, con terreno in ottime condizioni. Ammonito al 27' Popovic per fallo di reazione su Cesati, in tribuna le massime autorità provinciali, con il prefetto Molinari e il sindaco De Simone; ed inoltre il dott. Fini, medico nazionale, l'allenatore Ferruccio Valcareggi, il tecnico della nazionale Bearzot, numerosi allenatori delle squadre regionali. Oltre 5.000 gli spettatori presenti per un incasso di 5.500.000.

Gorizia, 5

Quaterna jugoslava sulla ruota di Gorizia. La nazionale italiana juniores è stata nettamente battuta dai coetanei slavi. E' stata una partita a senso unico. Sin dai primi minuti di gioco la differenza di preparazione e di tecnica è stata palese: da una parte gli azzurri, i quali apparivano impreparati e slegati, e dall'altra undici giocatori che si trovavano a occhi chiusi.

Il gioco della Jugoslavia era l'esaltazione del collettivo, niente lasciato al caso, ma tutto collegato dalla logica del movimento. Inoltre, a queste doti si univano il perfetto controllo di palla di tutti i giocatori e la perfetta disposizione tattica. Giocando d'anticipo gli jugoslavi hanno messo subito in imbarazzo gli italiani, che apparivano frastornati e senza mordente.

Gli azzurri dal canto loro, forse presi alla sprovvista dalla veemenza degli avversari, hanno perso la bussola. I difensori prima di liberare si attardavano a palleggi e tentativi di dribbling che, il più delle volte, finivano preda degli avversari. Inoltre la palla non veniva mai fatta viaggiare con lanci lunghi, ma tutto era basato su triangolazioni strette e quindi il più delle volte inutili.

Il centrocampo non è esistito e le due punte Virdis, con Vincenzi prima e con Cesati dopo, erano lasciate in balia della difesa avversaria. Era quindi difficile per loro qualsiasi spostamento e tutto era basato su qualche sprazzo individuale di classe. Nel primo tempo l'unico ad aver dimostrato di saper giocare è stato Vanin ma il più delle volte i suoi smarcamenti non sono stati notati dai compagni e quindi la sua è stata solo una fatica inutile. Sull'opaca prestazione dell'Italia si può dire che per gli azzurrini è stata la prima esperienza in campo internazionae. Indubbiamente si è trattato di una doccia fredda, ma si spera che sia salutare.

L'incontro comincia con un'azione di Sestic che dopo aver scartato tre avversari si trova solo davanti al portiere. Il suo tiro, però, piuttosto fiacco, è facile preda di Pelosin. Al 7' è l'Italia a portarsi in zona pericolosa; Vincenzi tira forte da fuori area ma la palla sorvola la traversa. Al 9' la prima rete della partita. Kranjcar nel suo continuo movimento recupera un pallone a centrocampo e, palla al piede, seminando con una facilità irrisoria tutta la difesa italiana, arriva in area e all'altezza della linea di fondo crossa al centro dove piomba in corsa Desnica che al volo insacca.

Al 14' una buona occasione per l'Italia. Virdis, su suggerimento di Ceccato, entra in area, ma Bobonic con un recupero in extremis riesce a togliere la palla dai piedi dell'attaccante italiano. Al 17' è di nuovo l'attacco italiano a mettersi in luce. Ceccarelli servito da Ceccato se ne va sulla destra e crossa al centro dove Vanin è pronto a tirare, ma il pallone è preda di Zaldo ben piazzato. Al 19' Vanin su punizione sfiora il palo destro con un bolide.

La Jugoslavia, dopo aver subito lo sfogo italiano, riordina le file e riparte in avanti. Al 22' è il turno di Bobonic a calciare da fuori area di poco al lato. Al 25' Sestic si esibisce in un «assolo»: si libera ancora una volta dei suoi avversari e tira. Pelosin para con difficoltà. Due minuti dopo è il turno di Popovic a cercare la via del con un gran tiro da fuori area che esce di poco. Ancora Bobonic sfiora la conclusione cinque minuti dopo. Il suo tiro sfiora il palo e svanisce sul fondo. Al 36' l'irrefrenabile Sestic si supera presentandosi solo dinanzi all'estremo difensore che è bravo a chiudere lo specchio della porta buttandosi sui piedi dello scatenato jugoslavo.

La ripresa è subito movimentata dalla seconda rete della Jugoslavia. Non passano quaranta secondi che Desnica se ne va via sulla sinistra e crossa al centro dove Sestic, bene appostato, non ha difficoltà a insaccare a pochi passi. Non contento Sestic un minuto dopo ritenta la via del gol, ma il suo tiro viene fermato con bravura da Pelosin. Al 3' il tris della Jugoslavia. Su azione di calcio d'angolo Sestic, dalla lunetta, calcia a rientrare, il portiere si avvede del pericolo e cerca di respingere a pugni chiusi. La sua deviazione, sfortunatamente per lui, finisce in rete. Al 5' altro pericolo per la porta degli azzurri: dopo alcuni rimpalli in area arriva Bogdad che da posizione favorevole sbaglia una rete già fatta, tirando fuori.

All'11' quarta rete per la Jugoslavia. Janjanin entra in area con la palla al piede scarta Brambilla, evita l'intervento di Brio, e con fredda determinazione aspetta l'uscita di Pelosin per batterlo. L'Italia ha finalmente un risveglio e Virdis in azione di contropiede colpisce il palo. Sul rimpallo Vanin da fuori area sbaglia il bersaglio tirando alto. Al 31' altra azione favorevole per i bianchi slavi. Approfittando di una distrazione della difesa, Bogdad recupera un pallone in area italiana, ma non sfrutta l'occasione anche per la bravura di Pelosin che intuisce il tiro e para. Al 32' l'Italia potrebbe segnare la rete della bandiera. Virdis, però, dopo essersi ben liberato dagli avversari, al momento cruciale si allunga troppo la palla, permettendo a Zaldo di carpirla.

La Jugoslavia paga del risultato acquisito si permette di giocare per la platea, attenta sempre però ad approfittare delle disattenzioni italiane per aumentare il già congruo bottino. Alla fine quando il signor Barbaresco fischia la fine dell'incontro, giusti e meritati appaiono gli applausi per gli ospiti. I «divetti» azzurri escono dal campo a testa bassa, consci di aver ricevuto un'autentica lezione di calcio. Ogni ulteriore commento è inutile.

Antonio Gaier



(Foto Giovanella)

Vincenzi cerca di destreggiarsi tra gli avversari; alla fine però verrà inesorabilmente fermato

CESATI NON BASTA



(Foto Giovanella)

Un bell'intervento del portiere ospite su Cesati: anche il tentativo dell'interista risulterà vano

Per Russo il dubbio Miorandi

Allenamento a due porte del Ponziana contro il Flaminio che milita nel campionato dilettanti di seconda categoria. Un galoppo salutare che è servito a Russo per verificare la forma dei suoi uomini in vista della trasferta in casa del Montebelluna. All'appello del tecnico non hanno risposto Lenardon, Miorandi e Del Piccolo. Il primo si trovava a Treviso con la rappresentativa Triveneta e Miorandi è rimasto a Belluno con la caviglia sinistra ancora in disordine. Del Piccolo ha assistito dai bordi al lavoro dei compagni. Lo stopper lamenta sempre dei dolori al nervo sciatico e nella giornata odierna verrà sottoposto ad esame radiografico.

Nel primo tempo di ieri, il Ponziana è sceso in campo con: Magris; Tricarico, Cirello; Giuliano Gerin, Bembo, Ravalico; Trentin, Vidonis, Momesso, Dalle Crode e Jannuzzi. Nella ripresa Zadel ha preso il posto di Magris, Cattonar ha rilevato Cirello mentre Fabio Gerin ha sostituito Ravalico. Soprattutto nella parte iniziale del galoppo i biancocelesti hanno confermato di attraversare un buon periodo praticando un buon calcio a ritmo sempre abbastanza sostenuto. Momesso ha provato con successo la via del gol mettendo a segno una doppietta.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Montebelluna, ogni decisione verrà presa a conclusione dell'allenamento di domani. L'unico interrogativo rispetto a domenica scorsa riguarda Miorandi. Russo, da quanto si è potuto apprendere, non ha alcuna intenzione di rivoluzionare e a ragione anche, lo schieramento che ha battuto il Dolo. Nel caso in cui insomma Miorandi non fosse disponibile, il suo posto potrebbe venir preso da un altro centrocampista che potrebbe essere Vidonis.

COSI' L'ALLENATORE ITALIANO SPIEGA LA PESANTE SCONFITTA

Vicini: «Erano emozionati»

«Di fronte a noi avevamo una squadra più esperta» - Una perfetta organizzazione

Gorizia, 5

Da una parte sorrisi e grida di gioia, dall'altra il silenzio più assoluto. Così gli spogliatoi dopo l'incontro seccamente perso dall'Italia contro la Jugoslavia. L'allenatore slavo Vilotic, sorridente, si intrattiene con tutti esternando la sua soddisfazione. «Abbiamo giocato abbastanza bene — dice Vilotic — ma possiamo fare di più». E' questo il succo della dichiarazione fatta dal tecnico sul rendimento della sua squadra.

L'attesa per poter parlare con Vicini è abbastanza lunga. Negli spogliatoi vi è anche il popolare radiocronista Sandro Ciotti giunto a Gorizia in veste privata per assistere all'incontro.

Finalmente la porta degli spogliatoi degli «azzurrini» si apre e ne esce Azeglio Vicini: «Abbiamo pagato lo scotto dell'inesperienza — è la prima frase del tecnico —; di fronte a noi avevamo una squadra molto forte e in un certo senso li abbiamo aiutati a dare spettacolo. Forse — ha continuato Vicini — la sconfitta odierna è stata eccessivamente severa. Questa squadra può fare di più e lo dimostrerà, nei prossimi confronti.

«Sono convinto — ha aggiunto Vicini — che l'inesperienza ha giocato un brutto scherzo a tutti. Per i miei ragazzi si è trattato del primo incontro internazionale e quindi molti erano piuttosto emozionati. Inoltre devo dire che la squadra nelle amichevoli disputate finora aveva sempre dimostrato di possedere una difesa compatta, oggi, invece, di fronte agli jugoslavi è andato tutto storto. Devo dire che da quando è iniziata la mia gestione del settore non avevo mai subito una sconfitta così severa. Oggi è stato per me un vero record negativo».

Il presidente regionale della federazione Merot non ha voluto fare alcun commento sulla prestazione della squadrà. «Posso solo dire — ha precisato Merot — che ci siamo trovati di fronte un pubblico meraviglioso che nonostante l'opaca prestazione dei suoi beniamini si è comportato con molta sportività».

Il direttore di gara Barbaresco ha detto: «Si è trattato di una partita molto corretta. Ho visto una grande Jugoslavia che penso abbia divertito con il suo gioco il pubblico presente».

Per concludere una nota positiva va fatta sull'organizzazione messa a punto dai responsabili locali della Federazione con a capo il signor Merot e il presidente provinciale Marega.

A. G.

Parità (1-1) fra Spagna e Scozia

Valencia, 5

Con un pareggio per 1-1 ottenuto questa sera nel campo amico dello stadio «Luis Casanova», la Spagna ha chiuso in attivo il doppio confronto con la Scozia, per la Coppa Europa delle Nazioni di calcio. L'incontro di andata a Glasgow, disputato il 20 novembre scorso, si era infatti chiuso con la vittoria per 2-1 degli spagnoli.

Eliminate a Viareggio Fiorentina e Dukla

Due delle favorite del torneo di Viareggio, Fiorentina e Dukla Praga, sono state eliminate ieri nei quarti di finale. I viola, vincitori delle due ultime edizioni, sono stati superati con il risultato di 1-0 dalla Lazio. La compagine cecoslovacca invece, è stata superata dai tedeschi del Kickers di Offenbach, dopo i calci di rigore per 5-4, i tempi regolari si erano conclusi sull'1-1. Oggi si conosceranno le altre due semifinaliste: le gare vedranno impegnati la Juventus contro il Napoli, e il sorprendente Cesena contro gli ungheresi dello Ujpest.

PEL LA WBC

Clay - Wepner senza titolo

Città del Messico, 5

Il presidente del consiglio mondiale di pugilato (World Boxing Council) ha dichiarato che l'incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi tra Muhammad Alì e Cuck Wepner, in programma il 24 marzo a Cleveland, non verrà riconosciuto valido per il titolo. La decisione è stata presa in quanto lo sfidante non risulta nemmeno tra i primi dieci dell'apposita graduatoria.

IHF

Incidenti a Cervinia

Cervinia, 5

Un altro incidente, dopo quello toccato a Oscar D'Andrea, è accaduto durante le prove di bob a due per il campionato italiano di prima categoria. Vi sono rimasti coinvolti Espamer e De Paolis il cui mezzo è uscito di pista finendo tra gli alberi. I due atleti sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Aosta. Espamer è stato medicato per le contusioni riportate; più gravi le condizioni di De Paolis che ha riportato la frattura del femore.

CALCIO AMICHEVOLE

Olimpija-Fortitudo 3-0

Amichevole internazionale ieri pomeriggio a Muggia. Alla presenza di un numeroso pubblico la Fortitudo ha incontrato l'Olimpija di Lubiana che si è imposta con il risultato di 3-0. L'undici jugoslavo, che si trova in «ritiro» a Capodistria in attesa che il massimo campionato riprenda il suo cammino dopo l'interruzione invernale, hanno messo in vetrina un gioco molto piacevole che ha pienamente soddisfatto gli sportivi.

Carbi il 15 febbraio sul ring di Monfalcone

Dopo la bella esibizione sostenuta al palazzetto triestino contro Martucci, Carbi ritorna sul ring; questa volta a Monfalcone. Sabato 15 incontrerà, sulla distanza delle otto riprese al limite dei superpiuma, il nigeriano Paul Ikumapay, elemento abbastanza conosciuto in Italia dove risiede ormai da qualche anno. Il prossimo avversario di Carbi ha ottenuto risultati abbastanza interessanti, vantandosi di una notevole esperienza e di doti fisiche piuttosto notevoli. Ha battuto ai punti il friulano Petrozzi, dopo averlo atterrato nel corso del combattimento. E' stato invece sconfitto di strettissima misura dal recente avversario di Nevio, Martucci; nell'ultimo incontro sostenuto si è quindi imposto con un probante k.o. tecnico.

«Un avversario che sarebbe stato meglio evitare — ha commentato Nevio. D'altra parte ho bisogno di mantenere la forma acquisita e non sono certo il tipo che schiva i pericoli. Dopo Ikumapay affronterò un altro incontro a Trieste, nel prossimo marzo. Non ancora con Girgenti, purtroppo. Il campione in carica sta facendo infatti il possibile per ritardare il combattimento per il titolo, finora con successo».

Alla riunione monfalconese parteciperà anche il dilettante Banes, che nell'ultima riunione triestina ha sostenuto uno sfortunato combattimento, meritando però l'ammirazione del pubblico presente.

B. V.

GINNASTICA

Buoni risultati delle biancocelesti

Si è svolta a Pordenone la selezione regionale del «Gran Premio Federale» di ginnastica artistica femminile. Alla manifestazione hanno aderito numerose atlete fra i 9 e i 12 anni appartenenti a sodalizi di Gorizia, San Vito al Tagliamento, Trieste e Pordenone. Nel corso della manifestazione, che è risultata abbastanza interessante anche dal punto di vista tecnico, le ginnaste biancocelesti hanno saputo ben figurare. Claudia Gardiman, che possiede tutti i requisiti per sviluppare una lusinghiera carriera ginnica, ha conquistato il primo posto assoluto nella categoria allievi. Alle sue spalle si è piazzata un'altra biancoceleste, Anna Devivi. Nella categoria juniores Manuela Nemez si è classificata al posto d'onore.

TENNIS RAGAZZI

Friuli V. G. - Liguria domenica all'Italsider

Dopo la sospensione di due settimane si rimetterà in cammino domenica la «Coppa delle Regioni», torneo nazionale di tennis per ragazzi e ragazze sino ai 13 anni. Nel turno inaugurale, disputato nella nostra città il 19 gennaio, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia aveva dovuto cedere via libera alla Lombardia. Domenica le «racchette» regionali ospiteranno sui campi dell'Italsider di Servola la selezione della Liguria. Ancora un impegno quanto mai severo quindi per i giovani tennisti locali. La formazione del Friuli - Venezia Giulia, come noto, è composta esclusivamente da giocatori del T.C. Triestino. Gli incontri maschili vedranno altemarsi in campo Andrea Segrè, Aldo Podule, Franco Pellaga, Alessandro Pieve, Alessandro Leva e Andrea Kostoris; le gare femminili verranno disputate da Fabiana Bonivento e Daniele Sain.

L'incontro avrà inizio alle ore 9. Verranno disputati quattro singolari maschili, due singolari femminili, due doppi maschili e un doppio misto.

IL RECUPERO DI SERIE «C» IN VIA MONTE CENGIO

Vince bene l'Italsider

Italsider - Vicenzi 97-85 (55-42)

ITALSIDER: Fozzecco 2, Ceccotti 3, Zovatto 8, Quarantotto 8, Palombita 14, Dalla Costa 7, Tonelli, Zimmerman 23, Vidorno 26, Masè 3.

VINCENZI: Schiavon 8, Andreoni 2, Properzi 22, Zanon 19, Bertoldo 14, Celebrano 1, Braga 2, Forcato 4, Menegolli 9, Properzio 4.

ARBITRI: Pace e Beressoni di Bologna.

Con Vidorno e Zimmerman in giornata di grazia, è stato facile per l'Italsider avere la meglio sulla capolista Vicenzi. Il risultato finale parla chiaro: 97 a 85 per i padroni di casa, ma il dominio sul campo è stato ancora maggiore di quanto possa dire il punteggio. I triestini hanno colto la vittoria nel primo tempo terminando la prima parte della gara con 13 punti di vantaggio. Vidorno ha dato quanto ha potuto, ha sbagliato solamente due tiri liberi e dopo uno dei due errori ha realizzato sul susseguente rimbalzo mettendo a segno un totale di 26 punti.

Zimmerman, il «playmaker», ha illuminato la squadra con una perfetta regia mettendo anche a segno un totale di 23 punti. E' stato un primo tempo, quello dell'Italsider, giocato con quanta grinta i ragazzi potessero avere in corpo, e che ha imbrigliato a poco a poco gli avversari, mettendoli quindi in condizione di non nuocere.

Nel secondo tempo, i ragazzi di Cavazzon hanno badato a mantenere le distanze. Il Vicenzi è partito subito forte ma riusciva a guadagnare solamente qualche punto, perché i locali ribattevano colpo su colpo; nei primi dieci minuti gli ospiti davano quindi il massimo ma non riuscivano a sfondare. I triestini hanno mostrato però qualche ingenuità in difesa, ma comunque non si sono fatti tradire dall'emozione e hanno portato in porto una meritata vittoria.

Gli ospiti non hanno sfigurato; hanno avuto solamente la sfortuna di trovare sul loro cammino un'Italsider in gran giornata e sono stati costretti a segnare il passo. Nel Vicenzi si è distinto un buon Properzi, che ha realizzato 22 punti e un Zanon che ha come al solito registrato bene la squadra contribuendo anche al punteggio con 19 punti.

Con questa vittoria, come ci ha detto l'allenatore Cavazzon, si consolidano sempre più le ambizioni di promozione. L'Italsider si trova infatti a soli due punti dalla capolista Vicenzi.

Fabio Cescutti

TENNIS

Ad Avanzo e Segrè il doppio «giallo»

Si è concluso ieri sera sul campo coperto del Tennis Club Triestino di Padriciano il torneo di doppio «giallo» organizzato dal sodalizio biancoverde. La finale, che vedeva in campo due coppie di giovani «racchette», ha visto il successo di Giacomo Avanzo e Andrea Segrè che hanno piegato in due set Gianni Presel e Aldo Podule col punteggio di 6-2 e 6-4. E' stata una finale tecnicamente valida che ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico presente ai bordi.

DOMANI UNA DECISIONE - «SPERO DI FARCELA» CONFESSA L'ALABARDATO

GOFFI IN FORSE A TORVISCOSA



Goffi viene portato fuori dai compagni di gioco dopo l'incidente riportato sul campo di Adria: potrà giocare domenica?

La Triestina ha proseguito nella mattinata la preparazione per il derby di domenica a Torviscosa contro il Pordenone. Tagliavini, che nel pomeriggio si è trasferito assieme a Vergilen a Treviso per osservare la rappresentativa Triveneta, ha potuto disporre di tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione per Berti e Goffi. Il difensore, che sta sottoponendosi ad una cura a base di cortisone per accelerare al massimo i tempi della guarigione, dovrà tuttavia rimanere ancora in tribuna.

Qualche dubbio sussiste invece per quanto riguarda la presenza di Goffi, infortunatosi nel secondo tempo della partita disputata ad Adria. Il medico sociale, dott. Carninci, non ha voluto anticipare nulla in proposito: «Una decisione — ha detto — verrà presa forse venerdì se non sabato mattina. Goffi lamenta un forte stiramento muscolare alla gamba destra». Quali effetti produrranno le cure a base di ultrasuoni cui viene sottoposto il giocatore si potranno conoscere solo nei prossimi giorni.

E Goffi, cosa dice in proposito? «Rispetto a lunedì — dice — sono notevolmente migliorato. Io spero vivamente di farcela soprattutto perché il campionato potrebbe essere giunto a una svolta decisiva e vorrei tanto poter portare ancora il mio contributo. E' un periodo in cui la squadra sta giocando bene e tutti siamo più concentrati del solito».

— Secondo te la Triestina può sperare ancora di agganciare il Treviso?

«Non sono il tipo che parla molto — afferma — tuttavia personalmente non ho mai disperato. Quante possibilità concrete ci siano è difficile stabilirlo. Una cosa comunque è certa e cioè che noi cercheremo di sfruttarle tutte. In due partite abbiamo rosicchiato tre punti all'undici di Giacomini; nella prossime due sarei già soddisfatto guadagnare ancora una lunghezza per poi sferrare l'attacco decisivo nello scontro diretto a Treviso».

L'iniziativa di organizzare un treno rossoalabardato alla volta di Torviscosa è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti della tifoseria. Attorno al campo «neutro» friulano si raduneranno numerosissimi sportivi triestini. Il costo del viaggio di andata e ritorno in treno, per tutti i soci, abbonati e appartenenti al clubs è stato fissato nella misura di lire 900 (1200 per tutti gli altri). Le prenotazioni si ricevono presso le biglietterie Utat di Galleria Protti e via Imbriani e nella sede del Triestina Club di via Madonnina.

C. N.

COMINCIATI A COURMAYEUR I CAMPIONATI ITALIANI

Lo speciale femminile alla genovese Viberti

Cadute la Giordani e la Tisot - Settima l'udinese Candoni

Courmayeur, 5

La genovese Daniela Viberti ha vinto il titolo italiano di slalom speciale, in 92"42, e ha preceduto Daniela Zini, dello Sci Club Livigno (98"46). Claudia Giordani è caduta nella seconda manche, dopo aver vinto la prima. Caduta è anche la Tisot. La gara valevole per il titolo della discesa libera maschile, che avrebbe dovuto iniziare alle 10, è stata rinviata per le cattive condizioni atmosferiche. Si disputerà domani mattina assieme allo slalom speciale maschile.

Daniela Viberti ha vinto con bella autorità, distaccando di oltre 6" la Zini che la segue in classifica, dopo aver postò già nella prima manche le premesse per il suo successo: soltanto Claudia Giordani aveva fatto meglio di lei, mostrandosi del tutto a proprio agio nonostante l'ingessatura alla mano.

Il tempo della Giordani (42"90) era di gran lunga il migliore (la Viberti aveva impiegato 43"69); senonché nella seconda prova la sciatrice milanese ha preso in pieno il paletto di una delle ultime porte, è caduta e la vittoria — che praticamente aveva già in pugno — è svanita. Prima ancora era uscita di gara Cristina Tisot, campionessa uscente della specialità impressionata dalla fulminea partenza e dall'ottimo tempo della Giordani, la Tisot si è lasciata trascinare dal temperamento ed ha voluto strafare, schizzando anche essa come un lampo via; ma evidentemente ha forzato troppo, al di là del limite delle proprie possibilità.

Daniela è una ragazza molto timida; soltanto a fatica è stato possibile strappare «a caldo» un commento sul suo successo che — lo ha detto lei stessa — assolutamente non si aspettava. «Ero sicura del secondo posto — ha affermato — ma al titolo non ci pensavo: la Claudia è stata veramente sfortunata a cadere in quel modo, e sono sinceramente dispiaciuta che le sia sfuggito un successo che avrebbe meritato. Il tracciato della prima manche non era facile, ma quello della seconda era, almeno per me, notevolmente più impegnativo».

Daniela Viberti ha poi raccontato di avere imparato a sciare quando aveva sette anni, ma soltanto dietro le vivaci insistenze di suo padre. «Avevo un vero terrore della neve, e non volevo saperne. Ma mio padre ha insistito, mi ha portato con sé a Limone Piemonte, ed è lì che ho mosso i miei primi passi con gli sci ai piedi. Aaveva ragione lui». La Viberti fa parte da alcuni anni della squadra «A» femminile italiana, ma questo di Courmayeur è in pratica il suo primo successo di grande rilievo.

Al settimo posto una rappresentante della regione. Tiziana Candoni, da alcuni anni la miglior sciatrice del nostro comitato, ha ottenuto una lusinghiera prestazione nella prima giornata dei campionati italiani assoluti di sci. La giovane sciatrice del Romano Cimenti di Udine (ha 18 anni) si è piazzata al 7.o posto nello slalom, alle spalle di alcune valide (almeno in campo nazionale) atlete azzurre e precedendo altre non meno capaci.

Per la Candoni questa prestazione premia la sua validità agonistica che in tante occasioni l'aveva portata a primeggiare o a figurare tra le migliori in gare molto impegnative. Ha fatto molte volte parte della squadra giovanile del nostro comitato e ha vinto numerosi titoli zonali. In pratica nella nostra regione è imbattibile. Peccato che nella prima manche dello slalom Tiziana non sia riuscita a trovare l'esatta coordinazione, altrimenti avrebbe potuto ottenere anche qualche cosa in più, visto che nella seconda prova ha segnato il quinto tempo assoluto, lo stesso cioè dell'azzurra Zemmer.

Classifica della gara di slalom speciale femminile: 1) Daniela Viberti (Cusa Genova) 92"42 (43"69-48"73); 2) Daniela Zini (SC Livigno) 98"46 (46"35-52"11); 3) Raffaella Pignataro (SC Città di Aosta) 100"14 (47"75-52"39); 4) Irma Alber (SC Merano) 100"31 (47"63-52"68); 5) Manuela Fasoli (SC Pirovano) 100"71 (45"11-55"60); 6) Siegliende Zemmer (SC Alpe di Siusi) 101"02 (48"01-53"01); 7) Tiziana Candoni (Romano Cimenti Udine) 101"59 (48"58-53"01); 8) Mara Tiezza (SC Cortina) 102"54 (49"78-52"76); 9) Antonella Boggio (SC Sestriere) 103"6 (50"16-53"90).

Le gare in programma a Piancavallo

Questo strano inverno sta condizionando tutta la stagione sciistica regionale che, tra spostamenti e rinvii, ha rivoluzionato tutto il calendario. Novità, quindi, anche per questa settimana: in programma erano le tre prove alpine dei campionati zonali, seniores più due discese libere valide per la Coppa Lamborghini e il Trofeo Rolly - Go. Di tutto ciò si faranno solamente le due prove tra i paletti riservate ai seniores, avendo il Comitato deciso di sospendere qualsiasi gara di discesa sintantochè le condizioni di innevamento non consentiranno un regolare svolgimento. Per cui venerdì sulla pista «Nazionale» di Piancavallo si svolgerà lo slalom e sabato nella parte alta, all'altezza della seconda seggiovia, il «gigante».

Intensissimo, invece, il prossimo metà settimana. Teatro delle gare sarà sempre Piancavallo. Dall'11 al 14 si svolgeranno due qualificazioni nazionali maschile e femminile valide rispettivamente per la Coppa Panathlon e per il Trofeo Zanussi. Oltre 120 sono già i concorrenti iscritti appartenenti a tutte le maggiori società italiane, tra le quali i citrò militari.

Inoltre il giorno 11 lo sci Club 70 organizzerà, sempre nel centro invernale del Pordenonese, la seconda fase dei Giochi della gioventù per le province di Trieste e Pordenone e un recupero del Trofeo Rolly-Go.

TRIBUNALE DI UDINE

FALLIMENTO TARLAO

Vendita immobiliare con incanto

Il Giudice delegato al fallimento con ordinanza 4 febbraio 1975 ha disposto la vendita all'incanto, nei lotti e per il prezzo base a fianco di ciascuno di essi indicato, dei seguenti cespiti di pertinenza del fallimento:

Lotto N. 1: Comune e Mappa di Udine. Catasto terreni: fo. 30, n. 178, f.u.a., are 17, 70. Catasto fabbricati: fo. 30, n. 178, sub 1, via Latisana n. 16, P.S.T. - 1, cat. A/8, cl. 4.o, vani 28; fo. 30, n. 178, sub 2, cat. C/6, cl. 6.o; villa di lusso di mq. 965 circa.
Prezzo base L. 106.600.000.
Offerte in aumento L. 1.000.000.

Lotto N. 5: Comune Censuario di San Polo (Monfalcone). Partita tavolare 1.030 - Corpo tavolare 1.o P.C. 179/1 di mq. 1.000. P.C. 1.008 di mq. 1.200 (area di rilevati mq. 1.892); comprendenti due fabbricati in condominio in Staranzano di Monfalcone, via Boccaccio, in corso di costruzione di circa mc. 2.930 complessivamente.
Prezzo base L. 56.400.000.
Offerte in aumento L. 500.000.

Lotto N. 9: Comune Censuario di Grado. Partita tavolare 3.336. Ente ind. C 1 (ex Birreria) con le congiunte 102/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 3.301 di Grado; nel fabbricato «Zipser» locale ex birreria trasformato in 8 appartamenti in costruzione.
Prezzo base L. 121.600.000.
Offerte in aumento L. 1.000.000.

Lotto N. 11: N.C.E.U. — Comune di Roma — part. n. 10.578 f.o. 540 n. 8/21 (appartamento e cantina), p. 5.o - S 1 - cat. A/1 - cl. 3 - vani 8,5 - R.C. 8.500; f.o. 540 n. 8/4 (box), p.s.i. - (S 1) - cat. C/6 - cl. 7.a mq. 32 - R.C. 1.315; appartamento in Roma - Parioli, via Eleonora Duse 22 in condominio, piano attico, di circa mq. 200 più mq. 57 circa di terrazze, in corso di sistemazione.
Prezzo base L. 68.400.000.
Offerte in aumento L. 500.000.

Lotto N. 12: Comune Censuario di Monfalcone P.T. 219 - c.t. 3.o - p.c. 1.630, terreno costruibile di mq. 1.679 circa in via Duca d'Aosta angolo via Parini.
Prezzo base L. 55.300.000.
Offerte in aumento L. 500.000.

Lotto N. 13: Comune Censuario di Monfalcone P.T. 219 - c.t. 3.o - p.c. 1.629, terreno costruibile di mq. 2.742 circa di via Parini.
Prezzo base L. 68.600.000.
Offerte in aumento L. 600.000.

Lotto N. 14: Comune Censuario di Monfalcone P.T. 219 - c.t. 5.o - p.c. 472/64, terreno costruibile di mq. 1.431 circa in via Parini angolo via Pacinotti.
Prezzo base L. 37.800.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 15: Comune Censuario di Monfalcone P.T. 219 - c.t. 5.o - p.c. 472/62, terreno costruibile di mq. 1.174 in via Pacinotti.
Prezzo base L. 37.200.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 16: Comune Censuario di Monfalcone P.T. 219 - c.t. 4.o - p.c. 472/61, terreno costruibile di mq. 1.680 circa in via Pacinotti.
Prezzo base L. 37.200.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

N.B.: I lotti dal n. 12 al n. 16 sono la risultante del frazionamento del lotto n. 6, che, all'asta del 29 ottobre 1974, era stato posto in vendita in blocco unico; per detto terreno esiste piano di lottizzazione e progetto di costruzione di sei fabbricati in condominio per complessivi mc. 48.700 circa, condizionati all'osservanza di convenzione con il Comune di Monfalcone autenticata nelle firme con atti 8 novembre 1973 n. 21.211 rep. e 13 novembre 1973 n. 21.281 rep. Notaio Albano Delfabro di Monfalcone, e con licenza edilizia rilasciata dal Sindaco di Monfalcone e condizionata all'osservanza della convenzione citata e all'inizio dei lavori di costruzione entro il 18 maggio 1975.

Lotto N. 17: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 1.o ente ind. 1, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,48/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 18: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 2.o, ente ind. 2, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,48/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 19: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 3.o, ente ind. 3, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,48/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 20: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 4.o, ente ind. 4, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,48/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 21: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 5.o, ente ind. 5, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,48/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 22: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 6.o, ente ind. 6, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,48/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 23: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 7.o, ente ind. 7, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 24: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 8.o, ente ind. 8, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 25: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 9.o, ente ind. 9, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 26: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 10.o, ente ind. 10, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 27: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 11.o, ente ind. 11, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 28: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 12.o, ente ind. 12, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 29: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 13.o, ente ind. 13, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 30: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 14.o, ente ind. 14, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 31: Comune Censuario di Grado P.T. 8.334, c.t. 15.o, ente ind. 15, sulla p.c. 202/43 - posto macchina p.t., con 3,81/1.000.
Prezzo base L. 650.000.
Offerte in aumento L. 20.000.

Lotto N. 32: Comune Censuario di Grado P.T. 8.335, c.t. 1.o, ente ind. 16, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 1.o, con 37,10/1.000.
Prezzo base L. 21.000.000.
Offerte in aumento L. 200.000.

Lotto N. 33: Comune Censuario di Grado P.T. 8.336, c.t. 1.o, ente ind. 17, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 1.o, con 37,10/1.000.
Prezzo base L. 21.000.000.
Offerte in aumento L. 200.000.

Lotto N. 34: Comune Censuario di Grado P.T. 8.337, c.t. 1.o, ente ind. 18, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 1.o, con 37,88/1.000.
Prezzo base L. 22.400.000.
Offerte in aumento L. 200.000.

Lotto N. 35: Comune Censuario di Grado P.T. 8.338, c.t. 1.o, ente ind. 19, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 1.o, con 26,04/1.000.
Prezzo base L. 16.500.000.
Offerte in aumento L. 100.000.

Lotto N. 36: Comune Censuario di Grado P.T. 8.339, c.t. 1.o, ente ind. 20, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 2.o, con 33,49/1.000.
Prezzo base L. 26.000.000.
Offerte in aumento L. 200.000.

Lotto N. 37: Comune Censuario di Grado P.T. 8.340, c.t. 1.o, ente ind. 21, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 2.o, con 66,02/1.000.
Prezzo base L. 40.500.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 38: Comune Censuario di Grado P.T. 8.341, c.t. 1.o, ente ind. 22, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 3.o, con 35,34/1.000.
Prezzo base L. 17.000.000.
Offerte in aumento L. 100.000.

Lotto N. 39: Comune Censuario di Grado P.T. 8.342, c.t. 1.o, ente ind. 23, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 3.o, con 17,32/1.000.
Prezzo base L. 8.200.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 40: Comune Censuario di Grado P.T. 8.343, c.t. 1.o, ente ind. 24, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 4.o, con 32,39/1.000.
Prezzo base L. 17.100.000.
Offerte in aumento L. 100.000.

Lotto N. 41: Comune Censuario di Grado P.T. 8.344, c.t. 1.o, ente ind. 25, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 4.o, con 61,23/1.000.
Prezzo base L. 32.200.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 42: Comune Censuario di Grado P.T. 8.345, c.t. 1.o, ente ind. 26, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 4.o, con 16,36/1.000.
Prezzo base L. 8.200.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 43: Comune Censuario di Grado P.T. 8.346, c.t. 1.o, ente ind. 27, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 5.o, con 31,74/1.000.
Prezzo base L. 16.900.000.
Offerte in aumento L. 100.000.

Lotto N. 44: Comune Censuario di Grado P.T. 8.347, c.t. 1.o, ente ind. 28, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 5.o, con 58,71/1.000.
Prezzo base L. 30.900.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 45: Comune Censuario di Grado P.T. 8.348, c.t. 1.o, ente ind. 29, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 5.o, con 16,19/1.000.
Prezzo base L. 7.850.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 46: Comune Censuario di Grado P.T. 8.349, c.t. 1.o, ente ind. 30, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 6.o, con 31,96/1.000.
Prezzo base L. 16.700.000.
Offerte in aumento L. 100.000.

Lotto N. 47: Comune Censuario di Grado P.T. 8.350, c.t. 1.o, ente ind. 31, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 6.o, con 58,09/1.000.
Prezzo base L. 30.300.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 48: Comune Censuario di Grado P.T. 8.351, c.t. 1.o, ente ind. 32, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 6.o, con 15,71/1.000.
Prezzo base L. 7.600.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 49: Comune Censuario di Grado P.T. 8.352, c.t. 1.o, ente ind. 33, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 7.o, con 113,41/1.000.
Prezzo base L. 62.700.000.
Offerte in aumento L. 500.000.

Lotto N. 50: Comune Censuario di Grado P.T. 8.353, c.t. 1.o, ente ind. 34, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 8.o, con 31,96/1.000.
Prezzo base L. 18.200.000.
Offerte in aumento L. 100.000.

Lotto N. 51: Comune Censuario di Grado P.T. 8.354, c.t. 1.o, ente ind. 35, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 8.o, con 58,60/1.000.
Prezzo base L. 33.100.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 52: Comune Censuario di Grado P.T. 8.355, c.t. 1.o, ente ind. 36, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 8.o, con 16,31/1.000.
Prezzo base L. 8.700.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 53: Comune Censuario di Grado P.T. 8.356, c.t. 1.o, ente ind. 37, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 9.o, con 33,30/1.000.
Prezzo base L. 18.200.000.
Offerte in aumento L. 100.000.

Lotto N. 54: Comune Censuario di Grado P.T. 8.357, c.t. 1.o, ente ind. 38, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 9.o, con 61,28/1.000.
Prezzo base L. 33.100.000.
Offerte in aumento L. 300.000.

Lotto N. 55: Comune Censuario di Grado P.T. 8.358, c.t. 1.o, ente ind. 39, sulla p.c. 202/43 - appartamento piano 9.o, con 17,30/1.000.
Prezzo base L. 8.700.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

N.B.: I lotti dal n. 17 al n. 55 sono la risultante del frazionamento del lotto n. 8, costituito da un fabbricato denominato «Nuovo Zipser» con le descritte unità immobiliari in corso di costruzione; detto fabbricato era stato posto in vendita all'asta del 29 ottobre 1974 in unico lotto.

Lotto N. 56: Comune Censuario di Grado P.T. 7.650, c.t. 1.o, p.c. 225/7 sub 50 - appartamento piano 4.o, condominio Pegaso, con 32/1.000. P.T. 7.650, c.t. 2.o, p.c. 225/7 sub 19 - posto macchina con 2/1.000.
Prezzo base L. 8.000.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 57: Comune Censuario di Grado P.T. 7.582, c.t. 1.o, p.c. 225/74 sub 7 - appartamento piano 1.o, condominio Orsa Maggiore, con 15/1.000. P.T. 7.582, c.t. 2.o, p.c. 225/74 sub 52 - posto macchina, con 1/1.000.
Prezzo base L. 9.500.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 58: Comune Censuario di Grado P.T. 7.604, c.t. 1.o, p.c. 225/74 sub 93 - appartamento piano 3.o, condominio Orsa Maggiore, con 13/1.000. P.T. 7.604, c.t. 2.o, p.c. 225/74 sub 36 - posto macchina, con 1/1.000.
Prezzo base L. 8.400.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 59: Comune Censuario di Grado P.T. 7.608, c.t. 1.o, p.c. 225/74 sub 97 - appartamento piano 3.o, condominio Orsa Maggiore, con 14/1.000. P.T. 7.608, c.t. 2.o, p.c. 225/74 sub 42 - posto macchina, con 1/1.000.
Prezzo base L. 8.200.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 60: Comune Censuario di Grado P.T. 7.619, c.t. 1.o, p.c. 225/74 sub 108 - appartamento piano 4.o, condominio Orsa Maggiore, con 14/1.000. P.T. 7.619, c.t. 2.o, p.c. 225/74 sub 37 - posto macchina, con 1/1.000.
Prezzo base L. 8.200.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 61: Comune Censuario di Grado P.T. 7.622, c.t. 1.o, p.c. 225/74 sub 111 - appartamento piano 4.o, condominio Orsa Maggiore, con 13/1.000. P.T. 7.622, c.t. 2.o, p.c. 225/74 sub 41 - posto macchina, con 1/1.000.
Prezzo base L. 8.200.000.
Offerte in aumento L. 50.000.

Lotto N. 62: Comune e Mappa di Tricesimo F. 11, n. 601, area fabb., are 18.75 RD 0.00 RA 0.00 F. 11, n. 139/a, area urb., are 0.60 RD 0.00 RA 0.00 terreno con sovraeretto fabbricato in condominio del quale al fallito spettano i 545,5/1.000, corrispondenti a n. 17 appartamenti, 20 cantine e 20 autorimesse.
Prezzo base L. 270.000.000.
Offerte in aumento L. 2.000.000.

L'incanto avrà luogo a Udine, il giorno 28 febbraio 1975 ad ore 9.30 e seguenti, avanti il Giudice delegato, nell'aula delle pubbliche udienze civili del Tribunale, con offerte in aumento non inferiori alle cifre indicate per ciascun lotto.

Gli interessati, per partecipare alla gara, dovranno presentare apposita istanza in carta legale, presso la Cancelleria del Tribunale ed effettuare al contempo deposito per cauzione (10 per cento del prezzo base di ciascun lotto desiderato) e per spese (15 per cento del prezzo base anzidetto, salvo conguaglio) entro le ore 13 del giorno 27 febbraio 1975 con l'avvertenza che le spese tutte, inerenti e conseguenti l'aggiudicazione saranno a carico dell'acquirente, e che quelle di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa fallimentare e le formalità relative verranno eseguite dalla curatela. Il prezzo, dedotta la cauzione come sopra versata, dovrà essere corrisposto entro 60 giorni dalla data della vendita, presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso la Cancelleria dei Fallimenti o presso il Curatore avv. Agostino Tessitori, piazza I Maggio n. 35, Udine.

Udine, 4 febbraio 1975.

Il Cancelliere
(Giuseppe Violino)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA referenziata offresi stabile con dormire presso 1-2 persone. Telef. 765105. 41225 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

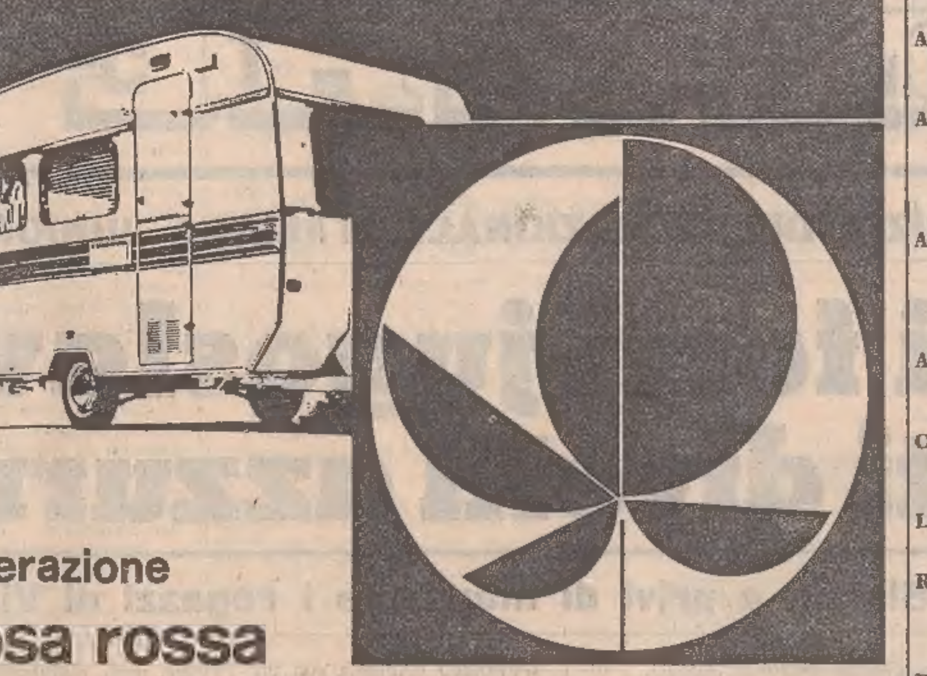
A.A. FAMIGLIA 2 persone cerca stabile referenziata abile conduzione casa. Telef. 68752. 41271 B
CERCASI prestaservizi pratica 3 mattine settimanali. S. Francesco 58 II. 41241 B
DOMESTICA cercasi casa Carso ore da combinarsi. Telefonare 226419. 70632 B
PER villa Cortina d'Ampezzo cerco prontamente donna veramente capace cucina per stagione invernale. Altissimo stipendio, trattamento adeguato. Telef. 0436-2156. 41287 B
PRESTASERVIZI capace referenziata cerca 8-16 famiglia 3 persone. Tel. 420338. 41291 B
STABILE con dormire referenziatissima cercasi. Tel. 61197.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter universitaria offresi. Telefonare ogni mattina dalle 9-11 tel. 33028. 20988 C
CONTABILE provetto tenuta amministrazione generale e fiscale offresi stabilmente. Telefonare dalle 14 in poi al 764377. 41098 C
CUOCO offresi stagione estiva o annuale. Scrivere Patente Auto n. 24674 - Fermo Posta, Grado. 5399 C
CUOCO cameriere pizzaiolo offresi stagione estiva, eventuale acquisto contanti ristorante albergo 02-221754. 5402 C
DIPLOMATO nautico 25enne militesente conoscenza inglese, esperienza contabilità esamina offerte. Monfalcone 73896.
EFFETTUO lavori copiatura dattilografia. Telefonare ore pasti 742091. 41239 C
GEOMETRA giovane militesente offresi subito. Cassetta 26 T SPI Trieste. (41263 C)
GIOVANE diplomato con referenze offresi qualsiasi impiego. Telef. 421175. 20960 C
OFFRESI custodia bambini per 4-5 ore, signora pratica anche neonati. Telefonare dalle 10 alle 19. Tel. 773123. 41293 C
OPERAIO impianti riscaldamento patentino conduzione impianti termici offresi. Cassetta 22 R, SPI Trieste. (20663 C)
OPERATORE su sistemi elettronici IBM esperienza biennale offresi. Cassetta SPI 8 T. 41121 C
RAGAZZA austriaca conoscenza inglese libera subito offresi alla pari. Telefonare 226221. 41104 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 41067 CC
A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telefono 35537. 41237 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 20992 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 41273 CC



operazione
rosa rossa

le tue prossime vacanze?

roller

Ti sei domandato come passerai le tue prossime vacanze? La risposta è roller Roller risolve subito tutti i tuoi futuri problemi. Roller ti è amico. Ti permette di stare a contatto con la natura. Di vivere libero. Di spendere meno. Roller è grande e perfetto perché esce dalle catene di montaggio più moderne d'Europa.* In Italia è il numero uno.

Comincia ora la grande operazione rosa rossa. Dove vedi esposto il simbolo della rosa rossa troverai nuovi sconti, lunghe rateazioni, interventi roller sugli interessi, facilitazioni, cordialità e competenza.

* Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio di ogni primo giovedì del mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del sole).

roller calenzano firenze telefono 8878141

espongono il simbolo della rosa rossa:

PORDENONE	NORD CARAVAN - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio) - viale Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE	CARAVAN TRIESTE - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202.
UDINE	ANTONIO KRATKI - Adegliacco, via Nazionale (SS. 13 Udine-Tarvisio) tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807.
BOLZANO	GARAGE BOLZANO - via Roma 98 tel. 36265.
PADOVA	CARAVAN VENETO - Roncaglia di Ponte S. Nicolò, via Marconi tel. 636064.
	CAMPING SHOP - Feriole di Teol, via Euganea 25/A tel. 655548.
	PADOVA CARAVAN - Campo Darsego (PD), SS. 307 del Santo tel. 554432.
TREVISO	ELLECI CARAVAN - Preganziol, loc. Grazie, via Terraglio tel. 56395.
VENEZIA	BRUNO SLONGO - Campalto Mestre, via Orlanda 41 tel. 900744.
	STEFAR S.p.A. - Mirano, via Dante 8 tel. 430626/431040.
VERONA	MARIL - Legnago, zona Artigianale tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079.
TRENTO	EMILIO FRANCESCHI - Via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ EUROFAMA 1974 NUMERO UNO 1974

AFFITTASI centralissimo 2 stanze, cucina, tutti comfort. Telefono 793090. 21004 I
ALLOGGIO soffitta da restaurare, zona Ospedale, 2 stanze, affittasi. Tel. 795982. 21008 I cucina, gabinetto, ripostiglio,
APPARTAMENTO ammobiliato ROZZOL, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 20012/1 I
APPARTAMENTO paraggi piazza SCORCOLA. Tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento metano, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21012 I
APPARTAMENTO da restaurare, zona Ginnastica. 3 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affittasi. Tel. 795982. 21008 I
CAMPO Marzio. Stanza, cucina, WC, centralnafta, 32.000 affittasi mezza età. Telefono n. 767993. 70642 I
LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi. Telefonare 795982. 21008 I
RESTAURATO pressi Corso, salone, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Telefonare n. 795982. 21008 I
RESTAURATO zona Cornelia Romana, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Telefonare 795982. 21008 I
VILLA padronale Monrupino **con splendido parco e terreno mq 16.000 recintati affittasi lire 200.000 mensili. Cassetta 21 T SPI, Trieste.** (70618 I)

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI appartamenti affittanza 2 camere servizi; altro 4 camere salone signori solvibili. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 20829 L
APPARTAMENTINO una due stanze bagno, entrata indipendente ammobiliato o no meno lire 60.000. Tel. 30253 ore 13.30-15.30 e 20-21. 20947 L
CERCASI appartamentino due stanze cucina servizi massimo 60.000 65.000. Tel. 794495. 41265 L
CERCASI affitto magazzino 600-1000 metri quadri per laboratorio confezioni Trieste o dintorni. Telefonare 68774 ore 8 - 16. 20997 L
CERCO affitto appartamento camera cucina o cucinino gabinetto. Telefonare 211498. 41251 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer visone canadese inoltre troverete giaguari leopardi somali ocelot messicani breitschwanz lontre pekan zibellini volpi linci e tutte le qualità di pelli prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. 41279 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p i; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
RADIO TV antenne Koper autoradio. Telefono 722211. 41183 M
VENDESI collezione Reader's Digest agli interessati, strada vecchia Istria 31, Rovatti. 20890 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi, pianoforti. Telefonare 31428. 20973 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antic' i mobili vari. Telefonare al 37872. 41126 N
COMPERO oggetti antichi mobili orologi quadri tappeti telefonare 31497. 20958 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: bellissimi lotti pelle 690.000, ancora pochi disponibili. Polli, Grimani 11. 111 N
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 41056 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28, piano. 40109
VENDONSI biliardi di marca Telef. 21362 Udine. 5400

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglieri ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e marrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (150) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300). Lambrusco di Emilia (305) Castellino Bertolla (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olio di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20859 O
OFFERTA speciale valida fino all'8 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete vino d'ottima marca Tocai e Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 250 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina, AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett Record, LANCIA Flavia, VAUXALL Viva. NSU Prinz 4, SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS special, 1301 special, 1501 SUMBEAM 1250 TC, CHRYSLER 180. 53
A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUMBEAM MATRA, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 1100 D; Primula '69; NSU 4 Sunbeam 1500 TC '73; Simca 1000 GLS '70, '72; 1301 S '71; 1301 automatica '73; Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12.
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GT Junior 1.6 1974, 1300 super 1970, GT Junior 1300 1970, Alfasud 1974, Alfasud normale 1973; FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970; AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970, Primula 4 porte 1970, Primula 3 porte 1970; PEUGEOT 304 1973; FIAT 126 GIANNINI 800 1974; LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 20839

Continua in 14.a pagina

TRASLOCHI CITTÀ + TUTTA ITALIA 41 42 44

ELETTRICISTA impianti elettrici, modifiche, piccole riparazioni, preventivi prezzi modici. Tel. 724380. 41305 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 41195 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 41150 CC
PELLE montoni coccodrillo plastica pulisce tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 20874 CC
PIASTRELLISTA specializzato restauri in genere, tel. 200507. 40977 CC
PITTORE tappezziere carta forniture carta sconto 20%. Telefono 53950 - 812916.

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20949 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41138 CC
TRASLOCHI trasporti Masi: Tel. 773528 servizio accurato. Preventivi gratuiti, Risparmierete. 41119 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 150 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume per potenziamento quadri propria organizzazione ispettiva, elementi maschili e femminili 23-43 anni. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico offre condizioni interessanti e possibilità carriera. Presentarsi domani via del Teatro 3, primo piano, stanza 16 ore 10 - 12.30. 70624 D
AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 Catania. 5120 D
A. 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al (030) 311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D
CERCANSI commesse e apprendiste conoscenza serbo-croato Confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6 41255 D
CERCASI donna di pulizia per amministrazione stabili. Telefono 772188. 20738 D
CERCASI pulitrice 10-12 Taverna Marino. Tel. 68236 - 415361. 41311 D
CERCASI signorina bella presenza anni 15-16. Presentarsi oggi ore 9 negozio via Imbriani 5. 41275 D
CUOCA referenziata ottima paga trattamento familiare. Telefonare 31163 giorni feriali 10-13 e 17-19. 41227 D
DIREZIONE primaria società assume personale maschile militesente, residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a Cassetta 23 T SPI, Trieste. (70620 D)
IMPIEGATA pratica contabilità cerca primaria ditta commerciale offronsi ottime condizioni contrattuali. Scrivere Cassetta 19 T SPI Trieste. (20967 D)
IMPIEGATA pratica dattilografia, paghe e contributi cercasi. Cassetta 4 U SPI, Trieste. (70640 D)
MASCHERA assume cinema Capitol, viale D'Annunzio 11. Preferibilmente pensionato o ex appartenente posti polizia. - Presentarsi pomeriggio 16 - 18. 500 D
PASTICCIERE o aiuto cercasi urgentemente. Pasticceria via Combi 26, tel. 796289. 41303 D

PERSONA seria dinamica capace seguire parte amministrativa contabile ditta commerciale conoscenza una lingua straniera parlato scritto patente auto cerchiamo per periodo indeterminato. Offerta con tutti i dati scrivere a Cassetta n. 10 S SPI. 40991 D
SOCIETA' internazionale di pubblicità assume 2 persone 25 anni maximun. Preferibilmente conoscenza inglese o francese liberi per viaggi, ottimo stipendio. Rivolgersi signor Abondance Hotel Jolly Trieste, venerdì ore 10-13 15-18.
STIRATRICI a mano e macchina cerca tintoria via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni). 41253 D
URGENTEMENTE cercasi apprendista parrucchiera anche non pratica. Telefonare 725363. 70634 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria esperienza decennale insegnamento. Sbisà, tel. 775700. 41165 G
LAUREATA impartisce lezioni matematica per la scuola media. Tel. 723304. 20937 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE pinscher nano collarina rossa smarrito 2 c. m. paraggi via Tigor. Mancia riportandolo. Marcello Benedetto, telefono 272588. 41295 H
LIBRETTO pensione INPS n. 113218 PMO smarrito. Pregasi telefonare 32744. 41285 H
MAZZO di chiavi in busta di pelle con chiusura a lampo smarrito il giorno 4 tra Posta centrale e corso. Buona mancia. Prego telefonare 792465. 70630 H
PREGO recapitare borsa o documenti smarriti vicino negozio Morassutti angolo Crispi. Telefonare 820137 o inviare ditta A.F.A., via Caboto 25, previa ricompensa. 41243 H
SMARRITA borsetta Strada Fiume. Pregasi gentile rinvenitore inviare documenti oppure telefonare 752778. 21000 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 130 per parola

AFFITTASI condominio Altura, primingresso, salone, 2 stanze, cucina, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore. 110.000. Telefonare 727365. 41307 I
AFFITTASI appartamento quattro stanze, servizi in stabile vecchio, via Roma. Telefonare numero 38767 ore 17-18 sabato escluso. 41281 I
AFFITTASI villa zona residenziale Barcola. Telefonare Bolzano ore 8-10, tel. (0471) 31783. 41261 I

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CERCHIAMO

OPERAI COLATORI

PER COLATA CONTINUA IN BILLETTE ACCIAIO

OTTIMO TRATTAMENTO

Scrivere citando chiaramente anche sulla busta
OPE 2673 P. Alla Orga Piel Empioi 20122 MILANO Viale Bianca Maria 3

IMPORTANTE Ditta Pratese produttrice filati pettinati classici e fantasia per maglieria esterna e calzetteria ricerca

nominativo esperto

nel ramo, disposto rappresentarla per il mercato Jugoslavo nel quale è già introdotta.

Indispensabile conoscenza lingua slava. Scrivere cassetta 7 - 8, SPI, 50129 FIRENZE.

MAGLIFICIO PRIMARIA IMPORTANZA COMPLETA GAMMA ARTICOLI UOMO DONNA BAMBINO PER INTEGRAZIONE QUADRI

RICERCA AGENTI

VERAMENTE INTRODOTTI BUON DETTAGLIO O MEDIO INGROSSO

PER ZONE LIBERE ALTO ADIGE VENETO

PRECISARE DATI REFERENZE CASE RAPPRESENTATE

CASELLA 108 A SPI — 20100 MILANO

LA TUNISIA

TI STRIZZA L'OCCHIO



VACANZE TOURS SOGGIORNI

Settimane e week-end, in aereo o nave a Tunisi, Hammamet, sousse - Monastir, Djerba, escursioni e tours del la Tunisia e del deserto.

Una settimana, pensione completa, compreso viaggio aereo: da Roma **L. 80.000**; da Milano **L. 87.000.**

Sono iniziative **DAN VIAGGI**, l'agenzia turistica che vanta la più grande esperienza in Tunisia.

Informazioni: **DAN VIAGGI S.r.l.** - Via S. Paolo, 13 20121 MILANO - Tel. 803.417 - 803.887 - 871.028 - 872.462

Rappresentanza per le Tre Venezie: **Corso Italia, 31** 34122 TRIESTE - Tel. 62.851 - 60.068

e presso le Agenzie di Viaggio di Vostra fiducia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNITA L'AGENZIA INTERNAZIONALE DELL'ENERGIA

Collaudo a Parigi del piano Kissinger

delegato statunitense ha illustrato le proposte petrolifere sitazione tra molti europei - Seccamente contrari gli arabi

Parigi, 5

...n piano Kissinger è realiso. Esso mira a permettere paesi consumatori di pe- lo di migliorare l'equilibrio le loro bilance commercia- e dovrebbe favorire l'elabo- ione di una posizione pre- a dei paesi consumatori pri- di un eventuale negoziato i paesi produttori di pe- olio». Lo ha dichiarato sta- ers, ai giornalisti, Thomas ry Kissinger alla riunione comitato direttivo dell' genzia internazionale dell' rgia» (AIE) che, da oggi e a venerdì, analizzerà le poste formulate lo scorso edì a Washington dal segre- di stato americano.

I lavori del comitato diret- dell'«AIE», che si svolgo- nello «Chateau de la Muet- sede dell'Organizzazione cooperazione e sviluppo eco- nici («OCSE»), partecipano rappresentanti dei sedici mbri (i «Nove» del Merca- comune, ad eccezione della ncia, Austria, Canada, Giap- ne, Spagna, Svezia, Svizzera, Uniti, Turchia) della vegia e della Nuova Ze- dia. Sotto la direzione del Etienne Davignon, l'agen- ha discusso nella seduta di mane il problema della ri- zione del petrolio in ca- di crisi e poi, nel pome- gio, ha ascoltato da Enders posizione del «piano Kis- TC. CHE ger», la cui principale ca- teristica è come noto defi- one di un «prezzo base» petrolio.

ale piano è stato violenta- nte criticato da due dei pae- produttori di petrolio, l' e l'Algeria. L'ambascia- iracheno in Francia non esitato a parlare di «atto pirateria» «in quanto ci si ...mporre un prezzo del ...troli senza consultarci»; l' «Algerie presse servi- ha scritto, in una nota dal «l'escalation della mi- ...», che «le proposte del ...tario di stato americano equivalgono a rifiutare un dialogo tra paesi produttori e paesi consumatori».

Anche negli ambienti europei di Bruxelles le reazioni sono riservate. La commissione è favorevole infatti a una garanzia «selettiva» degli investimenti a medio termine per l'energia nucleare e, nel contempo, al mantenimento della flessibilità del prezzo del petrolio. Negli ambienti comunitari non si nasconde che la definizione di un prezzo-base del petrolio auspicata da Kissinger istituirebbe una specie di «cordone protettivo» attorno ai paesi industrializzati dal quale trarrebbero vantaggio soprattutto gli Stati Uniti.

Nell'ambito stesso dell'«Agenzia internazionale dell'energia», secondo voci di corridoio raccolte oggi alla sede dell'«O.C.S.E.», anche paesi tradizionalmente «vicini» alle posizioni americane si mostrerebbero estremamente riservati a proposito del «piano Kissinger»: sarebbe questo, in particolare, della Gran Bretagna, futuro potenziale produttore di greggio, della Norvegia e della Germania.

(Ansa)

L'UOMO DEL DIPARTIMENTO



Telefoto Upi

Parigi — Thomas Enders (seduto, al centro), l'inviato di Kissinger alla seduta dell'Agenzia energetica internazionale, parla con il rappresentante permanente Turner prima dei lavori

NEL COMUNICATO CONGIUNTO EMESSO AL TERMINE DEI COLLOQUI DEL CAIRO

SADAT E GROMIKO CHIEDONO UNA PRONTA RIPRESA A GINEVRA

Il documento sembra una vittoria delle tesi di Mosca che punta alla conferenza della pace Ma gli osservatori ritengono improbabile che l'Egitto lasci di colpo le posizioni degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 5

Andrei Gromiko è tornato a Mosca, e al termine della visita ufficiale del ministro degli esteri sovietico è stato diramato al Cairo un comunicato congiunto, nel quale si propugna una immediata ripresa della conferenza di pace di Ginevra, con la partecipazione dei palestinesi. Il comunicato dice che «l'URSS e l'Egitto ribadiscono la loro convinzione che la conferenza di Ginevra sia la sede più adatta per la discussione di tutti gli aspetti di una composizione della questione». Aggiunge che «le due parti caldeggiano un'immediata ripresa della conferenza, con la partecipazione di tutte le parti interessate e con l'inclusione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina».

L'Egitto, dunque, aderisce alla tesi sovietica. Ma negli ambienti ufficiali del Cairo si è subito detto che ciò non significa la fine dei tentativi compiuti da Henry Kissinger per arrivare a una soluzione passo per passo. Certo è che il comunicato ha sorpreso gli osservatori diplomatici, dato l'appoggio pubblicamente dato da Sadat al segretario di stato americano.

Si sa che Kissinger è contrario a una ripresa della conferenza di Ginevra, che dovrebbe cercare una soluzione generale, fintanto che non gli sia stato dato il tempo di negoziare un secondo disimpegno arabo-israeliano sui fronti del Sinai e del Golan. In questo egli ha l'appoggio del Presidente Sadat, e diconо alti funzionari egiziani che non si deve prendere alla lettera l'espressione «immediata» riferita, nel comunicato odierno, alla ripresa dei lavori di Ginevra.

Il Presidente egiziano, dicono questi funzionari, è tuttora favorevole al piano di Kissinger, ed è convinto che vi sia ancora tempo per concordare un altro disimpegno prima dell'inizio dei lavori di Ginevra. «Per ciò che riguarda l'Egitto» si afferma «la parola "immediatamente" non significa domani, vuol dire solo entro breve tempo. Così non vi è alcun mutamento nella posizione egiziana».

Il comunicato ufficiale diramato al Cairo dice che «gli egiziani hanno sottolineato le proprie vedute circa l'importanza e la necessità della partecipazione dell'URSS a tutte le fasi e a tutti gli aspetti della soluzione della crisi del Medio Oriente, compresa la partecipazione a tutti i gruppi di lavoro che vengano istituiti nell'ambito della conferenza di Ginevra. I sovietici a loro volta hanno affermato la loro determinazione a continuare a dare assistenza e appoggio, in tutte le sfere, alla giusta causa araba e alla lotta «condotta dal popolo arabo per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana e la realizzazione di una giusta e duratura pace nel Medio Oriente».

I funzionari egiziani che hanno commentato il comunicato hanno detto che l'uso della parola «immediata» in relazione all'auspicata ripresa di Ginevra è soprattutto inteso a soddisfare i sovietici, che a quanto si è detto hanno accettato di dare all'Egitto parte degli armamenti non consegnati dopo la guerra dell'ottobre 1973. Si fa anche notare che il comunicato non fa menzione di una specifica data per la ripresa dei lavori ginevrini, a differenza del comunicato di lunedì nel quale URSS e Siria dicevano, a conclusione della sosta di Gromiko a Damasco, che le riunioni di Ginevra non dovrebbero cominciare più tardi del primo scorcio di marzo. Sadat, dicono i funzionari, ha fatto rilevare a Gromiko che egli non accetterebbe di andare così presto a Ginevra.

Intanto il consiglio di difesa della Lega araba, riunito al Cairo, ha chiesto ai ministri della difesa dei venti paesi della Lega di preparare un rapporto sulle necessità militari del Libano di fronte agli attacchi israeliani nel Sud del paese. A conclusione della riunione serale, il segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad ha detto ai giornalisti che il consiglio ha risposto all'unanimità a tutte le richieste avanzate dal Libano per potenziare la preparazione contro l'aggressione israeliana. Il ministro degli esteri libanese, Phillip Takla ha detto da parte sua di essere «pienamente» soddisfatto» dei risultati conseguiti nel corso della seduta del consiglio.

Non si sa se il Libano ha ottenuto soltanto appoggio finanziario per la ricostruzione delle zone attaccate da Israele o anche promesse di materiale militare e reparti addestrati.

U. P. I.

DOPO DUE MESI

ACCORDO RAGGIUNTO tra editori e giornalisti

Roma, 5

All'alba di oggi, dopo una lunga e difficile trattativa iniziata il 9 dicembre, è stata siglata l'ipotesi di accordo tra la Federazione italiana editori giornali e la Federazione nazionale della stampa italiana per il contratto di lavoro giornalistico.

«Il nuovo contratto realizza — secondo un comunicato della FNSI — un significativo passo avanti sulla strada della riforma democratica dell'informazione, garantendo una maggiore e più incisiva presenza dei corpi redazionali e dei loro organismi sindacali nella vita delle aziende e nello svolgimento del lavoro professionale. E' stato sancito che la nomina del direttore e gli accordi con l'editore saranno comunicati al comitato di redazione con almeno 48 ore di anticipo. Il direttore, come primo atto dal suo insediamento, dovrà comunicare alla redazione il suo programma politico-editoriale. Analogamente l'editore è tenuto a comunicare tempestivamente i mutamenti dell'assetto proprietario dell'azienda quando si realizzino modificazioni della quota di maggioranza.

«Sono stati, inoltre, arricchiti e meglio precisati i compiti dei comitati di redazione, assicurando anche l'iniziativa del singolo giornalista a tutela della completezza dell'informazione e della responsabilità professionale. Un notevole passo avanti, in una generale riconsiderazione del ruolo dei giornalisti pubblicisti, è stato raggiunto — dice sempre il comunicato — con il completo riconoscimento professionale per tutti i pubblicisti impegnati a tempo pieno. E' stata, infine, accolta la richiesta dei giornalisti di affrontare il problema della chiusura anticipata dei giornali del mattino, in modo da realizzare misure di economicità e di efficienza delle aziende. Un'apposita commissione di editori, giornalisti e poligrafici formulerà una proposta risolutiva entro il prossimo 30 giugno.

«Per quanto riguarda la parte economica sono stati concordati un aumento di 30 mila lire per tutti (35 mila per i redattori ordinari con 10 anni di anzianità professionale) e l'adeguamento dell'indennità redazionale. Infine, sul piano previdenziale, sono stati raggiunti l'accordo per il finanziamento della cassa autonoma per l'integrazione delle spese ospedaliere e l'estensione ai giornalisti pensionati del trattamento assicurativo per gli infortuni».

Esplode un residuato Nove morti in Egitto

Il Cairo, 5

Nove persone sono morte e altre 18 sono rimaste ferite, a seguito dell'esplosione di un proiettile di artiglieria della seconda guerra mondiale rinvenuto da un ragazzo alla periferia di Alessandria. Tra le vittime tre bambini.

(Ap)

NEGLI STATI UNITI

Ripresa l'installazione delle testate multiple

Washington, 5

Il dipartimento della difesa degli Stati Uniti ha ordinato oggi all'aeronautica militare di riprendere le installazioni degli ultimi missili intercontinentali a testata multipla «Minuteman». Il breve annuncio del Pentagono non contiene dettagli, così come non ne conteneva l'annuncio della sospensione.

Fonti del Pentagono avevano d'altronde fatto sapere che la sospensione era scaturita da una questione irrisolta nelle trattative fra Stati Uniti ed Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti nucleari.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PRUDENTE SULLA NATO il PC portoghese

Lisbona, 5

«Fintantoché il Portogallo farà parte della NATO, manovre militari dell'organizzazione con la partecipazione portoghese sono inevitabili»: lo dichiarà un comunicato del comitato centrale del Partito comunista portoghese che aggiunge: «Nella complessa situazione nazionale ed internazionale sarebbe particolarmente pericolosa per la giovane democrazia portoghese una politica precipitosa e avventuristica rispetto alla NATO».

Il comunicato aggiunge tuttavia che il PCP considera «assolutamente inopportuno, nell'attuale momento politico, lo svolgimento in Portogallo di manovre delle forze della NATO», manovre che «obiettivamente considerate» appaiono come «una forma di pressione sul Portogallo». Riferendosi poi alla visita a Lisbona, venerdì prossimo, della squadra navale atlantica della NATO e alle manifestazioni preannunciate per l'occasione da estremisti di sinistra, il comunicato avverte che «incidenti con marinai disarmati in visita alla città potrebbero acquistare un carattere provocatorio al quale la reazione sarebbe altamente interessata» e mette in guardia la popolazione di Lisbona dal partecipare a manifestazioni nella zona del porto e nel centro della città per il giorno in cui è prevista la visita dei marinai della NATO.

Lo stato maggiore delle forze armate portoghesi ha frattanto dichiarato che non esiste nessun rapporto fra le manovre della NATO e la situazione politica del paese.

(Ansa)

†

Mario Lanzoni

si è spento il 4 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli WALTER ed EDI, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. PARLATO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 4 febbraio 1975

Partecipa al lutto la famiglia VRETENAR.

Trieste, 6 febbraio 1975

†

Il 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Boschin

Lo annunciano con dolore la desolata moglie NERINA, figlie BRUNA e LAURA, i fratelli, il genero, i nipoti, le cognate in unione ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1975

†

Il 4 corrente si è spenta improvvisamente

Aurelia Valdemarin

La piangono i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente grati per la testimonianza di cristiana pietà manifestata allo Scomparso e di affettuosa solidarietà espressa ai familiari di

Vincenzo di Ragogna

ringraziamo quanti ne hanno onorato la memoria.

In particolare la Direzione del Compartimento ANAS con tutto il personale, anche della Sezione di Udine; il Direttivo della Scuola edile di Trieste, il Collegio dei geometri, i funzionari del Genio Civile, la DC Sezione di Rozzol; la S.E.T., il Direttore e i redattori de «Il Piccolo», la Direzione e il personale dello Stabilimento Tipografico Triestino, della S.P.I. e dell'ADIGI, l'Ordine dei giornalisti, l'Associazione della Stampa, il Gruppo giornalisti sportivi - USSI, il Gruppo giuliano cronisti; la Direzione e il personale della Filiale FIAT di Trieste; l'Associazione XXX Ottobre, la Ginnastica Triestina, l'U.S. Triestina, il C.S. Ponziana, il CONI, il CUS, il reverendo don LUIGI RAINER e tutte le persone che con tanta umanità ci sono state vicine, partecipi del nostro dolore.

FAMIGLIE di RAGOGNA

Trieste, 6 febbraio 1975

Le famiglie OROGINI, KREUTZER SOMMERVILLE, ringraziano di cuore le gentili persone ed Enti che, in vario modo hanno onorato la memoria dei loro padre, suocero, nonno e bisnonno.

Johannes Kreutzer

Trieste, 6 febbraio 1975

Ringrazio tutti coloro che vollero onorare la memoria del mio caro

Lodovico

ANTONIETTA D'ESTE

Trieste, 6 febbraio 1975

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Scacciati

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli SERENA e PAOLO, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Trieste, 3 febbraio 1975

Prendono parte al lutto:
— famiglie TRINGALI - de LEPORINI.

Trieste, 5 febbraio 1975

RICCIOTTI e SILVANO SALVADORI titolari della SALCO CONFEZIONI partecipano al lutto per la scomparsa del loro collaboratore e amico

Arnaldo Scacciati

Trieste, 5 febbraio 1975

PIETRO DI PRETORO, GIOVANNI TOFFOLI, FRANCESCO PRATA partecipano al lutto della fam. SCACCIATI per la scomparsa del caro amico

Arnaldo

Trieste, 5 febbraio 1975

Si associano al grave lutto i titolari e dipendenti della ditta CAVALIERO.

Trieste, 5 febbraio 1975

L'Associazione della Proprietà Edilizia della Provincia di Trieste prende viva parte al lutto che improvvisamente ha colpito la signorina SERENA SCACCIATI per la perdita del suo caro Papà.

Trieste, 5 febbraio 1975

L'Associazione Italiana Amministratori Condomini e Immobili (A.I.A.C.I.) partecipa al lutto della signorina SERENA SCACCIATI per l'improvvisa perdita del suo caro Papà.

Trieste, 5 febbraio 1975

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita della

PROFESSORESSA

Laura Lazzarovich in Gardin

Ne danno il triste annuncio il marito GIAN MARIA, le adorate figlie ALESSANDRA ed EMANUELA, la mamma, i suoceri, i fratelli e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 6 alle ore 15.30 nella Cappella degli Istituti Filippin a Paderno dal Grappa.

Paderno del Grappa, 4.2.1975.

Con dolore gli zii MARIO BERNABEI, NIVES, EMILIO, WANDA LAZZAROVICH, cugini LAURO, RENATA, UMBERTO, MARIA, TERESA BERNABEI, partecipano la scomparsa della cara nipote

Laura Lazzarovich in Gardin

Abano Terme, 5 febbraio 1975

La famiglia LUIGI GENERO partecipa all'immenso dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della cara

Laura Lazzarovich in Gardin

Udine, 5 febbraio 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia COLLINO

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

Giuseppina Krecich ved. Bobini

i familiari ringraziano.

Trieste, 6 febbraio 1975

Il fratello GUIDO (assente) e zia EMILIA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla prematura scomparsa del loro caro

Livio Colle

Trieste, 6 febbraio 1975

1944 — 1975

Si compiono oggi 31 anni dalla prematura scomparsa dell'indimenticabile fratello

PROF.

Aurelio Castellana

luminosa e impareggiabile figura di educatore.

Ne rievoca la cara memoria con affettuoso imperituro ricordo la sorella.

Trieste, 6 febbraio 1975

6-2-1968 — 6-2-1975

Giuseppina Maiocco

I figli NIVES e LUCIANO La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 6 febbraio 1975

6 febbraio 1974

Claudia Renzi nata Marsi

RicordiamoLa con tanto affetto.

Trieste, 6 febbraio 1975

†

Si è spento il nostro caro

Igino Stafuzza

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ONDINA con il marito FULVIO WEIS, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 febbraio alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo riconoscenti medici e personale del Servizio d'osservazione e Medicina d'urgenza.

Trieste, 4 febbraio 1975

I medici e il personale paramedico del Servizio di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso partecipano al lutto del loro Primario per la morte del suocero IGINO STAFUZZA.

Trieste, 5 febbraio 1975.

†

Il giorno 5 corrente dopo breve malattia ha cessato di vivere

Antonio Polese

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1975

— La famiglia DE GIORGI
— ALCIDE PETRONIO e famiglia
— MARIO SERRA e famiglia

Partecipa al lutto FEDERICO NARDER e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 1975

Partecipano al lutto Direzione e Personale della S.A.L.P.A. T. S.p.A.

Trieste, 5 febbraio 1975

Residente a Roma, solo oggi, per condoglianze ricevute, apprendo la notizia della morte del mio adorato papà

Lodovico D'Este

uomo buono, onesto e generoso.

Rimarrà in me indistruttibile e senza conforto il rimpianto per non averlo per l'ultima volta abbracciato e accompagnato all'estrema dimora.

Trieste, 5 febbraio 1975

†

Si è spento il 4 corrente il nostro caro

Augusto Lussetti

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, SILVIO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1975

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Vittorio Comi

già suo apprezzato dipendente.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore per la perdita della cara mamma

Cristina Inamo ved. Gregorat

vada il mio ringraziamento

LA FIGLIA CATERINA

Trieste, 5 febbraio 1975

La famiglia PISCANEC ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del loro caro

Paolo

Trieste, 5 febbraio 1975

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Bruno Ussai

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1975

Luigi de Renzi

Il tempo non cancella il vuoto che Tu hai lasciato in noi e in chi sempre Ti ricorda, la sorella VIRGINIA e FRANCA.

Trieste, 6-2-1972 — 6-2-1975

ATTENTATO DI INCERTA MATRICE A NATANYA

Bomba in una discoteca Cinque morti in Israele

Ventisette i feriti - Un gruppo di fedain rivendica la strage ma la polizia pensa piuttosto alla «mala»

Gerusalemme, 5

Tragico attentato la notte scorsa in una «discoteca» di Natanya. Un ordigno ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 27. La bomba, che a quanto sembra sarebbe stata lanciata attraverso una presa d'aria, è scoppiata proprio al centro della pista da ballo, gremita in quel momento di giovani coppie. Tra i morti figurano un soldato in licenza, figlio del proprietario del locale, e una soldatessa di 19 anni, anch'essa in licenza.

La polizia, pur non escludendo l'ipotesi di un attentato terroristico, ritiene che si tratti piuttosto di una vendetta di una banda di malviventi che pretende di assicurare «la protezione» dei locali notturni di Natanya, una città balneare, 32 chilometri a nord di Tel Aviv in cui la vita notturna è abbastanza animata.

A Damasco, un gruppo appartenente alla resistenza palestinese ha rivendicato la responsabilità dell'esplosione. Il «Fronte popolare per la lotta palestinese», in una dichiarazione, precisa che alcuni suoi commando hanno depositato in un locale una bomba a orologeria. Secondo la versione fornita dal gruppo palestinese l'esplosione ha provocato la morte di sette persone e il ferimento di altre trenta.

(Ansa - Reuter)

RIVELAZIONI DI UN MINISTRO UGANDESE FUGGIASCO IN GRAN BRETAGNA

Non ci si dimette con Amin

I dignitari caduti in disgrazia sono praticamente condannati a morte Timori per Bagaya - Il governo apprende ogni decisione dalla radio

Amburgo, 5

«Non ci si dimette con Idi Amin. E' impossibile, si viene a conoscenza di troppi segreti. Il servizio ai suoi ordini può essere concluso solo con la morte». Questa l'agghiacciante testimonianza che l'ex ministro delle finanze ugandese, Emanuel Wakhaweya ha reso a un giornalista del settimanale tedesco «Stern».

Wkahweya, infatti, le sue dimissioni le ha mandate per telex, dopo essersi messo al sicuro a Londra. «Ho appreso per fortuna in tempo di essere stato accusato di peculato per sei milioni di scellini ugandesi. E' stato allora che ho capito che per me era finita» ha detto l'ex ministro.

Quanto a Elizabeth Bagaya, la bellissima ex indossatrice e fotomodella destituita alcune settimane fa dal suo posto di ministro degli esteri, Wakhweya dubita molto che sia ancora in vita. «A causa delle domande che vengono poste su di lei, e della sua popolarità, Amin avrebbe ancora bisogno di esibirla. Ma io credo che sia morta».

Tutti i personaggi caduti in disgrazia in Uganda sono stati soppressi fisicamente, racconta l'ex ministro fuggitivo. Neppure lui, però, sa quante possano essere le vittime di Amin: «E anche se lo sapessi non lo direi, ne va della mia vita». Comunque il Presidente ugandese deve tenere il conto, da qualche parte. «Solo lui può sapere quanti nemici ha fatto eliminare».

In teoria, racconta Wakhweya a Stern c'è un consiglio dei ministri. Ma in realtà l'Uganda viene governata via radio. Tutti i ministri hanno un apparecchio in ufficio. Alle cinque del pomeriggio vi si incollano sopra, per sapere cosa è stato deciso, chi è stato nominato e chi è stato silurato, cioè è candidato alla scomparsa.

Attualmente il regime di Amin non ha neppure una lira in valuta estera, dallo scorso 6 novembre. «Sono andato in giro per il mondo per quattro anni per trattare la concessione di crediti — racconta l'ex ministro — e so che Amin li ha consumati tutti.

(Ap)

IL LEADER COMUNISTA

GEORGE MARCHAIS lascia l'ospedale

Parigi, 5

Il segretario generale del Partito comunista francese Georges Marchais è stato dimesso dall'ospedale Laribosière ove, colpito da infarto cardiaco, era stato ricoverato la sera del 14 gennaio scorso. Il «leader» comunista, il cui interim è stato temporaneamente assunto collegialmente dall'ufficio politico, ha dichiarato ai giornalisti di sentirsi in forma e di contare di riprendere le sue attività fra qualche settimana.

(Ansa)

UNA TRATTURA DOPO QUATTRO ORE DI DISCUSSIONE

Contingenza agricola: interrotte le trattative

Confagricoltura contraria allo stesso negoziato Agitazioni sindacali per il «punto» agli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

...ono state interrotte questa ...rina, dopo quattro ore di ...ussione, le trattative fra ...dacati e Confagricoltura sul...vertenza per la rivalutazione ...punto di contingenza ed il ...upero salariale nel settore ...icolo. I sindacati dei brac...anti riuniranno il direttivo ...ario dopodomani per deci...e le azioni di lotta da in...prendere e per valutare an...la posizione delle altre due ...confederazioni, Coldiretti e Alleanza contadini, che nei contatti ...erti hanno dimostrato, a lo...avviso, maggiori «aperture». ...notivo della rottura di oggi è, per i sindacati, l'atteggiamento della Confagricoltura che si è dichiarata «contraria all'apertura dello stesso negoziato». La Federazione unitaria ha giudicato «del tutto indifendibili» le motivazioni della Confagricoltura che da una parte affermano «che è giusto perseguire l'obiettivo di un progressivo avvicinamento dei salari agricoli con quelli industriali, mentre dall'altra si irrigidiscono sulla vertenza e cioè anche dopo l'avvenuto accordo del settore industriale.

Dal canto suo, il presidente della Confagricoltura, Diava, ha affermato che il valore del punto della scala mobile «ha formato oggetto nel nostro settore di un recente accordo che scade alla fine del corrente anno». Diana chiede quindi la disdetta di questo accordo prima di aprire la nuova vertenza.

Intanto i sindacati hanno sollecitato oggi il ministro Cossiga perché riprendano le trattative per quanto riguarda la vertenza della contingenza per il settore del pubblico impiego, mentre è continuata la polemica La Malfa-Agnelli sulle «compatibilità». In due interviste date all'«Espresso», il vicepresidente del consiglio ed il presidente della Confindustria hanno ripetuto le loro opinioni sull'accordo raggiunto nei giorni scorsi fra i sindacati e dirigenti industriali. La Malfa ha detto di aver avuto l'impressione che «la chiusura della controversia Confindustria-confederazioni sindacali sul problema della contingenza, essendo avvenuta senza che il governo avesse potuto esaminarla dal punto di vista delle compatibilità abbia dato un primo duro colpo alla sua politica».

Agnelli ha replicato ricordando che lo stesso presidente del consiglio gli consigliò a suo tempo di riprendere le trattative e di concluderle al più presto: «A questo punto la sostanza della questione era già fissata. Non si riapre una trattativa di quell'importanza senza concedere almeno il cinque per cento. Noi siamo rimasti addirittura sotto, sia pure di poco, al cinque per cento. su 30 mila miliardi di costo del lavoro per l'industria, gli oneri del nuovo accordo ammontano a mille 440 miliardi. Ma oltre 400 miliardi saranno assorbiti da contributi e imposte».

Marina Alessi

...N ARRESTO AD ATENE un leader ellenico di «Ordine nuovo»

Atene, 5

Il giornalista Dimitrios Nalis, direttore di un giorale di estrema destra a bassima tiratura, è stato arstato sotto imputazione di speggiare la sezione greca ll'organizzazione sovversi- neo-fascista «Ordine muo- », fondata in Italia. Nalis, che ha 48 anni, vieterrogato in relazione a ogan scritti sui muri inegganti a «Ordine nuovo», ad cuni attentati effettuati con digni di bassa potenza e altre minacce terroristi- e.

Nalsoulis si era anche prenbato alle elezioni dello rso novembre, quale cadel Partito nazista greco. repressione degli attivisti l'estrema destra era stata questa la settimana scorsa parlamento, dopo che due ...denti erano stati accoltel- da neo-fascisti davanti Politecnico di Atene. Fino ora, i colpevoli sono sfug- ti all'arresto.

La convinzione che «Ordi- nuovo» abbia istituito una ...zione in Grecia durante il ...verno della giunta militaè stata rafforzata dalla ...perta, effettuata ad Atel mese scorso, di due ca- del neo-fascismo italiano, ...cercati in Italia per attivi- sovversive.

(Ap)

A.A.A.A.A. SENZA anticipo 30 mesi con garanzia. Renault R 5 TL '73; 125 S '71; 500 L '69; 128 coupé '73; 128 rally '71; 126 '74; Renault R 16 TS '70; Mini MK 3 '71. Autoccasioni, via Romagna n. 6. Telefono 61126. 20924 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elieb. 113 Q

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113.Q

A.A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Telef. 764409. 32/1 Q

APE 400 cc efficientissima assicurazione pagata tutto aprile 140.000 vendesi. Tel. 761322.

A.A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, SCIROCCO, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 32 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621. Domenica aperto BMW 200 Turin 73; VW Maggiolino 71, 128 73, 127 72, 112 71, 126 73, 128 coupé XL 72, 500 I 68, 69, Renault R6 70; 125 Special 69, 1750 GT Conrero 69 e altre. 20947 Q

A. VENDE dipendente Fiat 127 anche rateal mente. Tel. 38326 pasti. 41164 Q

ANCORA per pochi giorni possiamo concedere lo sconto eccezionale del 10 per cento anche per prenotazioni, sulla nuova e tanto ammirata pilotina Fiart m 4,98, due comodi posti letto, Si guida senza targa e senza patente. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

AUTODEMOLIZIONE ritiriamo macchine per demolizione. Telefono 812256. 20994 Q

BOX auto: magazzini in lamiera zincata, verniciatura robustissimi ed economici. Concessionario Farbox. Telefono 271256. 41229 Q

FURGONE 238 «70», unico proprietario, vende agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 20916 Q

MOTO Honda 350 four 74 altra 500 73, Kawasaki 500 73 perfette vendo cambio rate via della Valle, 6. 41283 Q

OCCASIONI: 500 L 127, 124 coupé, Alfasud Junior 1300, Morris Cooper, Beta 1600, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX, Honda 350, Suzuki 500. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 20918 Q

QUATTRO ruote chiodate seminuove Ford Capri Taunus e quattro copertoni chiodati seminuovi volkswagen vendonsi occasione. Telefono 761204. 20998 Q

ROULOTTE quattro persone inver estiva completa visibile campeggio Obelisco. Rivolgersi custode. 41309 Q

VENDESI Honda 750 1971, telefonare 773598 dalle 12.30 alle 13.30. 41116 Q

VENDESI Jaguar 4,2 automatica condizionatore 1972. Telefonare mattinata 0432 27178. 5371 Q

VOLKSWAGEN 1200 68, 69, 70, 71 vendonsi anche con permuta, rateizzando, minimo anticipo via F. Severo 124 775133, Dino Conti. 49 Q

500 familiare 200.000 trattabili, tel. 762129. 41233 Q

126 '73, 127 '74, 128 '70-'74, 1500 C '66, 124 coupé 5 m '68, 850 coupé '70, A 112 '74, Citroen 1000 '75, Fulvia coupé '67, 125 '68, Opel 1000 fam. '70 visibile via Giulia 10. 100 Q

160.000 di sconto su Fiat 126 nuova. Telefonare ore negozio 0481 - 40902. 300 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo:
Peugeot 104 '74, 204 '68-'71, 304 '71, 504 '71, Alfasud '73, Giulia super 1,3 '71, Renault 12 TS '72, Renault 16 TL '72, Lancia Fulvia HF 1300 '69, NSU Prinz 4 '72, Mini '70, Fiat 126 '73, 500 F '68, 124 '68, 125 '68, Citroen DS 21 '74, Simca 1000 special '71, Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto sul listino. Alfa Romeo junior 1,6 '74, Fiat 128 4 porte '69-'70.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI macelleria rionale lavoro controllabile; causa vecchiaia latteria arredata lusso locale vasto da richiedere macchina caffè centrissimo risultato bar bianco. Lavoro garantito. Aurora, tel. 750323. 20829 R

A.A.A. OTTENERE un prestito sulla fiducia è molto facile basta tel. 29256. 20841 R

ALBERGO 30 posti letto, bar, ristorante, immediate vicinanze Trieste vendesi 25.000.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

ALIMENTARI - piccolo supermarket, ottima zona vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

BAR moderno ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 21010 R

BAR centrale, posteggio, tutte licenze vendesi 26.000.000; altro centralissimo anche Totocalcio, vendesi; altro vasto posteggio centrale vendesi 30 milioni; bar tutte licenze, vicinanze confine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

BAR pizzeria unica in zona vendesi o eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

BAR tutte licenze zona Monfalcone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

CAFFE' latteria avviatissimo darebbesi gestione. Richiedesi referenze. Cassetta 6 U SPI Trieste. (70652 R)

CERCASI prontamente zona Opicina bar-tavola calda eventualmente trattoria d'acquistare. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

DROGHERIE varie zone, diversi prezzi vendesi eventualmente condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

PRESTITI diversi concediamo prontamente condizioni favorevoli massima riservatezza. Tel. 31454. 20961 R

PROFUMERIA rionale cedesi, causa malattia, con nuovissimo arredamento, 35664 - CIVIDIN & SERPO. 38 R

TABACCHERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

TRATTORIE con-senza giardino vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI libero appartamento via Tonello II p. esentasse camera cameretta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento; altri appartamenti occupati Perugino 2 camere servizi Gretta 3 camere salotto servizi panoramicissimo; terreno zona verde signorile (Grignano) 340 metri vista mare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 20829 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI, ascensore, centralnafta. SETTEFONTANE BENUSSI. RONCHETO. Vendonsi. ESPERIA: Imbriani 8, telefono 29235. 20806 S

A.I. COSTRUZIONE consegna estate '75. COMMERCIALE - SERVOLA. 2 camere, saloncino, servizi. Ogni comforts, box auto e cantina. Vendesi. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 20806 S

A.I. DUINO. PRONTA ENTRATA. Camera, saloncino, servizi, centralnafta. 21.000.000. ALTRO PALAZZINA: 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza vista mare. Box auto. ANCHE CON MANSARDA. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 20806 S

A.I. ROIANO alta. APPARTAMENTI NUOVA PRONTA ENTRATA. Camera, soggiorno, servizi, 16.000.000. ALTRO 2 camere, saloncino, servizi, box auto VISTA MARE 27.000.000. ALTRO OCCASIONE 3 camere, saloncino, doppi servizi, box auto e cantina 26.000.000. MUTUI CONCESSI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2/3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 20869 S

A.Z. INVESTIMENTO SICURO vendesi negozio e annesso magazzino centrali esclusa licenza, affitto 300.000, prezzo base 40.000.000. Tel. 31192, 21002 S

A.Z VALMAURA: appartamenti in costruzione vere occasioni 100 mq. poggioli vista tutti conforts 23.000.000 senza aumenti prezzo. Tel. 31192. 21002 S

A.Z. VIA BATTISTI: signorile cinque stanze, due stanzette due bagni riscaldamento vendesi. Tel. 31192. 21002 S

A.Z. ZONA D'ANNUNZIO vendesi appartamento signorile salone, matrimoniale, altra stanza due bagni ripostiglio terrazzo V piano ascensore centralnafta. Tel. 31192. 21002 S

A. ACIT. CAMPANELLE. Prontentrata. Vendesi appartamento — Possibilità mansarda, centi nuovi 3 stanze cucina bagno tralnafta, giardino, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968/1 S

A. ACIT. OLIVIO ARTEMISIO. Iniziata costruzione palazzine soleggiate panoramicissime - Appartamenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi — centralnafta — garage — Finiture accurate — Visione progetti — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968 S

A. ACIT. LIBERI prontentrata — vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze zone: CATULLO — RONCHETO — VIA OVIDIO — MATTEOTTI — S. GIACOMO — FLAVIA — VALMAURA — BESENGHI attico con mansarda — RISMONDO — S. GIOVANNI — VIALE XX SETTEMBRE — VIA CANIN — Informazioni vendite S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968/4 S

A. ACIT NUOVO primentrata zona panoramicissima soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta garage — Contanti 17.500.00 mutuo approvato 7.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20970/1 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: REVOLTELLA - S. GIACOMO GIULIA - VIA D'ALVIANO - BARRIERA — Informazioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20970 S

A. ACIT PROGETTO approvato per villino 500 mq. vendesi - MONRUPINO - S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 20970/2 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Vendonsi appartamenti costruzione: soggiorno due stanze, cucina, giardino proprio — Disponibili ultimi piani con mansarda — Finiture accurate — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968/2 S

A. ACIT. VENDESI appartamento signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore giardino alberato — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968/3 S

A. ACIT VENDONSI garage casa nuova zona VALMAURA S. LAZZARO 3 tel. 68810. 20970/3 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33 - 37 (zona trattoria Bacco) condominio Belvedere, appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati sino 75 per cento facilitazioni di pagamento. Vendite e visione progetti AGEP Zanetti 1. 41245 S

A. VENDO GRADO CITTA' GIARDINO miniappartamento. Telefonare 36765 70628 S

A. VENDO ZONA OPICINA appartamento seminuovo. Salone, due stanze, cucina, bagno, tutti comfort. Tel. 36765. 70650 S

A. ZONA S. LUIGI vendesi libero bistanze, cucina, bagno, riscaldamento AGEP Zanetti 1. 41247 S

APPARTAMENTO rinnovato occupato presso Viale 3 stanze cucina gabinetto-doccia vendesi. Telefonare 795982. 21010 S

APPARTAMENTO PERUGINO — saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta. ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 21012 S

APPARTAMENTO zona Locchi o centro quadristanze signorile acquisto. Cassetta 2 U SPI Trieste. (41299 S)

APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, bagno; cantina, riscaldamento vende 14 milioni. Telefonare 772922. 41307 S

APPARTAMENTO libero vendesi due stanze cucina servizi ammezzato. Tel. 772370. 41297 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio vendesi via Puccini 12 milioni più mutuo 3.000.000. Tel. 61155 ore 10 - 13. 70654 S

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO — tristanze, cucina, bagno, poggiolo autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 21012 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale, 3 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefono 795982. 21010 S

APPARTAMENTO Benussi ammezzato libero stanza cucina grande atrio bagno cantina vende anche ammobiliato Immobiliare Giuliana tel. 69114. 20868 S

APPARTAMENTO Roiano bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina quinto piano occupato vende Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 20868 S

BAIAMONTI vende privato libero saloncino stanza cucina bagno cantina poggioli. Telefonare 53391 dalle 13 alle 15 giorni feriali. 20869 S

BORGO SAN SERGIO privato vende appartamento in palazzina prossima consegna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage soleggiatissimo, acqua e riscaldamento centralizzati MUTUO APPROVATO. Per visitare telefonare 68952. 20869 S

BORGO Teresiano, in signorile costruzione dotata d'aria condizionata e tutti i confort, vendiamo uffici varie metrature e stupendi attici. Per informazioni telefonare Gabetti S.a.S. 0432-61825-6-7-8-9. 5369 S

COLOGNA ultimi appartamenti piccoli da 15.000.000 mutuo 50 p.c. agevolazioni. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

CENTRALISSIMI appartamenti soprastanti, mq 90, piano II - III vendonsi anche separatamente, adatti abitazione e/o ufficio, ogni comforts, 35664 CIVIDIN & SERPO. 38 S

COMPERO appartamento 2, 3 stanze. Tel. 751484. 41160 S

DUE camere soggiorno cucinino libero panoramico vendesi 13 milioni 500.000. Telef. 793090. 21004 S

ECCEZIONALE!! 4.000.000 contanti, mutuo approvato. S. Giacomo vendesi libero: soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 767993. 20971 S

FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI. Bellissimi appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 10.800.000. ALTRO I piano 2 camere, cameretta soggiorno, cucinino, bagno. RISCALDAMENTO AUTONOMO 13.600.000. ALTRO OCCASIONE mq. 90 - 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 15 milioni 300.000 TRATTABILI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni Tel. 29235. 20806 S

GRADO vendesi monovano Città Giardino. Tel. 22302 Udine. 5370 S



14175

la grande tradizione del brandy

Tre grandi brandy, tre aromi diversi, tre eccellenti interpretazioni della lunga tradizione Stock.

Stock 84, se al tuo brandy chiedi un gusto secco e generoso.

Royalstock, se lo preferisci delicato e ricco di aroma.

Stock Original, se lo vuoi schietto e vigoroso.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

IN parco 5.000 mq vendiamo villa vicino al centro. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 - MANSARDE OCCUPATE. 2 camere, cucina, bagno 9 milioni. ALTRE SUL MARE con ascensore, centralnafta, vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO. ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235, 20806 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. BELLISSIMI appartamenti occupati in CASA PADRONALE ascensore, centralnafta. 2 camere, cameretta, cucina bagno, da 12.000.000 in poi. ALTRO LATO MARE, mq 160. 5 stanze, servizi. ADATTO UFFICIO. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235, 20806 S

RONCHETO (Servola) cucina, 2 stanze, servizi, box auto, cantina, vendesi affittato 120.000 oppure libero, 35664 - CIVIDIN & SERPO. 38 S

ROZZOL rimesso a nuovo, soggiorno, 3 stanze, servizi, autonomo a metano, 19.500.000 vende CIVIDIN & Serpo, Canalpiccolo 2. 38 S

SEMINUOVO zona residenziale saloncino 3 stanze cucina 2 bagni ampia terrazza riscaldamento box cantina vendesi. Telefonare 795982, 21010 S

S. GIACOMO vista mare comforts bistanze cucina, tinello vendesi. Tel. 767790. 41259 S

TERRENI carsici, Basovizza, Fernetti ecc. adatti per roulotte, pik-nik, alberati, accesso auto; altri edificabili ville, dintorni Muggia vendonsi. Telefonare 38076 mattinata. 41289 S

TERRENO Opicina. Progetto approvato villa bifamiliare compartecipazione vendesi 18 milioni 500.000. Telefonare 31914 8-12. 41235 S

TERRENO recintato 2000 mq. con chalet bicamere soggiorno accessori Gabrovizza vendo Tel. 37915. OO20977 S

TERRENO 720 mq. costruibile, zona D2 vendesi 15.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 S

TIGOR appartamento in palazzina con giardino tre stanze cucina abitabile ripostiglio doppi servizi due poggioli box liberabile prezzo interessante Il Tetto via Imbriani 1. Tel. 722338. 733 S

VASTO condominio d'angolo 10 fori 300 metri quadrati in centro libero alla compravendita adatto per banche supermercati od altro vendesi. Cassetta 1 U SPI Trieste. (41277 S)

VENDO ville prefabbricate muratura mansarde, isolamento termoacustico. Prezzi convenienti. Lotto edificabile. Tel. 33576. 41156 S

VERONESE palazzina signorile, salone, 3 stanze, doppi servizi, poggioli, box auto, cantina, giardino, vendesi causa trasferimento, 35664 CIVIDIN & SERPO. 38 S

VIA CATRARO (zona Besenghi) privato vende appartamento 130 mq, salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo vista 4.o piano centralnafta ascensore telefonare 728613 escluso domenica. 20869 S

VICOLO CASTAGNETO appartamento occupato 1.o piano salone stanza stanzetta cucina bagno wc garage vende privato. Telefonare domenica mattina oppure giorni feriali al 68952. 20869 S

VIA Leoncavallo pressi salita Zugnano vendonsi ultimi appartamenti panoramici ottime finiture centralmetano possibilità mutui. Telefonare n. 826476 - 35986 ore ufficio. 21006 S

VILLA signorile Opicina, ampio salone 5 stanze grandi, cucina, tripli servizi, soffitta riscaldamento, garage, vasto giardino, vendesi libero. Telefono 795962. 21010 S

ZONA Revoltella salone 3 stanze cucina doppi servizi giardino posto macchina primo ingresso vendiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO mobiliato signorile. Stanza matrimoniale, pranzo, salotto, tutti comfort moderni affittasi parte alta viale XX Settembre. Telefono 61155 10-13. 70638 T

PER ottimi clienti milanesi cercasi mesi luglio-agosto villa sul mare in affitto. Telefonare 796816 Agenzia Gentile. 20976 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

PROFESSORE alto biondo solo ottima posizione cerca slanciata alta carina tranquilla veneta massimo 33, non fumatrice preferita insegnante lingue negozio possidente scopo matrimonio. Dettagliare. Serietà. Inanonimi. Cassetta 22 T. SPI. (41249 U)

ATI
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr.
Alghero	07.30	13.
	17.00	21.
Bari	07.10	10.
	14.35	17.
Brindisi/Taranto	14.35	18.
Cagliari	07.10	10.
	14.35	18.
Catania	07.10	10.
	14.35	18.
Genova	07.30	09.
	17.00	18.
Lampedusa	07.30	14.
Milano	07.30	09.
	17.00	17.
Napoli	07.10	10.
	14.35	18.
Palermo	07.10	10.
	14.35	18.
Pantelleria	07.10	13.
Reggio Calabria	07.10	10.
	14.35	20.
Roma	07.10	09.
	14.35	15.
Trapani	07.15	12.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arr.
Alghero	07.30	13.
	16.55	19.
Bari	11.05	20.
	18.30	20.
Brindisi/Taranto	18.50	21.
Cagliari	10.35	15.
	18.30	22.
Catania	11.05	15.
	18.00	22.
Genova	08.35	13.
	17.40	18.
Lampedusa	15.10	20.
Milano	13.05	13.
	19.10	19.
Napoli	11.00	15.
	19.15	22.
Palermo	11.15	15.
	19.05	23.
Pantelleria	15.30	22.
Reggio Calabria	17.40	22.
Roma	14.55	15.
	21.05	23.
Trapani	16.45	22.

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr.
Amburgo	17.00	21.
Atene	07.30	14.
Barcellona	07.30	13.
Basilea	07.30	12.
Bruxelles	07.30	12.
	17.00	20.
Colonia/Bonn	17.00	20.
Copenhagen	07.30	12.
Düsseldorf	07.30	14.
	17.00	20.
Francoforte	07.30	11.
	17.00	20.
Ginevra	07.30	09.
Londra	07.30	10.
	17.00	20.
Madrid	07.30	13.
Malta	07.10	14.
Monaco	17.00	20.
New York	07.30	15.
Parigi	07.30	12.
	17.00	21.
Stoccarda	17.00	19.
Stoccolma	07.30	10.
Tel Aviv	07.10	13.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arr.
Amburgo	08.00	12.
Atene	15.25	22.
Barcellona	16.15	19.
Basilea	15.10	18.
Bruxelles	09.05	13.
Colonia/Bonn	09.05	13.
Copenhagen	16.30	19.
Düsseldorf	09.10	13.
Francoforte	17.00	19.
Londra	09.30	13.
	11.30	19.
Malta	15.00	22.
New York	19.30	13.
Parigi	10.00	13.
	16.30	19.
Stoccarda	09.55	13.
Stoccolma	14.40	19.
Tel Aviv	14.10	21.

ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arr.
Bologna	16.20	16.
Cagliari	16.20	19.
Catania	16.20	19.
Crotone-Catanzaro	16.20	20.
Palermo	16.20	19.
Roma	16.20	18.

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arr.
Bologna	12.35	13.
Cagliari	10.10	13.
Catania	10.20	13.
Palermo	10.20	13.
Crotone-Catanzaro	8.00	13.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla S.P.E. Trieste, via Silvio Pellico n. 6.

Morassutti®

dal 25 gennaio: tante belle occasioni da prendere
al 15 febbraio: tante belle occasioni sfumate

Tutti, prima o poi, piangono sulle occasioni perdute.
Alla Morassutti, il 25 gennaio inizia il tempo delle occasioni.
Se verrete subito, piangerete una volta in meno.
Se verrete il giorno di chiusura, potreste piangere una volta in più.

%

■ **TRIESTE:** Via G. Carducci, 22

DAL 25 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO ALLA MORASSUTTI C'E' "L'AFFARE DEL GIORNO".